IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

9 771592 169000 41021

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; Guida Vini FVG € 4,10

ANNO 123 - NUMERO 251
GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2004
€ 0,90

OTTICA INN
SCONTO FINO AL 50%
NUOVE COLLEZIONI 2005
Trieste - via Conti 36 - Tel. 040.363601 fax 040.363604
Servola - via di Servola, 116 - Tel. 040.810397
www.otticainn.com

Secondo i dati del rapporto Ocse, dopo la flessione del 2000 è cresciuta dal 42,6 del 2002 fino al 43,4 per cento del Pil

Pressione fiscale, quasi un punto in più

Nuova sanatoria per il 2003? Siniscalco nega: «La stagione dei condoni è finita»

LE TASSE, UN GIOCO DI SOCIETÀ

di **Mino Fuccillo**

Sta diventando un simpatico gioco di società, ogni giorno le nuove tabelle e notizie, ogni giorno cambia il risultato. Come all'eterno «tresette» le regole sono immutabili, ma non si può mai dire prima chi vince o chi perde. Come al vecchio «Monopoli», di qua il blocchetto delle «Probabilità», di là quello degli «Imprevisti». Non si sa quello che ti tocca ogni volta che tiri i dadi. È il gioco delle tasse made in Italy.

Se vivi di stipendio, se sei un lavoratore dipendente. «Probabilità»: se guadagni in un anno dai 25 a 60 mila euro lordi, praticamente come quasi tutti, allora arrivano probabilmente dal 2005 quaranta euro in più in busta paga.

Effetto sgravio Irpef. «Imprevisti»: non più l'aumento dell'Ici e neanche i pedaggi sulle strade statali. Ma l'aumento delle addizionali regionali e comunali è sicuro, più o meno una ventina di euro al mese. E sicuro è il pedaggio fiscale alla pompa della benzina e del gasolio e alla voce riscaldamento condominiale (i 55 dollari del petrolio di oggi sui mercati noi li paghiamo tra due mesi).

Più o meno altri 15 euro al mese. Un po' di bolli e balzelli vari e siamo a quaranta euro. Se va bene, molto bene, siamo in pari: di euro da spendere in più non ne avrai. Dovrai dire cosa fare del tuo Tfr, la liquidazione. Darla a un fondo pensionistico che forse rende il 5 per cento e forse lo 0,5? O lasciarla dov'è, alle aziende, con un circa 2,5 per cento di rivalutazione garantito? Spira forte vento di scelte conservative.

Se vivi di incassi o di parcelle, se sei un lavoratore autonomo. Prima ti hanno spaventato chiedendoti circa 6000 euro in più. Funziona così, lo sai. Per legge dovresti pagare cento, ma puoi trattare con lo Stato. Finora hai pagato cinquanta, con quei seimila arriveresti al 70 per cento del dovuto. Ma ti sei abituato a 50, è umano.

● Segue a pagina 9

ROMA L'attesa per il taglio delle aliquote Irpef si protrae e intanto la pressione fiscale in Italia aumenta. Lo rileva il rapporto dell'Ocse che registra come, dopo la flessione del 2000, il prelievo dell'erario sia cresciuto dal 42,6 per cento del Pil del 2002 al 43,4 per cento del 2003: quasi un punto percentuale in più di salasso ai danni dei contribuenti italiani.

A livello planetario l'Italia si colloca al settimo posto tra i Paesi più tartassati dal fisco, alle spalle in particolare degli Stati nordici quali la Svezia e la Danimarca. Il rapporto dell'Ocse si basa sui dati provvisori forniti dai singoli governi.

Nel frattempo a Palazzo Chigi si continua a lavorare attorno al testo della legge Finanziaria. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, commentando alcune indiscrezioni, ieri ha escluso la possibilità che nella manovra vengano inserite poste che prevedano sanatorie fiscali: «La stagione dei condoni - ha dichiarato ufficialmente il sostituto di Tremonti - è ormai finita». Ma dopo poche ore è arrivata una mezza sconfessione da parte di esponenti di Alleanza nazionale e di Forza Italia: «L'ipotesi di condono è remota, ma non è detto che non possa essere ripescata dal governo in extremis».

Domenico Siniscalco

Da Bruxelles intanto arriva la bocciatura dell'Ue a qualunque proroga della Tremonti-bis.

● A pagina 3

ITALIA MULTIETNICA

Due milioni e 200 mila gli immigrati regolari

ROMA In Italia ci sono 2 milioni 193 mila 999 immigrati con regolare permesso di soggiorno. I dati sui cittadini stranieri sono stati forniti ieri alla Camera dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, nel rispondere alle interrogazioni di alcuni parlamentari. I permessi in scadenza risultano essere un milione e trecentomila circa, mentre quelli rinnovati, aggiornati o rilasciati per la prima volta dall'inizio dell'anno sono stati un milione 147 mila. Le pratiche ancora giacenti nelle questure sono circa 260 mila.

L'attesa media per il rilascio del permesso, ha spiegato ancora Pisanu, è di 113 giorni. Si va dai soli 15 giorni necessari a Prato agli 11 mesi che ci vogliono a Roma. Tempi che il Viminale sta cercando di accorciare. Per questo è allo studio un piano triennale «che prevede - ha affermato il ministro - l'apporto iniziale di soggetti esterni alla pubblica amministrazione, fino ad arrivare a un modello definitivo che si basa sulla collaborazione tra prefetture, questure e Comuni, con costi decrescenti per gli immigrati». A essere impiegate in prima linea dovrebbero essere le Poste: lo stabilisce uno specifico emendamento della maggioranza alla legge Bossi-Fini.

● A pagina 5

Parlamentari in visita

Una lettera dell'Ulivo agli istriani

Alla vigilia della visita in Istria dei capigruppo dell'Ulivo Luciano Violante, Pierluigi Castagnetti e Ugo Intini, pubblichiamo la lettera inviata a Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli, e a Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, l'associazione dei «rimasti».

di **Luciano Violante, Ugo Intini, Pierluigi Castagnetti**

Nei prossimi giorni Trieste, e con essa tutta la Repubblica, festeggerà l'anniversario del 26 ottobre di cinquanta anni fa, quando la città ritornò all'Italia. Era l'Italia che, dopo la lotta di Liberazione, si era data istituzioni repubblicane e una costituzione che si fondava su libertà e democrazia. Foschiatti, Frausin e Reti, uccisi come tanti altri a Dachau e in Risiera, sarebbero stati contenti di ritrovare libero il loro Paese e di vedere al Quirinale la nobile figura di Luigi Einaudi, liberale e antifascista.

Ma quello non fu un giorno di festa per gli istriani.

Per gli istriani quelle ore confermarono drammaticamente il distacco, definitivo, anche di quella parte dell'Istria che dal Trattato di pace del 1947 non era stata assegnata alla Jugoslavia.

● Segue a pagina 10

Ferrario e la moglie aggrediti: lui è grave

Direttore Rai ferito dal figlio a roncolate

Massimo Ferrario

VARESE Il direttore di Rai Due Massimo Ferrario è stato ferito gravemente dal figlio diciassettenne. L'uomo, che è grave, è stato aggredito insieme alla moglie. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Legnano. I due coniugi sono stati colpiti di notte con una roncola mentre erano nella loro camera da letto. Tutto sarebbe nato per una discussione dopo una serata trascorsa al ristorante per festeggiare il compleanno del giovane. Ferrario è un esponente di spicco della Lega Nord.

● A pagina 4

Pisanu rivela: «Le Brigate rosse avevano schedato 291 persone»

● A pagina 5

Influenza, oggi parte la vendita del vaccino a prezzo ridotto

● A pagina 6

Slovenia, Rop e i pensionati in soccorso del Centrodestra

● A pagina 7

Trieste, il pm dispone il riascolto di 150 cassette registrate. Già secretate 30 pagine di verbali

Mense, mille ore di intercettazioni

Una squadra di finanzieri cerca nuove prove nelle telefonate

TRIESTE Oltre mille ore di conversazioni telefoniche intercettate. Le stanno riascoltando gli investigatori della polizia tributaria, nell'ambito dell'inchiesta del pm Giorgio Milillo sugli appalti per la ristorazione scolastica del Comune di Trieste, e sulla sponsorizzazione della Triestina Calcio. In sostanza, gli uomini della Guardia di finanza stanno cercando altri spunti, altre frasi che, riascoltate a distanza di mesi, possono chiarire proprio quei particolari rimasti ancora oscuri nell'inchiesta. Già si sa comunque che sono state secretate una trentina di pagine delle trascrizioni. Nelle 150 audiocassette gli argomenti trattati sono in buona parte di tipo personale: conversazioni confidenziali, sostanzialmente private. Tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, in quei dialoghi ci sarebbero anche riferimenti a altre ipotesi di reato, non necessariamente legate all'inchiesta sulle mense. «Da questa indagine - ha confermato il magistrato - ne possono nascere sicuramente altre».

● A pagina 17

Corrado Barbacini

Forum sul «Burlo» Nel 2010 la nuova sede a Cattinara

TRIESTE La nuova sede del «Burlo Garofolo» sarà pronta nel 2010: è una delle notizie emerse durante il forum sull'ospedale infantile triestino organizzato dal «Piccolo» e al quale hanno partecipato i vertici amministrativi, tecnici e medici della struttura, un rappresentante sindacale interno e un esponente dell'Agenzia regionale della Sanità.

Numerosi gli spunti di discussione: dalle gravi difficoltà logistiche in cui si dibatte il personale «costretto» nella vecchia e inadeguata sede storica, alle carenze di finanziamento, al dibattito sul parto indolore. Un altro elemento da sottolineare: il commissario straordinario Emilio Terpin ha confermato di essere sul piede di partenza.

● Alle pagine 12 e 13

Gabriella Ziani

TRIESTE

Tassista ucciso, processo al via

● Ernè a pagina 17 Fabio Buosi unico imputato. (Sterle)

Rinvio al 17 novembre

Ricorsi elettorali Il Tar: «Inopinato il trasferimento di Sammarco»

TRIESTE Per sapere se il Friuli Venezia Giulia dovrà o meno tornare alle urne per eleggere il proprio governatore e il Consiglio regionale bisognerà aspettare almeno un altro mese. La decisione del Tar sui ricorsi di annullamento del voto presentati dalla Cdl, da mesi prevista per ieri, è stata spostata al 17 novembre. Il rinvio arriva a causa dell'improvviso trasferimento del presidente Vincenzo Sammarco, da un paio di giorni spostato dalla sede di Trieste a quella di Ancona.

«Non è possibile trattare una materia complessa come le cause elettorali - ha detto in udienza Enzo Di Sciascio, consigliere anziano del collegio giudicante -. Noi attendevamo l'avvicendamento per gennaio e invece, inopinatamente e velocemente, la partenza del presidente è arrivata proprio adesso».

Il sostituto di Sammarco verrà designato oggi: circola il nome di Vincenzo Borea, componente del Consiglio di Stato, che però entrerà in carica solo fra parecchie settimane.

● A pagina 14

Pietro Comelli

Parigi: immagini del grande fotografo brasiliano esposte da ieri nella mostra voluta dalla illy

Viaggio nel mondo del caffè con Salgado

PARIGI Grande festa culturale e mondana, ieri, alla Chapelle dell'Humanitè di Parigi, sede del centro culturale franco-brasiliano. Si è inaugurata in anteprima mondiale la mostra «In principio» di Sebastião Salgado, voluta dalla «illy» e dedicata quest'anno a raccontare le vite e le storie dei coltivatori di caffè in India. La mostra, che resterà aperta fino al 14 novembre, presenta una selezione di 24 immagini in bianco e nero. Anno dopo anno Salgado visita e fotografa i diversi Paesi produttori cui «illy» deve la sua materia prima. Salgado è uno dei più grandi «fotografi umanisti» del mondo.

● A pagina 31

L'ultimo appello sulle riforme istituzionali è arrivato dal presidente della Corte costituzionale Onida che ha parlato davanti a Ciampi

La Consulta: prudenza nel ritoccare la Costituzione

Insorge il leghista Cè: «Dichiarazioni con forte contenuto politico, si tratta di un'invasione di campo»

ROMA Pensate bene alle possibili conseguenze, prima di prima di modificare i delicati equilibri della Costituzione. L'ultimo «sommesso» appello è arrivato ieri dalla cattedra più alta, quella del presidente della Corte costituzionale Valerio Onida. Un appello espresso ricordando il ruolo di «guardiana della Costituzione» della Consulta, ma che non ha evitato di scatenare la reazione della Lega contro la supposta «invasione di campo».

Parlando di fronte a Carlo Azeglio Ciampi, nel corso della cerimonia per il conferimento del premio Giuseppe Chiarelli a Gustavo Zagrebelsky, Onida ha sottolineato la natura «delicata e cruciale» dei meccanismi della giustizia costituzionale. E per questo ha auspicato che «prima di mettere mano, con decisioni definitive, a modifiche degli equilibri essenziali assicurati da questi meccanismi, si ponderino bene le possibili conseguenze, e si coinvolga intorno al Parlamento - che è la fonte, insieme eventualmente al corpo elettorale, del potere di revisione costituzionale - il più ampio arco di istanze istituzionali e di sedi di riflessione».

Insomma un invito alla cautela, al coinvolgimento più ampio possibile di protagonisti «istituzionali». Quasi un suggerimento, cioè, a ascoltare, oltre alle forze politiche, anche la stessa Corte costituzionale o il Capo dello Stato.

La nostra Costituzione ha 60 anni, ha infatti aggiunto Onida, e le nuove generazioni pubbliche la ricevono come una eredità. Come accade nelle famiglie, il momento in cui si riceve un'eredità è però «un momento delicato in cui possono emergere o riemergere talvolta divisioni o perfino rancori tra i figli». L'augurio, ha dunque concluso, «è che questa casa comune, questo prezioso, inestimabile patrimonio costituzionale che i nostri Padri hanno consegnato al Paese sia rispettato come merita».

«Si tratta di un'invasione di campo», ha però accusato Alessandro Cé. «Il presidente della Corte costituzionale si dovrebbe attenere alle sue competenze, perché ricopre un ruolo di garanzia e super partes. E questo ruolo gli dovrebbe impedire di fare dichiarazioni politiche, mentre queste lo sono». La Lega, è stato quindi l'ammonimento del capogruppo del Carroccio, «lo invita a esimersi da queste dichiarazioni, che hanno un forte cotenuto politico e che interferiscono con l'attività del Parlamento».

Quelle di Cé sono critiche assolutamente «infondate», ha invece sostenuto Giuliano Pisapia (Rifondazione). L'intervento di Onida, ha infatti sostenuto, «non aveva un carattere politico, ma costituiva un invito istituzionale alla riflessione e al confronto, che è prerogativa propria di soggetti super partes, quale è il presidente della Corte costituzionale».

«Sorprendono le reazioni critiche alle parole pronunciate dal presidente della Consulta Valerio Onida. Parole che ricalcano quasi alla lettera quelle del presidente Ciampi». È l'opinione di Franco Monaco, vice presidente dei deputati della Margherita. «Onida fa solo il suo mestiere - ha sottolineato - quando ci richiama alla consapevolezza che la Costituzione rappresenta un patrimonio prezioso e condiviso ereditato dai Padri della Repubblica, che i cambiamenti devono essere accuratamente ponderati attraverso un dialogo largo e serrato a tutti i livelli, che gli organi di garanzia, la Corte costituzionale in primis, sono posti a guardia di principi e di diritti non negoziabili».

Andrea Palombi

La nuova Carta costituzionale

CAMERA DEPUTATI
518 membri (18 eletti nelle circoscrizioni estero), più i **"deputati a vita"** (massimo 3). In carica **5 anni,** competente su materie riservate allo **Stato**

PRESIDENTE REPUBBLICA
"È il Capo dello Stato, rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e **dell'unità federale della Repubblica**"

SENATO FEDERALE
252 senatori eletti a suffragio universale su base regionale. Partecipano ai lavori rappresentanti delle Regioni. È competente per le **materie di legislazione concorrente Stato-Regioni**

PREMIER
Il presidente del Consiglio diventa **Primo ministro.** Determina la politica generale del governo, **nomina e revoca i ministri**

DEVOLUTION
Alle **Regioni competenze legislative esclusive** su **sanità, polizia** amministrativa regionale e locale, **organizzazione scolastica**

CORTE COSTITUZIONALE
Salgono **da 5 a 7 i giudici di nomina parlamentare** (4 il Senato federale e 3 la Camera)

ANSA-CENTIMETRI

CACCIARI

«Le riforme costituzionali del Polo sono un'arlecchinata e verranno spazzate via dal referendum». Lo ha detto Massimo Cacciari, ieri pomeriggio a Firenze, a margine della cerimonia di festeggiamento per i 90 anni del poeta Mario Luzi. «Non drammatizzerei - ha aggiunto l'esponente dell'Ulivo - bisogna solo avere pazienza, poi con il referendum spariranno». «Il referendum - ha precisato Cacciari - non è mai necessario: se la maggioranza farà marcia indietro il referendum cesserà di essere utile. Mica possiamo tenerci una riforma costituzionale come questa! O se la rimangiano oppure faremo il referendum».

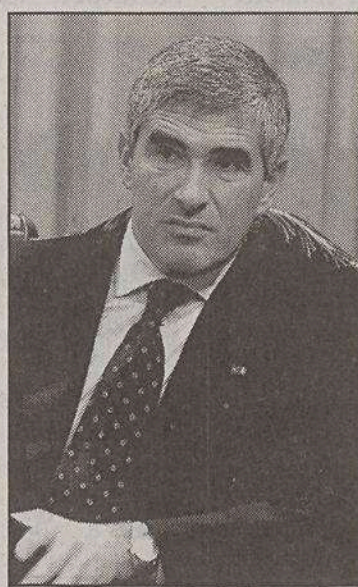
Venti di guerra sul nuovo ordinamento giudiziario. Giallo sul test attitudinale dei magistrati

Casini alle toghe: sciopero sempre sbagliato

ROMA Nella versione uscita dalla Camera è tutto molto chiaro: chi vuole diventare magistrato dovrà sottoporsi a un test-psico attitudinale. Anche nella riunione dei saggi della Cdl non sembravano esserci dubbi: il test psico-attitudinale ci sarà, anche se resta ancora da precisare quando e cioè se prima o dopo gli orali. Ma è con il maxi-emendamento del governo che il caso diventa un vero e proprio «giallo». Già, perché nella proposta di modifica depositata ieri a Palazzo Madama dal Guardasigilli in persona scompare il termine «test» e anche della parola «psico» si perdono le tracce. Ai cronisti che si chiedono come mai nel maxiemendamento si sia preferita la più generica formulazione di «esame di idoneità attitudinale» vengono fornite le spiegazioni più varie. C'è chi, come il senatore di An Luigi Bobbio, dichiara che si tratta di una «modifica introdotta fuori dell'accordo». E chi, come il capo della segreteria del sottosegretario Michele Vietti, nega che si tratti di un reale cambiamento: «In realtà - spiega - è esattamente la stessa cosa: attitudinali o psico-attitudinali sono da intendersi nella stessa accezione». Laconico il commento del relatore alla Camera Francesco Nitto Palma: «Questa per me è una formulazione del tutto nuova e non so che significato attribuirle». Anche il presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella cade dalle nuvole: «Non so perchè sia stata cambiata, nella versione che avevo letto io si parlava di test psico-attotudinale. È probabile che gli si sia voluto dare un significato più ampio. Credo comunque che la differenza tra le due formulazioni di frasi sia evidente...».

Pier Ferdinando Casini

Lo sciopero dei magistrati contro la riforma dell'ordinamento giudiziario resta congelato in attesa di vedere i contenuti del maxi-emendamento, ma la protesta partirà già dalla prossima con assemblee in tutti gli uffici giudiziari e relativa sospensione delle udienze. Contro la riforma affilano le armi anche gli avvocati: delusi dalle anticipazioni sul maxi-emendamento, i penalisti riuniranno la loro giunta domenica prossima per decidere se ricorrere ancora una volta allo sciopero.

Da New York intanto il presidente della Camera avverte le toghe. «Lo sciopero della magistratura è sempre sbagliato, per i cittadini, ma soprattutto per i giudici - dice Pier Ferdinando Casini, parlando a titolo personale -. Lo sciopero dei magistrati indebolisce le rivendicazioni della categoria non le rafforza».

E il ministro della Giustizia Roberto Castelli, al Senato per l'approdo della riforma in aula, si dice certo che i magistrati non faranno marcia indietro: «Non penso proprio che i magistrati ci ripensino revocando lo sciopero. Loro infatti non vogliono nessuna riforma...». Critico con i magistrati anche il suo collega di governo Maurizio Gasparri. «La giustizia funziona poco. Se i magistrati facessero meno comizi, meno scioperi e meno sceneggiate e più sentenze - avverte il ministro delle Comunicazioni- sarebbero all'altezza dell'esempio di tanti magistrati seri che ci sono stati e che ancora ci sono, da Falcone a Cordova».

È stata la giunta dell'Associazione nazionale magistrati allargata ai segretari delle correnti - che resta convocata in via permanente - a mettere a punto ieri la linea del sindacato delle toghe, che prevede anche la preparazione di un dossier da inviare nei prossimi giorni al ministro della Giustizia e alle forze politiche per simulare gli effetti di una riforma destinata a non funzionare. E forse anche un appello da rivolgere al Parlamento perchè il dibattito sulla riforma sia reale e affronti le questioni decisive. Un auspicio già contenuto nel documento diffuso a fine riunione: l'Anm «confida che nella discussione in aula siano affrontati i nodi di fondo in un adeguato confronto parlamentare». Ma sin da ora fa sapere che «a tal fine non sono certo sufficienti i pur opportuni emendamenti presentati dall'Udc che si limitano a correggere incongruenze tecniche ed errori formali». Per ora le prime valutazioni sul maxi-emendamento basate sulle indiscrezioni giornalistiche non sono certo positive: «Stando a quanto letto sui giornali sono solo correzioni tecniche che non cambiano la sostanza della riforma» dice il segretario di Magistratura democratica Claudio Castelli, lasciando l'incontro e spiegando che è stata questa la valutazione condivisa da tutti i partecipanti.

Sulla riforma anche i penalisti si preparano a dare battaglia: in un lungo documento l'Unione delle Camere penali accusa il legislatore di star sacrificando «sull'altare delle convenienze politiche» la questione della separazione delle carriere dei magistrati e dunque il nodo della terzietà del giudice «pur solennemente proclamata dall'articolo 111 della Costituzione». Per questo l'Ucpi «conferma la mobilitazione dei penalisti italiani» e annuncia l'adozione di nuove iniziative.

Il numero uno designato della Commissione Ue incontrerà oggi i capigruppo dell'assemblea e dovrebbe scoprire le carte

Il Pse insiste: cambio di delega a Buttiglione

Barroso si dice ottimista e prospetta una soluzione «equilibrata e positiva»

ROMA Dal suo primo incontro di oggi con i capigruppo del Parlamento europeo in vista della seduta plenaria del 27, Josè Manuel Barroso, il presidente designato della commissione Ue, dovrebbe decidersi a scoprire le carte sul destino di Rocco Buttiglione e degli altri tre casi emersi nella sua squadra. Ieri, ha fatto il giro di mezza Europa, ma anche l'incontro più importante con Gerhard Schröder non ha risolto le incognite. Il cancelliere tedesco è sembrato disponibile a una soluzione non umiliante per il commissario italiano, ma si è limitato a augurare al Parlamento europeo un voto «il più possibile unito per la nuova commissione».

Barroso ha prospettato una «soluzione equilibrata e positiva» e da Varsavia si è detto «ottimista». Ha reso omaggio alle «opinioni e ai dubbi» dei deputati europei, lasciando così intendere di voler evitare con loro un braccio di ferro. Evocando i temi che hanno compromesso Buttiglione, ha detto di voler rispettare «le regole di tolleranza verso i sessi, gli orientamenti sessuali e le fedi». E ha infine auspicato per il 27 la fiducia del Parlamento europeo.

Gli ostacoli più seri vengono dal gruppo socialista, il cui presidente tedesco, Martin Schulz, mantiene un tono più alto rispetto a Schröder, chiedendo un «cambio completo del portafoglio di Buttiglione» e avversando «soluzioni cosmetiche». È in sintonia con il suo collega Spd del Bundestag, che dice di Buttiglione: «Sta irritando la gente a ogni angolo di strada».

Il presidente di Strasburgo Josep Borrell dice a Buttiglione, per una sua intervista al viennese «Die Presse», che il Parlamento europeo «non è l'Anticristo» e ricorda il parere negativo della commissione.

Da Bruxelles Francesco Rutelli ha pregato di non confondere le posizioni dei cattolici in politica con le gaffe di Buttiglione e la sua condotta «così maldestra». C'è il rischio, dice a Barroso, di una «conflittualità strisciante, o aperta, con il Parlamento».

L'aspirante commissario Ue Rocco Buttiglione.

«Rutelli sa benissimo che la discriminazione contro i cristiani esiste, che esiste anche nelle istituzioni europee, e lui ne è tra i promotori, se arriva al punto di chiedere di modificare l'incarico al commissario designato Buttiglione, per il solo fatto che aderisce al cattolicesimo e lo manifesta senza reticenze» ha affermato Mario Mauro (Fi) vice presidente del Parlamento europeo, commentando le dichiarazioni del presidente della Margherita.

Nicola Zingaretti, ds nel gruppo Pse, si fa portatore della «richiesta minima» di cambiare il portafoglio a Buttiglione, mentre il Pdci di Marco Rizzo e i Verdi di Pecoraro Scanio ne chiedono la rinuncia. Antonio Tajani dice che il Ppe sostiene Buttiglione e l'intera commissione, ma non si pronuncia sull'ipotesi di un cambio di portafoglio.

Il presidente dell'Udc ieri ha ricevuto una generica solidarietà del suo partito. Rimangono dunque aperte l'ipotesi massima della sua sostituzione, della limitazione delle competenze e di una conferma piena, molto problematica.

Marco Pannella ha raccolto l'ipotesi di un avvento di Franco Frattini, ma ora gli pare una soluzione tardiva. Buttiglione ha querelato il «Daily Telegraph», che ha parlato di un suo coinvolgimento a Montecarlo nel riciclaggio di 150 mila sterline per il finanziamento illegale del partito democristiano, tra il '98 e il '99. Buttiglione dice di non essere stato mai informato di questa indagine. Torna in ballo il nome del suo collaboratore, Giampiero Catone.

Perché Barroso possa godere di un sostegno davvero compatto dovrebbe puntare quantomeno a una astensione dei socialisti e sarà interessante vedere che cosa proporrà davanti alla richiesta netta venuta ieri da quel gruppo. Le voci si rincorrono, si parla ancora di assegnare alcune delle competenze di Buttiglione a altri commissari, accompagnato da un impegno solenne di Barroso a garanzia di alcuni principi, magari recepiti in una direttiva europea.

Considerando che i commissari in difficoltà sono almeno altri tre, il presidente designato dovrà dimostrare oggi grande abilità. E magari prendersi ancora un pò di tempo. In fondo il voto è mercoledì prossimo.

Renato Venditti

Rutelli della Margherita ha presentato la nuova formazione che confluirà nella terza forza dell'Europarlamento, quella guidata da Graham Watson

Nasce il Partito democratico europeo: presidente Prodi

BRUXELLES Nasce il Partito democratico europeo la cui presidenza onoraria è stata affidata a Romano Prodi, uno dei principali costruttori della nuova formazione politica. L'annuncio è stato fatto ieri alla stampa internazionale, dopo un incontro con il presidente della Commissione europea per mettere a punto gli ultimi dettagli, da Francesco Rutelli e da Francois Bayrou i presidenti dei due partiti, Margherita e Unione per la democrazia farancese (Udf), che formeranno la spina dorsale del Pde.

«Il congresso costitutivo è stato fissato per il 9 dicembre a Bruxelles - ha detto Rutelli - e lo stesso giorno sarà lanciato anche il movimento giovanile del partito». Il presidente della Margherita ha poi illustrato le prime linee portanti della politica del nuovo gruppo. «Tutte le componenti della nostra formazione hanno detto si all'Unione e si all'approvazione della Costituzione europea - ha puntualizzato - siamo quindi contrari alla lotta tra Paesi europei, mi riferisco a Italia e Germania, per ottenere un seggio nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite, noi vogliamo un solo seggio per la Ue».

Al Pde sta a cuore anche rilanciare le relazioni tra Stati Uniti e Europa che si sono negli ultimi tempi deteriorate a causa della guerra in Iraq. «Subito dopo le elezioni americane - ha detto Rutelli - ci sarà un incontro-dibattito tra intellettuali dei partiti democratici delle due sponde dell'Atlantico». Il presidente della Margherita ha anche annunciato l'invio di una missione in Darfur che si occupi immediatamente «della più grande tragedia umanitaria che vi sia oggi al mondo e che si svolge sotto gli occhi di tutti nell'indifferenza generale». Sul «caso Buttiglione», che sta mettendo in seria difficoltà la futura Commissione europea ancora prima del suo insediamento, Rutelli e Bayrou hanno ribadito le posizioni del Pde che chiede al presidente del prossimo esecutivo comunitario José Manuel Barroso «di tener conto della bocciatura del Commissario italiano da parte del Parlamento europeo». La precisazione avveniva mentre giungeva la notizia che il gruppo socialista aveva appena chiesto ufficialmente il cambio di portafoglio per Buttigline cui è stato affidato quello della giustizia, affari interni e libertà. Rutelli ha poi voluto precisare che le critiche alle «maldestre uscite» di Buttiglione su omosessuali e madri single «non devono essere scambiate» per un processo all'impegno dei cattolici nel mondo politico. «Su questa strada - ha sottolineato - si è andati già troppo avanti».

Il Partito democratico europeo è stato fortemente voluto da Prodi che, pur assente alla presentazione ufficiale essendo presidente della Commissione fino alla fine di ottobre, sta tuttavia «scaldando i motori» ha riferito Rutelli, per il suo rientro nell'agone della politica italiana.

La nuova formazione ha permesso agli eurodeputati della Margherita di uscire dalla loro scomoda posizione nel Partito popolare europeo di cui fanno parte anche Forza Italia e i conservatori antieuropei britannici. Il Pde, che confluira nel gruppo liberal- democratico guidato da Graham Watson, potrà contare su 25 deputati tra cui sette della Margherita e due radicali italiani. I liberal-democratici diventeranno così la terza formazione del Parlamento europeo con 87 deputati, dopo popolari e socialisti.

Alfredo Betti

IN BREVE

Crescita rispetto allo stesso periodo del 2003

Il gruppo L'Espresso chiude i primi 9 mesi dell'anno con un utile di 53,3 milioni

ROMA Il gruppo editoriale L'Espresso ha chiuso i primi nove mesi del 2004 con un utile netto di 53,3 milioni, in crescita dai 35 del corrispondente periodo del 2003. Il terzo trimestre ha visto l'utile netto in calo a 6 milioni dai 9,4 del terzo trimestre 2003 che fu caratterizzato «dall'eccezionale successo delle prime uscite dell'enciclopedia di Repubblica. Per l'intero 2004, «visti i risultati fin qui conseguiti e le buone prospettive per il quarto trimestre» la società prevede una chiusura in crescita rispetto al 2003 sia a livello di fatturato, anche pubblicitario, sia a livello di utile netto di gruppo. Nei primi nove mesi il gruppo L'Espresso - si legge in una nota - ha visto crescere del 15% il risultato operativo a 113,3 milioni (98,5 nel corrispondente periodo 2003), con un'incidenza sui ricavi del 14,8%, in crescita rispetto al 13,6% dell'anno passato. E proprio il fatturato è cresciuto del 6,1% passando da 722 milioni a 766,2 milioni. «L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre era di 124,5 milioni in riduzione dai 149,5 del 31 dicembre 2003 e dai 145,9 del 30 giugno 2004, nonostante investimenti per circa 73 milioni e il pagamento di dividendi per 47 milioni». Per quanto riguarda i risultati del terzo trimestre, «positivi e in linea con la stagionalità del periodo», il gruppo ha conseguito un fatturato di 220,6 milioni (234,2 lo scorso anno) e un risultato operativo di 18,9 milioni (34,1 nel terzo trimestre del 2003).

Cdl: caos sulle candidature

ROMA La Lega chiede ufficialmente una regione del Nord per le elezioni di primavera e, facendo intendere che la candidatura di Formigoni in Lombardia può anche essere messa in discussione, crea un notevole scompiglio tra gli alleati. Con il vice coordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto che, dosando diplomazia e veleno, ricorda come il Carroccio abbia già avuto «soddisfazione» quando si impuntò per candidare Alessandra Guerra in Friuli Venezia Giulia e tutta la Cdl andò incontro a una dolorosa debacle, con il conseguente strascico di una verifica di governo protrattasi per oltre un anno. Con circospezione si muove invece Ignazio La Russa che, pur invitando il Carroccio a non complicare le cose semplici (come appunto la candidatura vincente di Formigoni), non liquida frettolosamente la rivendicazione della Lega.

L'alternativa di Bertinotti

ROMA La proposta di dar vita a un partito della sinistra alternativa, in cui far confluire il Prc, il correntone Ds e quanti non intendono far parte della Federazione dell'Ulivo, accennata da Fausto Bertinotti, ha aperto un nuovo fronte di discussione a sinistra. Per ora il correntone Ds ha declinato l'invito, così come hanno fatto i Verdi, mentre il Pdci, con Oliviero Diliberto, si è detto pronto per il nuovo «processo aggregativo». Una discussione questa sul nuovo partito della sinistra radicale o «di alternativa» che si intreccia con la polemica sollevata da Fassino e D'Alema per la decisione di Fausto Bertinotti di presentarsi alle primarie come candidato in competizione con Romano Prodi, anche se riconosce a quest'ultimo, in anticipo, la leadership del Centrosinistra.

Rapporto pubblicato dall'Ocse sulla base dei dati provvisori forniti dai governi. Il primato dei cittadini più penalizzati spetta agli svedesi con un 50,8%

Tasse, in Italia la pressione è cresciuta di un punto

Dopo 3 anni di calo nel 2003 i prelievi sono saliti al 43,4% del Pil: settimo posto tra i Paesi più tartassati

PARIGI L'Italia si colloca nel 2003 al settimo posto nella classifica dei Paesi più penalizzati dalla pressione fiscale: lo rileva un rapporto pubblicato nella giornata di ieri dall'Ocse.

Secondo i dati provvisori, comunicati dai singoli governi, l'anno scorso i prelievi fiscali sono saliti al 43,4% del Pil dal 42,6% del 2002 (a luglio l'Istat indicava per il 2003 una pressione fiscale in crescita al 42,8%).

L'Italia, rende noto il documento, è inoltre tra i 13 Paesi dell'Ocse che nel 2003 hanno registrato un aumento della pressione fiscale, dopo tre anni di calo (dal 2000 al 2002).

Il fisco italiano non è comunque quello che ha maggiormente aumentato la pressione nel 2003: secondo i dati comunicati dall' organizzazione, in Islanda i prelievi fiscali sono balzati dal 38,1 al 40,3%, in Turchia dal 31,2 al 32,9% e in Irlanda dal 28,4% al 30%.

Il record dei prelievi spetta sempre comunque alla Svezia, con un 50,8% (+0,6% rispetto al 2002), seguito da Danimarca (44,9%) e Belgio (45,8%). Il primato inverso appartiene al Messico, con il 19,5%.

Nel suo rapporto, intitolato «Recent Tax Policy Trends and Reforms», l'organizzazione internazionale dedica un capitolo agli sviluppi della politica fiscale italiana, senza esprimere però giudizi di merito, ma sottolineando gli sforzi compiuti per migliorare l'amministrazione fiscale e combattere l'evasione.

La pressione fiscale in area Ocse

% Pil	2000 (anno record)	2003 (ultimi dati disponibili)
Francia	45,2	44,2
ITALIA	43,2	43,4
Germania	37,8	36,2
Spagna	35,2	35,8
Regno Unito	37,4	35,3
Canada	35,6	33,9
Svizzera	30,5	29,8
Corea	23,6	25,5
Stati Uniti	29,9	25,4

OCSE — ANSA-CENTIMETRI

Per l'Ocse, come ha dichiarato il direttore centrale della politica amministrativa e fiscale Jeffrey Owens nel presentare il rapporto, è difficile generalizzare e dire quale sia il livello di imposizione ideale per ogni singolo Paese. Nel complesso, però, ha ammesso, è a favore di «aliquote basse per una base di imposizione più larga possibile».

Nel rapporto si rileva come la pressione fiscale media dei Paesi dell'Unione Europea sia attorno al 40%, con punte massime nei Paesi scandinavi, mentre al di fuori dell'Europa solo Australia, Canada e Nuova Zelanda sono al di sopra del 30%.

L'Ocse ha anche rilevato come in 20 anni il peso fiscale sia molto diminuito sul fronte dell'imposta sul reddito e sulle società. «Venti anni fa, ha ricordato Owens, le aliquote massime dell' imposta sul reddito potevano addirittura superare il 60%, ora è raro che vadano al di là del 40%, mentre le imposte corporate dal 45-50% sono calate al 35-40%. La tendenza, secondo l' Ocse, è legata alla mondializzazione e alla necessità di essere competitivi a livello intenazionale. Ma la competizione fiscale deve essere equa, trasparente e non discriminatoria», ha sottolineato Owens.

Lo stesso Owens ha però sottolineato che non sembra esservi un legame tra competitività di un Paese e il suo peso fiscale.

Basta guardare la classifica appena pubblicata dal World Economic Forum, ha aggiunto, spiegando come in Finlandia, considerato il Paese più competitivo, i prelievi raggiungano il 44,9%.

Secondo le tabelle dell'Ocse, il 2000 è stato l'anno record per la pressione fiscale, con una media per i Paesi industrializzati del 37,2% e una media per l' Ue del 41,8%. In Italia i prelievi hanno raggiunto nel 2000 il 43,2% per poi scendere al 43% nel 2001 e al 42,6% nel 2002.

Nel 2002 la media delle nazioni aderenti all'Ocse è scesa al 36,3%, quella dell' Ue al 40,6%.

Secondo i dati provvisori , comunicati per il 2003 dai singoli governi, i dieci Paesi con i più alti prelievi fiscali sono: Svezia 50,8% Danimarca 49,0% Belgio 45,8% Finlandia 44,9% Francia 44,2% Norvegia 43,9% Italia 43,4% Austria 43,0% Lussemburgo 41,6% Islanda 40,3%.

FISCO

ROMA «Penso che non si debba fare una riduzione generalizzata delle tasse: sono tutti espedienti comprensibili solo per chi pensa che non si possano ridurre le tasse solamente ai ricchissimi, come forse il Governo vuole fare». È quanto ha dichiarato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, a margine di un incontro elettorale del candidato alla presidenza della Regione Lazio Piero Marrazzo.

«Sarebbe meglio - ha aggiunto Epifani - non fare riduzioni generalizzate come ormai anche le imprese e una parte dell'opinione pubblica sostengono. Se si fa una riduzione delle tasse bisogna poterlo fare, altrimenti si riducono le tasse al centro per aumentarle in periferia, lasciando una parte consistente dei cittadini a saldo zero e dare poi tanti soldi ai ricchissimi».

«Il motto di questo governo è diventato ormai: più tasse per tutti». È l'opinione di Sergio D'Antoni, candidato dell'Ulivo alle elezioni suppletive nel collegio di Napoli-Ischia, per il quale «la riduzione delle tasse è uno dei tanti bluff, una delle tante promesse che il governo Berlusconi non potrà mantenere».

«Con questa finanziaria - afferma D'Antoni - aumenteranno l'Ici sulla casa, le imposte per commercianti, artigiani, piccole imprese, le tariffe di gas ed elettricità, la tassa per lo smaltimento rifiuti, il bollo auto, gli affitti. Sarà una stangata per tutti, sia per i lavoratori dipendenti, sia per quelli autonomi, e soprattutto per i più deboli come i pensionati». Il Sud pagherà poi un prezzo salatissimo, ha aggiunto D'Antoni «a causa di una manovra che ha eliminato tutti gli incentivi allo sviluppo e che toglie dalle tasche della gente, con la promessa futura di una riduzione delle tasse che non ci sarà mai».

Industria, il fatturato vola grazie alle esportazioni

ROMA Il Made in Italy tira all'estero ed il fatturato dell'industria italiana vola ai massimi degli ultimi tre anni. Il governo plaude all'impennata ma sindacati, consumatori ed associazioni di categoria invitano alla cautela: prima di lasciarsi travolgere da facili entusiasmi è meglio attendere una conferma di questo trend nei prossimi mesi, anche perchè - sottolineano - se all'estero i prodotti italiani italiani tirano, sul mercato nazionale soffrono a causa del «generale impoverimento delle famiglie». In agosto il fatturato dell'industria italiana è salito, su base annua, dell'11%: per trovare un incremento più elevato bisogna risalire al gennaio 2001, quando il fatturato registrò un +15,2%. Motore della crescita il mercato estero, sul quale il fatturato dell'Azienda Italia è salito del 16,9%, a fronte del +8,8% registrato in quello nazionale. Analogo il discorso per gli ordini, aumentati in agosto del 9,7% grazie sempre ai mercati internazionali (+10,8%, contro il +8,9% segnato sul mercato nazionale).

Situazione preoccupante sul mercato interno: l'impoverimento delle famiglie congela il trend dei consumi

Per il vice ministro delle Attività Produttive con delega al commercio con l'estero, Adolfo Urso, i dati sull'industria confermano il trend positivo e l'importanza delle esportazioni per il sistema Italia. Convinto che le rilevazioni presentino luci ed ombre è anche il presidente della Confesercenti, Marco Venturi: «I dati moderatamente positivi mostrano però la debolezza dell'industria italiana nella produzione innovativa e soprattutto le difficoltà del mercato interno».

Un'analisi questa condivisa dai sindacati, secondo i quali l'export da solo non basta a rilanciare l'economia Italiana.

«Non è sufficiente - afferma il segretario confederale della Cgil, Marigia Maulucci - Dovremmo prendere esempio dalla Francia, dove il rilancio economico si è puntato sul virtuoso mix fatto di export e mercato interno, che da noi è bloccato dal crollo della domanda di consumi. Ed i consumi crollano perchè è caduto fortemente, grazie all'azione del governo, il potere d'acquisto».

Il ministro dell'Economia esclude l'inserimento di sanatorie nella Finanziaria. Forza Italia organizzerà a dicembre il «No tax day»

Siniscalco: «La stagione dei condoni è finita»

An: «Forse potrebbe esserci un ripensamento in extremis». Visco: «È la solita vergogna»

Nessuna deroga alla legge: «Gli aiuti sono incompatibili con le norme europee»

L'Ue boccia la Tremonti-bis

BRUXELLES La Commissione europea ha formalmente deciso che il prolungamento della cosiddetta «Tremonti-bis» è «incompatibile con le norme europee sugli aiuti di stato» e chiede alle autorità italiane di recuperare gli aiuti eventualmente già concessi ad eccezione di quelli stanziati per compensare danni effettivamente subiti dai beneficiari. La ragione della decisione della Commissione, si legge in un comunicato diffuso a Bruxelles, «è che la legge sembra legata all'ammontare dell'investimento piuttosto che al danno sofferto». L'esecutivo europeo puntualizza che la decisione è comunque senza pregiudizio per quei casi che risultino effettivamente in regola con quanto stabilito dalle norme Ue per qusto tipo di aiuti. Bruxelles ricorda di avere iniziato un'indagine sul regime introdotto dalla norma contestata e conclude che «i dubbi non sono stati dissipati» perchè «non vi è alcuna connessione tra il meccanismo di aiuto stabilito dallo schema e il danno effettivamente sofferto. L'ammontare dell'aiuto dipende dal volume dell'investimento fatto durante un certo periodo, dall'ammontare dell'investimento fatto negli anni precedenti e dall'esistenza di un introito tassabile». Stando così le cose, prosegue la nota, «anche nel caso in cui il ricevente abbia effettivamente sofferto un danno come un risultato di questi disastri naturali, l'ammontare dell'aiuto potrebbe eccedere il costo del danno».

Soddisfatto il commento del presidente della Campania Antonio Bassolino: «La decisione della Commissione Europea sposa pienamente le tesi da noi sostenute nel ricorso che la Regione Campania presentò nel marzo 2003 a Bruxelles: la proroga della Tremonti-bis solo nei territori del Centro Nord colpiti da calamità naturali era una palese violazione delle regole comunitarie in materia di mercato interno e di aiuti di Stato».

«Noi non avevamo mai messo in discussione il diritto al risarcimento dei danni di aziende colpite da calamità naturali - spiega Bassolino -. Ma nel caso in questione non solo è avvenuto che alcune imprese ricevessero, grazie ai particolari meccanismi fiscali della Tremonti-bis, molto di più dei danni eventualmente subiti, ma addirittura il beneficio era stato esteso anche a chi non aveva patito alcun danno. Un pasticcio consumato sull'altare dell'accordo Tremonti-Lega».

«Voglio ricordare che il presidente Berlusconi e l'allora ministro Tremonti erano stati da me avvertiti con una specifica nota nel febbraio 2003, prima che inviassi formale ricorso a Bruxelles, circa la violazione delle regole della concorrenza.

Li invitai espressamente a ritirare il provvedimento - aggiunge Bassolino -. La Regione Campania fece ricorso perché non ci fu nessuna risposta alla mia lettera, nè scritta né di altro tipo. Dunque, questa decisione a livello europeo il governo italiano se l'è cercata».

«In un Paese come il nostro, dove gli aiuti economici e fiscali dovrebbero essere concentrati sulla parte che più ne ha bisogno, il Sud - conclude Bassolino - il governo ha cercato di dare un contributo non dovuto al Centro Nord e di penalizzare il Mezzogiorno. È in nome del Mezzogiorno che abbiamo fatto ricorso e abbiamo avuto ragione».

L'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

ROMA Condono fiscale per il 2003. «È ragionevole aspettarselo - dice a metà mattina Gianfranco Conte, Forza Italia - per compensare i mancati introiti di un alleggerimento degli studi di settore». «Il governo ha escluso questa ipotesi, ma non è detto che alla fine non arrivi un emendamento della maggioranza», dice Daniela Santanché, An. «È la solita vergogna delle manovre economiche del Polo», commenta Vincenzo Visco, Ds.

L'ipotesi condono fiscale prende in contropiede il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, il sottosegretario Giuseppe Vegas, il relatore della Finanziaria, Guido Crosetto. «La stagione dei condoni fiscali è finita - dice Siniscalco - ne ho parlato oggi con il presidente del consiglio Berlusconi ed è un'opinione comune». «Un'ipotesi che non esiste», dice Vegas. Un no secco arriva da An e Lega. «Tra le proposte elaborate da noi - dice Luigi Casero, responsabile economico di Forza Italia - non c'è». Allora votereste contro a un emendamento del genere? «Non è una nostra proposta», svicola Casero.

Forza Italia presenta la propria idea di taglio delle tasse: tre aliquote con scaglioni un po' diversi (23% fino a 26mila euro, 33% fino a 40mila, 39% oltre). «Costo del taglio 5 miliardi - dice Casero - la copertura? La deve trovare il governo. Noi chiediamo anche che la no tax area venga elevata a 10mila euro attraverso deduzioni, detrazioni e assegni famigliari. Vogliamo che il taglio ci sia dal 1o gennaio, lo strumento lo deciderà il governo e vogliamo che nessuno paghi più del 40%».

«Il taglio delle tasse è un mezzo, non un fine», dice Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia. Lo scopo è quello di «dare una scossa ai consumi». «Con 2 euro al giorno come svelano le proiezioni? Basta la benzina ad annullare il beneficio», fa osservare il cronista. "Sì, ma le zucchine sono diminuite", interviene Renato Brunetta, consigliere economico di Palazzo Chigi. «Vuol dire che nel serbatoio ci mettiamo quelle», replica il cronista.

Battute a parte Forza Italia organizzerà per dicembre, prima delle feste, il «No tax day», risposta azzurra alla manifestazione fissata dal Centrosinistra per il 6 novembre.

«Inviteremo anche Berlusconi», annuncia Casero.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

Fra le proposte di Forza Italia anche il blocco delle addizionali comunali (Lega d'accordo), premi ai comuni virtuosi (soprattutto quelli che privatizzano e dismettono), l'abolizione del notaio nelle transazioni di auto e moto.

Chiesto anche il taglio dell'Irap per assunzioni a tempo determinato, ricerca e innovazione.

La Finanziaria ottiene intanto il sì della commissione Finanze, ma con riserva. Emendamento soppressivo, in commissione Ambiente, per l'assicurazione anticalamità su cui l'Antitrust ha già aperto un fascicolo.

Alessandro Cecioni

QUARTA ALIQUOTA

An non cambia idea. Il progetto di taglio delle tasse deve prevedere una quarta aliquota sui redditi più alti. A rispondere alle posizione ufficiale di Forza Italia che insiste sulla volontà di portare a tre le aliquote è Ignazio La Russa. «In prospettiva siamo d'accordo sul sistema a tre aliquote e anche su quello originariamente pensato a due. Ma nella fase che precede lo sbocco finale, riteniamo che sia utile mantenere una quarta aliquota sotto forma di contributo di solidarietà ».

Maroni vuole far confluire da gennaio tutte le liquidazioni nel «risparmio complementare»: per i lavoratori vale la formula del silenzio-assenso

Tfr nei fondi pensione: manca la copertura

ROMA Il ministro del welfare Roberto Maroni accelera sul trasferimento del Tfr (indennità di fine rapporto, o liquidazione) ai fondi pensione. L'approvazione della delega previdenziale in luglio ha infatti sbloccato il meccanismo del trasferimento di masse ingenti di risorse finanziarie (potenzialmente tutte le liquidazioni dei lavoratori privati) alle casse dei fondi pensione. Rimangono però aperti due problemi determinanti: la copertura finanziaria della delega previdenziale che equivale a circa un miliardo di euro e la scelta effettiva dei singoli lavoratori a cui è data la possibilità di trattenersi in azienda il Tfr, oppure di accettare di spostarlo nei fondi pensione.

Per quanto riguarda il primo problema, il ministro Maroni sta spingendo affinché il governo accolta le sue richieste di copertura del provvedimento con un apposito decreto delegato che dovrebbe avere la previsione di spesa nella Finanziaria 2005.

L'accelerazione di Maroni dipende dal fatto che la stessa delega previdenziale prevedeva sei mesi di tempo per sbloccare materialmente il Tfr. In questi sei mesi di tempo tutti i lavoratori interessati avrebbero dovuto esprimersi con il sistema del silenzio-assenso. Il sistema consiste in questo: se entro sei mesi dall'approvazione della delega il lavoratore non farà una scelta esplicita a favore del Tfr, la sua liquidazione finirà automaticamente nei fondi pensione. In quali? Se il lavoratore in questione è un metalmeccanico, i soldi della sua liquidazione maturanda andranno nel fondo chiuso dei metalmeccanici, «Cometa». Se è un chimico e non dice nulla sul suo Tfr (silenzio-assenso) i suoi soldi andranno a «Fonchim», il fondo dei chimici, e così via. Se il lavoratore appartiene a una categoria che non ha ancora il suo fondo pensione, allora il Tfr andrà ai fondi regionali integrativi. Conviene o no, aderire ai fondi pensione? Non si può dare un'unica risposta perché dipende da fattori diversi, tra cui l'età del lavoratore, il suo livello professionale e la possibilità di fare carriera, la valutazione del rischio di certi strumenti previdenziali che dipendono dagli andamenti ciclici delle Borse e dei mercati.

Non esistono infatti fondi pensione con «rendimenti garantiti». La legge prevede che in Italia i fondi pensione siano tutti a contribuzione garantita e non a rendimento garantito.

L'adesione al fondo pensione (collettivo) conviene di più a un lavoratore giovane che può sperare in un maggior rendimento nel tempo, ovvero in un rendimento superiore del fondo pensione rispetto al Tfr che ha un rendimento fisso garantito e legato all'inflazione. Bisogna però diffidare di molti strumenti di risparmio previdenziale individuale che nascondono varie trappole: dai costi alle rigidità (non ti fanno uscire o ti penalizzano molto se vuoi uscire).

Paolo Andruccioli

Il ragazzo di 17 anni colto da raptus al termine della sua festa di compleanno assale i genitori. Ricoverati all'ospedale, non sono gravi

Roncolate dal figlio al direttore Raidue

L'ex presidente della provincia di Varese e la moglie feriti nella loro casa dopo un litigio

VARESE Colpi di roncola, urla di dolore e sgomento, tanto sangue: una notte drammatica in casa di Massimo Ferrario, direttore di Raidue, ex presidente leghista della Provincia di Varese ed ex direttore del Centro di Produzione Rai di Milano. Ferrario e la moglie Pinuccia Colombo, entrambi di 47 anni, sono stati svegliati di soprassalto dal figlio, 17 anni compiuti proprio ieri, che li ha colpiti ripetutamente con una roncola, ferendoli. La reazione di Massimo Ferrario, di fronte a quella furia sconosciuta del suo ragazzo, ha arginato il dramma: il direttore di Raidue ha riportato le ferite più serie ma è sempre rimasto cosciente e se la caverà in un mese, la moglie dovrebbe lasciare l'ospedale nel giro di un paio di giorni.

È, comunque, una vicenda ancora da chiarire nei dettagli quella accaduta nell'appartamento all'ultimo piano di un condominio nella zona elegante di Castellanza, nel Varessoto. Se ne stanno occupando la Procura dei minori di Milano e i carabinieri di Busto Arsizio. Da una prima ricostruzione ieri sera la famiglia Ferrario (papà, mamma, la figlia Francesca, 22 anni, studentessa universitaria, e il figlio minore) ha festeggiato, in anticipo, il compleanno del secondogenito. Papà Massimo, infatti, ieri sarebbe stato assente, per impegni a Roma. Una cena tranquilla, probabilmente sfociata in un litigio perchè il ragazzo si sarebbe lamentato di una giornata apatica.

A tarda sera, tutti nelle loro camere. Verso le due, il dramma. Il figlio è entrato nella stanza dei genitori con in mano una piccola accetta (che sarebbe stata prelevata dalla cantina) e un coltello e poi, al buio, si è avventato su di loro, cominciando a colpire. Massimo Ferrario, che ha riportato le conseguenze maggiori agli arti superiori e ad un orecchio, è stato comunque in grado di reagire e, in qualche modo, a arginare la furia del ragazzo prima che si accanisse sulla madre. Il trambusto ha richiamato l'attenzione dell'altra figlia che è accorsa ed è riuscita a entrare nonostante il padre cercasse di sbarrarle la porta per non esporla a pericoli e le gridasse di cercare aiuto.

Ma Francesca è entrata riuscendo a accendere le luci. E proprio quella luce ha come «risvegliato» il ragazzo dal suo raptus. Si è bloccato, si è seduto sul letto. È stato dato l'allarme ai carabinieri. Ferrario e la moglie sono stati trasferiti in ambulanza all'ospedale di Legnano. Non sono mai stati in pericolo di vita, sono psicologicamente distrutti per aver scoperto in modo così traumatico, per loro stessa ammissione, di avere un figlio malato. Sono ricoverati insieme in una stanza dell'ospedale, con ferite lacero contuse al volto, alla testa e agli arti superiori.

Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Busto Arsizio (che dipende dal comando provinciale di Varese): già la scorsa notte sono stati fatti i primi rilievi nell'appartamento.

Massimo Ferrario

CADE ELICOTTERO: UN MORTO

TORINO Un elicottero è caduto ieri sera sulle montagne del biellese, nella zona di Graglia. Secondo le prime informazioni, a bordo del velivolo ci sarebbe stato un industriale della zona che sarebbe morto.

La vittima sarebbe un amico del comico Renato Pozzetto. È stato lo stesso attore, che ieri sera veniva premiato a Novi Ligure, a rivelare quanto era accaduto. «Non posso fermarmi alla premiazione - ha detto - perchè devo andare a Biella dove in un incidente aereo è morto un mio amico».

IL CASO

Paola Bianchi morì il 23 dicembre 2003

Giovane trovata cadavere sul Gianicolo: chiesta la riesumazione del corpo

ROMA Riesumare il corpo di Paola Bianchi per consentire una perizia collegiale che accerti le vere cause della sue morte della ragazza e per analizzare alcune abrasioni alla base del suo collo. Sono le richieste avanzate dagli avvocati di parte civile, Vittorio Virga e Rosanna Lania, nel corso dell' udienza preliminare a carico di Luca Marmigi, accusato di omicidio colposo, occultamento di cadavere e simulazione di reato per la morte della giovane collaboratrice della Rai, trovata senza vita dietro un cespuglio al Gianicolo, a Roma, la notte del 23 dicembre 2003.

Il pm Ilaria Calò si è opposta alla richiesta. Il Gup Maria Grazia Giammarinaro si è invece riservato di decidere, fissando una nuova udienza per il prossimo 10 novembre. La parte civile ritiene necessaria la perizia collegiale all'esito dei risultati di una consulenza tecnica (ieri depositata in udienza) nella quale il criminologo Franco Bruno riterrebbe possibile che la morte di Paola Bianchi non abbia avuto cause accidentali. Di qui la richiesta di una perizia collegiale per fare ulteriore luce sulla vicenda.

Il cadavere della ragazza, collaboratrice del programma della Rai «Linea Verde», fu trovato nascosto dietro un cespuglio. Fin dall'inizio i magistrati, pur cambiando le contestazioni nel corso dell' inchiesta, hanno indicato in Luca Marmigi il responsabile della morte della giovane. Marmigi, anch'egli collaboratore alla Rai, aveva avuto una breve relazione con la Bianchi, sembra interrotta proprio la sera della morte della giovane. La decisione da lui presa di finire il rapporto sarebbe stata la causa di un violento litigio tra i due.

Sotto accusa Luca Marmigi, che aveva avuto una relazione con la vittima, finita quella sera

Dopo la scoperta del cadavere, i carabinieri erano risaliti a Marmigi, accertando che si trovava con lei quella sera. Più volte interrogato, l'uomo ha raccontato che, dopo aver cenato a Monteverde con Paola e averla portata al Gianicolo, avrebbero litigato, e lei sarebbe scesa dall'auto. Lui allora si sarebbe allontanato per tornare più tardi, ma senza più trovarla. L'accusa ritiene, invece, che la giovane sia morta mentre litigavano e che lui ne abbia nascosto il cadavere dietro il cespuglio.

Sebastiano Corona, 65 anni, è in stato di fermo a Belluno con l'accusa di tentato omicidio. Oggi o domani l'udienza per la convalida del provvedimento restrittivo

Furiosa lite con il nipote, in carcere l'ex sindaco di Erto e Casso

ERTO E CASSO E' stato trasferito ieri mattina nel carcere Baldenich di Belluno l'ex sindaco di Erto e Casso, Sebastiano Corona, 65 anni, dopo una notte passata nella caserma dei carabinieri di Cimolais. L'ex amministratore è indagato per tentato omicidio, ipotesi di reato che già oggi o domani, in fase di udienza preliminare, potrebbe essere derubricata in lesioni gravi o eccesso di legittima difesa. Al culmine di una lite con il nipote di 39 anni, Giulio Roberto Chialina, dopo che quest'ultimo aveva dato fuoco alla porta di casa dello zio, l'ex sindaco lo ha accoltellato davanti ai carabinieri che lui stesso aveva chiamato.

L'episodio si era verificato l'altra sera a Prada, frazione nella quale Corona abita con la famiglia. L'ex sindaco aveva chiamato i carabinieri di Cimolais denunciando l'ennesimo atto vandalico perpetrato dal nipote. Il trentanovenne aveva infatti cercato di appiccare il fuoco all'abitazione dello zio riuscendo però solo a bruciare parzialmente la porta di ingresso della casa. E' stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, l'ultimo dei tanti alterchi.

Un'immagine di Erto in provincia di Pordenone.

I carabinieri erano appena giunti sul posto e avevano cominciato ad effettuare i rilievi quando Chialina, già noto alle forze dell' ordine per numerosi precedenti, era tornato alla carica minacciando pesantemente lo zio, pare per questioni di proprietà. Colto dall'ira, Sebastiano Corona si sarebbe avventato sul nipote estraendo un coltello che ha ferito all'addome il giovane. I carabinieri hanno quindi separato i due chiamando rinforzi e l'ambulanza del 118 che ha trasferito Chialina all' ospedale di Pordenone dove si trova in prognosi riservata in via precauzionale, ma non è in pericolo di vita.

Sebastiano Corona è stato quindi interrogato per molte ore e quindi trasferito nel carcere di Belluno a disposizione dell'autorità giudiziaria; ieri pendeva a suo carico, per il fermo di polizia giudiziaria, l'ipotesi di accusa di tentato omicidio, reato che ben presto potrebbe essere derubricato in eccesso di legittima difesa oppure lesioni. Pare infatti che non scorresse buon sangue tra i due parenti e che l'episodio dell'altra sera sia arrivato al culmine di vecchi dissapori.

Sebastiano Corona è stato primo cittadino di Erto e Casso - l'ultimo paese della provincia di Pordenone al confine con il Veneto e la provincia di Belluno, noto per la diga del Vajont - per due mandati, fino al 2001. E proprio ricoprendo la carica di sindaco era stato rinviato a giudizio, assieme ad altre sei persone, per un presunto caso di abusivismo edilizio risalente al 2000 e riferito ad alcuni esposti presentati dall'allora minoranza e *dal Comitato dei superstiti del Vajont*. Secondo l'accusa il Comune avrebbe compiuto un abuso edilizio autorizzando una costruzione da adibire a bar sopra la frana del Monte Toc.

e. l.

LIVORNO

«Il tema dell'istituzione degli enti bilaterali è un asse e un punto di mediazione che ha un grosso ruolo nel Patto per l'Italia e in generale negli aspetti della rimodellazione sociale e politica». È un passo dell'analisi compiuta dalle Br sull'Ebret e sugli enti bilaterali. Tra questi, nella cartella degli obiettivi del 2002, compare l'Ebaf (Ente bilaterale dell'artigianato di Firenze). Per quanto riguarda l'Ebret, negli archivi informatici sono presenti perfino le foto del vice presidente Emanuele Berretti e del presidente Giovan Battista Donati. Tra le sedi oggetto di approfondimenti l'agenzia Obiettivo lavoro di Livorno.

Polizia e artificieri sono stati chiamati da padre Blasotti che aveva notato l'«ordigno» sospetto su un tavolino

A Pordenone falso allarme Unabomber

Notato un oggetto sospetto in chiesa. Arrivano gli artificieri ma era una radio

PORDENONE È tornato per un' intera mattinata lo spettro di Unabomber in una chiesa del centro di Pordenone. L'allarme è scattato poco dopo le 8 quando, al termine di una messa, un frate francescano ha notato una radiolina sopra un tavolo in fondo alla storica chiesa del Cristo. Chiamato il 113, la polizia ha isolato la zona mentre da Trieste e da Venezia sono giunti gli artificieri e il pool investigativo che indaga sul bombarolo che da oltre un decennio semina il panico tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Mercoledì a Pordenone è giorno di mercato e quindi piazzetta del Cristo costituisce un passaggio per molta gente, compresi i dipendenti della Regione che si recano al lavoro nella sede adiacente. Il superiore del convento, padre Aurelio Blasotti, come ogni mattina, alle 6.30 ha aperto la chiesa per celebrare, un' ora dopo, la prima messa. Durante la funzione religiosa, il francescano avrebbe notato un uomo «che da qualche giorno si reca in questa chiesa, ma non pare interessato alla preghiera». Prima della conclusione della funzione, lo stesso si sarebbe allontanato mentre il celebrante dall'altare avrebbe notato uno strano oggetto appoggiato sopra il tavolino che si trova accanto al confessionale. Dismessi i paramenti sacri, il frate si è recato in fondo alla chiesa notando la scatoletta di legno, una radio vecchia con l'antenna a filo, appoggiata sul tavolino. Il religioso ha quindi allertato le forze dell'ordine che hanno chiuso la chiesa e isolata l'area.

Sono state sei ore di apprensione soprattutto perché eventuali anomalie avrebbero sancito il ritorno della mano ancora misteriosa di Unabomber di cui non si hanno tracce, nonostante scrupolose indagini, ormai da anni. La notizia di un possibile ritorno del bombarolo, infatti, si è immediatamente diffusa in tutta la città.

Passata la paura, è lo stesso frate a raccontare la inconsueta mattina.

«Stavo celebrando la santa messa e ho visto un individuo strano che poi non ho più visto mentre vedevo in penombra un oggetto appoggiato al tavolino in fondo alla chiesa. Finita la messa mi sono avvicinato e ho visto la radiolina con un filo che usciva. Non l'ho toccata - racconta -, ho chiamato un confratello» e subito dopo le forze dell'ordine.

La memoria è corsa a Unabomber, «questo personaggio che usa tecniche sofisticate, basta pensare al Tribunale di Pordenone dove è entrato indisturbato ed è riuscito a farla franca. Sa, le ipotesi più sciocche, a volte sono anche vere». Poi un sospiro di sollievo: «Ringraziamo il Signore e speriamo che la gente tenga più conto delle proprie cose».

Pordenone: l'interno della chiesa del Cristo.

Enri Lisetto

IN BREVE

Getta i rifiuti nel cassonetto, barista picchiato e derubato

PORDENONE Si reca al cassonetto per gettare i rifiuti e viene colto alle spalle da due malviventi che lo malmenano e lo rapinano del borsello. Episodio dai contorni ancora tutti da chiarire quello accaduto la notte scorsa in pieno centro città, in viale della Libertà alle porte di piazza Risorgimento, a Pordenone.

Franco Polese, titolare del bar Carmen, alle 2 aveva appena terminato i lavori di pulizia del suo locale. Racchiusi i rifiuti in un sacco, li aveva depositati fuori dall' esercizio commerciale e quindi aveva abbassato le serrande e chiusa l'attività. Ripreso in mano il sacco si era diretto verso il cassonetto delle immondizie per depositarlo quando si è accorto di essere seguito. Alle spalle due individui, armati di pistola e incappucciati, lo hanno aggredito puntandogli l'arma alla tempia, quindi lo hanno gettato a terra, calciandolo sulla schiena prima di strappargli il borsello che conteneva non più di 200 euro, un cellulare, carte di credito e qualche altro oggetto personale.

I due, che secondo Polese si sarebbero espressi con inflessione straniera, sono quindi dileguati a piedi facendo perdere le tracce mentre l'uomo ha allertato la polizia.

Ferisce coetaneo in Sardegna, lo ritrovano impiccato

CAGLIARI Ha accoltellato un coetaneo, dopo un diverbio per un incidente in auto, poi è sparito per qualche giorno facendo perdere ogni traccia. Ieri il ritrovamento del corpo, privo di vita, in seguito a un suicidio. Daniele Atzeni, 28 anni, si è tolto la vita impiccandosi a un albero nelle campagne di Buggerru. Il giovane lunedì pomeriggio aveva accoltellato nel centro di Guspini un coetaneo, suo conoscente, Morgano Pisano, di 29 anni, ferendolo in maniera non grave.

Perù, scuola gestita da suore chiede prova di verginità

LIMA Polemiche in Perù dopo la decisione di una scuola media di Trujillo, gestita da suore, di chiedere un certificato di verginità a una allieva quattordicenne per lasciarle proseguire gli studi. I genitori dell'adolescente hanno presentato la documentazione, ma poi hanno denunciato la vicenda ai giornali. Lo scalpore determinato dal caso ha provocato anche un intervento del ministro Sota Nadal, che ha definito «un atto di barbarie» la richiesta del certificato.

I dati resi noti dal ministro Pisanu indicano un lieve decremento rispetto allo scorso anno: «Per velocizzare le pratiche saranno impiegati anche soggetti esterni»

In Italia oltre due milioni di immigrati regolari

Approvata una modifica alla Bossi-Fini: i permessi potranno essere rinnovati anche alle poste e in banca

Mantovano: «Ma ora serve una legge sulla cittadinanza»

ROMA «Spero che entro questa legislatura ci sia una nuova legge sulla cittadinanza per gli immigrati, che vada soprattutto nella direzione di una sostanziale integrazione, valorizzando aspetti come la conoscenza della lingua, della storia, del diritto, che consentano alla persona di non sentirsi straniero». Lo ha detto il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, intervenendo ad un seminario di studio sull'immigrazione, organizzato dalla Fondazione Ismu (Iniziative e studi sulla multietnicità).

E «un auspicio di massima», ha sottolineato Mantovano, precisando di non ritenere «corretto prendere una posizione - ha spiegato - nel momento in cui ci sono tante proposte di legge a livello parlamentare», alla Camera e al Senato, sulla materia. «Si tratta adesso di arrivare ad una sintesi», ha detto.

A suo parere, il tema della cittadinanza «dovrebbe essere inserito nel quadro più ampio della situazione immigrazione», visto che ormai «la fase emergenziale è quanto meno circoscritta». Vi è, ha sottolineato, «un obiettivo decremento degli arrivi di clandestini, ora esclusivamente concentrati sul Canale di Sicilia, mentre sono azzerati già da un paio di anni in Calabria e Puglia». Per questo, ha aggiunto, «ora il problema è di passare ad una sorta di fase due. Oggi la parola chiave quando si parla di immigrazione deve essere l'integrazione e la cittadinanza si inserisce in questo quadro». Per Mantovano, l'attuale legislazione, che risale al 1992 e si basa «sullo ius sanguinis e non sullo ius soli», è «abbondantemente desueta, pur essendo stata emanata a 80 anni dalla precedente» ed «è incongrua e non capace di recepire la nuova domanda di integrazione. Oggi serve un approccio più organico». Quanto all'abbassamento del numero di anni per ottenere la cittadinanza, si tratta di un «aspetto su cui si può discutere - ha aggiunto Mantovano - perchè aspettare 10 anni è davvero un periodo troppo lungo». In ogni caso, ha concluso, «un'assunzione di responsabilità da parte dello Stato è assolutamente necessaria».

ROMA Stabile, anzi in lieve decremento, la presenza di immigrati regolari in Italia. All'ultima verifica sono risultati essere 2.193.000. Lo ha annunciato al Parlamento il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, ponendo enfasi sulla necessità di velocizzare le pratiche per la concessione dei permessi di soggiorno. Poche ore prima l'intervento del ministro al Senato era stato dato il via libera a una modifica della legge Bossi-Fini secondo la quale i permessi potranno essere chiesti e ottenuti attraverso le Poste, evitando snervanti attese nelle Questure. Questi gli altri i dati resi noti da Pisanu: 1.316.179 permessi di soggiorno sono in scadenza nel 2004; nell'ultimo trimestre la scadenza riguarda 233.588 persone; in questo scorcio di anno, dal 1° gennaio al 30 settembre, fra nuovi rilasci, rinnovi, carte di soggiorno e aggiornamenti vari sono stati concessi 1.147.194 permessi; le pratiche arretrate nelle questure sono circa 260 mila; il tempo medio di attesa del permesso di soggiorno è di 113 giorni, che scendono a un minimo di 15 a Prato e salgono a un massimo di 11 mesi a Roma.

Per fare fronte all'emergenza dei ritardi il ministero dell'Interno dal 26 luglio scorso ha impiegato nelle Questure 400 lavoratori interinali. Ma non basterà. Per questo, ha annunciato Pisanu, si sta predisponendo un progetto che prevede l'impiego di soggetti esterni alla Pubblica amministrazione. E' quello che consente di fare l'emendamento alla Bossi-Fini approvato al Senato. Lo Stato potrà stipulare convenzioni, senza oneri, con concessionari di pubblici servizi e altri soggetti non pubblici. Non è chiaro se si ricorrerà, oltre che alle Poste e agli uffici esattoriali delle banche, anche a patronati sindacali.

Questo non sembra essere l'orientamento di Pisanu che, anzi, nel suo intervento ha segnalato con sfavore l'attività di quanti "vogliono tesserare gli immigrati".

I dati del ministero dell'Interno, se confrontati con quelli della stessa fonte relativi allo scorso anno, rivelano una lieve contrazione della presenza di immigrati. Il quadro raccolto dal dossier Caritas 2003, su dati del Viminale, mostrava una presenza di circa 2 milioni e mezzo di persone, così suddivisa: 1.512.324 permessi di soggiorno concessi dal primo gennaio al 30 settembre 2003. 600 mila nuovi regolari grazie alla Bossi-Fini. 62 mila permessi registrati in ritardo, 45 mila nuovi nati. A questi andavano aggiunti 230 mila minori non conteggiati perché iscritti nei permessi dei genitori.

Nell'intervento di ieri il ministro Pisanu non ha illustrato l'incidenza degli immigrati sul complesso della popolazione, che resta comunque alta. Lo scorso anno era del 4,2 per cento contro l'8-9 per cento di Austria, Germania e Belgio. Percentuali alte che pongono un problema di circolazione in Europa e di necessità di contrasto dell'immigrazione clandestina. Per questo, lunedì scorso, i ministri dell'Interno dei grandi paesi europei riuniti a Firenze hanno deciso di velocizzare le procedure per il passaporto con dati biometrici, ossia impronte digitali e facciali.

La polizia italiana, in questo caso, è già pronta e ieri ha presentato il nuovo documento di identità. Il passaporto elettronico italiano conterrà un chip nell'ultima pagina. Lì saranno registrate le caratteristiche biometriche, in modo tale che il contenitore dei dati non sia falsificabile. Il chip italiano potrà essere letto da qualsiasi polizia europea e così sarà anche per quelli degli altri paesi.

Lucia Visca

Immigrati in fila per ottenere il permesso di soggiorno.

Espulsioni convalidate dal giudice di pace: critiche del Csm

ROMA Oltre alla possibilità per gli immigrati di rinnovare il permesso di soggiorno alle poste o in banca, il decreto sull'immigrazione che corregge la Bossi-Fini prevede anche un giro di vite sui clandestini che restano in Italia nonostante l'espulsione: rischieranno fino a quattro anni di carcere. Il Csm ha inoltre contestato la principale novità del decreto: la convalida delle espulsioni da parte dei giudici di pace. La soluzione era stata trovata dal governo per ovviare alle critiche della Corte Costituzionale, che aveva bocciato la Bossi-Fini perchè poco «garantista»: la legge sull'immigrazione votata dal centrodestra prevedeva infatti la possibilità di convalidare l'espulsione senza ascoltare l'immigrato e senza concedergli garanzie di difesa. Ora le garanzie ci sono, ma a pronunciarsi sull'espulsione è il giudice di pace e non un giudice ordinario, per evitare di ingolfare ulteriormente i tribunali.

Relazione del Viminale: «Hanno scelto la via della propaganda armata»

Erano quasi trecento i bersagli nel mirino dei nuovi brigatisti

Il senatore Cossiga «Queste sono Br da strapazzo, incapaci di colpire tante persone»

ROMA «Queste Br da strapazzo non sono in grado di colpire 148 persone, e neppure metterle sotto osservazione». Così si è espresso Francesco Cossiga a proposito dell'elenco di nomi trovati nei file di cui ne ha permesso la lettura agli investigatori la pentita Cinzia Banelli.

L'ex Presidente della Repubblica, intervenuto alla presentazione di un libro insieme al direttore della sala stampa del Vaticano Joaquin Navarro Valls, ha sostenuto che l'elenco dei nomi «è troppo lungo per costituire un segnale vero di allarme». Cossiga ha aggiunto: «Io comunque quei nomi non li avrei resi noti, ora si sono esposte alcune persone». E a sostegno della propria tesi ha svelato che «nessuno ha mai saputo che un gruppo neofascista aveva fatto un piano dettagliato per eliminarmi. L'elenco di 148 persone come quello uscito fuori adesso, è un elenco che non deve a mio avviso far pensare ad un pericolo. Diventa invece un fatto estremamente preoccupante quando si parla solo di due, tre possibili obiettivi, è allora che bisogna prestare davvero grande attenzione».

Sempre a proposito dei file delle Br, il ministro delle Comunicazioni Gasparri ha invece detto che «negli elenchi dei bersagli delle Br appena scoperti ci siamo anche io e Gianfranco Fini, ma non utilizzeremo questa circostanza per specularci sopra e farci pubblicità, come ha fatto qualcun altro».

ROMA Le Br-Pcc non sono ancora del tutto sconfitte. «Dagli elementi di cui disponiamo ci sono nuovi complici dei brigatisti ancora attivi», ha rivelato ieri il ministro dell'interno Beppe Pisanu, garantendo che l'impegno dello Stato contro il terrorismo non cesserà «fino a quando non sarà estirpata ogni radice della malapianta»". I militanti «residui» hanno scelto «la via della seconda posizione Br, cioè quella della propaganda armata», ha aggiunto il ministro spiegando che tale scelta «comporta l'uso della violenza al fine di attentati, anche clamorosi, ma non il ricorso all'omicidio».

Le parole di Pisanu arrivano all'indomani della pubblicazione, su tutti i quotidiani, dei contenuti dell'archivio informatico dell'organizzazione capeggiata da Nadia Desdemona Lioce e da Mario Galesi, morto nel maggio del 2003 durante la sparatoria con la polizia sul treno Roma-Firenze: lunghe sequenze di file con le schedature di 291 personalità (e non 191, come detto in un primo momento) delle istituzioni, del mondo politico e sindacale, del giornalismo, della magistratura. Poliziotti e banchieri, economisti e diplomatici, ex ministri e colletti bianchi, industriali e presidenti di Regione, dirigenti pubblici e vertici militari più o meno «attenzionati» dai brigatisti, fra il maggio del 2000 e il settembre del 2002, quali possibili obbiettivi. «Obbiettivi equamente ripartiti fra destra e sinistra», ha detto il ministro riferendosi alle varie aree di appartenenza politica. Nomi a volte in ombra e a volte eccellenti fra i quali figurano - solo per citarne alcuni - il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi (governatore di Bankitalia all'epoca dei fatti), l'esponente dell'Ulivo Enrico Letta, il dirigente della Bce Tommaso Padoa Schioppa, l'allora presidente della Società Autostrade Giancarlo Elia Valori, il preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Pisa, Umberto Carpi, il senatore diessino Stefano Passigli.

Alcuni profili, ha ribadito ieri il Viminale, sono a «livello embrionale» e contengono soltanto dati di dominio pubblico. Altri, come nel caso di Letta, sono frutto di vere e proprie inchieste, relative anche alle scorte, compiute dai br oggi detenuti e in attesa di processo per gli omicidi Biagi e D'Antona. A questi va aggiunta la lista degli enti e degli istituti tenuti sotto osservazione.

Ma in tutto il materiale che è stato sequestrato, ha sottolinenato ieri il ministro, «non è stato riscontrato nessun elemento di particolare allarme. E' tutto molto datato», ha detto Pisanu rammaricandosi per le polemiche sul tappeto e spiegando che per questo motivo le persone citate nei documenti non sono state informate prima dagli investigatori. La lettura delle carte e dei file recuperati grazie al pentimento di Cinzia Banelli, alias la compagna «So», è stata comunque molto impegnativa. «Si tratta di oltre 50mila pagine di documenti il cui esame è stato completato soltanto quattro giorni fa», ha fatto sapere il ministro garantendo che la caccia ai residui del terrorismo brigatista non si fermerà. «Non ci saranno pause e nemmeno sottovalutazioni di alcun genere», ha detto Pisanu mentre i magistrati della procura di Roma torneranno presto a interrogare Cinzia Banelli.

Natalia Andreani

Nadia Desdemona Lioce

Dopo le polemiche sul costo dei farmaci in Italia. Le associazioni consumatori insistono sulla fornitura gratuita

Vaccini anti-influenza, c'è lo sconto

Le aziende produttrici si adeguano al diktat del ministro della Salute Sirchia

ROMA Un saldo di inizio stagione, frutto di un braccio di ferro con le aziende, porterà oggi, appena pochi giorni dopo l'inizio della vendita in farmacia, vaccini scontati del 26,1%, pari a 3 quarti a confezione. Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha infatti firmato ieriggi l'ordinanza che riduce il prezzo dei vaccini antinfluenzali in vendita. Il nuovo prezzo è stato comunicato all'Agenzia italiana del farmaco da tutte le aziende interessate, (Aventis Pasteur, Berna, GSK, Chiron, Kedrion, Solvay Pharma) ma il merito dell'operazione va anche ai farmacisti (Federfarma e Federfarma servizi), le associazioni dei distributori intermedi (Adf e Anadisme) le prime a dirsi disponibili all'operazione.

Ora si guarda già al futuro. I farmacisti chiedono che questi farmaci vengano inseriti in fascia A (quella dei medicinali completamente gratuiti), così come il parlamentare Renato Donato Mosella dell'Ulivo che oggi in un questione time alla Camera ha chiesto anche al ministro se chi ha già acquistato il prodotto sarà risarcito della differenza rispetto al prezzo scontato. A questa domanda il direttore dell' Agenzia per il farmaco, Nello Martini, ai microfoni della trasmissione «10 minuti» ha fatto solo notare che «il meccanismo sarebbe troppo costoso».

Ma tornando alle ipotesi di soluzioni future le associazioni dei cittadini dicono no a una promozione dei vaccini contro l'influenza dalla fascia C a quella A. «Va bene ribassare il prezzo dei vaccini antinfluenzali in

In farmacia sono in vendita i vaccini antinfluenzali. Quest'anno il ministero ha ottenuto un taglio ai costi delle dosi.

Italia, affermano Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, ma in nessun caso il vaccino dovrà essere inserito in fascia A, ossia quella gratuita.

Per le associazioni la diminuzione dei prezzi dei farmaci è un atto dovuto mentre l'inserimento del vaccino antinfluenzale in fascia A »sarebbe solo un enorme regalo alle già ricchissime case farmaceutiche. In nessun paese del mondo il vaccino viene fornito a carico del SSN, se non ai soggetti deboli, per non gravare sulla collettività.

In Italia, propongono le associazioni, vista la situazione economica non certo rosea e i tetti di spesa dei vari ministeri, il vaccino antinfluenzale deve essere fornito gratuitamente dal servizio sanitario solo ed esclusivamente ai soggetti a rischio (anziani e bambini), visto che per gli altri soggetti non è assolutamente indispensabile; in caso contrario la spesa pubblica lieviterebbe con il rischio di far uscire dalla fascia A farmaci ben più utili e indispensabili rispetto al vaccino.

Il prossimo anno, infine, potrebbe arrivare una direttiva europea che prevede misure drastiche di intervento sugli animali da allevamento colpiti da virus poco infettivi allo scopo di prevenire l'influenza aviaria.

In un momento in cui c'è la massima allerta per l'influenza aviaria e della sua possibile diffusione all'uomo, la vigilanza degli istituti zooprofilattici è massima. «Sono in corso analisi sugli animali e sull'uomo - ha ricordato Francesco Cancellotti, esperto di malattie virali dell'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana - fino ad ora sono risultati negativi».

«Va bene ribassare il prezzo dei vaccini antinfluenzali in Italia, affermano Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, ma in nessun caso il vaccino dovrà essere inserito in fascia A, ossia quella gratuita. Per le associazioni la diminuzione dei prezzi dei farmaci è un atto dovuto mentre l'inserimento del vaccino antinfluenzale in fascia A «sarebbe solo un enorme regalo alle già ricchissime case farmaceutiche. In nessun paese del mondo il vaccino viene fornito a carico del SSN, se non ai soggetti deboli, per non gravare sulla collettività. «In Italia - propongono le associazioni - vista la situazione economica non certo rosea e i tetti di spesa dei vari ministeri, il vaccino antinfluenzale deve essere fornito gratuitamente dal servizio sanitario solo ed esclusivamente ai soggetti a rischio (anziani e bambini), visto che per gli altri soggetti non è assolutamente indispensabile».

Cannabis, l'assessore del Veneto ne prende le difese

VENEZIA «Nessun mio intervento è contrario alla ricerca o ha suggerito la sospensione della sperimentazione all'Istituto Kennedy». Lo afferma l'assessore veneto Raffaele Zanon in relazione alla vicenda della sospensione della coltivazione sperimentale di canapa sativa all'Istituto «Kennedy» di Monselice.

«Ho invece espresso subito, pubblicamente e con trasparenza, senza atteggiamenti da «potente» perchè non lo sono né voglio esserlo - continua Zanon - un parere culturale e etico coerente al provvedimento assunto dalla Giunta del Veneto con la «Dichiarazione contro l'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti psicoattive».

«Difendo la validità di quell'iniziativa istituzionale - sottolinea Zanon - che intende aumentare la consapevolezza dei cittadini, degli amministratori pubblici, degli insegnanti e degli stessi ragazzi, sulla necessità di prevenire e diminuire l'uso delle droghè.

«Ho la fortuna - conclude l'assessore - di appartenere a una coalizione che si chiama Casa della Libertà e che si ispira a questo principio: nella mia azione non c'è stata alcuna condanna verso l'istituto o verso le scelte didattiche, è stata espressa invece preoccupazione per quella che ho definito una «manipolazione comunicativa» che faceva passare l'idea che la cannabis sia inoffensiva e addirittura faccia bene alla salute».

Identificata dai ricercatori dell'istituto Mario Negri di Milano in collaborazione con l'Anmco e due atenei milanesi

Infarto: italiani scoprono la molecola-killer

È la proteina «PTX3» che moltiplica per quattro il rischio di morte

MILANO Un gruppo di ricercatori italiani ha identificato una molecola la cui presenza moltiplica per quattro il rischio di morte in caso di infarto. È la proteina PTX3, già identificata in Italia negli anni Novanta e nota come «proteina dell'infiammazione». La dimostrazione è arrivata ora con uno studio pubblicato sulla rivista internazionale Circulation e coordinato da Roberto Latini, Alberto Mantovani e Aldo Maggioni. Studio che ha visto, con il coordinamento dell'Istituto Mario Negri di Milano, la collaborazione dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco) e delle università di Milano e Milano Bicocca.

Grazie alle cure oggi disponibili - spiega una nota del Mario Negri - chi ha un infarto cardiaco e si fa rapidamente ricoverare in ospedale ha moltissime probabilità di sopravvivere. Rimane però una quota minoritaria di pazienti che, nonostante le migliori cure,,non ce la fa a superare la fase acuta e muore. Proprio alla possibilità di identificare questi pazienti fin dalle prime ore dall'insorgenza dei sintomi, per poterli sottoporre a trattamenti più aggressivi ed efficaci, si è dedicato il gruppo di Mantovani, lo stesso che negli anni Novanta scoprì la PTX3, proteina prodotta dall'organismo in risposta a situazioni infiammatorie. E

Già negli anni Novanta era stata identificata come provocatrice delle infiammazioni, ma mancava la dimostrazione

la constatazione che l'infiammazione ha un ruolo fondamentale nello scatenarsi di un infarto miocardico acuto, ha ora indotto i ricercatori ha indagare il ruolo che essa ha nell'infarto.

«È la felice conclusione - afferma Mantovani - di una storia di ricerca tutta italiana: abbiamo osservato il comportamento di questa proteina dell'infiammazione e ci siamo chiesti se poteva essere considerata un nuovo marcatore di rischio. Così abbiamo considerato un grande studio clinico fatto in precedenza dai cardiologi ospedalieri dell'Anmco, lo studio Latin (relativo al ruolo dei lipidi nel rischio cardiovascolare) e siamo andati a cercare, nella banca di campioni di quello studio, la presenza della PTX3 in 712 pazienti con infarto miocardico».

Misurando i livelli della proteina in quei pazienti, i ricercatori del Mario Negri hanno dunque trovato una correlazione fra la sua presenza e un rischio di morte circa quattro volte superiore. Hanno così potuto dimostrare che la proteina in questione è un «predittore indipendente di mortalità e di rischio di sviluppare scompenso cardiaco dopo infarto miocardico acuto, indipendentemente dai principali indicatori di rischio e da marcatori di rischio di recente acquisizione, come il peptide natriuretico di tipo B, la proteina C reattiva e la troponina T».

IL CASO

Percentuale raddoppiata in dieci anni

L'obesità è un'epidemia colpisce il 10% di italiani soprattutto le donne

ROMA L'obesità è un problema che affligge il 10% degli italiani. Colpisce di più le donne (il rapporto è di 5 a 1) e geograficamente «si colloca» al Sud: le regioni meridionali, con il 46% della popolazione obesa e punte anche del 50% in regioni come Molise e Campania, sono infatti in testa alla classifica.

OCCHIO AL NUMERO 40. C'è un numero che indica chiaramente che una persona è obesa: è il numero 40. Questo indice si ottiene con un semplice calcolo matematico e se il risultato è uguale o maggiore a 40 la persona è decisamente obesa ed è candidata all'intervento chirurgico (perchè l'indice per l'operazione è appunto fissato a 40). Se un individuo ha l'indice di massa corporea pari a 35 ma soffre di diabete, ipertensione, ipercolesterolemia o ha problemi ortopedici gravi, è ugualmente candidato all'operazione. Un obeso con problemi medici, affermano gli esperti, vive in media venti anni di meno.

AIUTO AL BISTURI. Naturalmente è la bilancia a dire che si è superato il livello di guardia, ma non solo. L'uomo cade in depressione e si rivolge allo specialista per essere operato, hanno affermato i chirurghi, quando non riesce ad allacciarsi le scarpe o ad entrare in auto. Ma il «vero limite della disperazione per un uomo - aggiungono - è non riuscire a vedere il proprio pene». La donna chiede invece il bisturi quando non ha più un partner e rapporti sessuali.

I NUMERI. In duemila, in Italia, chiedono di essere operati per vincere l'obesità patologica. Dal 1999 al 2003, secondo il Registro della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità, gli italiani ricorsi al bisturi sono stati 8609.

LA GEOGRAFIA DEI CHILI. Sono sempre più le donne anziane a essere obese. Nel Nordovest, il 39,9% della popolazione è in sovrappeso o è obesa. Nel Nordest la percentuale sale al 42,9% (Friuli Venezia Giulia 45,0%). Nel Centro sfiora il 40,8%. Al Sud è del 46,3% e nelle Isole la percentuale è del 44,7%. Negli ultimi dieci anni la percentuale degli obesi in Italia è raddoppiata dal 5 al 10%.

TECNICHE CHIRURGICHE. Il trattamento chirurgico nei casi di obesità patologica è l'unico rimedio, affermano i chirurghi, in grado di assicurare un'efficace e duratura riduzione del peso. Sono effettuati interventi di by-pass per limitare la superficie assorbente del nostro intestino e interventi di chirurgia bariatrica (ad esempio il bendaggio gastrico regolabile) che prevedendo procedure a ridotta invasività come quella laparoscopica, hanno diminuito la frequenza della complicanze e i tempi di degenza. Ma in cosa consiste il bendaggio gastrico? È, in pratica, un anello di silicone attorno allo stomaco per far passare quel tanto di cibo che serve e non di più.

Un cerotto sarebbe in grado di restituire desiderio sessuale anche dopo la menopausa

Ecco il Viagra per signora

Un'anziana signora.

WASHINGTON È una sorta di Viagra per le signore.

Pronto a restituire a donne sulla via dell'invecchiamento o almeno della menopausa una gloriosa vita sessuale. A sostenerlo sono i risultati dei test condotti sull' efficacia del nuovo cerotto per il ripristino della libido femminile, sperimentato su 600 donne americane e canadesi.

«Intrinsa», questo il nome del prodotto della Procter&Gamble, che rilascia tramite la pelle l'ormone testosterone, ha mostrato senza equivoci di aumentare la libido ed il piacere provato dalle donne che lo usavano. I test sono stati realizzati su signore di età media 54 anni e tutte già in menopausa. Le donne che hanno usato il farmaco per sei mesi hanno evidenziato un aumento dei rapporti sessuali di quattro volte rispetto ai periodi precedenti «la cura».

Tutto bene allora? Non proprio ci sono anche effetti collaterali, tra cui il principale è quello dell'aumento di peli superflui causato dal testosterone. Per molte signore comunque un problema superabile.

†

"Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" Mt, 5.8

Il giorno 16 ottobre ha lasciato questa vita terrena

Clara Camus ved. Codermatz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli DARIO e GIORGIO assieme alle rispettive famiglie.

Trieste, 21 ottobre 2004

Ricordano con affetto

Zia Claretta

- RENATA, LIVIO insieme ai figli e nipoti.

Trieste, 21 ottobre 2004

Un ciao particolare da ELISABETTA con MICHELE, MARCO e MASSIMILIANO.

Trieste, 21 ottobre 2004

†

Luigia Giacomelli ved. Ricci

maestra

ha raggiunto il suo amato SANDRO.
Lo annunciano a quanti la conobbero il figlio FABIO con SILVIA, i nipoti ALESSIA, DAMIANO con GIOIA, SERGIO con PAMELA.
Il funerale seguirà venerdì 22 ottobre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il Cimitero di Tesis.

Trieste, 21 ottobre.2004

Partecipano famiglie MASCHIETTO, RABACCIO.

Trieste, 21 ottobre 2004

21.10.1953 21.10.2004

Sempre nel cuore

Maria Renzi

GIGLIOLA, ALEX, ARIANNA, PRIMO.

Trieste, 21 ottobre 2004

†

Improvvisamente è mancato

Vinicio Zulian

Ne danno il triste annuncio il fratello REGINALDO assieme ai cugini CARMINE, FABIO e PINO, le cugine ALBA, BENEDETTA, LIALA e MARINA con parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2004

Partecipano al lutto tutti i parènti e cugini di Venezia.

Trieste, 21 ottobre 2004

L'Interservizi Scarl con EDY, GIOVANNI, SERGIO, ALFREDO, VITTORIO, MARCO L., MARCO P., ALESSANDRO, DAVIDE, NINO onorano l'amico e collaboratore

Vinicio Zulian

e sono vicini a REGINALDO e a quanti gli hanno voluto bene.

Trieste, 21 ottobre 2004

Ciao

Vinicio

- SERGIO e ANNA,
- ALFREDO e SARA,
- VITTORIO e GABRY

Trieste, 21 ottobre 2004

La Cooperativa Servizi Portuali con i suoi guardiafuochi ricorda l'amico

Vinicio

Trieste, 21 ottobre 2004

Ciao

Vinicio

caro amico:
- LORELLA e famiglia

Trieste, 21 ottobre 2004

†

"Nessuno muore se è vivo nella memoria"

La nostra cara mamma

Nerina Petronio ved. Prinz

da Pirano

non è più con noi ,lo annunciano PINO e ANELJ, assieme al fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 ottobre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2004

Ciao

Nerina

Grazie.
- LAURA

Trieste, 21 ottobre 2004

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Velica Barcola-Grignano partecipano al lutto del socio PINO PRINZ.

Trieste, 21 ottobre 2004

†

" Eri un bene prezioso, cara, lasci un vuoto profondo, tristezza nel cuore ma tanto calore nel tuo ricordo"

A tumulazione avvenuta il fratello e la mamma annunciano la scomparsa di

Loredana Candotti

- le nipoti ALESSANDRA, NERINA, REANA, LILIANA e MARIO

Trieste, 21 ottobre 2004

I familiari di

Mario Langher

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 2004

1984 2004

Germano Calcinari

Ti ricordiamo sempre

MARIUCCIA e MARINO

Trieste, 21 ottobre 2004

†

Si è spenta serenamente

Valeria Gherbassi ved. Ruzzier

Lo annunciano tristemente il figlio ARRIGO con FIORELLA ed ALESSANDRO, i parenti tutti.
Il funerale seguirà alle ore 11.00 di lunedì 25 ottobre nella chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Non fiori ma offerte pro amici del cuore

Trieste, 21 ottobre 2004

Ciao

Nonna

Un forte abbraccio.
- ALESSANDRO

Trieste, 21 ottobre 2004

Partecipiamo al vostro dolore.
- famiglia DI BACCO

Trieste, 21 ottobre 2004

Sono vicini alla famiglia ERMANNO e CARLA PITACCO.

Trieste, 21 ottobre 2004

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Vascotto

padre e marito esemplare.
Lo annunciano con dolore la moglie ROSARIA, il figlio GIORGIO, i cognati, i nipoti i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 23 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Melbourne, 21 ottobre 2004

VITTORIO, LUCA e SOLIDEA partecipano al dolore.

Trieste, 21 ottobre 2004

Sono vicini a GIORGIO:
- MARZIA, MASSIMO, MATTEO e MURIEL

Trieste, 21 ottobre 2004

Partecipano al lutto della famiglia:
- NEDIA e GIANFRANCO

Trieste, 21 ottobre 2004

†

Dopo 10 anni ha raggiunto il suo amato DUILIO

Edda Bradaschia ved. de Brumati

La salutano la figlia MIRELLA con GIORGIO, l'adorata nipote GIADA, la cognata LUCIA, i nipoti con le famiglie e i parenti tutti.
Ciao nonna tua GIADA.
Un grazie di cuore alla dott.ssa DAPETTENER, alla cara DARIA, ad ERICA e a tutte le assistenti della casa di riposo Relax di via del Lavatoio.
I funerali seguiranno sabato 23 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2004

Nel dolore per l'immatura scomparsa di

Cristina Hrovatin

è vicina ai familiari la famiglia TRAMPUS.

Trieste, 21 ottobre 2004

In Parlamento si scatena la guerra delle poltrone: il Centrosinistra «sfrattato» rivuole i suoi seggi. Socialdemocratici: «Siamo i più numerosi decidiamo noi»

Slovenia, Rop pronto a dare la fiducia a Jansa

L'ex premier della Lds non esclude l'appoggio al nuovo governo targato Sds. I pensionati col Centrodestra

TRIESTE A meno di ventiquattro ore dall'insediamento del nuovo Parlamento a Lubiana proseguono frenetici, tra smentite e colpi di scena - la Lds potrebbe votare la fiducia al governo Jansa - i contatti tra i partiti per dare vita al nuovo governo. Il mandato non sfuggirà a Janez Jansa presidente della Sds che ha trionfato alle elezioni del 3 ottobre scorso. Jansa ha per questo già avviato tutta una serie di colloqui con le altre forze politiche del Paese. Il primo colpo messo a segno dal futuribile premier è l'ingresso nella coalizione di Centrodestra del Partito dei pensionati (Desus) nella scorsa legislatura fedelissimo alleato della Lds di Anton Rop. Unico intoppo, comunque risolvibile, la richiesta di Desus (4 seggi) di ottenere il ministro della Sanità. Non sarà della partita invece la Sns. Il gruppo di estrema destra guidato da Zmago Jelincic (6 seggi) declina l'invito a far parte del prossimo esecutivo. Promette un'opposizione costruttiva. «Voteremo - dichiara - tutte le leggi che saranno a favore degli sloveni». Tradotto dal politichese significa che comunque Jansa potrà contare sull'appoggio esterno della Sns.

Se i popolari rimangono ancora tra «color che sono sospesi», ma sembra impossibile che Jansa li lasci fuori dalla coalizione dopo che nella passata legislatura proprio la Sls fu la protagonista di una clamorosa rottura con la Lds e consecutiva uscita dal governo con un notevole strascico di polemiche anche personali, clamorosa appare invece la dichiarazione dell'ex premier Anton Rop e attuale presidente dei liberaldemocratici. «Noi, se sarà necessario - afferma - voteremo la fiducia al prossimo governo, e questo a prescindere dal fatto se ne faremo o non ne faremo parte. La Slovenia - conclude - ha bisogno di avere un esecutivo nel pieno delle sue funzioni quanto prima». E le parole di Rop aprono un altro «giallo» politico: che a Jansa riesca il miracolo di mettere insieme una sorta di «grande coalizone» di unità nazionale? Un'ipotesi che al momento sembra più fantapolitica, ma una sorta di appoggio esterno rivisitato, a questo punto, forse non è più da escludere a priori.

Lubiana: un'immagine dell'edificio che ospita il Parlamento della Slovenia.

Nel frattempo però si scatena una vera e propria guerra tra le forze rappresentate alla Camera di Stato per decidere quali saranno i seggi occupati dai rispettivi deputati, guerra ha rischiato addirittura di far saltare la sessione di insediamento prevista per domani. I socialdemocratici di Jansa (Sds) che, al contrario di quanto si possa desumere dal nome sono una forza di destra nel comune ragionare geopolitico europeo, vorrebbero occupare le poltrone a sinistra dell'emiciclo «esiliando» i liberaldemocratici (Lds) dell'ex premier Anton Rop, storicamente forza di Centrosinistra, a destra. La Lds si oppone e vuole stare a sinistra e chiede che sia la Sls a occupare le sedie a destra affiancata, ancora più a destra dai deputati di Nuova Slovenia (Nsi), dai popolari (Sls), dai nazionalisti della Sns e dai pensionati (Desus). Controproposta di Jansa & Co.: la Sds occupi le prime tre file di centro. Dietro a essa si collochi la Lds occupando anche alcune poltrone a sinistra dell'emiciclo parlamentare.

Il presidente del Parlamento uscente che sta cercando una mediazione Feri Horvat, scontrandosi tra due posizioni insostenibili, dichiara che nel corso della seduta di insediamento del nuovo Parlamento sarà il partito con più deputati (Sds) ad avere il diritto di prelazione per scegliersi i seggi. A seguire (sempre seguendo l'ordine dei deputati eletti) gli altri. Ma il capogruppo socialdemocratico Franc Cukjati non molla: la Lds e gli ex comunisti della Zlsd dovranno sedere alla destra dei socialdemocratici, unica ala dell'emiciclo che riesce ad accogliere i 33 deputati liberaldemocratici e della Lista Unita. «Siamo noi oggi il partito più forte - afferma Cukjati - per questo abbiamo bisogno di più spazio e abbiamo il diritto di scegliere per primi dove andremo a sederci».

Beghe tra «suocera e nuora» a parte sul piano più strettamente e seriamente politico appare sempre più certo che il nuovo presidente del Parlamento sarà il leader della Nsi, ed ex premier, Andrej Bajuk.

Mauro Manzin

EURO DIFFICILE

I dieci nuovi Stati membri della Ue, entrati lo scorso primo maggio, e la Svezia «non soddisfano a questo momento tutte le condizioni richieste per l'adozione dell' euro». È la conclusione del Rapporto di convergenza pubblicato ieri dalla Commissione Ue, che fa il punto sui progressi verso gli standard richiesti dall'Unione monetaria per Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Svezia.

L'OSTAGGIO

Blair garantisce l'azione dell'esecutivo per la liberazione di Margaret

Il marito della Hassan lancia un accorato appello ai rapitori

LONDRA Il fantasma dell'Iraq non la smette di tormentare Tony Blair: il premier britannico ha affrontato ieri un difficile «question time» alla Camera dei Comuni per rassicurare la nazione che il suo esecutivo sta facendo di tutto per ottenere la liberazione della direttrice dell'organizzazione umanitaria Care in Iraq rapita ieri e che il governo non esporrà le truppe a rischi non necessari per calcoli politici. Sotto il fuoco delle domande dell'opposione - non limitate al solo capitolo Iraq - Blair ha garantito l'azione del governo per la liberazione dell'anglo-irachena Margaret Hassan, una personalità che, ha sottolineato, gode di «immenso rispetto» in Iraq dove vive da circa 30 anni. Suo marito, che è iracheno, ha lanciato ieri un appello ai rapitori dagli schermi dell'emittente Al Arabiya, chiedendo la liberazione della Hassan.

Care ha fatto sapere dal canto suo che la Ong sta compiendo «ogni possibile passo» per ottenere la liberazione. Margaret, secondo le informazioni in possesso di Care, è in buono stato di salute e non è stata maltrattata. Intanto, Care ha sospeso tutte le attività in Iraq, che al momento consistevano essenzialmente nel ripristino della rete idrica e nell'assistenza sanitaria. Margaret Hassan lavorava per conto del ramo australiano dell' organizzazione e la notizia della sospensione delle attività è giunta dal direttore esecutivo di Care Australia, Robert Glasser. Il responsabile ha affermato che si ignorano le ragioni del rapimento, ma che in ogni caso «il personale in Iraq attualmente non lavora più, viste le circostanze attuali».

Ma non è solo la sorte di Margaret Hassan con i rischi di una nuova tragedia come quella del rapimento ed uccisione del 62enne Kenneth Bigley, la scorsa settimana, a tenere sotto pressione Blair. Il premier ha anche dovuto garantire in parlamento che il possibile ridispiegamento di truppe britanniche in Iraq, richiesto dai militari Usa impegnati al massimo contro la guerriglia, «non ha niente a che vedere con le elezioni negli Stati Uniti, ma ha tutto a che vedere con quelle irachene», sottolineando che il reggimento che potrebbe essere coinvolto, lo scozzese Black Watch, tornerà in ogni caso in Patria entro Natale. «Si tratta di una richiesta militare e non politica», ha affermato Blair, aggiungendo che «ragioni operative» e non altre influenzeranno la decisione di Londra. Molti giornali e esponenti dell'opposizione hanno adombrato il sospetto che lo spostamento dei reparti britannici possa essere un favore all'alleato George W. Bush, impegnato nell'ultima parte della campagna elettorale americana, dominata dalla guerra in Iraq.

Il premier ha anche garantito che le truppe non verranno inviate a Baghdad o Falluja, che resteranno sotto comando britannico e che «se faremo (un ridispiegamento) il reggimento dei Black Watch sarà di ritorno in Gran Bretagna prima di Natale, alla fine del suo mandato di sei mesi, come previsto». Blair ha quindi respinto i sospetti di aver deciso già sul ridispiegamento, giustificando la riservatezza sul processo decisionale: «Non si combattono i terroristi e gli insorti in Iraq facendo la pubblicità ai movimenti delle proprie truppe», ha sottolineato, concludendo che la stabilizzazione dell' Iraq «è nell'interesse nazionale della Gran Bretagna, a prescindere dagli Usa».

Un sergente americano ha confessato di aver compiuto abusi su detenuti iracheni. L'unico motivo, a sua detta, era quello di umiliarli

Bombe Usa uccidono un'intera famiglia a Falluja

Almeno quattro bambini morti per un'autobomba a Samarra. Liberati due ingegneri egiziani

BAGHDAD Il sergente americano Ivan «Chip» Frederick non ha neanche tentato di difendersi: si è detto colpevole degli abusi sui detenuti iracheni, cosciente di sbagliare mentre li costringeva a spogliarsi davanti a delle donne, a masturbarsi. Unico motivo: umiliarli. Il militare americano di più alto grado, sui sette incriminati, a comparire davanti alla Corte marziale a Baghdad in relazione allo scandalo del carcere di Abu Ghraib, si è riconosciuto colpevole dei cinque capi d'imputazione contestatigli, da atti osceni, a negligenza e aggressione. Frederick ha anche confessato di aver costretto tre detenuti a masturbarsi. «Ho pianto, avrei voluto uccidermi», ha detto un testimone, che per l'emozione ha dovuto sospendere l'interrogatorio per alcuni minuti. La sentenza dovrebbe essere annunciata oggi dal giudice colonnello James Pohl. Nel Sud, nella prigione americana di Camp Bucca un detenuto di massima sicurezza di 26 anni è morto per circostanze ancora da accertare. In precedenza era stato rinchiuso ad Abu Ghraib.

Con altri quattro raid lanciati ieri, le forze americane continuano a bombardare Falluja sostenendo di colpire ogni giorno rifugi di Abu Musab al Zarqawi, il giordano a capo di Tawhid wal Jihad (Unione nella fede e guerra santa), che anche l'Onu ha inserito nelle liste delle organizzazioni terroristiche. Le autorità irachene affermano di essere state più volte molto vicine alla cattura del nemico Numero Uno, che due giorni fa ha giurato fedeltà al leader di Al Qaeda Osama Bin Laden e sul quale gli Usa hanno posto una taglia di 25 milioni di dollari. Ma, intanto, l'uomo sfugge e si permette il lusso di fare anche da mediatore nel rilascio di ostaggi. Due ingegneri egiziani - Mustafa Abdel Latif e Mahmoud Turk - sequestrati quasi un mese fa, sono stati rilasciati oggi, ha riferito la società di telefonia mobile egiziana Orascom del quale sono dipendenti. Le trattative per la liberazione, ha detto un portavoce della società, sono state portate avanti dal gruppo di Zarqawi.

Almeno quattro bambini e quattro adulti sono morti quando due autobomba sono state fatte esplodere al passaggio di un convoglio americano davanti ad una scuola materna nel centro di Samarra, nel Nord dell'Iraq. Numerosi civili sono rimasti feriti e undici americani. A Falluja, è stata decimata un'intera famiglia. Sono morti quattro bambini, sepolti sotto le macerie della loro casa, bombardata dai militari americani, e con loro sono rimasti uccisi anche i genitori. Un'autobomba è scoppiata infine in tarda serata sulla via Haifa, nel centro di Baghdad, sempre vicino a una pattuglia americana. Non ci sono al momento notizie di vittime. La zona è stata nelle scorse settimane teatro di violenti scontri tra forze americane e irachene e insorti.

Falluja: si cercano i morti tra le macerie delle case.

Infine la conferenza sull' Iraq si svolgerà in Egitto a Sharm el Sheikh il 23 e 24 novembre. Vi parteciperanno l'Onu, l'Unione europea, la Lega Araba, l'Organizzazione per i paesi islamici, il G8 e la Cina, a livello di ministri degli esteri.

SADDAM SI DÀ ALLA PSICANALISI

L'ex dittatore iracheno Saddam Hussein, rinchiuso da dieci mesi in un suo palazzo presidenziale trasformato in carcere per i gerarchi del defunto regime, si sottopone a una seduta psichiatrica ogni 15 giorni per cercare di superare la depressione e l'insonnia. Ma «fisicamente sta bene», sostiene il ministro per i diritti umani iracheno Bekhtiar Mohammad Amin, che ha parlato con la stampa irachena dello stato di salute mentale di Saddam. L'ex rais, che amava presentarsi come novello Saladino contro l'occidente, gode di «tre ore d'aria» al giorno e un medico lo visita quotidianamente due volte, dopo la piccola operazione di ernia, un mese fa. L'anziano ex uomo forte dell'Iraq, che ha guidato il paese come sovrano assoluto per 24 anni, «è depresso, giù di morale e soffre di insonnia», ha detto il ministro, pur smentendo notizie varie su un presunto cancro. Un mese fa, il primo ministro ad interim Iyad Allawi aveva già detto che Saddam era depresso. Certo di venire condannato a morte nel prossimo processo, aveva già presentato domanda di grazia. In un'intervista al quotidiano internazionale arabo Al Hayat, Allawi sosteneva di aver ricevuto diversi appelli alla clemenza per l'ex rais.

CORSA ALLA CASA BIANCA

L'ex presidente democratico aveva subito un bypass al cuore. Ancora guerra dei sondaggi ma i due contendenti sembrano essere sostanzialmente alla pari

Il convalescente Clinton torna in campo a fianco di Kerry

NEW YORK Bill Clinton si è ripreso in tempo per dare una mano a John Kerry nell'allungo finale. La settimana prima delle elezioni l'ex presidente, convalescente da un'operazione di bypass al cuore, farà campagna elettorale a favore del senatore democratico. Clinton parlerà in Pennsylvania, uno dei tre stati chiave che, insieme all'Ohio e alla Florida, è vitale per vincere la Casa Bianca.

L'assenza dell'ex presidente dalla scena pubblica da varie settimane renderà ancora più forte l'impatto dei comizi di Clinton. E in questo momento Kerry ha bisogno di quanto più aiuto può. Per lui la Casa Bianca è vicina ma anche Bush gode di forte appoggio popolare e i due candidati sono sostanzialmente alla pari.

Solamente una televisione di parte come la Fox, che è schierata con i conservatori, diffonde dati nettamente a favore del presidente repubblicano. Ieri ha dato a Bush il 49 per cento dei consensi contro il 42 per cento di Kerry.

Ma il sondaggio giornaliero di Zogby rivela invece che i due candidati hanno le stesse probabilità di vincere - ambedue con il 46 per cento dei consensi - mentre c'è un 6 per cento di indecisi. Emerge un simile trend, ma i numeri sono lievemente differenti, in un sondaggio della Nbc insieme al Wall Street Journal. Qui Bush e Kerry risultano alla pari con il 48 per cento, cioè un un margine molto più stretto di elettori indecisi.

Il presidente uscente George W. Bush.

Lo sfidante John Kerry.

Con la corsa per l'Ufficio Ovale così serrata gli attacchi fra i due candidati sono diventati feroci. «Il mio rivale non capisce le nostre battaglie contro la resistenza e contro i terroristi in Iraq», ha detto ieri Bush in un comizio in Iowa criticando Kerry per avere detto che «la guerra in Iraq è una distrazione dalla vera guerra al terrorismo che è in Afghanistan».

Ma il senatore democratico contrattacca. Ha dato a Bush un «preavviso di sfratto» dalla Casa Bianca di 15 giorni e ha affermato che l'America ha bisogno di un presidente in grado sia di difendere il paese da attacchi esterni che di affrontare problemi di carattere interno, quali la sanità, l'economia e il deficit. «Il presidente dice di essere un leader», ha tuonato Kerry parlando anche lui in Iowa, dove sono in ballo sette collegi elettorali, «ma se fosse veramente un leader il resto del mondo ci seguirebbe, e invece non c'è nessuno che ci segue».

Intanto il tracollo della quotazione in borsa ha indotto l'emittente tv del Sinclair Broadcast Group a rinunciare alla trasmissione del molto pubblicizzato documentario, che mette in cattiva luce John Kerry a proposito della sua partecipazione alla guerra nel Vietnam ed alla sua successiva campagna contro quella guerra. Da quando la tv Sinclair ha annunciato la programmazione per venerdì prossimo del documentario «Onore Rubato: ferite che non guariscono mai», le azioni del gruppo (di notorie simpatie repubblicane) hanno perso il 20 per cento in borsa, nel giro di due settimane.

Andrea Visconti

MIBTEL

-0,483%
21417

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,785	10,860
Argento (per Kg.)	155,610	165,940
Sterlina (v.c.)	72,500	84,180
Sterlina (n.c.)	74,310	86,250
Sterlina (post 74)	73,600	85,730
Marengo Italiano	55,260	72,300
Marengo Svizzero	53,200	66,110
Marengo Francese	53,200	65,070
Marengo Belga	53,200	65,070
Marengo Austriaco	53,200	65,070
20 Marchi	72,560	77,470
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	306,930	351,710

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (Ind. Gen)	2425,02	0,484
Bruxelles -bel 20	2755,79	-0,451
Dj Euro Stoxx	260,01	-0,986
Dj Euro Stoxx 50	2769,26	-1,140
Francoforte	3912,40	-1,305
Helsinki	6015,77	-1,767
Johannesburg	11631,5	0,570
Londra	4616,40	-0,833
Madrid Ibex 35	8288,60	-0,708
Nasdaq Comp	1904,89	0,107
New York (prov.)	9836,18	-0,416
Oslo-top25	787,53	-1,366
Seul Kospi 200	106,93	-3,003
Singapore Straits T	1953,00	-0,875
Stoccolma	209,60	-1,318
Tokio Nikkey	10882,2	-1,851
Toronto	8774,58	-0,163
Vienna Atx	2087,66	-0,582
Zurigo Smi	5376,30	-0,760

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2590
Yen Giapponese	136,4300
Sterlina Inglese	0,6963
Franco Svizzero	1,5374
Corona Svedese	9,0734
Corona Norvegese	8,2300
Corona Danese	7,4372
Dollaro Canadese	1,5721
Dollaro Australiano	1,7140
Dollaro Neozeland.	1,8213

DOLLARO
0,648%
1,2590

STERLINA
0,288%
0,6963

YEN
0,457%
136,4300

TALLERO / KUNA
-0,008%
239,8800
0,00%
7,290

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936,27

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Prec.	Var %
[illegible]			
B. Carige	3,054	3,060	-0,20
B. Carige Risp	3,190	3,163	0,85
B. Desio	4,899	4,886	0,27
B. Desio R Nc	4,715	4,728	-0,27
B. Fideuram	3,836	3,923	-2,22
B. Finnat	0,5912	0,5954	-0,71
B. Ifis	8,731	8,709	0,25
B. Intermobiliare	5,383	5,401	-0,33
B. Intesa (11)	3,156	3,182	-0,82
B. Intesa R Nc	2,529	2,552	-0,90
[illegible]			
C. Artigiano	3,075	3,073	0,07
C. Bergam.	17,922	17,921	0,01
C. Valtellinese	8,632	8,664	-0,37
Caltagir. R Nc	5,350	5,350	0,00
Caltagirone	5,303	5,347	-0,82
Caltagirone Ed.	6,452	6,460	-0,12
Cam-fin.	1,922	1,942	-1,03
Camfin 06 W	0,1841	0,1861	-1,07
Campari	44,33	44,50	-0,38
Capitalia	2,979	3,018	-1,29
[illegible]			
Espresso	4,227	4,247	-0,47
Fiat	5,556	5,628	-1,28
Fiat 07 W	0,1214	0,1238	-1,94
Fiat Priv	3,766	3,801	-0,92
Fiat R Nc	3,920	3,936	-0,41
Fiera Milano	9,116	9,158	-0,46
Fil. Pollone	0,5292	0,5126	3,24
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,8144	0,8150	-0,07
[illegible]			
Ipi Spa	4,576	4,556	0,44
Irce	2,693	2,703	-0,37
Isagro	3,827	3,835	-0,21
It Holding	2,133	2,151	-0,84
Italcementi	11,787	11,882	-0,80
Italcementi R Nc	7,856	7,877	-0,27
Italmobiliare	41,95	42,08	-0,31
Italmobiliare R Nc	29,10	29,20	-0,34
Jolly H.	5,672	5,725	-0,93
[illegible]			
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,236	2,231	0,22
Nicolay	2,784	2,773	0,40
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,8595	0,8734	-1,59
Pagnossin	0,5773	0,5788	-0,26
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2510	0,2510	0,00
[illegible]			
Saes G. R Nc	9,717	9,850	-1,35
Saipem	8,910	8,982	-0,80
Saipem R	9,200	9,200	0,00
Schiapp.	0,0473	0,0471	0,42
Seat P. G. R St	0,2302	0,2343	-1,75
Seat P. G. St	0,2664	0,2712	-1,77
Sias	10,457	10,352	1,01
Sirti	1,816	1,815	0,06
Smi	0,4200	0,4203	-0,07
[illegible]			
V.D. Ventaglio	1,107	1,103	0,36
Vemer Sib.	0,6349	0,6348	0,02
Vianini I.	2,620	2,656	-1,36
Vianini L.	5,373	5,454	-1,49
Vittoria	5,910	5,927	-0,29
Volkswagen	34,88	35,30	-1,19
Zignago	14,572	14,561	0,08
Zucchi	3,649	3,695	-1,24
Zucchi R Nc	3,678	3,822	-3,77

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	15,175	15,107	0,45
Aisoftware	1,189	1,197	-0,67
Algol	2,001	2,079	-3,75
Art'e'	13,085	13,334	-1,87
Bb Biotech	43,58	44,20	-1,40
Buongiorno Vitam.	1,809	1,833	-1,31
Cad It	7,968	7,947	0,26
Cairo Comm.	29,58	29,73	-0,50
Cdb Web Tech	2,366	2,394	-1,17
Cdc	9,084	9,047	0,41
Cell Therapeutics	4,899	4,932	-0,67
Chl	0,3037	0,3161	-3,92
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,674	4,756	-1,72
Data Service	11,121	11,247	-1,12
Datalogic	17,505	17,548	-0,25
Datamat	6,740	6,779	-0,58
Digital Bros	2,900	2,972	-2,42
Dmail Gr.	4,896	4,599	6,46
E.Biscom	42,25	42,79	-1,26
El.En	16,083	16,058	0,16
Engineering I.I.	20,54	20,58	-0,19
Eplanet	0,2835	0,2896	-2,11
Eplanet 04 W	0,0006	0,0008	-25,00
Esprinet	34,79	34,81	-0,06
Euphon	6,316	6,375	-0,93
Fidia	4,220	4,252	-0,75
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	33,04	33,09	-0,15
Inferentia Fullsix	2,832	2,827	0,18
It Way	4,210	4,249	-0,92
Kaitech	0,7019	0,7081	-0,88
Mondo Tv	28,26	28,50	-0,84
Nts	10,710	10,833	-1,14
Poligrafica S.F.	38,69	39,11	-1,07
Prima Ind.	6,717	6,721	-0,06
Reply	10,828	10,847	-0,18
Tas	16,866	16,872	-0,04
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	3,153	3,163	-0,32
Txt E-solutions	21,00	21,14	-0,66
Vicuron Pharma	10,948	11,270	-2,86

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	14,185	0,55
Alberto Primo Re	7,425	0,28
Alboino Re	6,442	0,34
Apulia Az.It.	11,264	0,58
Arca Az.It.	20,177	0,58
Aureo Az.It.	18,729	0,52
Azimut Crescita It.	22,926	0,48
Bim Az.It.	7,361	0,59
Bim Az.Small Cap It.	7,235	0,37
Bipielle F.It.	22,858	0,61
Bipiemme It.	15,325	0,6
Bnl Az It. Pmi	5,591	0,32
Bnl Az.It.	19,384	0,59
Bpu Pra. Az.It.	5,078	0,55
Bpvi Az.It.	4,430	0,57
Ca-am Mida Az.It.	19,643	0,6
Ca-am Mida Mid Cap It.	4,687	0,54
Capitalgest It.	16,639	0,85
Carige Az.It.	5,202	0,54
Credit Suisse Az.It.	12,075	0,62
Ducato Geo It.	13,327	0,52
Dws Az.It.	11,906	0,63
Dws It.N Equity Risk	17,447	0,57
Epta Az.It.	11,710	0,6
Epta Mid Cap It.	4,181	0,53
Euroconsult Az.Ita	11,072	0,58
Euromob. Az.It.	21,981	0,67
F&f Gestione It.	21,326	0,45
F&f Lagest It.	3,967	0,46
F&f Select It.	12,389	0,4
Fin.Im Euro Index	12,473	0,65
Fineco Am Az.It.	13,349	0,52
Fineco Am Small Cap It.	4,148	0,44
Fineco It. Opportunità	12,900	0,48
Fondersel It.	19,329	0,62
Fondersel P.M.I.	14,566	0,54
Fondit. Eq. It.	11,000	0,59
Generali Capital	49,545	0,67
Gestielle It.	13,451	0,41
Gestnord Az.It.	10,665	0,58
Grifoglobal	11,530	0,71
Imi It.	20,795	0,6
Interf.Equity It.	8,428	0,6
Italfor. It.N Equities	89,130	0,58
Leonardo Az.It.	8,765	0,62
Leonardo Small Caps	8,670	0,35
Nextam Part. Az.It.	5,297	0,84
Nextra Az.It.	12,224	0,73
Nextra Az.It. Din	17,784	0,78
Nextra Az.Pmi It.	5,134	0,37
Optima Az.It.	5,670	0,59
Optima Small Caps It.	5,502	0,24
Pioneer Az.Crescita A	14,084	0,7
Pioneer Az.Crescita B	13,916	0,7
Pioneer Az.It. A	17,087	0,59
Pioneer Az.It. B	16,866	0,6
Pixel Az.It.	22,649	0,65
Primavera Tr. Az.It.	5,099	0,75
Ras Capital L	22,032	0,6
Ras Capital T	21,911	0,59
Risparmio It. Crescita	16,464	0,61
Sai It.	19,058	0,62
Spaolo Az.It.	27,369	0,58
Spaolo It.N Equity Risk	12,289	0,56
Spaolo Opportunità It.	4,453	0,56
Symph.S Az.It.	11,318	0,6
Symphonia Sc. Az.E. Nm	4,131	0,24
Vegagest Az.It.	6,241	0,56
Zenit Az.	10,439	0,61
Zeta Az.It.	19,372	0,64
AZ. AREA EURO		
Alpi Az.Area Euro	8,275	0,5
Alto Az.	16,295	0,59
Aureo Emu Ecu	9,617	0,91
Bipielle F.Euro	9,384	0,87
Bipielle F.Medit.	13,062	0,83
Bpu Pra. Az.Euro	4,552	0,49
Bsi Az.Euro	4,080	0,97
Ca-am Mida Az.Euro	4,702	0,71
Capitalgest Ff Eurosect.	4,271	0,8
Cariparma Nextra Az Qeu	11,354	0,64
Dws Az.Euro	3,869	0,76
Epsilon Qequity	4,031	0,72
Euromob. Euro Equity F.	3,273	0,89
Fineco Euro Growth	10,866	0,56
Fineco Euro Value	4,939	0,82
Generali Euro Innovation	2,425	0,62
Intra Az.Area Euro	5,159	0,25
Kairos Partn. Small Cap	7,383	0,45
Leonardo Euro	4,882	0,58
Primavera Euro Blue Chip	4,610	0,94
Spaolo Euro	13,730	0,67
Symph.S C.Az.Euro	4,858	0,75
Vegagest Az.Area Euro	6,565	0,24
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	4,349	1,
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	5,119	0,75
Amerigo Vespucci	5,215	1,07
Anima Europa	3,798	0,72
Arca Az.Europa	8,598	0,81
Astese Euroaz.	4,752	0,87
Azimut Europa	12,904	0,44
Bim Az.Europa	8,266	0,5
Bipielle H.Europa	5,983	0,67
Bipiemme Europa	11,586	0,79
Bipiemme Iniziativa Euro	5,174	0,43
Bnl Az.Europa	10,270	0,67
Bpvi Az.Europa	3,594	0,76
Capitalgest Europa	6,186	0,5
Carige Az.Europa	4,945	0,49
Consultinvest Az.	8,261	0,51
Ducato Geo Eur. Small Ca	13,717	0,75
Ducato Geo Eur.Alto Pote	1,363	1,04
Ducato Geo Eur.Crescita	5,067	1,06
Ducato Geo Europa	8,372	0,67
Ducato Geo Europa Blue C	5,637	0,73
Ducato Geo Europa Valore	5,808	0,5
Epsilon Qvalue	4,624	0,83
Epta Selez. Europa	4,462	0,72
Euroconsult Az.Europa	4,597	0,7
Euromob. Europe E. F.	13,638	0,69
Europa 2000	14,388	0,8
F&f Lagest Az.Europa	19,750	0,53
F&f Potenziale Europa	5,574	0,52
F&f Select Europa	16,491	0,54
F&f Top 50 Europa	3,111	0,78
Fin.Im British Index	9,220	0,25
Fineco Am Az.Europa	10,501	0,74
Fineco Am Europe Researc	5,366	0,81
Fineco Am Small Cap Euro	5,419	0,58
Fineco Europe Equity	7,439	0,74
Fondersel Europa	11,397	0,62
Fondit. Eq. Europe	8,970	0,85
Generali Europa	3,626	0,78
Generali Europa Value	21,653	0,7
Geo European Equity	3,683	-
Geo European Ethical	3,716	-
Gestielle Europa	10,598	0,73
Gestnord Az.Europa	7,573	0,81
Grifoeurope Stock	5,302	1,09
Imi Europe	16,161	0,82
Interf.Equity Europe	5,910	0,85
Investitori Europa	4,407	0,82
Laurin Eurostock	3,208	0,85
Mc G. Fdf Europa	5,358	0,51
Nextam Part. Az.Europa	4,713	0,47
Nextra Az.Europa	3,381	0,81
Nextra Az.Europa Din	15,878	0,74
Nextra Az.Pmi Europa	5,971	0,61
Open Fund Az.Europa	3,304	0,55
Optima Az.Europa	2,747	0,59
Pioneer Az.Europa A	14,350	0,66
Pioneer Az.Europa B	14,147	0,74
Pioneer Az.Europa Dis A	7,845	0,56
Pixel Europa	15,714	0,62
Pixel Selez. Europa	11,380	0,6
Primavera Tr. Az.Europa	4,176	0,99
Ras Europe Fund L	13,688	0,82
Ras Europe Fund T	13,615	0,81
Ras Lux Equity Europe	35,996	0,66
Ras Multipart. Multieuro	6,252	0,21

Fondi	€	v.%
Sai Europa	9,298	0,64
Spaolo Europe	7,232	0,7
Symphonia Ms Europa	4,539	-
Talento Comp.Europa	101,959	0,2
Unibanca Az.Europa	5,158	0,76
Vegagest Az.Europa	4,226	0,31
Zeta Eurostock	3,990	0,68
Zeta Medium Cap	5,035	0,7
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	4,944	-0,78
Alto Amer. Az.	4,323	-0,78
Amer. 2000	10,073	-0,53
Anima Amer.	5,038	-0,75
Arca Az.Amer.	16,058	-0,58
Artigiancassa Az.Amer.	3,147	-0,51
Aureo Americhe	3,066	-0,9
Azimut Amer.	9,672	-0,53
Bim Az.Usa	5,760	-0,67
Bipielle H.Amer.	6,838	-0,61
Bipiemme Americhe	8,727	-0,46
Bnl Az.Amer.	15,768	-0,42
Bpu Pra. Az.Usa	3,601	-0,72
Capitalgest Amer.	7,884	-0,93
Cristoforo Colombo	13,083	-0,4
Ducato Geo Am. Blue Chip	4,740	-0,63
Ducato Geo Am. Crescita	4,501	-0,62
Ducato Geo Am. Small Cap	14,154	-0,56
Ducato Geo Am. Valore	5,605	-0,9
Ducato Geo Amer.	4,481	-0,67
Epta Selez. Amer.	3,939	-0,63
Euroconsult Az.Amer.	4,373	-1,
Euromob. Amer. E. F.	14,432	-0,94
F&f Lagest Az.Amer.	3,641	-0,98
F&f Select Amer.	10,249	-0,91
Fin.Im Us Index	19,651	-0,8
Fineco Am Az.Nord A.	9,845	-1,1
Fineco Us Sm/M Cap Val.	5,583	-0,83
Fineco Usa Growth	5,876	-0,73
Fineco Usa S/M Cap Growt	5,604	-0,46
Fineco Usa Value	4,085	-0,92
Fondersel Amer.	10,376	-1,1
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	9,308	-0,87
Fondit. Eq. Usa S. Cap	7,962	-0,54
Generali Amer. Value	16,141	-0,78
Generali Usa Growth	2,361	-0,59
Geo Us Equity	2,761	-
Gestielle Amer.	11,686	-0,73
Gestnord Az.Amer.	12,277	-0,7
Imi West	16,566	-0,86
Interf.Eq.Usa	5,439	-0,82
Investitori Amer.	3,577	-0,8
Kairos Us Fund	5,751	-0,12
Mc G. Fdf Amer.	5,395	0,28
Nextam Part. Az.Amer.	3,568	-1,
Nextra Az.N.Am.	5,567	-0,64
Nextra Az.N.Am.Dinam.	17,490	-0,66
Nextra Az.Pmi N.Am.	16,972	-0,4
Open Fund Az.Amer.	2,842	-0,07
Optima Az.Amer.	4,061	-0,81
Pioneer Az.Am. A	7,613	-0,9
Pioneer Az.Am. B	7,523	-0,91
Pixel Amer.	13,499	-1,03
Primavera Tr. Az.Nordame	3,561	-0,67
Ras Amer. Fund L	13,222	-0,74
Ras Amer. Fund T	13,149	-0,74
Ras Multipart. Multiamer	5,186	0,31
Sai Amer.	12,480	-0,72
Spaolo Amer.	8,505	-0,64
Symphonia Ms Amer.	4,103	0,22
Talento Comp.Amer.	98,172	0,2
Vegagest Az.Amer.	3,704	-0,94
Zenit S&p 100 Ind. F.	3,760	-0,87
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	4,314	1,01
Anima Asia	5,336	0,68
Arca Az.Far East	5,262	0,9
Artigiancassa Oriente	3,271	0,83
Aureo Pacif.	3,224	0,59
Azimut Pacif.	6,221	1,11
Bipielle H.Giap.	4,795	1,16
Bipielle H.Oriente	3,304	0,4
Bipiemme Pacif.	4,020	0,88
Bnl Az.Pacif.	5,346	0,85
Bpu Pra. Az.Pacif.	5,099	0,95
Capitalgest Pacif.	3,020	1,04
Ducato Geo Asia	4,395	0,46
Ducato Geo Giap.	3,161	0,96
Epta Selez. Pacif.	6,027	0,75
Euromob. Tiger Far East	9,039	0,52
F&f Select Pacif.	6,655	0,42
F&f Top 50 Oriente	3,305	0,3
Ferdinando Magellano	5,073	0,96
Fin.Im Jap.Ese Index	0,473	1,07
Fineco Am Az.Pacif.	4,141	0,8
Fineco Pacific Equity	4,361	0,81
Fondersel Oriente	4,035	0,67
Fondit. Eq. Jap.	2,710	1,08
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	2,325	0,52
Generali Pacif.	11,772	0,98
Geo Jap.Ese Equity	2,483	-
Gestielle Giap.	4,360	1,
Gestielle Pacif.	8,786	0,5
Gestnord Az.Pacif.	5,820	0,81
Imi East	5,724	0,93
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	3,365	0,54
Interf.Equity Jap.	2,960	1,13
Investitori Far East	4,280	0,97
Mc G. Fdf Asia	6,281	0,16
Nextra Az.Asia	6,157	0,64
Nextra Az.Giap.	3,674	1,41
Nextra Az.Pacif. Din.	3,350	1,12
Open Fund Az.Pacif.	2,934	0,82
Optima Az.Far East	3,008	0,64
Oriente 2000	7,488	1,05
Pioneer Az.Giap. A	4,309	0,84
Pioneer Az.Giap. B	4,255	0,81
Pioneer Az.Pacif.A	4,258	0,35
Pioneer Az.Pacif.B	8,857	0,68
Pixel Asia	3,987	0,68
Primavera Tr. Az.Giap.	4,908	1,32
Ras Far East Fund L	4,767	0,95
Ras Far East Fund T	4,742	0,94
Ras Multipart. Multipaci	6,034	0,5
Sai Pacif.	3,280	0,64
Spaolo Pacific	4,616	0,76
Symphonia Ms Asia	5,021	0,16
Vegagest Az.Asia	4,893	0,68
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerging Markets	5,491	0,46
Arca Az.Paesi Emerg.	5,122	0,35
Aureo Mercati Emerg.	4,164	0,07
Azimut Emerging	4,324	0,02
Bipielle H.Paesi Emerg.	8,713	0,96
Bnl Az.Emerg.	5,287	0,19
Bpu Pra. Az.Merc. Emerg.	5,125	0,45
Capitalgest Eq. Em. Mkts	13,247	0,21
Ducato Geo Am. Latina	6,658	-0,72
Ducato Geo Europa Est	5,651	0,73
Ducato Geo Paesi Em.	3,434	0,44
Dws Az.Emerg.	4,167	0,43
Epta Mercati Emerg.	7,156	0,27
Euromob. Em. Mkt E. F.	5,181	0,15
F&f Select Nuovi Merc.	5,504	0,05
Fineco Emerg. Markets	4,518	0,38
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	5,498	0,37
Generali Emerging Mkt	5,890	0,1
Gestielle Em. Markets	7,572	0,29
Gestnord Az.Paesi Em.	5,245	0,34
Interf.Eq. Glb Em Mkt	4,888	0,37
Mc G. Fdf Paesi Emerg.	6,013	0,57
Nextra Az.Emer.Amer.	7,935	-1,04
Nextra Az.Emer.Europ	8,153	0,97
Nextra Az.Paesi Emer	4,653	0,39
Pioneer Az.Am. Lat. A	7,035	-1,19
Pioneer Az.Am. Lat. B	7,130	-1,18
Pioneer Az.Paesi Em. A	5,834	-0,24
Pioneer Az.Paesi Em. B	5,765	-0,28
Pixel Emerg. Mkts Eq.	5,281	0,08
Primavera Tr. Az.Emerg.	6,113	0,46
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,649	0,25
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,628	0,23
Sai Paesi Emerg.	3,731	-0,11

Fondi	€	v.%
Spaolo Econ. Em.	5,505	0,24
Symphonia Ms P. Emer.	6,955	0,22
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	9,191	-0,17
Alpi Az.Int.	5,478	0,18
Alto Int. Az.	3,946	0,15
Anima Fondo Trading	12,457	0,2
Apulia Az.Int.	6,058	-0,15
Arca 27 Az.Est.	10,943	0,02
Arca Cinquest.-comp.E	3,306	0,09
Arca Mul.Comp.F	3,958	0,05
Aureo Blue Chips	3,621	0,17
Aureo Global	8,632	-0,23
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,095	0,16
Azimut Borse Int.	10,975	0,12
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,108	-0,14
Bancoposta Az.Int.	3,188	-0,22
Bds Arcobaleno Crescita	5,526	0,55
Bim Az.Glob.	3,520	-0,2
Bipielle F.Profilo 5	3,669	-0,14
Bipielle H.Glob.	15,756	-0,08
Bipiemme Glob.	18,716	0,12
Bipiemme&co. Comp.90	3,755	-0,08
Bnl Az.Inter.	8,512	-0,02
Bpu Pra. Az.Gl. Opport.	3,705	-0,24
Bpu Pra. Az.Globali	4,159	-0,26
Bpu Pra. Privilege 5	4,969	0,16
Bpvi Az.Int.	3,308	-
Bsi Az.Int.	4,297	-0,16
Bussola Fdf Glb Growth	2,600	0,5
Bussola Fdf Glb Value	3,650	0,19
Ca-am Mida Az.Int.	2,885	0,03
Capital It.	69,040	0,57
Capitalgest Ff Gl.Sect.	4,029	0,17
Carige Az.Int.	5,506	-0,34
Cariparma Nextra Az Sr	3,618	-0,3
Consultinvest Global	3,686	0,22
Credit Suisse Az.Int.	6,473	0,08
Ducato Geo Gl. Crescita	4,885	0,12
Ducato Geo Gl. Selez.	2,750	-0,07
Ducato Geo Gl. Small Cap	3,214	0,09
Ducato Geo Gl. Valore	2,998	-0,23
Ducato Geo Glob.	18,740	-0,07
Ducato Geo Tendenza	2,605	0,12
Ducato Portf.Global Eq.	3,359	0,3
Ducato Portf.Megatrends	3,400	0,24
Ducato Portf.Small Caps	4,052	0,25
Dws Paniere Borse	5,007	0,04
Effe Linea Aggressiva	3,708	0,16
Epta Carige Equity	2,469	-0,12
Epta Executive Red	3,661	-0,08
Eptaint.	9,454	-0,08
Euroconsult Az.Int.	4,522	-0,4
Euromob. Blue Chips	10,693	-0,12
Euromob. Growth E. F.	6,100	0,15
F&f Gestione Int.	12,045	0,02
F&f Lagest Az.Int.	10,345	0,02
F&f Top 50	4,762	-0,29
Fideuram Az.	11,782	-0,08
Fin.Im Universal Index	32,849	-0,17
Fineco Am Az.Int.	10,914	0,1
Fineco Gl. Sm/M C. Core	5,072	-
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	5,983	-0,08
Fineco Global Growth	6,338	0,02
Fineco Global Value	4,032	-0,3
Fondit. Global	101,560	0,01
Generali All. Serv.Co. A	3,454	-0,06
Generali Global	11,550	0,21
Generali Special	7,855	0,26
Gestielle Int.	9,631	-0,09
Gestnord Az.Int.	2,593	-0,15
Grifoglobal Int.	7,728	0,69
Groupama I. Eq. Sel. Fun	5,558	-0,05
Interf.Global	51,786	-0,01
Intra Az.Int.	5,050	-0,28
Italfor. Global Equities	20,840	-0,24
Leonardo Equity	2,918	-0,17
Magna Graecia Az.	4,957	-0,22
Mc G. Fdf Megatr. High	4,951	0,92
Mc G. Fdf Megatr. Wide	5,849	-0,29
Med. Elite 95 L	5,107	0,27
Med. Elite 95 S	10,051	0,27
Ml Master Series Eq.	3,790	-0,08
Multif.Comp.D 10/90	3,977	0,3
Nextam Part. Az.Int.	4,039	-0,32
Nextra Port.Mul.Eq.	3,276	0,37
Nextra Az.Inter.	13,298	-0,05
Nextra Az.Pmi Int.	11,978	0,23
Nextra Blue Chips I	17,223	-0,05
Open Fund Az.Int.	2,861	0,32
Optima Az.Int.	4,404	-0,16
Pioneer Az.Int. A	11,893	-0,13
Pioneer Az.Int. B	11,748	-0,13
Pixel Glob.	10,391	0,35
Pixel Multifund-glob.	3,269	0,25
Pixel Multifund-tematico	3,414	0,35
Primavera Az.Pmi	5,565	-0,23
Primavera Blue Chips Int	4,166	-0,14
Ras Blue Chips L	3,294	-0,12
Ras Blue Chips T	3,283	-0,15
Ras Global Fund L	11,280	-0,23
Ras Global Fund T	11,223	-0,23
Ras Multipartner90	3,440	0,26
Ras Research L	3,016	-0,17
Ras Research T	3,008	-0,17
Risparmio Az.Top 100	11,005	0,08
Risparmio It. Borse Int.	13,997	0,21
Sai Glob.	9,452	-0,15
Sofidsim Blue Chips	5,344	0,39
Spaolo Global Eq. Risk	10,911	-0,06
Spaolo Soluzione 7	6,934	0,13
Spaolo Strategie 90	6,034	0,2
Special M.-comp.4	3,565	-0,06
Special M.-comp.8	3,569	-0,06
Symph.S Az.Inter	6,466	-0,15
Symphonia Ms Vivace	4,656	0,09
Zeta Stock	11,653	0,03
AZ. PAESE		
Dws Francoforte	8,985	0,84
Dws Londra	5,032	0,56
Dws New York	8,733	-0,8
Dws Parigi	11,951	0,86
Dws Tokyo	5,037	0,5
Euromob. Jap. Equity F.	2,918	1,
F&f Select Germ.	9,335	0,88
Generali Jap.	2,491	1,14
Gestielle Cina	4,669	0,97
Gestielle East Europe	8,422	0,98
Zeta Swiss	21,680	0,67
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Arca Az.Alta Crescita	3,489	0,17
Aureo Ff Aggressivo	3,331	-0,21
Aureo Multiaz.	7,003	-0,04
Bipielle H.Crescita	3,402	0,03
Bipielle H.Valore	3,919	-0,33
Bnl Az.Dividendo	3,140	0,67
Bussola Fdf Eur. New F.	3,104	0,62
Capitalgest Small Cap	5,904	0,51
Ducato Etico Geo	3,251	0,43
Euromob. Risk F.	29,405	0,64
Gestielle Etico Az.	4,803	-0,15
Ml Master Series Sp.Eq.	3,885	-0,03
Pixel Iniziativa	17,829	0,52
Spaolo Az.Int. Etico	5,836	-0,09
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Aureo Materie Prime	4,501	-0,57
Azimut Energy	5,495	-0,05
Bipiemme Risorse Base	4,932	-0,26
Ducato Portf.Commodity	4,415	-0,34
Ducato Set Energia	5,965	-0,27
Ducato Set Materie Prime	9,493	-0,62
Fin.Im Global Defensives	5,062	-0,47
Gestnord Az.Energia	4,946	-0,2
Interf.Eq.Eu Materials	8,777	0,18
Interf.Eq.Usa Energy	9,813	-0,74
Italfor. Raw Mat.&en.	4,780	-0,21
Nextra Az.Enmatprime	6,652	-0,06
Ras Energy L	6,097	-0,18
Ras Energy T	6,076	-0,18
Spaolo Energia Mat. Prim	10,973	-0,41
AZ. INDUSTRIA		
Ducato Set Industria	3,038	0,03

Fondi	€	v.%
Interf.Eq U.S. Ind.	10,027	-0,6
Interf.Euro Industrials	10,323	1,13
Nextra Az.Indust.	5,340	0,04
Spaolo Industrial	9,623	0,15
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	3,792	0,05
Azimut Consumers	4,518	0,42
Ducato Set Consumi Alfa	5,322	0,11
Ducato Set Consumi Beta	0,813	-
F&f Select Fashion	4,590	0,15
Fin.Im Global Cyclicals	3,335	-0,24
Gest. World Consumer	4,147	0,14
Gestnord Az.Tempo Libero	3,462	0,23
Interf.Eq Cons. Staples	9,878	1,11
Interf.Eq Euro Cons Disc	9,710	1,
Interf.Eq U.S. Cons Disc	9,770	-0,62
Interf.Eq.Usa Consumer	6,851	-0,33
Nextra Az.Beni Cons.	6,062	0,33
Ras Consumer Goods L	5,496	0,16
Ras Consumer Goods T	5,483	0,16
Ras Luxury L	3,166	0,09
Ras Luxury T	3,162	0,13
Spaolo Beni Largo Cons.	9,224	0,22
Spaolo Media E T. Liber	9,548	0,19
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	3,534	-0,81
Capitalgest Health Care	10,433	-0,74
Ducato Set Farmaceutico	4,453	-0,85
Epta Health Care Fund	3,377	-0,65
Eurom. Green E. F.	8,412	-0,81
Fin.Im Global Biotech	2,961	-1,53
Gestielle Pharmatech	2,699	-0,77
Gestnord Az.Biotec.	3,434	-1,09
Gestnord Az.Farmac.	3,403	0,18
Interf.Eq.Eu Healthc.	8,978	1,13
Interf.Eq.Usa Health C.	6,932	-1,69
Italfor. Healthcare	3,900	-0,26
Nextra Az.Ph-biotech	6,008	-0,5
Pixel Qualità Della Vita	4,196	-0,66
Ras Individual Care L	5,876	-0,66
Ras Individual Care T	5,857	-0,66
Spaolo Salute E Amb.	13,787	-0,58
AZ. FINANZA		
Aureo Finanza	3,905	-0,69
Azimut Real Estate	6,240	-0,06
Bipiemme Finanza	3,988	-0,35
Ducato Set Finanza	3,533	-0,53
Epta Finance Fund	4,169	-0,55
F&f Select Nuova Finanza	4,076	-0,39
Fin.Im Global Financials	3,714	-0,75
Fondit. Euro Financials	6,934	0,68
Fondit. U.S. Financials	7,573	-1,37
Generali Financials Euro	3,712	0,6
Gestielle World Financia	3,816	-0,39
Gestnord Az.Banche	9,860	-0,06
Interf.Eq.Eu Financials	7,672	0,52
Interf.Eq.Usa Financials	7,238	-1,39
Italfor. Banks & Ins. C.	5,940	-0,5
Nextra Az.Finanza	5,909	-0,51
Ras Financial Services L	4,718	-0,15
Ras Financial Services T	4,706	-0,15
Spaolo Finance	22,457	-0,48
AZ. INFORMATICA		
Capitalgest High Tech	1,667	0,18
Ducato Portf.High Tech	2,715	1,
Ducato Set Tecnologia	1,400	0,57
Epta Technology Fund	1,675	0,54
Euroconsult Tecnologia	3,492	0,72
Euromob. Hi-tech E. F.	10,767	0,3
Fin.Im Global Tmt	1,852	0,16
Gestielle High Tech	1,728	0,41
Gestnord Az.Tecnologia	1,016	0,4
Kairos Partn. Hi-tech F.	2,188	-0,27
Nextra Az.Tec.Avan.	3,184	0,6
Pixel Communication Tec.	0,963	-
Pixel I.T.	4,326	0,07
Pixel Int.Et	2,262	-0,26
Primavera Tr. Az.High Te	3,326	0,64
Ras High Tech L	2,036	0,64
Ras High Tech T	2,031	0,64
Spaolo High Tech	4,031	0,52
Zenit Int.Etfund.It	1,589	-0,06
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Ducato Set Telecomun.	5,295	0,25
Generali Tmt Europa	2,935	1,56
Gestielle World Comm.	5,619	0,38
Gestnord Az.Telecom	3,842	0,37
Italfor. Tmt	3,870	0,26
Nextra Az.Telecomu.	8,163	0,62
AZ. SERV. PUBBLICA UTIL.		
Ducato Set Servizi	5,861	0,26
Epta Utilities Fund	3,372	0,3
Nextra Az.Utilities	4,522	0,22
Spaolo Utilities	9,199	0,27
AZ. ALTRI SETTORI		
Aureo Tecnologia	1,792	0,28
Azimut Generation	4,876	-0,14
Azimut Multi-media	2,892	0,42
Bipiemme Benessere	3,949	-0,1
Bipiemme Innovaz.	6,786	0,44
Bipiemme Tempo Libero	4,026	0,05
Ducato Set Immobiliare	7,624	0,14
Eurom. Real Estate Eq.	5,149	-0,27
F&f Select High Tech Eu.	1,593	1,27
Fondit. Euro Cyclicals	7,862	1,12
Fondit. Euro Defensive	8,378	0,47
Fondit. Euro T.M.T.	5,489	1,46
Fondit. U.S. Cyclicals	8,263	-0,79
Fondit. U.S. Defensive	6,973	-0,92
Fondit. U.S. T.M.T.	2,665	-0,04
Gestielle World Net	1,405	-0,07
Gestielle World Utilitie	4,042	0,02
Gestnord Az.Ambiente	5,963	-0,57
Gestnord Az.Edilizia	5,168	-
Interf.Eq.Eu T.T.	6,958	1,56
Interf.Eq.Usa T.T.	6,016	-0,03
Intl. Secur. New Economy	32,697	0,12
Nextra Az.Immob.	6,667	0,09
Nextra Az.Nasdaq 100	1,777	-0,78
Optima Tecnologia	2,684	0,34
Pixel Global Brands	4,204	-
Pixel Real Estate	5,549	-0,34
Ras Advanced Services L	2,498	0,48
Ras Advanced Services T	2,491	0,48
Ras Multimedia L	4,569	0,53
Ras Multimedia T	4,552	0,55
Ras Multitechnol.	3,256	0,96
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	3,764	0,05
Arca Mul.Comp.E	4,168	0,02
Aureo Ff Dinamico	3,518	-0,2
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,140	-0,1
Bancoposta Prof.Svil.	5,097	-0,16
Bds Arcobaleno Energia	5,488	0,4
Bipielle F.Profilo 4	4,351	-0,02
Bipiemme Valore	4,248	0,28
Bipiemme&co. Comp.70	4,085	-0,05
Bpu Pra. Port. Aggressiv	4,345	-
Bpu Pra. Privilege 4	4,988	0,08
Bussola Fdf Sviluppo	3,181	0,35
Ducato Mix 75	4,014	-0,17
Ducato Portf.Equity 70	3,863	0,18
Dws Bil.50-90	3,285	0,09
Epta Executive Green	3,923	-0,08
F&f Lagest Portfolio 3	4,383	0,09
Fineco Am Profilo Dinami	3,955	0,03
Generali All. Serv.Co. B	3,787	-0,03
Imindustria	11,412	0,08
Multif.Comp.C 30/70	4,144	0,22
Nextra Portfdiamante	3,684	0,16
Pixel Multifund-aggressi	3,658	0,27
Ras Multipartner70	3,916	0,2
Spaolo Soluzione 6	18,274	0,08
Spaolo Strategie 70	5,839	0,15
Vitamin Long Term Plus	5,436	0,11
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	17,263	0,01
Alto Bil.	14,761	0,37
Arca Bb	29,032	0,1
Arca Cinquest.-comp.C	4,244	0,05
Arca Mul.Comp.D	4,382	-

Fondi	€	v.%
Artigiancassa Mix	4,249	0,17
Aureo Bil.	22,435	-0,01
Azimut Bil.	19,681	0,37
Azimut Bil.Int.	6,325	-
Bancoposta Prof.Cresc.	5,114	-0,14
Bds Arcobaleno Equilibri	5,388	0,34
Bim Bil.	19,056	0,12
Bipielle F.Profilo 3	10,762	0,03
Bipiemme Int.	11,256	0,06
Bipiemme&co. Comp.50	4,497	0,13
Bn Iniziativa Sud	12,210	0,28
Bnl Skipper 2	4,757	-0,04
Bnl Strategia 90	4,421	-0,05
Bnl Strategia Mercati	12,903	0,02
Bpu Pra. Port. Dinamico	4,566	0,02
Bpu Pra. Privilege 3	4,996	0,06
Bussola Fdf Crescita	4,081	0,17
Bussola Fdf Dinamica	3,568	0,28
Capitalgest Bil.	17,094	-
Carige Bil.Euro	5,052	0,38
Consultinvest Bil.	4,987	-0,02
Ducato Mix 50	4,309	-0,16
Ducato Portf.Cap. Plus	4,139	0,12
Ducato Portf.Equity 50	4,163	0,12
Dws Bil.30-70	4,445	0,07
Effe Linea Dinamica	4,200	0,1
Epsilon Longrun	4,690	0,39
Epta Executive Blue	4,215	-0,12
Eptacapital	13,443	0,39
Euroconsult Bil.Int.	4,974	-0,22
Euromob. Capitalfit	27,665	0,24
F&f Eurorisparmio	20,065	0,33
F&f Lagest Portfolio 2	4,585	0,07
F&f Prof.	48,994	0,11
Fideuram Performance	10,762	0,02
Fineco Am Profilo Attivo	4,700	-0,02
Fineco Equilibrio Euro	17,409	0,47
Fineco Global Balanced	4,664	0,06
Fondersel	41,188	0,04
Generali All. Serv.Co. C	4,259	-0,07
Generali Rend	24,054	0,1
Geo Global Balanc. 1	5,877	-
Gestielle Global Asset 3	10,515	0,01
Gestnord Bil.Euro	12,858	0,5
Gestnord Bil.Int.	11,298	0,03
Grifocapital	17,230	0,31
Imi Capital	28,204	0,11
Mc G. Fdf Bil.	5,498	0,09
Med. Elite 60 L	5,073	0,16
Med. Elite 60 S	9,969	0,16
Multif.Comp.B 50/50	4,379	0,18
Nextam Part. Bil.	5,250	0,19
Nextra Bil.Inter.	8,233	0,02
Nextra Bilan.Euro	31,635	0,36
Nextra Portfsmeraldo	4,281	0,09
Open Fund Bil.Int.	3,921	0,23
Open Fund Gestnord	3,839	0,05
Pioneer Bil.Europa A	19,349	0,27
Pioneer Bil.Europa B	19,094	0,26
Pioneer Bil.Glob. A	13,076	-0,09
Pioneer Bil.Glob. B	12,887	-0,09
Pixel Multifund-moderato	3,968	-0,05
Pixel Portfolio	30,829	0,38
Primavera Bil.Euro	5,095	0,32
Ras Bil Glob. L	11,221	0,13
Ras Bil Glob. T	11,178	0,13
Ras Bil.Europa L	23,697	0,46
Ras Bil.Europa T	23,582	0,46
Ras Multipartner50	4,405	0,11
Sai Bil.	3,444	-0,38
Spaolo Soluzione 4	5,586	0,02
Spaolo Soluzione 5	22,952	0,04
Spaolo Strategie 50	5,643	0,12
Special M.-comp.3	4,282	-0,09
Special M.-comp.7	4,287	-0,09
Symph.S Pat.Glob.	4,924	0,12
Symphonia Ms Largo	5,030	0,02
Valori Resp. Bil.	5,353	-0,02
Vegagest Sintesi Dinamic	5,003	-0,14
Vitamin Long Term	5,388	0,06
Zeta Bil.	15,731	0,03
Zeta Bil.Euro	3,804	0,34
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Aaa Master Bil Obb	8,694	-0,08
Arca Cinquest.-comp.A	5,013	0,02
Arca Cinquest.-comp.B	4,616	0,04
Arca Mul.Comp.B	4,811	-0,02
Arca Mul.Comp.C	4,557	-
Arca Te	14,556	-0,05
Artigiancassa Obb.	5,600	0,02
Aureo Ff Ponderato	4,620	-0,13
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,104	-0,06
Azimut Protezione	6,800	0,1
Bancoposta Prof.Opport.	5,113	-0,08
Bds Arcobaleno Opportuni	5,289	0,21
Bil.Eq.Ital.	5,000	-
Bipielle F.Profilo 2	7,332	0,08
Bipiemme Mix	5,071	0,3
Bipiemme Visconteo	28,793	0,12
Bipiemme&co. Comp.30	4,747	0,13
Bnl Strategia 95	19,395	-0,02
Bpu Pra. B. Euro Ris. Co	5,079	0,24
Bpu Pra. Port. Moderato	4,923	0,06
Bpu Pra. Privilege 1	5,016	0,02
Bpu Pra. Privilege 2	5,010	0,04
Bussola Fdf Evoluzione	4,642	0,09
Ducato Mix 25	4,793	-0,02
Ducato Portf.Equity 30	4,421	0,05
Dws Bil.10-50	5,111	-0,04
Epta Executive White	4,471	-0,16
Epta Mul.2	5,325	-0,02

Fondi	€	v.%
Epta Mul.3	4,456	-0,07
F&f Lagest Portfolio 1	5,306	-0,02
Fineco Am Profilo Modera	10,611	-0,06
Fineco Am Val. Prot. 85	4,723	0,08
Fineco Am Val. Prot. 90	5,065	0,06
Generali All. Serv.Co. D	4,937	-0,06
Geo Global Balanc. 3	5,427	-
Gestielle Etico Bil.30	5,153	-0,1
Gestielle Global Asset 2	11,119	0,07
Interf.Capital	11,783	-0,03
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,038	0,04
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,026	0,04
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,053	0,04
Med. Elite 30 L	5,040	0,06
Med. Elite 30 S	9,963	0,05
Multif.Comp.A 70/30	4,594	0,17
Ras Multihigh Yield	5,348	0,06
Ras Multipartner20	5,197	0,04
Spaolo Soluzione 2	6,211	0,06
Spaolo Soluzione 3	6,498	-
Spaolo Strategie 30	5,143	0,1
Symphonia Ms Adagio	5,207	-
Vegagest Sintesi Audace	4,998	-0,06
Vitamin Medium Term	5,291	0,06
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,033	-0,01
Alto Mon.	6,385	-
Arca Mm	12,963	-0,01
Artigiancassa B. Termine	5,622	-0,02
Astese Mon.	5,428	-
Aureo Mon.	5,717	-0,02
Bancoposta Mon.	5,454	-0,02
Bim Obb.Breve Term.	5,748	-0,02
Bipielle F.Mon.	13,088	-
Bipielle F.Tasso Var.	8,564	-
Bipiemme Mon.	10,731	-
Bipiemme Tesoreria	6,101	-
Bnl Obbl Euro Bt	6,557	-0,02
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,396	-0,02
Bpvi Breve Termine	5,569	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,299	0,01
Carige Mon. Euro	10,341	-
Cariparma Nextra Mon	6,540	-0,02
Cr Cento Valore	6,257	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,156	-
Credit Suisse Mon.It.	7,054	-
Ducato Fix Euro Bt	5,632	-
Ducato Fix Euro Tv	5,485	-
Dws Famiglia	6,655	-
Dws Mon. Euro	8,652	-0,02
Epsilon Lowcostcash	5,569	-
Epta Carige Cash	5,697	-0,02
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,840	-
Euromob. Contovivo	11,052	-
Euromob. Liquidità	6,536	-
Euromob. Rendifit	7,589	-
F&f Lagest Mon.Euro	7,449	-
F&f Moneta	6,485	-0,02
F&f Riserva Euro	7,568	-0,01
Fideuram Security	8,772	-
Fin.Im Euro Short T.	224,400	-0,01
Fineco Am Mon.	11,884	0,01
Fineco Breve Termine	8,110	-
Fondersel Redd.	12,715	-0,02
Fondit. Euro Bnd Short T	6,975	-0,01
Fondit. Euro Currency	7,183	-
Generali Mon. Euro	14,883	-0,01
Geo Eur. S. T Bond 1	5,998	-
Geo Eur. S. T Bond 2	6,013	-
Geo Eur. S. T Bond 3	6,001	-
Geo Eur. S. T Bond 4	5,980	-
Geo Eur. S. T Bond 5	6,065	-
Geo Eur. S. T Bond 6	6,033	-
Gestielle Bt Euro	6,767	-
Grifocash	6,127	-0,02
Imi 2000	15,532	-
Interf.Euro Bond Short T	6,140	-0,02
Interf.Euro Currency	6,052	-
Intra Obb.Euro Bt	5,033	-0,02
Laurinmoney	6,249	-
Leonardo Mon.	5,196	-
Magna Graecia Monet.	8,686	-0,02
Nextra Euro Mon.	13,895	-
Nextra Euro Tas.Var.	6,313	-
Nordfondo Obb.Euro B.T.	7,988	-0,01
Optima Redd. Bt	5,923	-
Passadore Mon.	6,332	-0,02
Perseo Rend.	6,347	-
Pioneer Monet. Euro A	11,767	-0,01
Pioneer Monet. Euro B	11,690	-0,01
Pixel Eurobond	8,090	-0,01
Ras Cash L	6,178	-
Ras Cash T	6,161	-
Ras Mon.	14,075	-0,01
Risparmio It. Corrente	12,257	-0,01
Sai Euromon.	15,349	-
Sicilfondo Mon.	8,434	-0,01
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,953	-
Spaolo Soluzione 1	5,273	-
Spaolo Soluzione Cash	8,934	-0,01
Teodorico Mon.	6,571	-
Unibanca Mon.	5,073	-
Valori Resp. Mon.	5,166	-
Vegagest Obb.Euro Breve	5,163	-0,02
Zenit Mon.	6,612	-0,02
Zeta Mon.	7,543	-
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	5,116	-0,06
Anima Obb.Euro	5,991	-0,02
Apulia Obb.Euro M.T.	6,926	-0,04
Arca Rr	7,765	-0,06

Fondi	€	v.%
Artigiancassa Eurobb.	6,087	-0,08
Astese Obb.	5,333	-0,06
Aureo Rend.	17,763	-0,06
Azimut Fixed Rate	8,951	-0,09
Azimut Redd. Euro	13,812	-0,06
Bancoposta Obb.Euro	5,911	-0,07
Bancoposta Prof.Protez.	5,135	-0,04
Bim Obb.Euro	5,805	-0,05
Bipielle F.Cedola	6,456	-0,05
Bipielle F.Obb.Euro	14,079	-0,06
Bipiemme Europe Bond	6,200	-
Bnl Euro Obb.	6,023	-0,12
Bpu Pra. Euro M/L Term.	5,685	-0,07
Bpvi Obb.Euro	5,843	-0,05
Ca-am Mida Obb.Euro	16,421	-0,05
Capitalgest Bond Euro	9,420	-0,04
Carige Obb.Euro	9,436	-0,01
Cariparma Nextra Obbl	8,693	-0,03
Club A Class Bond Euro	5,639	-0,07
Credit Suisse Obb.It.	7,884	-0,06
Ducato Fix Euro Mt	6,625	-0,06
Dws Euro Risk	11,711	-0,03
Dws Obb.Euro	6,102	-0,03
Dws Obb.Europa	12,779	-0,04
Epsilon Qincome	6,195	-0,08
Epta Carige Bond	5,918	-0,05
Epta Lt	7,818	-0,04
Epta Mt	7,144	-0,07
Eptabond	19,574	-0,06
Euroconsult Obb.M/L Term	5,295	-0,04
Euromob. Euro Long Term	7,242	-0,04
Euromob. Redd.	13,491	-0,03
Euromoney	6,912	-0,03
F&f Bond Europa	8,782	-0,02
F&f Euroredd.	11,846	-0,03
F&f Lagest Obb.Euro	16,516	-0,07
Fin.Im Euro High Qual.Bo	13,877	-0,05
Fineco Am Euro Bond	8,098	-0,04
Fineco Am Eurobb.Mt	5,616	-0,02
Fineco Redd.	13,790	-0,07
Fondersel Euro	6,904	-0,04
Fondit. Euro B. Long T	6,117	-0,16
Fondit. Euro B. Med. T	9,353	-0,1
Generali Bond Euro	8,669	-0,08
Gestielle Etico Obb.	5,372	-0,07
Gestielle Lt Euro	6,818	-0,12
Gestielle Mt Euro	12,923	-0,04
Imi Rend	8,845	-0,06
Interf.Euro Bond Long T	6,935	-0,17
Interf.Euro Bond Med. T	6,999	-0,09
Intra Obb.Euro	5,088	-0,02
Italfor. Euro Bond	7,450	-
Italmoney	6,813	-0,04
Leonardo Obb.	6,292	-0,06
Nextra Bondeuro	6,578	-0,08
Nextra Bondeuro Mt	9,129	-0,02
Nextra Long Bond E	7,976	-0,14
Nextra Sr Bond	5,190	-
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,016	-0,05
Nordfondo Obb.Europa	7,554	-0,04
Open Fund Obb.Euro	5,400	-0,04
Optima Obb.Euro	6,071	-0,05
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,106	-0,03
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,154	-0,03
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,174	-0,03
Pixel Euroredd.	17,114	-0,05
Primavera Bond Euro	5,050	-0,08
Ras Lux B. Europe	50,950	-0,09
Ras Obb.L	27,846	-0,09
Ras Obb.T	27,709	-0,09
Sai Eurobb.	11,397	-0,04
Spaolo Ob. Euro Dinam.	11,793	-0,05
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,034	-0,07
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,013	-0,04
Unibanca Obb.Euro	5,100	-0,04
Vegagest Obb.Euro	5,638	-0,04
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,331	-0,04
Zeta Obb.Euro	16,192	-0,06
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	4,953	-
Aureo Corp. Europa	5,265	-0,04
Bipiemme Corp. Bond	6,338	-0,03
Bnl Obb.Euro Corp.	4,479	-0,07
Ca-am Mida Obb.Corp. Eur	6,134	-0,03
Capitalgest Bond Corp.	6,387	-0,03
Ducato Etico Fix	4,994	-0,06
Ducato Fix Imprese	5,887	-0,05
Epta Europa	6,470	-0,06
Epta Tv	6,260	-
F&f Corporate Eurobond	6,766	-0,01
Fondit. Euro Corporate B	7,456	-0,08
Generali Corp. Bond Euro	5,939	-0,07
Gestielle Corporate Bond	5,811	-0,05
Interf.Euro Corporate Bd	4,419	-0,09
Nextra Bondcorp.Euro	6,382	-0,08
Nextra Corp. Brevet.	7,277	-0,01
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,300	-0,05
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,244	-0,04
Primavera Bond Corp. Eur	5,229	-0,08
Sai Obb.Corporate	5,814	-0,03
Spaolo Bonds Corp. Euro	5,337	-0,06
Zeta Corporate Bond	6,243	-0,06
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix Alto Potenzia	6,128	-0,03
Fin.Im Euro H.Y. Bonds	4,961	-
Gestielle High Risk Bond	4,860	-0,02
Nextra Bondhy Europa	5,449	-0,02
Nordfondo Obb.Alto R.	4,742	-0,02
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
F&f Riserva Doll.	6,422	-0,25
F&f Riserva Doll. $	8,033	0,04
Fin.Im Us Short Term	64,907	-0,01
Generali Bond Doll.	5,643	-0,02
Geo Usa S. T Bond 2	6,286	-
Gestielle Cash $	5,293	-
Nextra Cashdoll.	11,798	-
Nextra Cashdoll. $	14,768	-0,01
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	7,695	0,04
Aureo Doll.	5,334	-0,11
Azimut Redd. Usa	5,447	0,04
Bipielle H.Obb.Amer.	6,998	0,07
Bipiemme Us Bond	4,629	0,02
Bnl Obb.Doll.	5,449	0,04
Capitalgest Bond $	6,263	-0,21
Club A Class Bond Usd	4,691	0,04
Ducato Fix Doll.	6,672	0,06
Euromob. N. Amer. B.	8,060	-0,24
Fin.Im Us High Qual. Bon	29,087	0,05
Fineco Usa Bond	6,059	-
Fondersel Doll.	7,793	-0,2
Fondit. Bond Usa	7,588	0,09
Gestielle Bond Dollars	7,704	0,08
Interf.Bond Usa	6,491	0,09
Nextra Bonddoll.	7,355	0,1
Nextra Bonddoll. $	9,207	0,09
Nordfondo Obb.Doll.	12,476	0,07
Ras Us Bond Fund L	5,446	0,06
Ras Us Bond Fund T	5,420	0,06
Spaolo Bonds Doll.	6,320	0,08
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Fin.Im Us High Yield Bo	5,317	-0,21
Nextra Bondcorp.Dlr	4,513	0,02
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	7,865	0,13
Alpi Obb.Int.	6,708	0,16
Alto Int.Obb.	5,407	0,19
Arca Bond	10,909	0,14
Arca Mul.Comp.A	5,159	-0,08
Aureo Bond	7,064	0,01
Aureo Ff Prudente	5,195	-0,19
Azimut Rend. Int.	8,352	0,05
Bim Obb.Glob.	5,470	0,07
Bipielle H.Obb.Glob.	10,005	0,1
Bipiemme Pianeta	7,997	0,14
Bpu Pra. Obb.Globali	4,858	0,14
Bpvi Obb.Int.	5,113	0,12
Ca-am Mida Obb.Int.	11,019	-
Capitalgest Global Bond	7,967	-0,01
Carige Obb.Int.	5,033	0,04
Cariparma Nextra Bond	8,304	0,14
Credit Suisse Obb.Int.	7,311	0,14

Fondi	€	v.%
Ducato Fix Glob.	7,760	0,08
Ducato Portf.Gl. Bond	4,869	-0,04
Dws Bond Risk	9,491	-
Dws Obb.Int.	10,757	-0,02
Epta92	10,616	0,17
Euroconsult Obb.Int.	6,458	-
Euromob. Int.Ation. B.	8,761	-0,01
F&f Lagest Obb.Int.	11,176	0,03
F&f Redd. Int.	7,315	-
Fineco Am Global Bond	13,008	0,12
Fondersel Int.	12,054	0,02
Generali Bond Int.	12,648	0,18
Gestielle Bond	9,422	0,15
Gestielle Bt Ocse	6,291	0,11
Gestielle Obb.Int.	5,596	0,13
Imi Bond	13,565	0,15
Intermoney	6,739	0,13
Italfor. Global Bond	12,840	-
Laurin Bond	5,328	0,13
Leonardo Bond	5,216	-0,04
Ml Master Series B.	5,256	-
Nextra Bondinter.	7,906	0,15
Nextra Bondtoprating	7,540	0,15
Nordfondo Obb.Int.	11,488	0,14
Optima Obb.Euro Global	6,029	-0,03
Pioneer Obb.Int. Gov. A	10,680	0,04
Pioneer Obb.Int. Gov. B	10,612	0,03
Primavera Bond Int.	4,613	0,13
Ras Bond Fund L	13,967	0,12
Ras Bond Fund T	13,914	0,12
Sai Obb.Int.	7,714	0,01
Sofidsim Bond	6,494	0,14
Vegagest Obb.Int.	4,976	-
Zeta Bond	13,450	-0,06
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,084	-0,05
Arca Corporate Bt	5,028	-0,02
Bipielle H.Corporate B.	4,494	-0,04
Bpu Pra. Obb.Glob. Corp.	5,829	-
Italfor. Corporate Bond	14,550	-0,07
Zenit Bond	6,629	-0,05
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	6,689	-0,03
Fondit. Bond Gbl High Yi	11,913	-0,02
Interf.Bond Gbl High Yie	6,619	-0,02
Mc G. Fdf High Yield	5,992	0,12
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,240	0,38
Capitalgest Bond Yen	4,955	0,41
Ducato Fix Yen	4,331	0,51
Euromob. Yen B.	7,928	0,32
Fondit. Bond Jap.	8,586	0,57
Interf.Bond Jap.	5,060	0,54
Spaolo Bonds Yen	5,454	0,55
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	10,289	-0,17
Aureo Alto Rendimento	6,575	-0,29
Bipielle H.Obb.Paesi Em	7,532	-0,42
Bnl Obbl Emerg.	17,162	-0,14
Capitalgest Bond Em. Mkt	7,198	-0,28
Club B Class Bond Euro	5,996	-0,02
Club B Class Bond Usd	5,267	-0,17
Ducato Fix Emerg.	10,513	-0,13
Dws Obb.Emerg.	5,319	-0,19
Epta High Yield	5,840	-0,09
F&f Emerging Mkts Bond	7,851	-0,19
Fin.Im Em. Mkts Bonds	14,428	-0,87
Fondit. Bond Glb Em Mkt	8,138	-0,26
Gestielle Em. Markets B.	7,552	-0,22
Interf.Bond Glb Em Mkt	8,350	-0,25
Nextra Bondem.Vattiv	9,516	-0,16
Nextra Bondem.Vcop.	8,772	-0,09
Nordfondo Obb.Paesi Em.	6,547	-0,09
Optima Obb.Em. Market	5,785	-0,38
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	8,260	-0,21
Pixel Emerg. Mkts Debt	16,224	-0,41
Ras Em. Mkts Bond F.L	4,923	-0,24
Ras Em. Mkts Bond F.T	4,901	-0,24
Vegagest Obb.High Yield	5,747	-0,19
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Aaa Master Obb Euro Bt	15,417	-
Anima Convertibile	5,378	0,26
Aureo Gestiob	9,051	0,03
Azimut Floating Rate	6,877	-
Azimut Trend Tassi	7,972	-0,05
Bn Redd.	6,099	-0,02
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,170	-
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,301	0,05
Bussola Fdf Glb High Y.	4,778	-0,17
Ducato Fix Convertibili	7,732	0,1
Euromob. Europe Bond	6,017	-0,07
Euromob. Risk Bond	5,679	-0,04
Fin.Im Euro Conv. Bonds	5,036	0,22
Fineco Am Profilo Conser	5,739	0,02
Fineco Global High Yield	5,938	-0,05
Fondit. Inflation Linked	11,971	-0,08
Generali Conv. B. Europa	4,991	0,16
Gestielle Global Conv.	6,011	0,22
Groupama I. Bond Sel. Fu	5,221	-0,11
Interf.Inflation Linked	11,720	-0,07
Magna Graecia Obb.	6,704	0,03
Nordfondo Obb.Conv.	4,882	0,25
Pixel Global Bond	13,986	0,07
Ras Cedola L	6,266	-0,03
Ras Cedola T	6,238	-0,03
Ras Lux Short T. Dollar	130,462	0,
Ras Lux Short T. Eur.	61,009	0,
Ras Multiliquidita'	5,181	-
Ras Spread Fund L	5,530	-0,04
Ras Spread Fund T	5,498	-0,05
Risparmio It. Redd.	12,466	-0,02
Soliditas	5,146	-
Spaolo Bonds Fr. Sv.	6,279	-0,02
Spaolo Currency Risk	7,517	0,17
Spaolo Global H.Yield	6,476	-0,03
Spaolo O. Estero Etico	6,397	-0,03
Spaolo Obb.Etico	5,519	-0,04
Spaolo Vega Coupon	6,075	-0,05
Special M.-comp.1	5,549	-
Special M.-comp.5	5,551	-
Symph.S Ob.A.Europ	8,015	-0,07
Vasco De Gama	10,910	-0,09
OBBL. MISTI ITALIANI		
Agora Valore Prot. 95	5,525	-
Alleanza Obb.	5,483	0,05
Alto Obb.	7,564	0,03
Anima Fondimpiego	16,975	0,02
Arca Obb.Europa	7,293	0,04
Azimut Mul.Comp.Prud	5,090	-0,04
Azimut Solidity	7,146	0,01
Bancoposta Inv Pr 90	4,991	-
Bancoposta Prof.Rend.	5,123	-0,04
Bim Global Convertible	4,940	0,12
Bipielle F.80/20	8,907	-0,09
Bipielle F.Et. Roma C. M	10,089	0,06
Bipielle F.Profilo 1	4,681	0,11
Bipiemme Plus	5,362	0,09
Bipiemme Sforzesco	8,402	0,07
Bnl Per Telethon	5,036	0,02
Bpu Pra. Port. Prudente	5,203	-0,02
Cariparma Nextra Piu'	5,041	0,02
Cariparma Nextra Pr Din	5,029	-
Cariparma Nextra Pr. Din	4,996	-0,02
Cr. Cento Misto Best	5,251	0,04
Dws Bil.0-20	5,378	-0,02
Effe Linea Prudente	4,699	0,04
Epsilon Limitedrisk	5,411	0,07
Epta Mul.1	5,485	-0,02
Epta Protezione 95	5,086	0,1
Euroconsult Obb.Misto	6,235	0,02
Fineco Am Profilo Pruden	5,654	-0,11
Fineco Am Val. Prot. 95	5,312	0,04
Fineco Impiego	6,293	-0,06
Generali Cash	5,938	-0,02
Geo Gl. Conv. Bond	5,091	-
Gestielle Global Asset 1	8,003	-0,02
Gestielle Obb.Misto	9,857	0,03
Grifobond	6,991	0,07
Griforend	7,546	0,01
Intesa Bouquet 2 Prof Co	5,026	0,04
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,054	0,02
Intesa Cc Prot.Dinamica	4,990	-0,02

Fondi	€	v.%
Leonardo 80/20	5,378	0,11
Nextam Part. Obb.Misto	5,360	-0,06
Nextra Equilibrio	6,981	0,11
Nextra Rend.	6,208	0,13
Nextra Sr Equity 10	5,185	0,02
Nextra Sr Equity 20	5,296	0,04
Nordfondo Etico Ob. Mist	5,767	0,05
Pioneer Obb.Misto A	7,923	0,09
Pioneer Obb.Misto B	7,872	0,09
Primavera Obb.Misto	5,080	0,1
Ras Longterm B. F.L	5,905	0,02
Ras Longterm B. F.T	5,883	0,03
Spaolo Etico Venezia Ser	5,086	0,04
Special M.-comp.2	5,123	-0,04
Special M.-comp.6	5,121	-0,02
Symph.S Pat.Gl.Red	6,473	0,08
Valori Resp. Ob. Misto	5,175	-0,04
Vegagest Sintesi Moderat	5,006	-0,06
Vitamin Short Term	5,236	0,04
Zenit Obb.	7,180	0,04
Zeta Redd.	6,878	-0,09
OBBL. FLESSIBILI		
Artigiancassa Obb.Int.	4,936	-0,02
Bipiemme Premium	5,781	-0,07
Bipiemme Risp. Cedola	5,192	-
Bipiemme Risparmio	7,817	-0,01
Bnl Obbl Flessibile	7,801	0,01
Ca-am Mida Dinamico	5,087	-
Capitalgest Bond Tot Ret	9,051	-
Consultinvest High Yield	5,003	-0,02
Consultinvest Redd.	6,937	0,06
Ducato Fix Rend.	18,125	-0,02
Fineco Am Bond Total Ret	7,125	0,07
Generali Institut. Bond	5,097	0,02
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,769	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,677	-
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,014	-
Ritorni Reali	4,988	-0,04
Spaolo Global Bond Risk	8,060	0,12
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,754	-
Arca Bt Breve Term.	7,892	0,01
Arca Bt-tesoreria	5,124	0,02
Aureo Liquidità	5,135	-
Azimut Garanzia	11,286	-
Bipielle F.Liquidità	7,314	-
Bnl Cash	19,980	0,01
Bnl Liquidita' Euro	5,392	-
Bpu Pra Liquidita'	5,066	-
Ca-am Mida Mon.	11,066	-
Capitalgest Liquidità	6,528	-
Ducato Fix Liquidità	6,041	-
Ducato Fix Mon.	7,660	0,01
Dws Crescita Risparmio	7,415	-
Dws Liquidità	6,701	-
Dws Tesoreria Imprese	7,496	-
Eptamoney A	12,697	-
Eptamoney B	12,678	0,01
Eptamoney C	12,764	-
Euganeo	6,661	-
Euromob. Tesoreria	10,202	-
Fideuram Moneta	13,310	-
Fineco Am Cash	5,635	-
Fineco Am Liquidità	5,557	-
Fondersel Cash	8,203	0,01
Generali Liquidità	5,924	-
Geo Gl. Divers. Strategy	4,992	-
Gestielle Cash Euro	6,415	-
Nextam Part. Liquidità	5,225	-
Nextra Tesoreria	6,894	-
Nordfondo Liquidità	5,566	-
Optima Money	5,564	-
Perseo Mon.	6,707	-
Pioneer Liquidità A	7,545	-
Pioneer Liquidità B	7,496	0,01
Pixel Eurocash	5,996	-
Ras Liquidita' A	5,025	-
Ras Liquidita' B	5,034	-
Risparmio It. Mon.	5,438	0,02
Sai Liquidità	10,310	-
Spaolo Liquidità Cl. A	6,653	-
Spaolo Liquidità Cl. B	6,713	-
Symph.S Monetaria	6,600	-
Vegagest Mon.	5,340	-
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	4,675	0,02
Columbus Int. Bond	7,234	-
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	4,822	0,19
Abis Flessibile	5,169	-
Agoraflex	5,453	-0,13
Alarico Re	4,339	0,28
Anima Fondattivo	12,743	0,17
Asia Fles	5,000	-
Aureo Flessibile	4,969	0,4
Azimut Trend	18,645	0,42
Azimut Trend It.	14,785	0,52
Bim Flessibile	3,921	0,15
Bipielle F.Free	3,796	-
Bipiemme Trend	2,772	-0,07
Biver Obiettivo Rendimen	5,014	-
Bnl Flessibile	19,296	0,18
Bnl Strategia Rend.	5,361	0,04
Bond Fles	5,000	-
Bpu Pra. Flessibile	5,000	-
Ca-am Mida Opportunità	5,072	0,06
Capitalgest Redd. Più	6,399	0,2
Capitalgest Risk	6,535	0,52
Cariparma Nextra Redd T.	5,128	-
Club It.N Opportunities	4,882	0,56
Ducato Etico Flex Civita	4,408	-0,09
Ducato Flex 100	9,802	-0,13
Ducato Flex 30	16,119	-0,01
Ducato Flex 60	4,993	-0,1
Ducato Portf.Strategy	4,089	0,12
Dws High Risk	6,305	0,03
Dws Trend	3,779	0,11
Etra Dinamico Glob.	9,966	-0,05
Euromob. Strategic	3,983	0,25
Fineco Am Obiettivo 2005	5,075	0,1
Fineco Am Obiettivo 2007	5,110	0,16
Fineco Am Obiettivo 2010	5,192	0,35
Fineco Am Obiettivo 2015	5,261	0,48
Formula 1 Balanced	6,249	0,08
Formula 1 Conservative	6,253	0,05
Formula 1 High Risk	5,850	0,17
Formula 1 Low Risk	6,200	0,05
Formula 1 Risk	5,836	0,15
Generali Institutional E	5,277	0,51
Generali Medium Risk	5,159	0,04
Generali Risk	5,223	0,17
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	4,701	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,272	0,06
Gest. Total Return Amer.	4,968	-0,22
Gestielle Flessibile	11,330	-0,05
Gestnord Asset Allocatio	5,122	-
Grifoplus	5,214	0,25
Intesa Premium	5,029	0,04
Intra Flessibile	5,034	0,08
Investitori Flessibile	5,536	0,16
It. Fles	5,000	-
Kairos Partners Fund	5,293	0,36
Kairos Partners Income	5,951	0,05
Leonardo Flex	2,124	-
M.Gestion Trend Global	4,859	0,04
Mc G. Fdf Flex Best F.	5,806	0,09
Nextra Obiettivo Red	7,403	-
Nextra Team 1	5,439	0,02
Nextra Team 2	4,976	0,02
Nextra Team 3	4,374	0,07
Nextra Team 4	3,719	0,08
Nextra Team 5	5,085	-0,04
Nextra Top Approach	5,510	-0,02
Nextra Top Dynamic	5,340	0,19
Nextra Trend	2,891	0,07
Nordest Sic	4,570	-0,22
Parit. Orchestra	66,346	0,15
Primavera Tr. Flessib. G	4,608	0,15
Profilo Best Funds	5,240	0,08
Ras Multiopportun.	3,910	0,03
Ras Opportunities L	4,690	0,02
Ras Opportunities T	4,674	0,02
Ras T. R. Prudente L	4,999	-0,02
Ras T.R. Dinamico L	4,998	-0,02

Fondi	€	v.%
Ras T.R. Dinamico T	4,998	-0,02
Ras T.R. Prudente T	4,999	-0,07
Spaolo High Risk	4,014	0,37
Symph.S. Fortissimo	2,199	0,16
Tank Flessibile	5,030	0,23
Vegagest Flessibile	5,737	0,15
Zenit Target	6,056	0,15
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,020	-1,31
Bpn Un Overl	5,020	0,2
Cu Vita Allegro	3,890	-0,77
Cu Vita Andante	5,410	-0,18
Cu Vita Balanced	4,710	
Cu Vita Bank.In	3,820	[illegible]
Cu Vita Biotch.	3,000	[illegible]
Cu Vita E. Equity	4,510	
Cu Vita Eb $ Bond	4,440	[illegible]
Cu Vita Eb Dutch Eq	2,840	[illegible]
Cu Vita Eb Emu Bond	6,100	
Cu Vita Eb Eur Eq	3,360	[illegible]
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,220	0,83
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,790	-0,71
Cu Vita Eb N.A. Eq	2,990	
Cu Vita Eurof.Eq	3,710	-0,27
Cu Vita Europe Cf	25,620	[illegible]
Cu Vita Global Bond	4,740	[illegible]
Cu Vita Global Eq	4,260	
Cu Vita Jap. Cf	24,920	[illegible]
Cu Vita Mosso	4,220	[illegible]
Cu Vita Plus	10,598	-0,86
Cu Vita Pres. Eq	4,260	
Cu Vita Pro. 70	5,280	
Cu Vita Pro. 80	5,280	
Cu Vita Pro. 90	5,400	

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	101,160	101,160
BTP 15/07/05 4%	101,330	101,320
BTP 01/03/05 4%	100,670	100,670
BTP 15/05/05 4,5%	101,320	101,320
BTP 01/07/05 4,75%	101,770	101,770
BTP 15/12/05 5,25%	103,380	103,350
BTP 01/01/05 9,5%	100,990	101,140
BTP 01/04/05 10,5%	103,290	103,340
BTP 01/09/05 10,5%	106,890	106,930
BTP 01/02/06 2,75%	100,610	100,570
BTP 15/05/06 2,75%	100,660	100,610
BTP 01/09/06 2,75%	100,640	100,570
BTP 15/03/06 4,75%	103,370	103,330
BTP 01/11/06 7,75%	110,350	110,350
BTP 01/07/06 8,75%	110,450	110,450
BTP 01/02/06 9,5%	108,940	108,970
BTP 15/01/07 2,75%	100,560	100,480
BTP 01/06/07 3%	100,980	100,870
BTP 01/03/07 4,5%	104,460	104,370
BTP 15/10/07 5%	106,490	106,390
BTP 01/11/07 6%	109,450	109,350
BTP 01/02/07 6,75%	109,220	109,200
BTP 01/07/07 6,75%	110,590	110,520
BTP 15/09/08 1,65%	103,240	103,160
BTP 15/01/08 3,5%	102,200	102,070
BTP 15/09/08 3,5%	102,000	101,850
BTP 01/05/08 5%	107,110	107,000
BTP 15/04/09 3%	99,600	99,430
BTP 01/11/09 4,25%	104,780	104,570
BTP 01/05/09 4,5%	105,830	105,670
BTP 01/11/10 5,5%	111,320	111,060
BTP 01/11/11 1,9%	96,920	97,140
BTP 01/08/11 5,25%	110,110	109,930
BTP 01/02/12 5%	108,580	108,330
BTP 01/08/13 4,25%	102,720	102,460
BTP 01/02/13 4,75%	106,620	106,430
BTP 15/09/14 2,15%	103,330	103,090
BTP 01/08/14 4,25%	102,110	101,810
BTP 01/02/15 4,25%	101,770	101,480
BTP 01/08/17 5,25%	110,240	109,950
BTP 01/02/19 4,25%	99,250	98,960
BTP 01/02/20 4,5%	101,360	101,030
BTP 22/12/23 8,5%	148,500	148,500
BTP 01/11/23 9%	157,870	157,450
BTP 01/11/26 7,25%	136,650	136,070
BTP 01/11/27 6,5%	126,370	125,800
BTP 01/11/29 5,25%	108,160	107,700
BTP 01/05/31 6%	119,660	119,150
BTP 01/02/33 5,75%	115,900	115,400
BTP 01/08/34 5%	104,060	103,600
CCT 01/05/05 T.V.	100,140	[illegible]
CCT 01/10/05 T.V.	100,270	[illegible]
CCT 01/07/05 T.V.	100,130	[illegible]
CCT 01/01/06 T.V.	100,730	[illegible]
CCT 01/01/06 T.V.	100,590	[illegible]
CCT 01/03/06 T.V.	100,400	[illegible]
CCT 01/12/06 T.V.	100,510	[illegible]
CCT 01/01/07 T.V.	101,070	[illegible]
CCT 01/07/07 T.V.	100,800	[illegible]
CCT 01/08/07 T.V.	100,730	[illegible]
CCT 01/04/08 T.V.	100,800	[illegible]
CCT 01/09/08 T.V.	100,900	[illegible]
CCT 01/07/08 T.V.	100,910	[illegible]
CCT 01/07/09 T.V.	100,970	[illegible]
CCT 01/04/09 T.V.	100,920	[illegible]
CCT 01/08/09 T.V.	100,940	[illegible]
CCT 01/10/09 T.V.	100,960	[illegible]
CCT 01/07/09 T.V.	100,910	[illegible]
CCT 01/02/10 T.V.	100,960	[illegible]
CCT 01/06/10 T.V.	100,950	[illegible]
CCT 01/12/10 T.V.	100,940	100,940
CCT 01/05/11 T.V.	100,940	99,610
CTZ 31/12/04 Z.C.	99,620	98,920
CTZ 29/04/05 Z.C.	98,940	98,160
CTZ 31/08/05 Z.C.	98,190	96,530
CTZ 28/04/06 Z.C.	96,600	95,840
CTZ 31/07/06 Z.C.	95,910	

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	82,95	0,77
Azimut 04-09 3,15%	99,50	0,07
B.P.Intra 01-06 3%	111,78	-0,05
B.P.Lodi 00-10 4,75%	103,03	-0,02
B.P.Unite 97-04 Tv	139,99	-1,09
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,78	-0,02
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	129,16	-1,31
Bca Ifis 04-09 Cv	100,03	0,07
Cr.Artigiano 99-04 Tv	118,09	0,10
Cr.Valtell.	114,94	-0,02
Enertad 03-06 5,75%	102,14	-0,27
Telecom 2010 1,5%	123,93	-0,13
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	130,21	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	34,68	34,93
Borgosesia	2,340	2,340
Borgosesia Rnc	1,755	1,800
Cia	0,1360	0,1360
Cit	0,4600	0,5400
Elios Holding	0,4400	0,4110
Ferr.Nord Milano	1,350	1,349
Greenvision	9,050	9,100
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	113,69	113,98
Pop.Emilia Romagna	34,90	34,90
Pop.Sondrio	9,550	9,550
Sicc	1,120	1,120

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

IL RITORNO DEI DEPOSITI

Soldi «sicuri» in banca?

di **Giorgio Di Giorgio***

Il detto «mettere i soldi in banca» è antico e sintetizza bene la funzione svolta dalle istituzioni che per prime si sono occupate di fornire servizi di intermediazione finanziaria.

Queste si sono affermate come banche di «deposito», offrendo un servizio di salvaguardia dei risparmi accumulati dai cittadini e di tutela degli stessi, ben prima di passare a svolgere funzioni creditizie e di altra natura.

Oggi, in un mondo dominato da incertezza e scandali finanziari, si discute molto di come meglio tutelare il risparmio, e per certi versi i depositi bancari sembrano tornati (complice la prolungata fase di contenuti tassi di interesse) un'alternativa più gradita rispetto a azioni, obbligazioni e diverse e creative combinazioni delle stesse.

Una tutela che oggi appare più appetibile rispetto ad azioni e obbligazioni

Specie se questi depositi sono mascherati (dovrebbe forse dirsi «colorati», magari di arancio?) da strumenti ibridi che consentono una remunerazione più elevata dei conti correnti ordinari.

Ma quanto sono sicuri i risparmi depositati in banca? Al 100 per cento, dirà l'uomo della strada, la banca non può essere lasciata fallire, c'è la banca centrale o lo Stato che, in caso di difficoltà, fornirà assistenza attraverso il credito di ultima istanza, la ricapitalizzazione o la vendita pilotata ad altra istituzione finanziaria sana. Insomma, la prospettiva di intervento delle autorità fornisce una assicurazione implicita (e come tale tuttavia imperfetta) al risparmiatore.

Meno conosciuta è invece una forma di assicurazione «esplicita» fornita ai depositanti in tutti i Paesi industrializzati e in diverse altre economie. Normalmente, questa assicurazione stabilisce un limite ai rimborsi (in Italia 100 mila euro) in caso di insolvenza e fallimento della banca. L'assicurazione esplicita dei depositi bancari tutela i singoli risparmiatori e contribuisce alla stabilità del sistema finanziario, evitando che crisi di una singola banca possano «contagiare» istituzioni sane attraverso fenomeni di panico generalizzato e «corse agli sportelli bancari. Ma, si osserva, la stessa potrebbe anche avere effetti negativi sulla stabilità del sistema bancario in quanto elimina l'incentivo dei depositanti a «monitorare» l'azione dei manager bancari, che potrebbero quindi assumere rischi troppo elevati nelle loro politiche creditizie e di asset management. All'assicurazione dei depositi sarebbero dunque collegati effetti di «moral hazard».

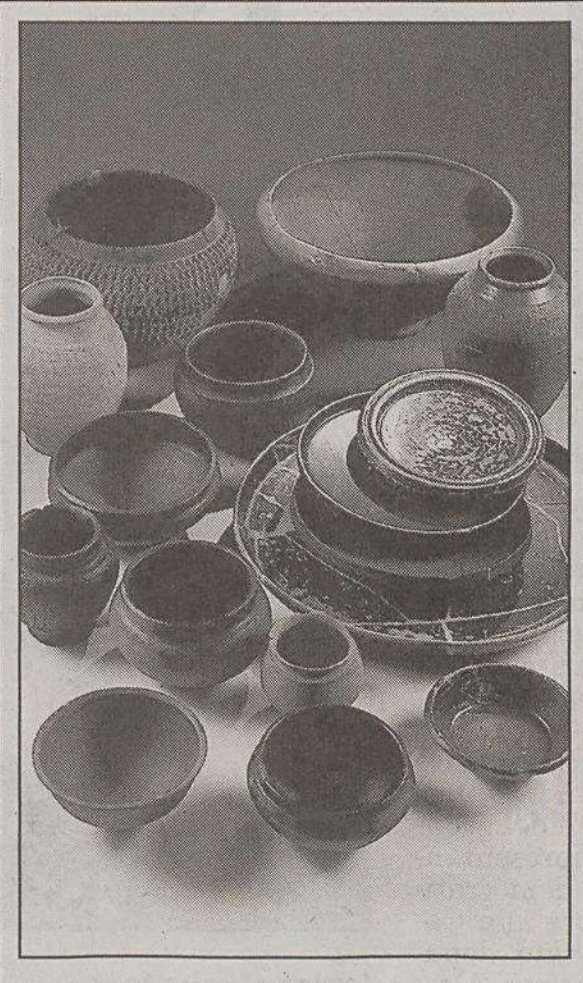
A partire dal 2000, in seguito alla costruzione di una banca dati internazionale da parte della World Bank, si è avviata una letteratura empirica sugli effetti dei sistemi di assicurazione esplicita dei depositi sul sistema bancario e sulle sue caratteristiche in termini di stabilità e redditività. Asli Demirguc-Kunt e Enrica Detragiache hanno mostrato come la probabilità di fallimento di una banca sia positivamente influenzata dalla presenza di un sistema generoso di assicurazione dei depositi.

In un mio lavoro con Francesca Carapella, l'evidenza degli effetti di moral hazard associati all'assicurazione dei depositi è confermata dallo studio dell'impatto sui tassi di interesse e i differenziali tra interessi attivi e passivi. Riscontriamo un effetto positivo dell'assicurazione dei depositi sul differenziale tra tassi sui prestiti e tassi sui depositi, determinato tuttavia non dalla riduzione del tasso sui depositi (come ci si aspetterebbe per la maggiore sicurezza garantita dall'assicurazione ai depositanti), ma da un aumento del tasso medio sui prestiti, correlato a una loro maggior rischiosità media. Entrambi gli articoli evidenziano inoltre un ruolo positivo ai fini della stabilità e dell'efficienza del sistema bancario svolto da indicatori di qualità istituzionale dei Paesi, come il rispetto delle leggi o l'ordine pubblico.

Quali lezioni trarne? Esiste un trade-off tra protezione dei risparmiatori «inconsapevoli» e giusti incentivi all'esercizio delle funzioni di controllo da parte dei creditori (anche di una banca) nei confronti degli azionisti e dei manager. L'assicurazione dei depositi è opportuna, purché sia esplicitamente limitata e non sia eccessivamente generosa. La protezione accordata dal legislatore italiano è probabilmente la soglia superiore oltre la quale non sembra opportuno spingersi. Allo stesso tempo, occorre diffondere tra i risparmiatori la conoscenza delle regole del gioco e dei rischi associati anche a investimenti troppo spesso considerati del tutto «sicuri».

È però opportuno provvedere all'assicurazione degli importi

Una maggiore concorrenza tra banche deve poggiarsi sulla qualità dei servizi offerti e delle condizioni praticate ma (perché no?) anche sui diversi profili di rischio e sulle conseguenze nei confronti dei depositanti. O ha veramente ragione l'uomo della strada, e alla possibilità di fallimenti bancari non è nemmeno il caso di pensare? In Italia, nelle decisioni delle autorità di politica economica, le considerazioni relative alla stabilità del sistema bancario sembrano aver più spesso prevalso su considerazioni relative all'efficienza. Il dubbio è quindi lecito.

* *Professore di Economia monetaria alla «Luiss» Guido Carli*
(www.lavoce.info)

La pittura e l'architettura italiane in mostra con l'arte culinaria

L'arte, ossia l'opera architettonica o pittorica, può esser abbinata all'agricoltura o meglio ancora all'arte culinaria. È l'obiettivo della convenzione tra il ministero dei Beni Culturali e delle Politiche Agricole firmata a Roma dai ministri Urbani e Alemanno per promuovere le bellezze artistiche e pittoriche con i prodotti agricoli e i piatti tipici della nostra cucina. «Cultura e coltura come arte e cucina – ha detto Urbani – sono un binomio forte e compatibile». E Alemanno precisa: «Cultura e coltura fanno parte della storia dell'uomo e quindi possono star assieme: vogliamo promuovere i 139 prodotti doc e i 4mila piatti tipici della nostra cucina». Il primo appuntamento è Napoli, dove il 23 ottobre sarà inaugurata la mostra «Caravaggio: l'ultimo tempo 1606-1610» assieme alla degustazione dei prodotti tipici campani. «Arte e cucina sono nel mondo – afferma Urbani – due caratteri distintivi del nostro modo di vita tanto da concorrere enormemente all'immagine italiana all'estero».

Nelle foto: reperti di vasellame domestico e un piatto di argilla con sopra una focaccia.

IL 26 OTTOBRE A TRIESTE

La bandiera europea con quella italiana

di **Cristiano Degano***

«Il sentimento di patria non deve essere inteso in opposizione a quello di appartenenza all'universale umanità: Dante diceva di avere appreso ad amare Firenze a furia di bere l'acqua dell'Arno, ma aggiungeva che la nostra patria è il mondo, come per i pesci il mare».

È quanto ci ha ricordato Claudio Magris il Primo maggio scorso, celebrando a Trieste, insieme al Presidente della Commissione Europea Romano Prodi, l'allargamento dell'Ue. E ancora qualche giorno fa, sul «Corriere della Sera», in un bellissimo articolo dedicato ai 50 anni del ritorno della nostra città all'Italia.

Non è facile sintetizzare in poche colonne le emozioni di mezzo secolo fa e le travagliate, spesso dolorose vicende di questa nostra tormentata terra di confine. Magris ci è riuscito con grande equilibrio, celebrando la ricorrenza senza dimenticare che «la gioia di quel 26 ottobre copriva la tristezza per la perdita dell'Istria e di Fiume» e come «per molti anni il dramma di Trieste e dell'esodo istriano sia stato ignorato; molti italiani non sapevano nemmeno dove fosse l'Istria o se Trieste fosse in Italia o Jugoslavia».

E continua: «Ddel dramma della Venezia Giulia, che ha pagato per tutta l'Italia i disastri della politica fascista, non si parlava quasi mai; per ignoranza, disinteresse oppure, da parte democratica, per vile timore di passare per nazionalisti. Da parte della destra se ne parlava invece per riattizzare quegli odi sciovinisti e quei sentimenti antislavi, che erano stati all'origine del dramma giuliano e della mutilazione di quelle nostre terre».

Rimozioni e strumentalizzazioni che non ci hanno certo aiutato a superare quelle lacerazioni, anzi le hanno alimentate. Del resto – ci segnala Magris – anche nelle celebrazioni di questi mesi non mancano sospette omissioni, come quelle della «Nota storica contenuta nel kit distribuito dal Comitato Tricolore, che ad esempio non menziona le leggi razziali del '38, particolarmente rilevanti a Trieste dato il grande ruolo italiano della sua comunità ebraica, né la Risiera né l'oppressione snazionalizzatrice antislava. (...) Naturalmente lo stesso vale, da parte slovena e croata, nei confronti delle violenze compiute da parte loro contro gli italiani».

«Fra l'altro – nota acutamente Magris – è singolare che il dibattito sulla Resistenza, l'esodo istriano e le altre drammatiche vicende di quegli anni siano spesso egemonizzati dai post-fascisti e dai post-comunisti, quasi in una reciproca legittimazione, mentre avrebbero più diritto di parlare i resistenti democratici, cattolici e laici, che hanno ricostruito l'Italia».

Quasi a voler colmare tale lacuna è stata aperta in questi giorni a Trieste una mostra promossa dall'Opera Figli del Popolo, fondata da mons. Edoardo Marzari (il presidente del Cln che il 30 aprile del '45 guidò l'insurrezione contro i tedeschi) con il sostegno e il patrocinio della Regione. «Trieste 1943-1954 – Gli anni dell'attesa», questo il titolo della mostra, è appunto una storia senza omissioni che racconta la lotta al nazifascismo ma anche quella nei confronti di quanti miravano all'annessione di Trieste alla Jugoslavia comunista.

C'è da segnalare, infine, un'altra non casuale omissione nelle celebrazioni triestine di questi giorni: la straordinaria coincidenza del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia con la caduta proprio di quel confine che 50 anni fa andò a completare la «cortina di ferro». Il Primo maggio scorso si è avviato un processo irreversibile. Fra qualche anno, quando non esisteranno più valichi di frontiera fra Italia e Slovenia e i due Paesi avranno la stessa moneta, Trieste tornerà ad avere il suo naturale entroterra.

Per questo, anche per questo, sarebbe bello che il prossimo 26 ottobre, alla bandiera tricolore che torneremo a sventolare con emozione, come 50 anni fa, affiancassimo quella europea.

Ricordando il passato, ma guardando al futuro.

* presidente
Gruppo consiliare regionale
DL - La Margherita

DALLA PRIMA

Allora hanno sussurrato che a 60 si chiude, il 10 in più glielo dai sotto forma di condono, come gli altri anni. Poi hanno smentito, categoricamente. Vuol dire che se gli dai 55, aggiornando i patti di settore senza innervosirti, elettoralmente per loro va bene. Insomma hanno mischiato vorticosamente il blocchetto degli «Imprevisti» in modo da far uscire alla fine la carta più indolore. Sì, c'è quel piccolo guaio per cui diminuisce il tuo volume d'affari e tu aumenti i prezzi.

È umano, anche se un po' miope. E qualcuno esagera: se in un giorno il prezzo del vaccino anti-influenza cala del 40 per cento, quanto ci guadagnavano prima? Ma è proprio e solo colpa tua? Oltre all'aumento dei prezzi quale altra «Probabilità» c'è per te nel gioco? Se sei un imprenditore, se vivi di profitto e mercato.

Ogni giorno nuove tabelle e notizie, e ogni giorno cambia il risultato

«Probabilità»: sei miliardi di incentivi se l'Europa fa lo sconto e non li considera alla voce uscite nei pubblici bilanci. Opportunità improbabile. «Imprevisti» sicuri: solo l'un per cento del Pil alla ricerca scientifica, dimezzamento della quota di mercato delle nostre merci vendute all'estero.

Il gioco continua, fino all'Epifania che tutti i conti si porta via. Nelle istruzioni, altrimenti dette legge finanziaria, c'è scritto: nuove entrate per sette miliardi e mezzo e sgravi fiscali per sei miliardi e mezzo. Quindi un miliardo in più allo Stato nella quadriglia del dare e dell'avere. Non c'è scritto però chi paga e chi incassa, il gioco è tutto qui: vince chi non perde più degli altri perchè vincere guadagnandoci è escluso. Sta scritto, appunto, nelle istruzioni.

Mino Fuccillo

ANNUNCIO «SPERICOLATO»

Il grande «bluff» dell'Iraq

Difficile capire chi parteciperà alla Conferenza di novembre

di **Giancesare Flesca**

La conferenza per stabilire il futuro dell'Iraq è stata finalmente convocata e questo è già una buona cosa. Per la prima volta il discorso verrà affrontato a livello mondiale ma fuori dalle strettoie procedurali dell'Onu; soprattutto gli americani dovrebbero uscire dall'atteggiamento auto-referenziale seguito finora sulla vicenda.

Da troppo tempo la diplomazia internazionale, oltre che il diritto internazionale, sono stati accantonati in nome della superiore necessità della sicurezza nazionale Usa. Dunque la prima domanda che sorge spontanea è se il 22 e 23 novembre a Sharm-el-Sheik ci sarà un Bush ancora nel pieno dei suoi poteri, o se l'attuale Presidente sarà sì seduto al tavolo negoziale, ma dopo aver subito una sconfitta elettorale e in attesa dell'insediamento formale di John F. Kerry.

Nessuno può impedire il sospetto che la convocazione di questa conferenza, come il gran parlare di ritiro delle truppe su richiesta irachena che accomuna Rumsfeld, Blair e il nostro Martino siano atteggiamenti «spericolati», annunciati per mostrarsi credibili di fronte alle opinioni pubbliche mondiali, in primo luogo a quella americana. Questo non impedisce comunque che la Conferenza sull'Iraq sia cosa buona e saggia.

Naturalmente bisogna vedere chi sarà chiamato a partecipare e di che cosa si discuterà effettivamente. Fonti egiziane e statunitensi sostengono che all'ordine del giorno del meeting ci sarà la risoluzione 1546 delle Nazioni Unite, approvata il 9 giugno scorso. Che cosa dice quella risoluzione? In realtà tutto e niente. Vi si afferma soltanto che la presenza militare dei (pochi) alleati occidentali sarà riesaminata sia su richiesta del governo provvisorio iracheno, sia un anno dopo la stessa risoluzione.

Ora, è fuori di dubbio che l'attuale governo dell'Iraq non può sopravvivere neanche un giorno senza la presenza dei soldati Usa. E quando il premier (provvisorio?) Allawi lascia intendere che questa richiesta potrebbe venire più presto di quanto si creda, bluffa anche lui per far piacere a Bush.

Proprio ieri l'Istituto per gli affari strategici di Londra, la Bibbia delle relazioni internazionali, ha detto nel suo rapporto annuo che l'Iraq potrebbe stare in piedi da solo non prima di altri cinque anni.

Resta un altro nodo. Chi parteciperà alla Conferenza? Egiziani e americani prevedono la presenza di tutti i paesi del G8 (compresa la Cina?), dei paesi arabi vicini all'Iraq (anche la Siria e l'Iran?) e della Lega Araba. Già da un mese il ministro degli Esteri francese Michel Barnier afferma che tra le forze da riunire debbono esserci «tutte le forze politiche irachene, comprese quelle che hanno scelto la resistenza armata, purchè disposte a rinunciare alla violenza».

Dunque se Al-Sadr o – perfino – Al Zarqawi si pentissero, sarebbero invitati anche loro? Diteci almeno quanti metal detector dovrebbero passare prima di arrivare in buona salute nel salone della Conferenza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 20 ottobre 2004 è stata di 47.950 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Visita a Capodistria, Portole, Pola e Rovigno di una delegazione di parlamentari del Centrosinistra capeggiati da Violante e Castagnetti su invito dell'Unione italiana

Deputati: riconoscenza a chi andò e a chi rimase

Incontro pubblico dedicato a «L'Italia, gli italiani e questa regione plurale, la memoria, il futuro»

DALLA PRIMA PAGINA

Una lettera dell'Ulivo agli istriani

Furono giorni di angoscia, che gli uomini del Cln dell'Istria sottolinearono con parole e con silenzi. Si svuotarono altri paesi dell'Istria, quelli della costa e quelli dell'interno della zona B, e si aggiunsero così altre pagine al dramma dell'Esodo.

Come nel 1947, ripresero i viaggi tristi verso l'Italia, il Canada, l'Australia, il Sud America.

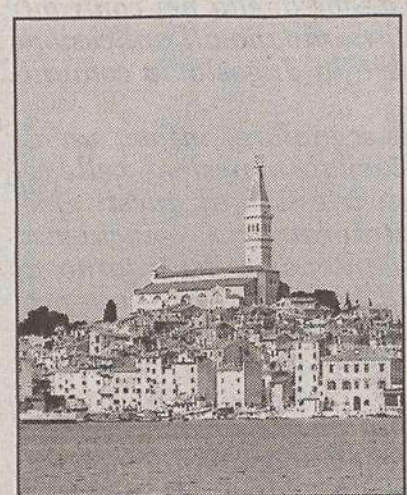
Si estesero anche agli istriani della zona B la fatica e le umiliazioni dei campi profughi, l'emarginazione, l'isolamento, le difficoltà di ricominciare da capo, di integrarsi.

Essi furono in molti casi stranieri in patria, circondati da indifferenza, diffidenza, ostilità.

Ebbero, allora e dopo, assistenza di istituzioni e di privati, ma non ebbero mai pieno riconoscimento politico, morale ed economico per la lacerazione dell'esodo. Non ci fu mai piena assunzione di responsabilità da parte degli altri italiani nei confronti di chi pagava per tutti. Solo molto più tardi la Repubblica ebbe piena consapevolezza di quanto avevano pesato su giuliani e dalmati la guerra e la sconfitta.

Il popolo dell'esodo sembrò inghiottito dalla storia e dalla legittima frenesia della ricostruzione del Paese. L'intero popolo degli italiani dell'Istria venne disintegrato nella sua unità storico-culturale e nella stessa memoria, affidata, in Italia, quando fu affidata, a intelligenze incapaci di comprendere, mentre in Jugoslavia, ma anche in casa nostra, troppi operavano per sopire, o addirittura per proporre l'offensiva equazione istriani uguale fascisti.

In realtà con l'esodo venne sconvolta la vita e la storia di queste terre. Perciò, proprio in questi giorni, la Repubblica deve ricordare il sacrificio di quegli uomini e di quelle donne che hanno saputo integrarsi ovunque mantenendo, con un affetto privo di retorica, tradizioni e identità. Gli istriani non si sono fatti inghiottire dalla storia e dal silenzio.

Alle donne e agli uomini dell'esodo vada la riconoscenza della Repubblica per avere conservato un capitolo dell'identità del nostro Paese.

Una veduta di Rovigno.

Come deve andare la riconoscenza della Repubblica ai «rimasti» e ai loro figli, a coloro che, per diversi motivi, ideologici, affettivi, professionali ed economici, decisero di restare anche dopo il passaggio di sovranità alla Jugoslavia. Essi hanno saputo mantenere in vita, con la loro presenza, il carattere plurale di quelle terre. E sappiamo che sono stati decenni faticosi: dagli anni della Resistenza e dello scontro per l'appartenenza nazionale, agli anni del Cominform, dalle illusioni dell'internazionalismo alla volontà di restare comunque lì, in una terra e in un mare che sentivano proprio. Nei decenni che sono alle nostre spalle avvenne di tutto: il nazionalismo esasperato, le aperture alla collaborazione internazionale, i silenzi dell'Italia ufficiale, il cinismo di quella destra che si limitava a riproporre vecchi e autolesionistici schemi nazionalistici.

Oggi sappiamo quali sono le responsabilità che le classi dirigenti del nostro Paese, e ogni popolo presente qui, in queste terre plurali, devono assumersi nei confronti del passato e del futuro.

Con questo viaggio in Istria, in una parte d'Europa sconvolta dal '900 e che pure ha conservato i suoi ricchi caratteri originali, noi intendiamo compiere un atto di riconoscimento anche a nome, ne siamo convinti, di milioni di altri italiani.

Vogliamo parlare all'Italia dei giuliano–dalmati e delle possibilità che queste regioni hanno oggi. L'Europa che finalmente ci lega in una comune cultura politica e civile, consente di guardare lucidamente e senza rancore a tutte le pagine di quel passato, che ora nessuno può dire di non conoscere. Si doveva farlo da tempo; adesso ogni rinvio sarebbe imperdonabile. Possiamo tutti insieme tornare ad essere protagonisti della costruzione di questa nuova contrada d'Europa.

Luciano Violante
Pierluigi Castagnetti
Ugo Intini

Previsti anche incontri con le autorità locali: i sindaci Boris Popovic, Luciano Delbianco e Aleksandar Krt e il presidente della Regione Jakovcic

TRIESTE Nei giorni in cui Trieste festeggia il ritorno dell'Italia avvenuto cinquant'anni fa, l'Istria ricorda il distacco definitivo, la separazione che segnò l'ultima parte dell'esodo dalle popolazione italiana. Significativamente una delegazione di parlamentari ell'Ulivo sarà in visita domani e dopo domani nella vicina penisola su invito dell'Unione italiana. Nella lettera che pubblichiamo qui accanto gli esponenti della delegazione spiegano ampiamente le motivazioni della loro visita che che toccherà Capodistria, Portole, Pola e Rovigno.

La delagazione è composta da Luciano Violante, presidente del gruppo parlamentare dei Ds alla Camera dei deputati, Pierluigi Castagnetti, presidente del gruppo parlamentare della Margherita, Ugo Intini, vicepresidente del gruppo misto, in rappresentanza dei Socialisti democratici italiani, sempre alla Camera, Ettore Rosato, deputato della Margherita, Alessandro Maran, deputato dei Ds e Roberto Damiani, deputato del Gruppo misto.

La delegazione sarà accompagnata dai presidenti dell'Unione italiana, Maurizio Tremul e Silvano Zilli, dai deputati ai Parlamenti di Zagabria e Lubiana, Furio Radin e Roberto Battelli, dagli ambasciatori d'Italia a Zagabria, Alessandro Grafini, e a Lubiana Daniele Verga, e dai consoli generali a Fiume, Roberto Pietrosanto e a Capodistria, Bruno Scapini.

Luciano Violante

Ecco il programma della visita. Domani alle 12 a Palazzo Pretorio a Capodistria incontro con il sindaco Boris Popovic. Alle 12,45, a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli italiani, incontro con i connazionali. Alle 14.30 visita agli studi di Radio e TeleCapodistria.

Alle 16 la delegazione visiterà Portole dove incontrerà il sindaco Aleksandar Krt. Alle 18 arriverà a Pola per un incontro in municipio con il sindaco Luciano Delbianco. Alle 19 Nella sede della Comunità degli italiani di Pola ci sarà l'incontro con i connazionali e con i responsabili delle numerose istituzioni italiane. Intorno alle 21 partenza per Rovigno.

In mattinata visita alla città, seguita alle 9 da un incontro in municipio con il presidente dell'Istria, Ivan Nino Jakovcic e il sindaco Giovanni Sponza.

Alle 10 nella sede del Centro di Ricerche Storiche si svolgerà un incontro pubblico intitolato «L'Europa, l'Istria e Fiume: l'Italia, gli italiani e questa regione plurale, la memoria, il futuro», al quale parteciparanno oltre agli ospiti il vice presidente dell'Unione italiana Giacomo Scotti, il direttore del centro di Rovigno, Giovanni Radossi, e il presidente della federazione degli esuli, Guido Brazzoduro.

ZAGABRIA Scandalo in Croazia, l'associazione che tutela gli omosessuali ha presentato denuncia alla questura

Minacce ai gay dal ministero della Difesa

Scoperto che gli inquietanti messaggi arrivavano da un computer del dicastero

Le autorità hanno prima negato, poi hanno avviato un'inchiesta interna

ZAGABRIA E-mail con minacce di morte all'associazione Iskorak, che tutela i diritti degli omosessuali. Purtroppo non è una novità. Ma quel che ha destato scalpore è la provenienza degli inquietanti messaggi: il ministero della Difesa croato. La gran parte delle minacce sono state rivolte a Dorino Manzin, presidente del sodalizio, che nell'ultimo periodo si è esposto in prima persona per far valere i diritti degli omosessuali. «Ti uccideremo per primo così servirai da esempio», si leggeva in uno dei messaggi.

Dorino Manzin

Kristijan Grdjan, uno dei vicepresidenti dell'Iskorak, ha spiegato che la prima e-mail è arrivata nel computer della sede di Zagabria lo scorso venerdì alle 19.30. «Gay, vi taglieremo il c... dopodiché potrete soltanto toccarvi», scriveva su un altro messaggio. Gli esperti informatici dell'associazione non hanno perso tempo e si sono subito messi alla ricerca del server e del codice di chi ha inviato le e-mail. Sulla base internazionale dei dati hanno scoperto che i messaggi sono stati inviati da uno dei computer del ministero della Difesa. «Siamo rimasti esterrefatti» ha ribadito Grdjan.

Gordana Vulama, portavoce della Questura di Zagabria, ha confermato che venerdì scorso l'Iskorak ha denunciato il fatto e di aver informato immediatamente il ministero della Difesa. Mate Radeljic, portavoce di questo dicastero, in un primo momento ha dichiarato di non aver mai sentito parlare di un simile caso. Ma successivamente ha ammesso che il ministero sta lavorando affinché vengano appurati i dettagli di questo scandalo. «Comunque sia non credo che l'autore di queste e-mail sarà scoperto così facilmente» ha concluso Radeljic. All'Iskorak sperano che le indagini portino a scoprire che l'autore abbia agito all'insaputa dei superiori o che si tratti di qualcuno che è riuscito a penetrare nel server del ministero. «Siccome si tratta di un'istituzione statale abbiamo deciso di denunciare il fatto alla polizia» ha spiegato Grdjan, ma non abbiamo informato subito dell'accaduto l'opinione pubblica per evitare di inquinare le indagini.

b.s.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1338 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,98 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 199,90	=	0,84 €/litro**

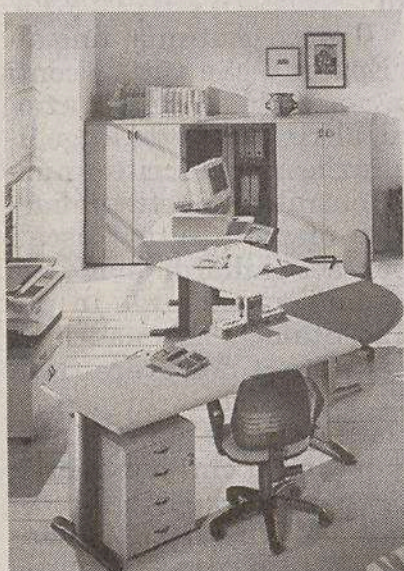
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IMPRESA E MERCATI

Servizio promozionale a cura delle Relazioni Esterne di Friulcassa

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE
SANPAOLO
La tua dimensione

Internet Banking per le Imprese

Disponibile in Friulcassa il "pacchetto" multibanca «Links Sanpaolo», servizio web che accresce l'operatività aziendale
Possibile la gestione diretta via Pc della propria tesoreria - Nessuna procedura di installazione, costante aggiornamento dei programmi

In pochi anni Internet ha cambiato l'approccio all'economia e alla vita quotidiana, affermando nuovi valori, quali la facilità di accesso alle informazioni, agli strumenti e alle opportunità.
Anche le banche sono protagoniste di questa evoluzione attraverso la messa a disposizione delle Imprese di una molteplicità di canali operativi, servizi evoluti e supporti informativi aggiornati.
Un esempio di come si può rendere più efficace la gestione del "business" è rappresentato dal servizio multibanca denominato «Links Sanpaolo»: si tratta di un servizio di Internet Banking studiato anche per le Piccole Imprese e finalizzato a consentire alle Aziende la gestione della propria tesoreria direttamente dal personal computer, senza alcuna necessità di recarsi in Filiale. I vantaggi si possono riassumere in poche parole: comodità, flessibilità, risparmio e operatività in tempo reale. Comodità perché trattandosi di una soluzione internet, «Links Sanpaolo» non richiede alcuna installazione. La flessibilità è assicurata dal costante aggiornamento dei programmi che non richiede interventi presso l'Azienda, ma avviene esclusivamente sul sistema centrale che gestisce il servizio.
«Links Sanpaolo», inoltre, si adatta alla struttura organizzativa e alle procedure di lavoro dell'Azienda: infatti è possibile personalizzare lo strumento, definendo particolari abilitazioni di accesso per i singoli addetti e collaboratori, delimitando l'ambito di operazioni che ciascun dipendente è autorizzato a compiere in funzione, ad esempio, del livello gerarchico e dell'ampiezza dell'area di competenza. L'esempio tipico è dato dalla ricorrente situazione per cui alcune disposizioni vengono predisposte da un collaboratore e successivamente autorizzate dal responsabile: in sostanza due livelli di accesso. Per quanto riguarda le Imprese e per chi già utilizza il servizio F24web, è disponibile una nuova versione aggiornata del prodotto. Al cliente viene ora offerta la possibilità di predisporre ogni singola delega senza doverla spedire immediatamente. E' dunque possibile stampare la delega inserita, per verificarne la correttezza dei dati, e quindi inoltrare alla banca - in un'unica presentazione - tutte le deleghe in precedenza salvate.
Questa modifica consente una visualizzazione e un controllo completo di tutti i passaggi. La possibilità di effettuare gran parte dell'operatività tramite web permette all'Azienda di conseguire notevoli risparmi di tempo e di risorse, oltre alle minori commissioni pagate sulle singole operazioni bancarie. Informazioni dettagliate in tutte le Filiali Friulcassa e nei fogli analitici della trasparenza.

Friulcassa spa
Per informazioni scrivere o telefonare
ai numeri: 0432 599295 - 0432 599331
e mail: friulcassa @friulcassa.it
Internet:www.friulcassa.it

Workstation per gli ingegneri

In Friulcassa formula di leasing a tasso zero per l'acquisizione di tecnologie HP

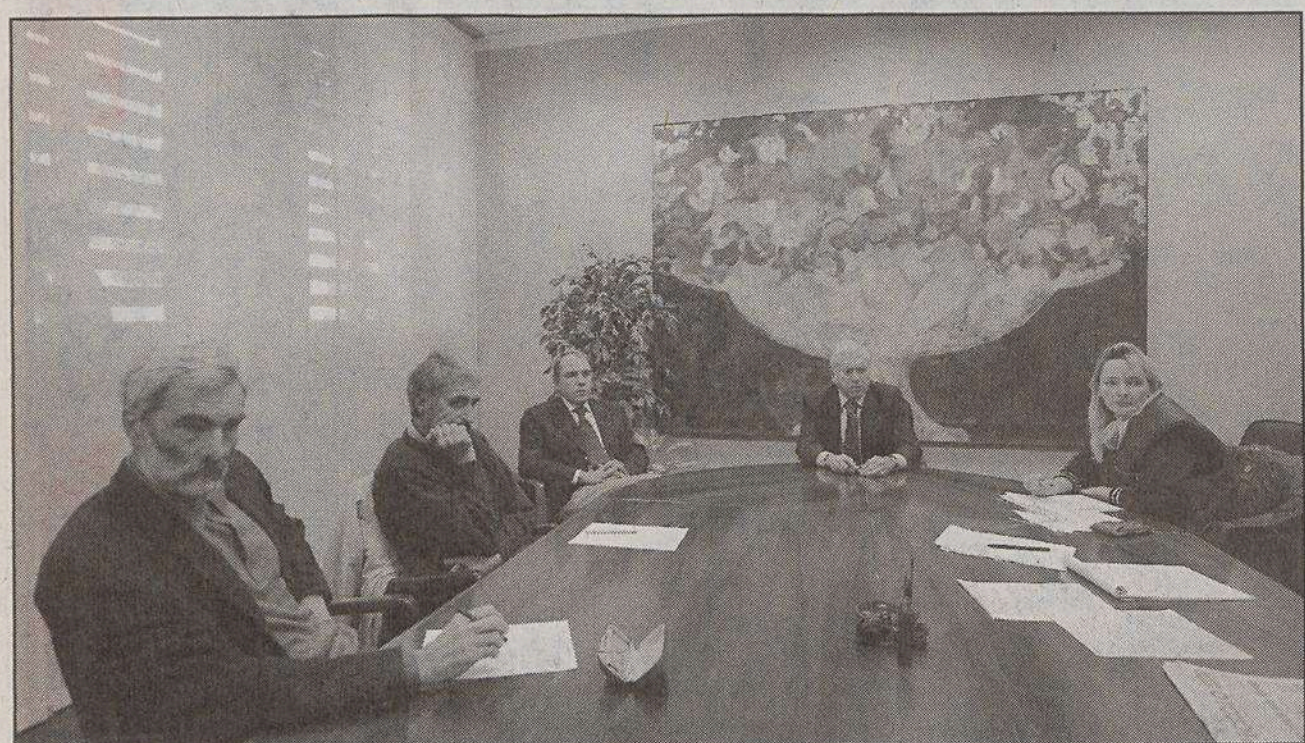
In tutte le Filiali Friulcassa è disponibile un'interessante opportunità per gli ingegneri iscritti all'Ordine: si tratta di una promozione «Leasing a tasso zero» per l'acquisto di una postazione di lavoro HP. L'offerta nasce dalla volontà di garantire maggiori opportunità e soluzioni ai clienti Sanpaolo, oggi fruibile anche in Friuli Venezia Giulia Un professionista che desideri lavorare con le comodità di una workstation di ultima generazione, garantita Hewlett Packard, può contare su un finanziamento vantaggioso con due diverse opzioni.
La proposta riguarda infatti una workstation HP XW4200 con le seguenti caratteristiche: Pentium 4 3.40GHz/1MB, memoria ram 1 GB DDR2-533, scheda grafica NVIDIA Quadro fx 1300 128 MB, disco 80 GB SATA, dvd/rom/cdrw combo, sistema operativo Win XP Professional, video HP L2035 20" LCD. L'opzione 1 prevede una workstation, un 1 video LCD, servizi di spedizione, installazione e manutenzione a 36 mesi presso la sede del cliente, con un anticipo di 300 euro, il canone di 76 euro per 35 mesi, riscatto 5 euro.
L'opzione 2 è uguale all'altra ma comprensiva di due video: l'anticipo in questo caso è di 400 euro, il canone 96,50 euro per 35 mesi, il riscatto 10 euro. L'offerta è valida fino al 2 febbraio 2005. Informazioni e sottoscrizioni in tutte le Filiali Friulcassa.
La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione della Filiale presso la quale sono a disposizione i Fogli informativi riportanti le condizioni economiche praticate.

I vantaggi delle carte di credito

Le Carte di credito semplificano la vita. Ma se è vero che, per molti, questi strumenti sono ormai una vecchia conoscenza (ovvero sono un mezzo per semplificare la quotidianità), è anche vero che non tutti i potenziali utilizzatori hanno ancora considerato la loro utilità. Attualmente le carte di credito sono molte, e diverse fra loro, anche perché rispondono a varie esigenze. Oltre al modello, per così dire, classico (quello che consente di fare acquisti nei negozi convenzionati in Italia e nel mondo) esistono anche nuove formule. Fra esse, la carta «Sanpaolo CardC& R». Si tratta di una carta di credito, unica in Italia, operante sul circuito Visa, e che consente di scegliere di volta in volta come pagare i propri acquisti: in un unico addebito a fine mese, o con comode rateizzazioni. Ad ogni utilizzo la disponibilità sulla carta di credito diminuisce e si ripristina man mano che le spese vengono rimborsate. Il titolare della carta fruisce automaticamente e gratuitamente della polizza "Multirischi" che copre, ad esempio, i rischi connessi ai viaggi, all'acquisto di oggetti o al prelievo di contanti, al furto nel domicilio dei beni pagati con la carta di credito ed altro ancora. Di particolare utilità risulta, per la sua completezza informativa, la rendicontazione mensile che il cliente riceve. Friulcassa-Cassa di Risparmio Regionale è in grado di offrire una gamma completa e conveniente di carte che permettono di gestire nel modo più affidabile le spese di tutti i giorni e anche di finanziare gli acquisti imprevisti o straordinari. E' importante chiedere una consulenza esperta in Filiale per scegliere quella più adatta alle proprie esigenze, alle proprie abitudini di vita e quindi poterla utilizzarla almeglio. Informazioni in tutte le Filiali Friulcassa e nei fogli analitici della trasparenza.

Analisi a più voci sull'ospedale infantile di Trieste che si sta affacciando a una nuova stagione dopo anni di successi ma anche di crisi

In arrivo al «Burlo» cantieri e rivoluzioni

Il commissario Terpin: «Tra poco me ne andrò, la gestione tornerà in mano ai sanitari»

Un'immagine del dibattito sul «Burlo» con la partecipazione di dirigenti e sindacato.

Commissariato da anni, come tutti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico d'Italia, in attesa di una legge che mai viene «partorita» ma tiene tutti gli interessati in sofferenza, il «Burlo Garofolo» triestino è da sempre una magnifica opportunità e insieme una patata bollente per chi ne regge temporaneamente le sorti. E quindi il lungo dialogo sul suo presente, passato e futuro è bene che parta proprio dai problemi di vertice.

Avvocato Terpin, una costante in mezzo a tanti cambiamenti è che ogni commissario regolarmente preferisce scappare, se non subito, poco dopo... Anche lei è in partenza?

TERPIN: Se mi parla dei primi due anni, la voglia di scappare era quotidiana. Trovavo molte difficoltà a inserirmi anche nella cultura e nella mentalità: io provengo da un altro mondo. Poi ho imparato che la sanità è il mondo più complesso, più difficile, anche per la sensibilità e la cultura che crescono al suo interno. Perciò oggi credo che la perfezione non ci sia, né la pretendo, né mi sogno che ci sia più. Oggi come oggi ho però una splendida sensazione di orgoglio per essere al «Burlo». Ma dò per scontato che con la «normalizzazione» decada la figura del commissario, e che tutto prenda un corso diverso, perché la legge che fra poco ci sarà prevede un consiglio di amministrazione, e penso che la Sanità tornerà a essere guidata dai sanitari.

Se dovessero in qualche forma ricandidare lei?

TERPIN: Non più nel ruolo operativo. Ci vuole una professionalità specifica, è evidente, e io lo condivido. Ma eventualmente, nel caso, in ipotesi... magari in ruoli di indirizzo generale accetterei.

Che cosa intende per «normalizzazione»?

TERPIN: La norma che prevedeva il riordino degli Irccs si è tradotta in due ipotesi: Regioni che volessero optare per la forma della fondazione e Regioni che rifiutassero questa opzione (ed è il caso del Friuli Venezia Giulia). L'accordo Stato-Regioni è stato firmato il 1.o luglio ed è operante. In questi giorni, superati gli esami ministeriali, al «Burlo» verrà riconfermata la caratteristica di Irccs, e a questo punto non dovrebbero esserci più ostacoli.

Emilio Terpin

«Nei primi due anni la mia voglia di scappare era forte...»

A breve scadenza, dunque.

TERPIN: Potrebbe essere a breve scadenza.

E' vero che quando è arrivato in via dell'Istria l'ospedale non era del tutto a norma?

(Pausa di silenzio).

Adesso è a norma?

TERPIN: Adesso sì.

Quali altri problemi ha affrontato all'inizio?

TERPIN: Quando sono arrivato ho chiesto: «Come siamo con il personale?». Mi hanno presentato una lista di tre fogli scritti a mano pieni di inadempienze o cose non fatte, di cose richieste, di cose in attesa. E allora abbiamo cominciato spuntando voce per voce. Credo si possa dar atto che molte di quelle cose in arretrato sono state fatte, e c'è stata un'attenzione per il personale non insignificante, abbiamo dato corso alle progressioni di carriera orizzontali e verticali che mancavano non dico da anni, ma forse anche di più.

Il «Burlo» ha vissuto stagioni altamente conflittuali al proprio interno. Dal 1997 a oggi l'archivio del nostro giornale registra 4197 citazioni, il che vuol dire più di due al giorno in media. Togliamo pure lettere di ringraziamento e annunci di convegni, resta una percentuale di «notizia» altissima. A partire dalla corale «rivolta» di tutti i medici che fecero appello alla città.

FONTANOT: Io credo che nell'ospedale qualche cosa sia cambiato perché il dibattito, forte, anche qualche volta eccessivo per alcuni aspetti, ha consentito di prendere contezza della situazione, e di prendere poi decisioni. La tensione in ospedale è stata sì dei medici, ma è partita dal personale di assistenza, dal comparto. C'era un'abitudine a non affrontare le criticità, perché sembrava che tanto era tutto inutile, e c'era il timore di dare una cattiva immagine dell'attività dell'istituto. Il merito del personale è stato quello di aprire il dibattito, anche se questo ha ingenerato perfino liti tra diverse figure professionali, e c'è stata grande confusione.

Avete anche occupato l'ospedale. Non si registra altrove un fatto simile.

FONTANOT: Appunto, non è stata una roba piccolina. Era l'ultimo atto di una serie, per denunciare che il «Burlo» doveva fare delle precise scelte di politica sanitaria, doveva decidere in che direzione andare.

Secondo voi andava dalla parte sbagliata, che cosa faceva?

FONTANOT: Non faceva niente, questo era il problema. La non decisione spesso comporta dei grossi rischi. E quella fu la prima volta in cui tutti lessero sul giornale «il Burlo chiude per ferie». Il sindacato denunciò come disservizio la volontà di chiudere il sabato e la domenica il reparto di Chirurgia pediatrica. Oggi nessuno si sognerebbe più di proporlo. C'è stato un investimento, è arrivato un nuovo primario. Noi per anni abbiamo avuto il problema del personale che non riusciva ad andare in ferie. In un ospedale dove per cinque anni il personale non va in ferie d'estate è evidente che prima o poi si arrabbia. Ora, per la prima volta, possiamo dire che un intervento economico è stato fatto sul personale.

Si lamentarono anni fa anche i medici, denunciarono pubblicamente il pericolo di un decadimento dell'ospedale.

GUASCHINO: Ma io ricorderei la protesta recente, che non fu contro il «Burlo», ma con il «Burlo», perché si ventilava l'ipotesi di non poter più essere coperti assicurativamente, o di avere un'assicurazione con un massimale del tutto inefficace e insufficiente per i danni che normalmente i giudici attribuiscono alle responsabilità professionali dei medici, specialmente per ostetrici, rianimatori e anestesisti, che ormai sono di svariate migliaia di euro. E' stata una protesta importante, per dare forza alle potenzialità contrattuali dell'ospedale... Tra l'altro appoggiati dal personale, perché l'assicurazione riguarda anche le figure sanitarie. E' un problema nazionale, ora la Regione sta tentando di stipulare contratti assicurativi per tutti gli ospedali regionali, a Trieste per «Burlo», università e ospedali. Non so se andrà a buon fine, speriamo.

Ma è vero o no che, tra una cosa e l'altra, c'è stata per anni grande litigiosità all'interno dell'ospedale infantile?

TERPIN: Mi piace questa domanda, perché quando sono arrivato in effetti c'era una grande litigiosità. Adesso, pur nell'ovvia, necessaria e direi insostituibile dialettica, penso che quell'atmosfera elettrica non esista più. Io preferisco guardare avanti, nessuno mi ha mai sentito accusare il passato. Ma semplicemente dico che nel 2002, l'anno in cui mi sono insediato, stavamo perdendo i contributi regionali e statali sull'acquisto di attrezzature erogati già nel 1996. Era un'atmosfera difficile, scoraggiante per i deboli, diciamo così. Ma poi però ho visto i risultati.

FONTANOT: Oggi si vede una prospettiva, alcune cose sono state fatte e ciò ci rasserena, si lavora con minor tensione. Prima si parlava di «rilanciare», ma senza investire, erano solo parole. Tuttavia adesso con la prospettiva del trasferimento a Cattinara sia noi sia i medici chiediamo di nuovo chiarezza, perché poi si giudica sulle concrete: bisognerà vedere quanti, chi e come andranno a lavorare al «Burlo» di Cattinara. Saremo molto attenti su questo aspetto. Tant'è che i medici di Cgil, Cisl e Uil unitariamente hanno chiesto di vedere le planimetrie, cioè di sapere non genericamente: quanti metri quadrati? Come saranno gli spazi? Comunque, anche se non è tutta una festa, al «Burlo» sicuramente qualcosa è cambiato.

TAMBURLINI: Il domani sarà rappresentato dagli investimenti di oggi. Noi investiamo oggi per avere domani un «corpo» di cose da trasferire. La nostra ottica, dunque, è quella dell'investimento, affinché l'istituto si caratterizzi sempre per le cure di eccellenza. Ora partiranno lavori si ristrutturazione all'Ostetricia e ginecologia, ai Laboratori di ricerca, in prospettiva poi alle sale parto, che corrisponderanno a una concezione diversa del momento della nascita, e infine verranno riadeguate le sale operatorie. Un fatto importante, visto che ora con il nuovo primario, il dottor Jurgen Schleef, che è un chirurgo di elevatissimo standard internazionale, in sei mesi abbiamo aumentato del 50 per cento l'attività chirurgica e anche quella complessa.

Giorgio Tamburlini

«La nostra tecnologia ha 10 anni in media, e sono troppi»

Tutti investimenti a perdere, se poi si costruisce il nuovo ospedale?

TAMBURLINI: Quelli relativi all'edilizia evidentemente non si possono trasportare, ma il nostro problema è riuscire a trasferirci - e parliamo di un evento previsto per il 2010 - senza nel frattempo perdere l'eccellenza delle cure, per cui dobbiamo assicurare le condizioni strutturali e tecnologiche adeguate. Il nostro parco tecnologico ha una vita media di dieci anni. Troppo. Stiamo recuperando i tempi per l'acquisizione di attrezzature per uso assistenziale e di ricerca molto avanzate e i nuovi acquisti potranno essere usati anche a Cattinara.

I PROTAGONISTI

Un vorticoso valzer ai vertici un prestigio sempre difeso

Un'istituzione, un fiore all'occhiello, una spina nel fianco: «Burlo Garofolo». L'ospedale infantile di Trieste, uno dei tre Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (Irccs) dedicati alla salute del bambino assieme al «Gaslini» di Genova e al «Bambin Gesù» di Roma (che però è privato), vive le proprie sorti condividendo e subendo il tipico carattere triestino: genio e malumore, voglia di sfondare e problemi a raffica. Oggi è iperspecializzato in malattie gravi e rare dopo essere stato un motore di cultura pediatrica esportata in mezzo mondo (il progetto per l'incremento dell'allattamento al seno è appena stato adottato in sede europea, e l'uso del «marsupio» che unisce a lungo neonato e mamma è nato proprio qui). Nello stesso tempo il «Burlo» è anche un ospedale dove si nasce, ci si cura, si eseguono analisi sofisticate, dove si dà speranza anche a chi è vittima di patologie complesse o altrove sconosciute.

Oggi il «Burlo» vive un altro momento di trapasso fondamentale. È decisa la futura dismissione della sede in via dell'Istria, inaugurata nel 1950 ed è decisa la costruzione di un nuovo ospedale, unito per l'ombelico (e per molte funzioni) a quello di Cattinara. Una legge di riordino degli Irccs attesa da decenni abolirà i commissari, sostituiti da un consiglio di amministrazione. Intanto in via dell'Istria si sono succeduti a ritmo vorticoso commissari, direttori scientifici, amministrativi e sanitari. È davvero alle porte una stagione nuova? A questo dibattito che si è svolto nella sede del «Piccolo» hanno partecipato:

- **EMILIO TERPIN, commissario dal marzo 2002, avvocato e presidente di Finest;**
- **GIORGIO TAMBURLINI, dall'aprile di quest'anno direttore scientifico, dopo un incarico alla Banca mondiale di Washington, medico del «Burlo» (è stato responsabile dell'Unità di ricerca per la salute internazionale del bambino);**
- **SECONDO GUASCHINO, direttore dell'Istituto di Ostetricia e ginecologia al «Burlo» preside della facoltà di Medicina dell'Università di Trieste;**
- **CLAUDIO GIURICIN, ingegnere, membro della Agenzia regionale della Sanità;**
- **DONATELLA FONTANOT, sindacalista della Cgil-Funzione pubblica e coordinatrice dei sindacati interni del «Burlo», oltre che infermiera nello stesso ospedale.**

La sede di via dell'Istria: inaugurata nel 1950, oggi è del tutto superata e molto scomoda.

LA STORIA

Oggi il «Burlo Garofolo» espone le più basse percentuali di mortalità infantile d'Europa, ma quando fu fondato, per volontà di ricchi mecenati inorriditi dalle «stringenti necessità della poveraglia» e dalle infami condizioni dei «necessitosi pargoletti» (si era alla metà del 1800) gli indici di natalità erano altissimi (tra il 30 e il 40 per cento) e quelli di mortalità impressionanti, i più alti d'Europa: quasi 110 neonati morti ogni mille nati. Il 19 novembre 1856 fu dunque inaugurato, alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe e di Sissi, sul colle di San Vito, il primo nucleo di quello che fino agli anni '50 di questo secolo fu chiamato «l'Ospedaletto», che più tardi grazie al lascito - nel 1907 - della baronessa Maria de Burlo Garofolo si trasferì in via del Bosco, nei pressi di piazza della Barriera Vecchia, e che poi tentò di trovare nuova sede in una ampia villa, dove non arrivò mai perché intanto la prima guerra mondiale fece a pezzi sia la sede funzionante, sia quella desiderata.

Ieri come oggi, in attesa di spazi adeguati visto che le attività crescevano e dalla filantropia si era passati alla medicina clinica, l'ospedale infantile dovette dunque ristrutturare sperando di potersi trasferire altrove. Negli anni '30 arrivò anche il cospicuo lascito di Alessandro de Manussi in memoria della moglie Aglaia, per la costruzione di un padiglione. Nel 1938 fu avviata la costruzione dell'attuale ospedale in via dell'Istria, inaugurato nel 1950 e poi nel tempo via via ampliato. Nel 1965 l'ospedale acquistò la dicitura di «Istituto per l'infanzia». Dai 12 letti del 1856 si era saliti a 900. Nel 1968 il salto verso lo status di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico.

La storia si ripete. Il «Burlo» è in attesa di essere riconfermato come Irccs, e di trasferirsi in una nuova sede, a Cattinara, «collegato» al polmone delle due torri, è in cerca di una ulteriore superspecializzazione e di un allargamento dell'attività anche fuori dei confini nazionali, pur avendo da anni «sconfinato» praticamente in tutto il mondo con progetti di ricerca e di cooperazione internazionale. E, oggi come ieri, pur in un mondo assai più complesso e sofisticato, intende conservare ciò che è nel suo Dna: ricevere donazioni come riconoscimento dell'elevato servizio svolto a favore della collettività, e in special modo naturalmente dei bambini, il delicato cuore del futuro.

L'ultimo bilancio si è chiuso in pareggio dopo anni di preoccupante deficit. «Come ci siamo riusciti? Non abbiamo buttato soldi al vento»

Spendere meglio. Ovvero, dissipare di meno

L'istituto costa 54 milioni di euro all'anno e la spesa è sostenuta quasi al 90 per cento dalla Regione, lo Stato finanzia il settore della ricerca

Inevitabile parlare di soldi, quando si parla di Sanità, e di «Burlo Garofolo»: i problemi in passato non sono mancati, anzi.

Quanto costa all'anno mantenere il «Burlo»? Chi dà i fondi?

TERPIN: Tanto per cominciare costa meno di qualsiasi altra realtà regionale. In termini grossolani, la Regione si accolla il 90 per cento delle spese, lo Stato il 10, per la ricerca. Questo in media.

Ma in cifre?

TERPIN: Abbiamo un bilancio di circa 54 milioni di euro.

E l'ultimo è stato migliore, pare.

TERPIN: È andato in pareggio, questo fatto ha suscitato sorpresa sia al ministero sia in Regione. È il presupposto per una ripartenza.

Come avete fatto, dopo deficit piuttosto consistenti? Ci sono pareggi finanziari e pareggi concreti...

TERPIN: Certo non esiste la bacchetta magica. C'è una somma di provvedimenti che puntano alla razionalizzazione della spesa. Il risultato è ottimale, risparmiare di più sarebbe venir meno alla missione dell'istituto.

Anche il trasferimento a Cattinara contiene una previsione di «razionalizzazione», cioè di risparmio.

TERPIN: Mi permetto di correggere questa definizione di risparmio. Razionalizzare vuol dire non buttare i soldi al vento, evitare la dissipazione di denaro e concentrare le spese sull'attività a favore dell'utenza.

Lei sta dicendo che al «Burlo» si dissipava denaro?

TERPIN: Il termine dissipare non intende addebitare responsabilità. Significa semplicemente che non c'era grande attenzione alle regie generali, si è anche puntato su operazioni che poi non hanno avuto seguito.

In concreto?

TERPIN: Per esempio su certe ristrutturazioni edilizie, una palazzina che poi non si è fatta.

GIURICIN: Vorrei aggiungere che è vero che la Sanità assorbe più o meno il 50 per cento del bilancio regionale, però, attenzione: questo è un investimento, è un valore di sviluppo per la regione. Quindi se per esempio si parla di donazioni al «Burlo», queste dovrebbero inquadrarsi in una «regia» che solleciti, che vada al di là del caso individuale, che sappia accentuare il valore di quello che abbiamo: e qui c'è molta strada da fare. Quanto a razionalizzare, chiunque amministra deve usare le risorse in modo razionale, e ricordiamo che portare il «Burlo» a Cattinara significa investire molto. E la Regione, posso anticiparlo, si impegnerà con un finanziamento triennale. Ma sta anche cercando finanziamenti privati per integrare quelli pubblici, che non siano invasivi però della sfera sanitaria.

Agmen, associazione Azzurra e altre, lo stesso Primo Rovis che si oppone al trasferimento a Cattinara danno dato molto, al «Burlo»... che è nato proprio da una donazione.

GUASCHINO: Certo, ma vorrei aggiungere qualcosa a proposito della «razionalizzazione»: andare a Cattinara è qualcosa di più, perché il «Burlo» fa diagnosi e cura anche di persone in età avanzata. Quindi il collegamento con l'ospedale significa poter usare attrezzature che sarebbe fuor di luogo acquistare solamente per il «Burlo» vista l'esiguità numerica delle pazienti da controllare. Creare un unico comprensorio è perciò fondamentale, anche se va mantenuta la rispettiva indipendenza amministrativa.

Nella storia del «Burlo» anche l'occupazione di protesta.

«Collegarsi a Cattinara significa usare meglio risorse e strumentazioni»

Per l'annunciato trasferimento a Cattinara sono pronti finora solo atti amministrativi mentre nel palazzo attuale partono ristrutturazioni

FORUM

«Nel 2010 sede nuova. Per ora c'è il caos»

Spazi sempre più stretti e lavori in corso: «Se cerchiamo lo sgabuzzino, non sappiamo dov'è»

Prima di parlare dei muri del futuro ospedale, che cosa dite del programma varato dalle vostre ostetriche per combattere il cosiddetto «burn out», cioé l'eccesso di stress che ammala chi deve curare?

GUASCHINO: Per quanto riguarda noi medici, è molto alto. Anche perché c'è una situazione di disagio legato a questa ristrutturazione, alle continue necessità di spostamento. Adesso con la partenza dei lavori alla sala parto saremo di nuovo costretti a comprimerci in spazi sempre più stretti, per cui il lavoro diventa più caotico, meno organizzato, ci sono situazioni che per anni sono state vissute con difficoltà, che hanno richiesto anche l'intervento del servizio di protezione dell'ambiente, c'erano addirittura problemi di manovrabilità del malato, dei letti nei corridoi. Questo è un ospedale che non ha mai avuto, strutturalmente, le caratteristiche di un ospedale.

Avete avuto anche un incendio...

GUASCHINO: Eh, sì.

TERPIN: Questo ospedale è nato una vita fa, poi ci hanno attaccato sopra pezzi su pezzi, così oggi se ci mettiamo alla ricerca dello sgabuzzino delle scope non lo troviamo. Cioé noi siamo nel disastro. Per approntare i lavori dobbiamo trovare spazi, e non li abbiamo, quindi bisogna inventarsi tutto, far sacrifici, abbiamo pezzi al quarto piano, pezzi al secondo, pezzi da un'altra parte.

GUASCHINO: Ma per i medici il problema è serio, se guardiamo ai numeri siamo in tanti, però il lavoro assistenziale che ciascuno fa al «Burlo» è più alto che in un altro ospedale, in più c'è l'attività ambulatoriale per l'esterno, cosa che altrove si fa nelle strutture del territorio, l'ospedale serve per curare.

Quindi sposterete alcune attività sul territorio?

GUASCHINO: E certo. Abbiamo già parlato con l'Azienda sanitaria. I «pap test», per esempio, vanno fatti nei consultori, non al «Burlo». La tendenza è proprio quella di far uscire dall'ospedale le attività di primo livello, per concentrarci su quelle di secondo e terzo. Ma fino a quel momento non è rilevante paroale di numerosità dei medici. Teniamo conto che con la creazione dei dipartimenti noi abbiamo perso di fatto sei medici. Nessuno ce li ha tolti, semplicemente non sono stati sostituiti quelli che sono andati via. Abbiamo risparmiato in termini di personale.

TAMBURLINI: Ma parlando di «burn out» bisogna tener conto sia dell'età media del personale infermieristico, che è aumentata (siamo sui 43 anni), e quindi del fatto che con gli anni i turni, le notti, pesano di più; inoltre da noi ci sono piccoli pazienti critici, quindi anche decessi in malati seguiti da anni e anni, con molti sforzi fatti dal paziente, dalla famiglia, dai medici, dal personale...

Succederà, purtroppo, anche altrove. Soluzioni?

TAMBURLINI: Da quanto ho visto girando molti ospedali nel mondo, posso dire che la fatica fisica e psicologica si riduce di molto là dove chi lavora si sente rappresentato dalle direzioni, si sente informato sui progetti complessivi. E io su questo intendo investire, e ho già trovato buona rispondenza. Il clima in ospedale è molto migliore. il «malato-Burlo» risponde bene al trattamento, perché risponde velocemente.

La parola al tecnico. Il nuovo «Burlo» risolverà queste fatiche quotidiane?

GIURICIN: Forse è una banalità, ma mi pare che la risorsa principale in Sanità siano la professionalità e il fattore umano. Gli investimenti (che sono la cosa di cui mi occupo) possono mettere in condizione di lavorare meglio. Detto questo, stiamo parlando di un investimento notevole, eccezionale, per l'area triestina e per la regione, ed è bene che cominci a essere valorizzata tanto a Trieste quanto nella regione.

In concreto a che punto è l'operazione che si vorrebbe realizzata in tempi stretti?

GIURICIN: «Concreto» non significa che si sta tirando su un muro. Ma che ci sono stati atti politici e amministrativi in quella direzione. Uno studio di fattibilità, la sua approvazione in Giunta regionale, il parere favorevole della commissione, l'ingresso del «nuovo Burlo» nel piano sanitario a medio termine che sta per essere approvato.

Piccoli passi, insomma.

GIURICIN: Ma si tratta di un'operazione molto complessa: mettere assieme nello stesso comprensorio due funzioni ospedaliere, entrambe di alto livello, ottimizzando la logistica e soprattutto mettendo in comunicazione i settori della ricerca. Per far questo è necessario che già da ora gli interlocutori si parlino, ne discutano. Intanto il Comune sta esaminando un protocollo d'intesa con la Regione che dia garanzia a tutte le cose da fare, per le rispettive competenze. Poi ci sono gli impegni di finanziamento che la Regione deve assumere, e anche questo sta andando avanti.

Ma che previsioni fate?

GIURICIN: Posto che ci vuole un solido coordinamento, che è necessaria una progettazione di alta qualità per garantire tempi di realizzazione veloci (pensiamo all'ospedale di Udine, che procede a 12 milioni di euro all'anno, un avanzamento mai realizzato in regione): posto tutto questo, nel 2010 avremo un «Burlo» a Cattinara.

Intanto bisogna robustamente ristrutturare in via dell'Istria.

GUASCHINO: Se solo l'anno prossimo non facessimo niente non saremmo in grado di mantenere quell'eccellenza che dobbiamo garantire. Questo ospedale non è nato per essere moderno e negli anni sono cambiate molto rapidamente le esigenze di cura, le dimissioni sono più veloci, si ricovera meno, si cura in regime diurno. Per esempio oggi c'è la tendenza a una sempre maggiore umanizzazione del parto, per questo vanno rifatte le sale, e si tende sempre più a considerare l'utente (non posso chiamarlo paziente) non come un malato, ma come una persona che viene in una struttura per ottemperare a un fatto del tutto fisiologico: far nascere un figlio. Ricordo che al «Burlo» travaglio e parto avvengono in una unica stanza da vent'anni, quando negli altri ospedali era un fatto assolutamente raro, ma oggi bisogna fare di più, ricreare un ambiente familiare.

Quindi ora siete già in ritardo?

GUASCHINO: Stiamo correndo, ma certo non siamo un ospedale di nuova costruzione.

GIURICIN: Ma questo è il problrema di tutte le strutture ospedaliere. Una volta l'ospedale si misurava in numero di posti letto, e i letti occupoavano il 35-40 per cento dell'intera superficie. Oggi non più del 25 per cento. Poi le norme sono più avanzate, per la sicurezza, la qualità degli impianti, la prevenzione. Quindi anche un ospedale appena fatto va subito riadeguato.

L'Agenzia regionale avrà qualche ruolo nella progettazione di Cattinara?

GIURICIN: L'Agenzia non ha mai fatto né credo farà mai progetti.

Allora si farà un concorso di idee?

GIURICIN: In primo luogo deve esserci certezza dei soldi. Poi occorre fare in modo che questa struttura complessiva abbia degli standard generali di qualità e funzionalità. Per questo la Regione ha deliberato lidea non di un gruppo di progettazione, ma di «commessa di progettazione», di cui farà parte anchre l'Agenzia.

Ma che cosa significa?

GIURICIN: Che per fare una casa ci vuole un committente. Qui devono mettersi assieme, come committente unico, il «Burlo», l'Azienda mista ospedaliero-universitaria, la Regione come titolare della Sanità. Tutti insieme devono dare le giuste indicazioni ai progettisti. Sembra ovvio, ma non si è mai fatto così. Questo percorso è anche una garanzia per gli investimenti e per una programmazione che ha bisogno di tempi certi. Quindi: questo c'è, non ci sono disegni in cassetto, magari ci fossero già. In più c'è un'ipotesi, per i finanziamenti, di usare il «project financing», cioé di trovare qualche privato che, individuando possibilità di profitto e un ritorno dall'investimento, venga a realizzare l'opera. E in qualche misura e parte anche a gestirla. E' un'ipotesi aperta.

Il nuovo «Burlo» sarà sempre l'ospedale del bambino e della mamma? Ovvero, Ginecologia dove andrà?

GUASCHINO: Ginecologia è stata separata dall'Ostetricia a Trieste nel passato, in maniera assurda e unica in Italia. Sono state finalmente unite appena nel 1994. Separarle sarebbe una follia. Alcuni servizi saranno sicuramente in comune con l'Azienda ospedaliera adiacente. Ma la Ginecologia sarà sarà sempre nel «Burlo». Su questo m'impegno in maniera totale e assoluta. Nel '93, quando sono arrivato, ero primario della Ginecologia pagato dall'ospedale Maggiore e avevo responsabilità di primario per l'Ostetricia al «Burlo», a quattro chilometri di distanza. Una follia totale anche dal punto di vista legale e giuridico. Quindi mi opporrei con tutte le forze per non ricreare una situazione assolutamente, completamente assurda.

Disposto a incatenarsi...?

GUASCHINO: A incatenarmi.

A sinistra il reparto di Neonatologia del «Burlo»; a destra un momento del dibattito. L'ospedale infantile si appresta a dismettere alcune attività ambulatoriali che ritiene debbano essere svolte dall'Azienda sanitaria per concentrarsi sulle malattie più complesse.

Secondo Guaschino

«Viviamo in disagio. Da noi si lavora di più e si sta male»

Claudio Giuricin

«Progetti in cassetto non ce ne sono ancora. Magari...»

Donatella Fontanot

«Soldi: un conto è contribuire, un altro conto è decidere...»

IL DIBATTITO

Dopo la recente battaglia sulle fondazioni netta contrarietà all'entrata di «interessi» nella sanità pubblica

«Dai privati accettiamo solo doni»

Un grave «tormento» allargato alla politica e ai sindacati è stata mesi fa la prospettiva che il «Burlo Garofolo», assieme al Cro di Aviano (entrambi Irccs) fossero trasformati, sulla scorta di decisioni ministeriali, in fondazioni con capitale privato. Viste le reazioni in taluni casi (come in regione) violentemente negative, il ministero ha lasciato alle Regioni libera facoltà di scelta sullo *status* degli Irccs, e il Friuli Venezia Giulia ha optato per la conservazione dell'ospedale pubblico.

Che cosa ne pensate oggi?

FONTANOT: Su questo la battaglia forte è stata fatta dalle organizzazioni sindacali, ed è partita proprio dal «Burlo». E oggi si sa che le fondazioni privatizzate stanno creando problemi enormi. Banalmente: non c'è ancora un contratto per i lavoratori che entrano adesso nelle fondazioni.

I bilanci regionali però sono sempre più stretti. Il capitale privato, in qualche misura e con delle garanzie, potrebbe servire o no?

FONTANOT: Il problema non è che cosa fanno i privati, è dove stanno. Un conto è contribuire, un altro conto è sedere in un consiglio di amministrazione e [illegible] fa ricerca ed entrare nelle scelte di tipo sanitario.

GUASCHINO: Io credo che dovrebbe solo aumentare l'apporto delle elargizioni del privato, ma non vedo bene l'ingresso del privato nella gestione della sanità e della ricerca in un ospedale pubblico, perché vivaddio l'ospedale pubblico è sempre andato meglio di quello privato, almeno nel Nord Italia, e non vedo perché si debba cambiare. Quando il privato entra, entra sempre con degli interessi. Non può avere altro che interessi. Quindi è facile pensare che siccome la salute pubblica non può essere un interesse secondario, ma deve restare un interesse primario, l'ingresso economicamente «pesante» del privato non può non condizionare le scelte di comportamento. Che potrebbero essere assolutamente non coerenti con le scelte di base di chi nell'ospedale lavora.

TERPIN: Condivido, ma aggiungo di più. Quando sono arrivato al «Burlo» non condannavo l'intervento del privato. Proprio la quotidianità, la verifica sul campo di tutte le esperienze mi ha fatto completamente cambiare idea. Al cuore del problema: nell'ottica della sanità pubblica l'intervento del privato deve essere diverso, non deve tradursi in un interesse economico.

E dunque?

TERPIN: Bisogna arrivare a una maturazione di quella società civile di cui tanto si parla, far entrare il concetto dell'interesse pubblico, per la totalità della gente, di quel bene primario che è la salute, e avere un altro atteggiamento verso chi la eroga. Vogliamo perciò lanciare una vera e propria campagna di sensibilizzazione verso le donazioni. Nulla di inventato e di nuovo, viene dalla cultura anglosassone, c'è già all'Irccs «Gaslini». Dobbiamo chiamare a raccolta interventi importanti. A partire proprio dalla fondazione che devono operare a favore della collettività dalla quale hanno raccolto il denaro. Questa dev'essere cultura quotidiana, non fatto eccezionale.

Lo riscontrate, questo interessamento che chiedete?

TERPIN: C'è un forte rapporto emotivo della gente col «Burlo», ma in una regione di un milione e mezzo di abitanti, che è la grandezza di una città media, il «Burlo» deve diventare, dovrebbe essere già, [illegible] che diventi, l'ospedale di assoluto rilievo come riferimento regionale. Ora con la caduta dei confini sarebbe poi un delitto dissipare un'eccellenza simile e non ampliare gli orizzonti.

E la concorrenza di Udine?

TERPIN: Penso che il nostro sia un processo irreversibile, inevitabile. Però la forza della ragione non sempre prevale. Dico che abbiamo dei «numeri» incontestabili. E quindi non vogliamo sopraffare nessuno, solo integrare l'eccellenza nel sistema per potenziarla. Perché se ho un'influenza posso anche consultarmi con mia zia, ma se ho qualcosa di più serio vado dove c'è il massimo...

IL «BABY BOOM»

Quanti bambini nascono al «Burlo» ogni anno?

GUASCHINO: Una media tra i 1700 e i 1800.

Siete d'accordo con il mantenimento, ormai deciso, di dieci punti-nascita in regione?

GUASCHINO: No so dirlo. Sono anche decisioni politiche. Certo Gorizia dovrà cercare il suo nuovo West, che so, dovrà fare volantinaggio oltreconfine per attirare partorienti, visto che non ha il numero di nati all'anno che secondo i parametri sono sufficienti. Ma per noi non è un problema, negli ultimi 4-5 mesi c'è stato un *boom* incredibile, avevamo difficoltà a trovare letti per tutte le donne.

Siamo di fronte a un nuovo «baby-boom»?

GUASCHINO: Ma no, si parla sempre di «baby-boom», ma in realtà sono gli immigrati che hanno molto alzato le percentuali in regione. E comunque noi possiamo svolgere anche un altro ruolo: diffondere la nostra cultura di approccio al parto, negli ospedali e sul territorio.

SARANNO FAMOSI

Nella società dell'informazione è importante anche farsi vedere. Siete bravi e famosi, o bravi?

TAMBURLINI: Nel mondo della ricerca veniamo interpellati di continuo. Se posso fare una battuta, i riconoscimenti sono direttamente proporzionali alla distanza da Trieste. Nazionali, internazionali. Qui di meno. L'importante però è promuovere tutta la regione verso Est. Insomma su questo punto mi darei per ora un 6.

TERPIN: Condivido in pieno. In precedenza non è stata data grande importanza al comunicare all'esterno la valenza interna, adesso bisogna potenziare questo aspetto. Non essendoci una struttura specifica, ognuno, per così dire, si tutelava da sè. Ma la comunicazione non deve essere del singolo, pur eccellente, ma deve essere dell'istituto che valorizza il singolo. Vorrei che su questo si mettessero delle risorse.

Alcune mamme si lamentano di non aver potuto usufruire dell'anestesia. Il primario replica: «Sono le ostetriche a osteggiare qualunque intervento non naturale»

Partorire senza dolore: una filosofia e alcuni contrasti

Due eventi drammatici in un solo anno: «Fatalità. Magari non capita per mezzo secolo e poi, per forza statistica, succedono due o tre casi assieme»

La cronaca di quest'ultimo periodo ha avuto anche momenti bui. Una donna morta durante il parto, un'altra che aveva partorito in casa arrivata in condizioni giudicate disperate.

In tanti anni non è mai successo niente. Nell'ultimo invece sì...

GUASCHINO: Capita.

Non è un segnale?

GUASCHINO: No, assolutamente. È solo un segnale del fatto che possono capitare eventi così drammatici ancorché rari, e che a maggior ragione per noi è necessaria una stretta vicinanza a una struttura ospedaliera completa. Il «Burlo» non può essere attrezzato come un ospedale generale per adulti. Quanto al primo caso, si è trattato di una embolia di liquido amniotico, evento, lo ripeto, che si verifica una volta su 90 mila parti e che ha l'88 per cento di mortalità improvvisa. Magari per 50 anni non ti capita, poi succedono due o tre casi all'anno. Fatalità. C'era tutto il personale sufficiente, nessun disservizio.

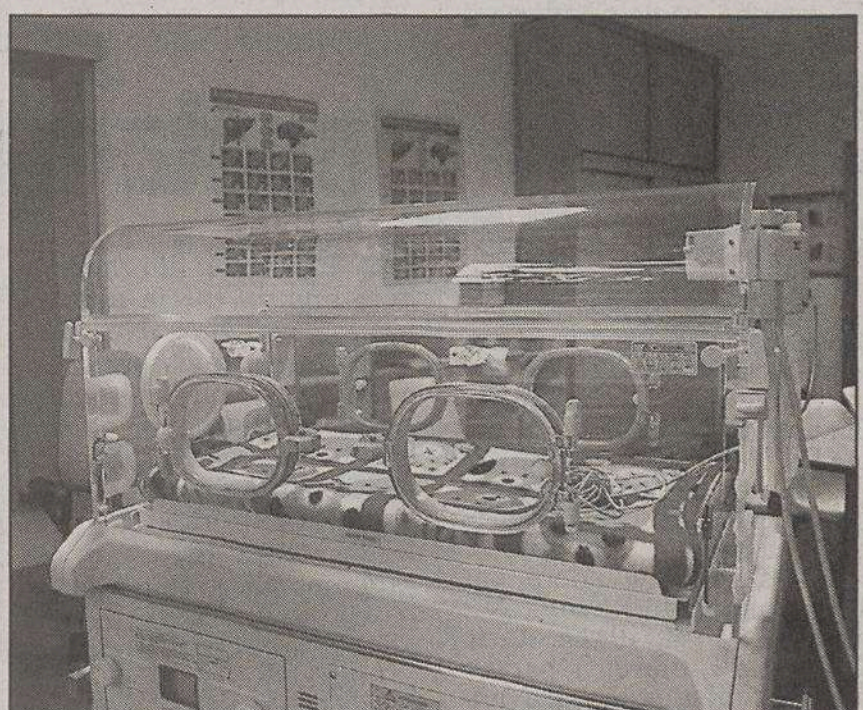
Molte mamme riferiscono che non è sempre facile fare il parto indolore con l'anestesia epidurale. Sentono una certa resistenza, o magari vengono poi a sapere che non c'è l'anestesista. A meno che non scelgano il parto in privato, pagando.

GUASCHINO: Gli anestesisti erano carenti ma non lo sono più. Ma qui si tratta di una doppia filosofia. Molte ostetriche oggi, specie le giovani, insistono molto sul parto totalmente naturale, per cui ogni intervento (anche di anestesia) rappresenterebbe una violenza fisica. E siccome sono le ostetriche ad avere la gestione diretta della partoriente durante il travaglio spesso sono loro a convincere la donna a non fare l'iniezione. È chiaro che se uno paga chiede che venga rispettata la propria filosofia, e se vuole l'epidurale ce l'ha. Ma credo che ciò avvenga per tutte, dire che non è vero è dare un messaggio sbagliato.

Lei è favorevole o no?

GUASCHINO: Assolutamente favorevole al fatto che la donna possa partorire col minor dolore possibile. La mia posizione personale è questa. Tuttavia se una signora non vuole l'epidurale, io non gliela dò. Poi naturalmente ciascuno fa le proprie scelte...

FONTANOT: Mi scusi dottore, ma non è così, l'ostetrica in ospedale non lavora in totale autonomia, e qui parliamo di una epidurale chiesta in ospedale. Se una signora capace di intendere e volere la chiede, non sarà l'ostetrica a dir di no. O il servizio è previsto, o non lo è.

GUASCHINO: Il problema è diverso, io ho parlato di «filosofia», non dò la responsabilità a nessuno, è noto che la filosofia del parto naturale viene già diffusa nei corsi di preparazione al parto. Ci sono anche donne che chiedono il taglio cesareo, e poi non lo si fa, perché a volte è una richiesta di disperazione, e dico che «fortunatamente» non si fa. Così a volte si chiede l'anestesia quando il parto è molto avviato, e allora bisogna convincere la donna che in quel modo il travaglio si rallenta. Ma è un convincimento, non una costrizione.

Pagine a cura di GABRIELLA ZIANI
Fotoservizio di Marino Sterle

Con l'abbandono di Sammarco il Tribunale resta dimezzato e fa slittare il ricorso. Oggi la nomina del nuovo presidente

Voto a rischio, il Tar prende tempo

Il verdetto a novembre con un altro collegio. Di Sciascio: «Trasferimento inopinato»

TRIESTE Il «giorno del giudizio» per le elezioni regionali slitta di un mese. L'udienza del Tribunale amministrativo regionale è stata fissata per il 17 novembre. Un rinvio, deciso ieri mattina, resosi necessario dopo il trasferimento del presidente **Vincenzo Sammarco** al Tar delle Marche.

«È già problematico affrontare in questa situazione tre giorni di sedute, che in ogni caso porteremo avanti regolarmente; non è invece possibile trattare una materia complessa come le cause elettorali», è stato l'eloquente messaggio di **Enzo Di Sciascio**. Il consigliere anziano del collegio giudicante, che per il momento ha assunto l'incarico di Sammarco, si è spinto anche più in là: «Noi l'attendevamo per gennaio e invece, inopinatamente e velocemente, il trasferimento del presidente è stato registrato proprio questo lunedì».

Contro ogni previsione e aspettativa, insomma, il Tar del Friuli Venezia Giulia è rimasto spiazzato. Ha perso il presidente forse nel ricorso più importante, sicuramente più delicato, per la politica regionale. In ballo una decisione, attesa da un anno e mezzo, sulla validità delle firme a corredo di Intesa democratica che vedeva quale capolista l'attuale governatore **Riccardo Illy**. Accogliere il ricorso promosso dai forzisti **Adino Cisilino**, **Giulio Staffieri** e **Giovanni Mazzocchi** significherebbe invalidare il voto e chiamare di nuovo alle urne, dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato, i cittadini del Friuli Venezia Giulia.

L'udienza al Tar: Fusco e Bevilacqua con la borsa; nel tavolo a destra il secondo è Rosati.

Davanti a un mutamento del collegio del Tar, cui si è aggiunto ieri il consigliere **Vincenzo Farina**, è stato necessario fare i conti con un rinvio. Di Sciascio e la collega **Oria Settesoldi** conoscono bene il ricorso in questione, a differenza del nuovo entrato che in ogni caso è stato già relatore di altri ricorsi elettorali (il Tar ha affrontato 18 ricorsi sulle elezioni regionali). La stessa cosa accadrà per il neopresidente, che sarà indicato oggi ma entrerà in carica solo dopo la registrazione da parte della Corte dei conti. Accanto al nome di **Umberto Zuballi**, attuale presidente di sezione in Veneto, si fa quello di **Vincenzo Borea**, componente del Consiglio di Stato, ma c'è anche un terzo nominativo in ballo.

Enzo Di Sciascio

Aspettando di conoscere la nomina, intanto, i ricorrenti e la Regione non si sono trovati d'accordo sui tempi della nuova convocazione. Un braccio di ferro iniziato già prima dell'udienza e poi proseguito in aula. Di Sciascio ha avanzato la proposta di un rinvio di una settimana, aprendo il confronto con gli avvocati. «Non siamo disponibili a una pausa così breve, gli avvocati **Vincenzo Colallilo** e **Giacomo Papa** - ha detto **Federico Rosati**, che assieme ai colleghi rappresenta i ricorrenti - nelle prossime settimane sono impegnati in Cassazione e al Consiglio di Stato».

Da qui la proposta del 17 novembre, data in cui il Tar ha già fissato le prossime udienze, che al legale della Regione, **Enzo Bevilacqua**, è apparsa però «troppo lunga». Assieme al collega **Renato Fusco** avrebbe preferito una seduta ad hoc entro ottobre, che invece Rosati ha bocciato. «Colalillo e Papa erano già saliti sull'aereo per Trieste, il rinvio non dipende da loro ma dal collegio del Tar», è stata la leva usata dal legale triestino. Alla Regione andava invece bene chiudere la vicenda, che sta portando via tempo e denaro, nel più breve tempo possibile anche perché in questo periodo i ricorrenti potrebbero depositare ulteriori memorie. Nessuna indicazione invece da parte di **Alberto Di Caporiacco** e dell'avvocato che rappresenta **Bruno Vattolo** che, per discutere i rispettivi ricorsi sulle elezioni comunali di Udine e Tricesimo, si sono rimessi alla decisione del Tar. L'appuntamento per tutti, salvo ulteriori colpi di scena, a questo punto è fissato per il 17 novembre.

Pietro Comelli

IL GOVERNATORE

«Se andrà male ricorrerò al Consiglio di Stato»

Il presidente Riccardo Illy.

TRIESTE Gli avvocati della Regione ostentano tranquillità. Nel Palazzo sono convinti che il verdetto del Tar rigetterà il ricorso di Forza Italia e chiuderà una vicenda che si trascina da troppo tempo.

Ma se il Tribunale dovesse dare ragione alle tesi forziste? Il passo successivo, prima del ritorno al voto, è il ricorso al Consiglio di Stato che dirà l'ultima parola sulla vicenda. Serve però un'impugnazione formale. Chi la depositerà? Il Centrosinistra non sembra avere le idee molto chiare. Qualcuno preferisce il ritorno alle urne, per legittimare di nuovo la vittoria del giugno 2003, altri non vogliono nemmeno pensare a questa ipotesi e sono decisi ad apporsi nell'«udienza di appello».

A risolvere il rebus politico ci pensa direttamente Riccardo Illy: «Mi sembra logico fare ricorso - dice - quando si è convinti di avere ragione. E questo è il caso nostro. Basta che uno degli interessati lo presenti e io, personalmente, lo farò». La questione è ufficialmente chiusa.

Polemica dopo la manifestazione di Udine

Enti locali, la Regione attacca i sindacati: «Mai contro le regole»

UDINE La Regione non si lascia scivolare via lo sciopero. Il giorno prima ne contestava l'«inutilità», il giorno dopo ne attacca i contenuti. Le «affermazioni gravissime fatte durante la manifestazione a Udine», si legge in una nota dell'amministrazione regionale, impongono di ricordare le cifre. E di ribadire che «questa giunta, le regole, le rispetta».

Tutto come prima. I sindacati chiedono di applicare il contratto degli enti locali anche senza il visto della Corte dei conti. Ma la Regione non ci sta. E richiama i costi per il comparto unico: «31,5 milioni di euro, per metà erogati, per l'altra metà stanziati a bilancio. Un investimento di 2.500 euro di aumento lordo per addetto, solo per la perequazione e senza contare gli aumenti derivanti dal nazionale. E ancora 10 milioni per il biennio 2002-2003, già previsti per il rinnovo del contratto dei regionali, 1.680 euro di incremento lordo medio per dipendente e per anno».

Baldassi (Cgil): «Hanno cercato di addomesticarci, pensino a varare la devolution»

Non è piaciuta alla giunta la richiesta della Uil nazionale di «imitare» l'operato del governo sul contratto della sanità. «Quando si chiede di applicare una preintesa contrattuale senza il visto della Corte – prosegue il comunicato della Regione –, si chiede una violazione delle regole. Che il governo abbia applicato un contratto senza tener conto di un visto negativo non appare certo una buona ragione, anzi, perché in Friuli Venezia Giulia si faccia altrettanto».

Ma ora che succede? Carlo Pegorer chiede «risposte celeri ed efficaci, coerenti al disegno riformatore di Intesa Democratica. Le proteste dei lavoratori – prosegue il segretario regionale dei Ds – non possono essere ignorate, poiché rappresentano una situazione di disagio e di malessere». Oggi le parti datoriali si ritrovano per fare il punto della situazione, ma sarà difficile sgretolare il muro contro muro. La Regione chiarisce che il primo contratto del comparto unico si può fare «solo con le risorse già messe a disposizione, secondo gli accordi di concertazione già da tempo firmati ed evitando rincorse salariali. Ora occorre che le posizioni convergano».

Il primo a trovarlo difficile è proprio il presidente dell'Areran Gianfranco Patuanelli: «Agisco su mandato e non ho indicazioni di cambi di rotta. Sono altri a dover modificare la propria posizione». Dall'altra parte non sembrano arrivare aiuti: «Hanno cercato di anestetizzarci con gli accordi – ribatte Alessandro Baldassi (Cgil) –, ma la risposta di martedì è chiara: il contratto va applicato integralmente. La Corte? La si rassicuri sulla devolution, correggendo l'impostazione dell'assessore Franco Iacop, che pensa a una sua riforma pronta per la prossima estate. Era stato Riccardo Illy a parlare di settembre. Non mi pareva fosse il settembre del 2005...».

Marco Ballico

A Pordenone confronto fra le otto società. L'appello del veneto Costa

Summit tra i sindaci della Nes: «Se il Friuli lascia, salta tutto»

TRIESTE Paolo Costa, il sindaco di Venezia, lancia un «accorato» appello: «Lavoriamo con tutte le nostre energie e siamo disposti a offrire tutte le garanzie necessarie affinché il Cafc di Udine entri in Nes e cioé in un'aggregazione strategica, ormai in dirittura d'arrivo, fondamentale per il Nordest e per i suoi cittadini». Sergio Bolzonello, il sindaco di Pordenone, sceglie il realismo: «Tutti i presidenti delle società e tutti i sindaci coinvolti, con l'eccezione del Cafc, sono convinti dell'assoluta bontà di costruire Nes. Ma dobbiamo aspettare le decisioni dell'ottava società: se Cafc non ci sta, allora salta tutto. Non ci sono altre possibilità sul piano tecnico: patti, azioni, concambi, patrimoni sarebbero tutti da rifare. Ed è evidente che, se Cafc non entra, si aprono molti scenari e molte ipotesi».

I sindaci di Nes, quelli che vogliono con forza la costituzione della holding di servizi nordestina, si ritrovano nella mattinata di ieri a Pordenone. Non mancano, all'appuntamento organizzato per fare il punto sugli ultimi sviluppi, i vertici delle società coinvolte. E tutti riconfermano la volontà di andare avanti - perché, come ribadisce il presidente di Iris Gianfranco Gutty, «non fare Nes significa disaggregare» - ma, al contempo, non si nascondono le difficoltà: una delle otto società, quel Cafc che al vertice di ieri mattina era presente con una delegazione «minore», è ancora indecisa. E la sua scelta è determinante per sancire il successo o meno di un'operazione che il presidente Riccardo Illy ha benedetto ancora settimane fa. E allora, giacché la delegazione di Cafc conferma le difficoltà interne, l'epilogo pordenonese è inevitabile: non resta che attendere, ancora una volta, il Friuli. Nel frattempo, con il segretario Antonino Cuffaro, il partito dei comunisti italiani avanza dubbi su Nes e chiede che la questione venga iscritta all'ordine del giorno della prossima riunione della maggioranza regionale.

r.g.

L'ASSEMBLEA

I soci del Cafc si dividono E la Sette attacca Cecotti

UDINE Il Cafc prende tempo e, prima dell'assemblea straordinaria dell'8 novembre, ne fissa un'altra, informale, per il 25 o 26 ottobre. Passaggio necessario a trovare un'unità che ieri, a Udine, al termine di un caldissimo incontro tra sindaci, sembrava pura utopia. «Una brutta pagina della storia del Cafc, con troppe interferenze esterne, soprattutto politiche», commentava in serata Micaela Sette, sindaco di Latisana e leader dello schieramento pro Nes.

Il Consorzio acquedotto Friuli Centrale non ha ancora deciso se prendere la strada nella multiutility con Veneto o limitarsi, per ora, all'aggregazione con Amga, l'ex municipalizzata udinese. Gli advisor hanno intanto fissato le percentuali: 45% Amga, 55% Cafc. «Perché dovremmo pensare a una fusione per noi "debole" – si chiede Sette –, quando invece in Nes entreremmo con percentuali più che dignitose? Senza dimenticare che, se Amga ci stesse, il Friuli Venezia Giulia diventerebbe maggioranza in Nordest Servizi. Ma Sergio Cecotti non vuole. Si assuma allora la responsabilità di farci perdere il treno dei servizi». Oggi Alessandro Colautti, il presidente del Consorzio, cercherà di parlare con il sindaco di Udine per verificare la possibilità di un'intesa. «Non sarò il presidente che lascia Cafc al palo – afferma Colautti –. Non ha senso dire no a Nes senza vedere le carte».

m.b.

Finisce il clima bipartisan ma Martini cerca una mediazione. Il Centrosinistra si divide sull'uso di friulano e sloveno

Scontro sullo statuto, la Cdl sbatte la porta

L'opposizione lascia i lavori per protesta. E la seduta viene sospesa

TRIESTE Tutti contro tutti e la riunione è saltata. È accaduto ieri in seno al comitato ristretto incaricato di perfezionare per l'aula il testo prodotto dalla Convenzione, presieduta da **Alessandro Tesini**, per la riscrittura dello Statuto regionale. Già sui primi due articoli la maggioranza ha bocciato tutti gli emendamenti e le opposizioni, piccate, hanno fatto fagotto. Lavori sospesi, in un clima di accese polemiche e tentativo di mediazione – sollecitato da **Mauro Travanut** (Ds) e **Carlo Monai** (Cittadini) al presidente del comitato, **Antonio Martini** – perché si raccolgano daccapo intorno a un tavolo, stamane, tutti i membri del comitato.

Ha cominciato il leghista **Paolo Panontin**, con l'annunciare che non avrebbe proposto emendamenti riservandosi di portare in commissione, più in là, il proprio autonomo elaborato. E qui gli stessi alleati del Centrodestra hanno avuto da ridire: «Questo è un atteggiamento del tutto incoerente, se è vero – ha osservato **Roberto Molinaro** (Udc) – che il percorso della riscrittura statutaria è stato proposto proprio dalla Cdl, Lega compresa, e poi votato all'unanimità».

Alessandro Tesini

Poi gli azzurri ha mal digerito la bocciatura di un emendamento che prevedeva la possibilità di riconoscere con separata legge statutaria (e perciò soggetta a referendum, ma in questo modo sottratta alla competenza del Parlamento nazionale) forme di autonomia per le province del Friuli e per Trieste. Ma a far infuriare **Bruno Marini** e **Antonio Pedicini** – che hanno abbandonato la riunione, protestando per il venir meno dello spirito con cui aveva finora lavorato la Convenzione – è stata la motivazione della bocciatura data, a nome della maggioranza, da **Igor Canciani** (Rc): «Abbiamo deciso di attenerci al testo-base».

«Allora, se non c'è possibilità di dibattito, ce ne andiamo anche noi», è stata la conclusione dei consiglieri forzisti. E a sua volta ha sbattuto la porta **Luca Ciriani** (An), non appena la maggioranza ha lasciato capire che avrebbe respinto il richiamo, da lui proposto, alle «radici spirituali e cristiane della Regione» e alla «centralità della famiglia»: «Se la maggioranza, egemonizzata dai Ds, ha deciso di blindare il testo-base, allora si assuma anche la responsabilità di votare da sola questo testo pieno di errori ed omissioni».

Ma ecco che, per questa presunta blindatura, è insorto lo stesso Canciani, quando «per un eccesso di prudenza è stata espunta dal testo la denominazione quadrilingue della Regione, che pure aveva raccolto un consenso plurale e trasversale». E alle recriminazioni di Rc si sono infine sommate quelle del Pdci, che ha protestato, con **Bruna Zorzini**, per la rinuncia a sostenere così «certi principi-cardine della nostra specialità regionale».

Giorgio Pison

COMUNICAZIONI

«Fibre ottiche da 650 milioni»

TRIESTE «Servono 650 milioni di euro in dieci anni». La cifra fa spavento ma Lodovico Sonego, assessore regionale ai Trasporti, non batte ciglio: la giunta di Riccardo Illy ha deciso che ogni famiglia e ogni azienda del Friuli Venezia Giulia devono avere la banda larga, per poter viaggiare sulle «autostrade dell'informazione». «Abbiamo deciso di diventare una regione d'eccellenza nel campo dell'information technology. E quindi - afferma Sonego - adotteremo le prime misure sin dalla Finanziaria 2005». Certo, la strada è lunga. E la spesa elevata: «Procederemo con gradualità puntando a raggiungere l'obiettivo attraverso tre modalità: interventi solo pubblici, solo privati e misti. Ma abbiamo deciso di investire sulle infrastrutture immateriali e di dotarci di una politica del settore molto avanzata». Il primo passaggio da compiere, aggiunge Sonego, è quello di portare la banda larga, con le fibre ottiche, nella pubblica amministrazione, nei distretti industriali e logistici, nei porti e in alcune aree marginali. Ma le prime risposte, ribadisce, si avranno già nella Finanziaria.

La legge sulla sanatoria edilizia mette a dura prova la maggioranza. Metz ironico: «L'appetito vien mangiando». Domani nuovo incontro con Sonego

Spunta il condono per i cacciatori: Intesa si spacca

TRIESTE Qual è il filo che lega le altane da caccia alla sanatoria edilizia? «Nessuno, assolutamente nessuno. Sono come i cavoli a merenda» risponde, allargando sconsolato le braccia, il diessino Enrico Gherghetta.

Eppure le altane, e cioé le strutture in legno che raggiungono i tre o quattro metri di altezza e consentono al cacciatore di appostarsi, individuare la preda e sparare, mettono alla prova la maggioranza. Ma soprattutto mettono a rischio la legge più «politica» ed «etica» che Intesa democratica, in un anno e mezzo di governo, ha prodotto: la legge che vuole ammorbidire il più possibile, in Friuli Venezia Giulia, gli effetti del condono edilizio imposto dal governo di Silvio Berlusconi.

I pericoli, sul cammino della sanatoria edilizia, sono infatti molteplici. Non solo i tempi sono ormai strettissimi visto che l'approvazione definitiva deve arrivare entro l'11 novembre, pena l'entrata in vigore dei diktat capitolini. Non solo l'opposizione aspetta al varco e spera in un passo falso. Adesso, come se non bastasse, la maggioranza si accapiglia e si divide sui cacciatori.

Succede che il gruppo ristretto di maggioranza si riunisca ancora una volta, nel pomeriggio di ieri, a Trieste. L'obiettivo è sempre quello: limare, correggere, rivedere il testo destinato ad approdare in aula il 26 novembre. Ma, stavolta, capita l'imprevisto: la Margherita, con Virgilio Disetti, prova da un sacco di tempo a inserire una sanatoria a misura di altane e Ds e Verdi, da altrettanto tempo, cercano di impedirlo. Eppure, chissà come e chissà perché, il condono per i cacciatori finisce nel testo: Gherghetta se ne accorge e si indigna. Il verde Alessandro Metz non c'è ma, quando ne viene a conoscenza, si arrabbia a sua volta: «Non voterò mai una roba del genere».

Uberto Drossi Fortuna, presidente di commissione, cerca di mediare: «Non c'è nulla di definito, nulla di certo. L'intero pacchetto di emendamenti va ancora rivisto». Diessini e Verdi, però, non si accontentano: temono qualche scherzo, anche perché la Margherita e il suo assessore alla Caccia Enzo Marsilio (ritenuto il «regista» dell'operazione altane) non mollano, e così mettono con forza le mani avanti. «Quello sulle altane è un emendamento del tutto improprio che pensavo fosse stato definitivamente accantonato. Spiace che non sia così. Ma, siccome la questione non ha nulla a che vedere con il condono ed è una palese forzatura, mi auguro che tale emendamento non venga né presentato né tantomeno votato» dice Gherghetta. Metz è più polemico, più velenoso: «Purtroppo l'appetito vien mangiando. Ma è pazzesco che, dopo le prese di posizione di comitati e associazioni ambientalisti e dopo l'ammissione dei ritardi nel settore da parte delle forze di maggioranza, si mostri un tale disprezzo e una tale arroganza, presentando un emendamento che liberalizza le altane e favorisce la caccia...». Basta? Nient'affatto: «Se la legge sul condono va in aula con le altane e gli altri paventati emendamenti che hanno nome e cognome e servono ad accontentare l'uno o l'altro, allora, il mio voto non potrà che essere fermamente contrario».

Una battuta di caccia.

La Margherita propone di sanare le altane. Verdi e Ds imbufaliti

Ma, ripete ancora Drossi Fortuna, nulla è deciso: la maggioranza, sul condono, deve ritrovarsi ancora. Domani. Con l'assessore Lodovico Sonego come «paciere». E con un solo imperativo: trovare un accordo perché il rischio, in caso contrario, è quello di una solenne figuraccia.

r.g.

PROROGA

Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al Premio in memoria del dott. Roberto Hauser destinato ad un medico laureato presso l'Università di Trieste e iscritto alla Scuola di specializzazione in oftalmologia. La nuova scadenza è fissata al 30 novembre 2004. Il bando può essere visionato consultando l'indirizzo internet www.univ.trieste.it/Socrates/Premi di Studio e di Laurea.

UNIVERSITA'

CONVEGNO

Mercoledì alle 9 nell'Aula magna dell'edificio C11 dell'Università di Trieste, in via Licio Giorgieri, 1, si terrà un convegno su «I giovani e la chimica organica in Friuli Venezia Giulia». In questa sede, giovani studiosi presenteranno la loro attività di ricerca, condotte nei dipartimenti di Scienze chimiche e di Scienze farmaceutiche. Maggiori dettagli sul sito web del dipartimento di Scienze chimiche di Trieste www.dsch.units.it/giovani

Gianrossano Giannini dell'ateneo giuliano ha coordinato alcune metodologie utilizzate nell'impresa

A Roma si scava grazie alla fisica nucleare

Tecniche multidisciplinari non danneggiano i reperti archeologici nascosti

Dallo studio dei raggi cosmici alla salvaguardia di antichi resti romani? Pare impossibile, invece oggi la fisica aiuta ad individuare i siti sotterranei e permette di agire nel sottosuolo avendo ben chiaro il quadro della situazione. Nei mesi scorsi i consueti problemi di traffico cittadino della capitale romana hanno dato il via ad un'operazione culturale di carattere multidisciplinare finalizzata alla realizzazione di una nuova viabilità compatibile nell'area dell'aeroporto di Fiumicino.

Bisogna però ricordare che a Roma e dintorni, ovunque si scavi, si può sempre incappare in qualche reperto archeologico. Nell'area in questione è altamente probabile. E' infatti un comprensorio di eccezionale importanza destinato già nell'antichità all'organizzazione dei trasporti e all'accoglienza di merci e viaggiatori, il «Portus Urbis», il principale porto del Mediterraneo. Si è così deciso di realizzare un tunnel che, per collegare Fiumicino al restante sistema stradale, passerà ad una profondità di circa venti metri, per salvare le strutture ancora sepolte entro i primi dieci metri di terreno dei porti imperiali di Claudio e Traiano, del I-II sec. d.C.

Il rivelatore utilizzato a Fiumicino.

Il problema che ben presto si è presentato a esperti, ingegneri e tecnici era costituito dai due punti di ingresso e uscita del tunnel, dove occorreva scavare già a partire dalla superficie. Per analizzare il territorio e individuare le aree in cui si doveva evitare di scavare, si è messa in moto una macchina che probabilmente non ha precedenti. Il «Moun ground radiographer» (Mgr) questo il nome dello strumento rivelatore di «muoni», particelle elementari simili all'elettrone, ma circa duecento volte maggiori in massa e con vita media di circa due milionesimi di secondo, è stato in origine messo a punto dagli esperti dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) di Trieste e Perugia per misurare i raggi cosmici. «Sulla scia di un precedente progetto biennale cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e svoltosi ad Aquileia - spiega Gianrossano Giannini, ordinario del dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste - il rivelatore è stato collocato in un foro profondo 15 metri dove ha fatto il suo dovere dando la caccia alle opere dell'ingegneria romana con livelli di dettaglio non ottenibili alle stesse profondità con altri metodi».

«Per studiare il sottosuolo e il suo contenuto era necessaria la convergenza di tecniche innovative, capaci di fornire intuizioni diverse ma parimenti preziose» racconta Giannini che ha coordinato i metodi fisici e geofisici di tipo avanzato impiegati nell'impresa.

A Fiumicino sono stati impiegati, su finanziamento Anas, anche il «Laser scan» da elicottero per la topografia centimetrica su più di dieci chilometri quadrati realizzato dalla Helica di Udine e dall'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, nonché il «GeoRadar» a copertura multipla su oltre quindicimila metri e la magnetometria grazie alle competenze dell'esplorazione geofisica dell'Università e della Gexon di Trieste.

Un notevole contributo di competenze dalla nostra Regione molto apprezzato a Roma dalle Soprintendenze e dai Ministeri dei Beni culturali e delle Infrastrutture. Si prevedono interessanti risultati e scoperte archeologiche, lo testimonia il fatto che un paio di giorni fa sono stati riportati alla luce i primi reperti romani collegabili al molo Sud del Porto di Claudio estratti dal sottosuolo grazie a questa serie di misure.

Linda Dorigo

Tre le idee triestine pronte per il mercato

Start Cup, parte la sfida nazionale

Si è conclusa lunedì la prima edizione di Start Cup con la proclamazione delle tre idee imprenditoriali che accederanno al «Premio nazionale per l'innovazione» che si terrà a Torino all'inizio di dicembre. Fortemente voluto dall'ateneo giuliano per promuovere la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, Start Cup ha goduto della sponsorizzato della Fondazione CRTrieste, della Camera di commercio di Trieste, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e di Sviluppo Italia.

I team vincenti hanno tutte le potenzialità per affermarsi presto sul mercato. Al primo posto, ricordiamo, si è piazzato «Neuroantigen», che propone un kit per la diagnosi precoce delle malattie autoimmuni del sistema nervoso. Al secondo posto, «Mojito», progetto dedicato a facilitare gli interventi operativi dei vigili del fuoco tramite uno strumento che consente di visualizzare in 3D l'interno degli edifici. Terzo posto infine per «Thegeo», idea tesa ad offrire un prodotto di eccellenza tecnologica basato su tecniche innovative ad altissima risoluzione per lo studio non invasivo del sottosuolo.

Sono questi i vincitori di una iniziativa che ha ottenuto un successo clamoroso, per qualità e quantità dei progetti presentati.

Siglato un accordo quadro fra il Centro interdipartimentale e il Consorzio costruttori

«Zero rifiuti», la filosofia del Cigra

Massimizzare il riciclaggio e prevenire l'inquinamento

«Zero waste», in italiano «zero rifiuti». La ricerca intrapresa dal Cigra dell'Università di Trieste in collaborazione con il Consorzio costruttori e affini nasce dall'interesse generale di riduzione dei rifiuti. Collaborazione sancita da un accordo firmato dal rettore Domenico Romeo e dal presidente del Consorzio Alessandro Settimo. «Zero waste» è un nuovo concetto che sfida i vecchi modi di pensare e stimola verso nuovi comportamenti e atteggiamenti, è un approccio poliedrico per conservare le risorse limitate della terra. «Zero waste» significa anche massimizzare il riciclaggio, il recupero, minimizzare i rifiuti e le immissioni nocive, promuovere cicli produttivi puliti, prevenire l'inquinamento e avviare programmi concreti ed estesi di riduzione della produzione dei rifiuti e di allungamento del ciclo di vita delle merci. Su tale ultimo punto si basa la ricerca del Centro interdipartimentale di gestione e recupero ambientale: mediante l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale si cercherà di trasformare gli scarti industriali di diversi settori merceologici in materie prime seconde.

«Il Cigra - ricorda il coordinatore Paolo Bevilacqua - è la struttura che coordina competenze in campo ambientale presenti nei dipartimenti dell'ateneo ed è nato per fornire un supporto alle decisioni su tematiche ambientali agli enti competenti nella gestione di due siti contaminati di interesse nazionale, la Laguna di Grado e Marano e il sito nazionale Trieste». Le competenze del Cigra forniscono quindi un supporto scientifico-tecnologico di alto livello per la gestione e il recupero ambientale del suolo, dell'acqua e dell'aria. «In un contesto economico in cui sempre più le risorse umane qualificate rappresentano la chiave dello sviluppo, il sistema formativo diventa la più importante risorsa strategica - precisa invece Alessandro Settimo, presidente del Consorzio costruttori e affini -. La trasformazione del sapere in fattore di produzione implica, per il mondo imprenditoriale, la necessità di poter contare su "centri di elaborazione del sapere" che rendano accessibili le conoscenze elaborate».

Nella foto il rettore Domenico Romeo e Alessandro Settimo.

EVENTO

Medaglia d'onore della Cei al sismologo Giuliano Panza

Il prossimo 17 dicembre a Trieste, in occasionedi un incontro del «Comitato dei coordinatori nazionali della Central European Initiative (Cei) sarà consegnata la medaglia d'onore a Giuliano Francesco Panza, professore di sismologia presso l'Università di Trieste.

Si tratta di un vero e proprio ringraziamento per il lavoro svolto dall'importante studioso presso l'organizzazione, a dimostrazione dell'alta qualità dei risultati ottenuti dal «Comitato per le Scienze della Terra» della Cei, da lui presieduto e composto dai prof. Varga ed Halmai (Ungheria), Paskaleva (Bulgaria) e Sledzinski (Polonia), che riceveranno lo stesso riconoscimento. Il successo è stato reso possibile anche dalle condizioni particolarmente favorevoli offerte dalla fruttuosa collaborazione col «Centro internazionale di fisica teorica».

Fondata nel 1989 da Italia, Austria, Ungheria edEx-Jugoslavia, la Cei rappresenta una piattaforma aperta ad ogni tipo d'iniziativa, discussione e progetto a cui l'insieme degli stati membri risponde attraverso la realizzazione di strategie comuni. Un esempio è costituito dal progetto interdisciplinare, coordinato dal prof. Panza, che rientra tra le attività della «Cei University network», guidata dall'Ateneo triestino, per la costruzione di un modello geodinamico per l'est Europa, essenziale per definire il rischio sismico con particolare attenzione al trasporto di superficie (viadotti, gasdotti, elettrodotti e così via).

In questi anni Panza ha contribuito alla definizione della pericolosità sismica nella zona circum-pannonica, nella regione himalayana e in grandi centri urbani quali Bucarest, Cairo, Delhi, Pechino, Napoli, Roma e Sofia.

Numerosi sono i contributi scientifici di grande spessore: unico geofisico italiano chiamato a far parte dell'Accademia nazionale delle scienze russa, in collaborazione con i colleghi di Mosca si interessa, con notevole successo, della previsione, a medio termine spazio-temporale, dei terremoti ed in collaborazione con scienziati dell'Università di San Pietroburgo ha sviluppato una teoria innovativa capace di spiegare la generazione di «tsunamis» (meglio conosciuti maremoti) anche quando la sorgente sismica non è nel mare.

IN BREVE

Servizio sociale, posti liberi

Entro il 29 ottobre è ancora possibile immatricolarsi al corso di laurea triennale in Scienze del servizio sociale e alla laurea specialistica in Servizio sociale. Per Scienze del servizio sociale risultano ancora disponibili 33 posti nella sede di Trieste e 21 in quella di Pordenone mentre per il corso di laurea specialistica in Servizio sociale restano scoperti 40 posti a Trieste e 41 a Pordenone. Tutti gli studenti (anche non preiscritti) potranno presentare domanda di immatricolazione, presso la Segreteria della sede prescelta. Le domande saranno accolte solo fino alla concorrenza dei posti disponibili e dietro ordine di presentazione delle domande stesse.

Formazione primaria, domande

Gli studenti preiscritti a "Scienze della formazione primaria" devono presentare domanda di immatricolazione agli sportelli della Segreteria Studenti - Ufficio immatricolazioni entro e non oltre l'8 di novembre.

CAMPAGNA

Tumori e prevenzione

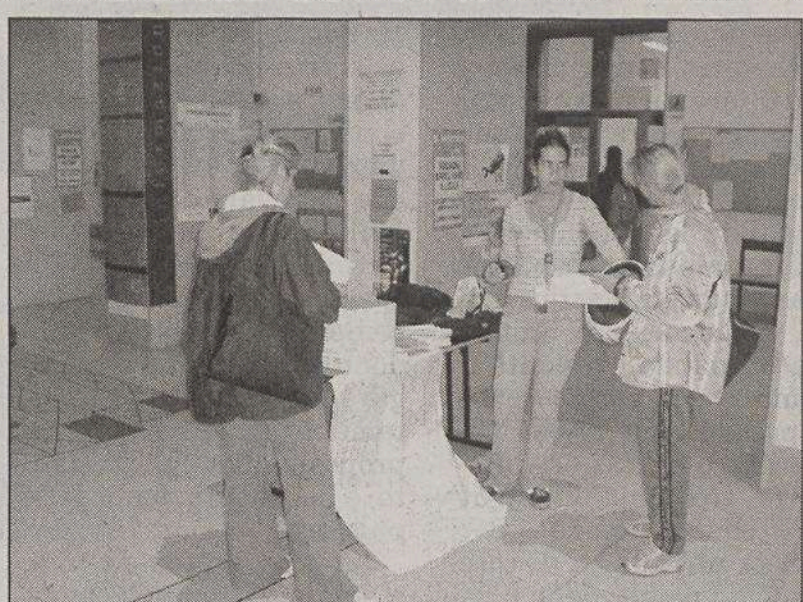
Nell'ambito delle attività di informazione rivolte alle donne sull'opportunità di sottoporsi ai necessari esami per prevenire il tumore al seno, sin dal 1994 la «Lega italiana per la lotta contro i tumori», sostiene la campagna «Nastro Rosa», promossa in tutto il mondo nel mese di ottobre dalla fondazione Estée Lauder.

Quest'anno la campagna ha come obiettivo prioritario sensibilizzare le giovani donne sul tema della prevenzione. La «Lilt» ritiene che l'anticipazione diagnostica debba iniziare in giovane età, diventando un fattore culturale, un impegno operativo, un gesto abituale, perchè solo se praticata con regolarità fin dall'inizio risulterà efficace e permetterà di sconfiggere il tumore alla mammella nell'oltre 90% dei casi. L'Università di Trieste aderisce all'iniziativa che prevede momenti informativi all'interno dell'Ateneo. Informazioni su www.legatumori.it. Per conoscere giorni e orari di apertura dell'ambulatorio «Lilt» più vicino, in cui effettuare esami di diagnosi precoce e controlli, si può chiamare il numero verde 800422412.

MASTER

Investigare a Gorizia

Misteriosi, ambigui, ficcanaso.... sono tanti gli aggettivi (spesso negativi) per definire i detective resi famosi da cinema, letteratura e fumetti. Gente preparata dalla strada e dalla gavetta. Ora i Philip Marlowe o i Dick Tracy del futuro potranno aggiungere al loro percorso formativo anche il master in Scienze dell'investigazione dell'Università di Trieste, un'iniziativa unica in Italia che ha trovato casa presso il campus di Gorizia. Da poco il detective privato ha assunto un'importanza maggiore, ottenendo il riconoscimento normativo di figura professionale di supporto al difensore nella ricerca di elementi difensivi. Psicologo, chimico, giurista, esperto di supporti multimediali: quella dell'investigatore privato è oggi una figura poliedrica. Per ottenere il giusto bagaglio di conoscenze, il master di primo livello (vi si può accedere dopo la triennale) si basa sulle competenze formative di Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze politiche. Domanda di ammissione entro il 28 ottobre. Info: 0481 599251-investigatori@pug.units.it

PIAZZALE EUROPA

Informazioni sulle tasse

Il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'agevolazione delle tasse universitarie e del servizio mensa è fissato all'8 novembre. Per poter accedere a questi benefici è necessario farsi rilasciare l'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente), un'indice che rappresenta la situazione economica del nucleo familiare. Per ottenere l'Isee è necessario rivolgersi ad un centro di assistenza fiscale (Caf). Per questo, come si vede nella foto, il Consiglio degli studenti ha allestito alcuni banchetti informativi all'interno dell'Ateneo.

FITNESS

Chi vuol migliorare la propria forma deve affidarsi a persone esperte

La palestra da sola non basta Serve l'aiuto di un istruttore

Ci vediamo ingrassati, invecchiati, non riusciamo più a fare un piano di scale senza avere il fiatone, abbiamo il mal di schiena, cosa fare? Ci viene in mente subito la soluzione; vado in palestra. Armati di scarpe da ginnastica, tuta, visita medica abilitativa, e una sana volontà di cambiare il nostro corpo, ci presentiamo al più vicino centro fitness.

Qui troviamo un istruttore che ci accoglie, e ci spiega un'infinità di cose, e noi, da neofiti della palestra rimaniamo letteralmente frastornati e non capiamo nulla, o poco; e allora decidiamo di optare per la palestra classica, quella con macchine e pesi.

Ma anche qui ci assale lo sconforto: l'istruttore, dopo un'occhiata sommaria, ci consegna quella che in gergo viene chiamata scheda e noi con questo pezzo di carta, con su scritto tutta una serie di esercizi, ci avventuriamo nella sala attrezzi: un po' ci sforziamo a capire, ma dopo sbuffi amareggiati ci ritroviamo sulla cyclette, cosa che potevamo fare tranquillamente a casa nostra.

Queste sono le cose che sempre più spesso succedono, e che fanno naufragare sempre più frequentemente tutti i più buoni propositi di miglioramento e la reputazione delle palestre.

La cosa invece da fare, è quella di non volere immediatamente la cosiddetta scheda, ma farci seguire il più possibile dall'istruttore di turno esternandogli di volta in volta le nostre perplessità sui vari esercizi. Il programma specifico dovrebbe essere rinviato a dopo, considerando le nostre esigenze e le nostre capacità atletiche. Da parte nostra non dovremmo concentrarci su di un solo esercizio (l'esempio più classico sono le persone che vanno in palestra per fare esclusivamente tapis-roulant) ma cercare di variare gli esercizi il più possibile, per stimolare entusiasmo e curiosità. A questo proposito è bene inserire almeno una volta a settimana un corso a corpo libero, se facciamo un grosso lavoro con i piedi, un corso di stretching rivolto alla scelta ottimale per allungare la muscolatura e contratturare la schiena, per rinforzare i tendini.

Se abbiamo grossi problemi di peso, dovremmo abbinare una dieta adeguata, ricordando che spesso il consiglio dell'amico, o la dieta del giornale più in voga, non solo non dà i risultati sperati (il che ci scoraggia), ma talvolta produce danni. È opportuno andare da uno specialista che ci darà le indicazioni più giuste incoraggiandoci di volta in volta e assumendosi le proprie responsabilità.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non lasciatevi confondere da questioni secondarie. Avete le idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con calma e buon senso.

Toro 21/4 20/5
Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su cose di cui non siete più che sicuri. La situazione è delicata.

Gemelli 21/5 20/6
In questi giorni vi conviene trattare i vostri affari con molta prudenza. Un incontro vi metterà al corrente della vera natura dei sentimenti del partner.

Cancro 21/6 22/7
La prudenza e la lungimiranza saranno un freno per le vostre iniziative più audaci. Situazione affettiva in crescendo: tra breve avrete molte soddisfazioni.

Leone 23/7 22/8
Siete talmente bene ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature.

Vergine 23/8 22/9
Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili.

Bilancia 23/9 22/10
Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio.

Scorpione 23/10 21/11
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate già previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con prudenza.

Sagittario 22/11 21/12
Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri sono sempre al vostro fianco a sorreggervi. Avrete un pizzico di fortuna in ogni cosa.

Capricorno 22/12 19/1
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare.

Aquario 20/1 18/2
Nel corso di una trattativa o di una discussione di lavoro frenate l'impulsività e siate diplomatici: sarà molto più facile trovare un punto d'incontro.

Pesci 19/2 20/3
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre molto protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uno sport «bianco» - **3** Il compenso per un lavoro - **7** Suddividono il giorno - **10** Coda di leonessa - **11** Gioco di carte per single - **13** Scontrosa, poco socievole - **15** Trasmette documenti via telefono - **16** Un pezzo della tenda - **17** Semmai, nel caso che - **19** Partire lo è un po' - **21** A metà sera - **22** Esaudire la richiesta - **25** I più poveri di spirito - **26** L'attore Skelton - **27** Il chitarrista Metheny - **28** Lo recideva Atropo - **30** Rinomata località termale veneta - **33** Seguono te in teatro - **34** Un nome del poeta Rilke - **36** Causa crolli e vittime - **38** Primato sportivo - **39** Un «undici» meneghino - **40** Amò Leandro - **41** Cortile di campagna - **42** Una a Bonn.

VERTICALI: 1 Le comandava Himmler (sigla) - **2** Abitazione - **3** Usci di palazzi - **4** Ha interpretato con Vittorio Gassman *La grande guerra* - **5** La Masina del film *La strada* - **6** Circondarsi di persone - **7** Il cattivo delle fiabe - **8** Ottenere di nuovo - **9** Estremo Oriente - **11** La fine del successo - **12** Le estremità degli arti - **14** Il 110 romano - **15** Mettere in mezzo - **18** Ricevere un lascito - **19** Modello (abbr.) - **20** In mezzo alle reti - **23** L'acido contenuto nei limoni - **24** Pietre sacrificali - **29** Carezze leziose - **31** Brian della musica - **32** Si liquefà al calore - **33** Così sia - **35** L'aria petrarchesca - **37** Questi in breve.

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: *sole, legno = sogno.*

Indovinello: *il fazzoletto.*

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/4=6)
Severità di Dante
Se si pensa al Maestro essa si spiega
come un attacco a diffamar portato,
pertanto si fa colpa al fiero Tosco
di aver troppa gente condannato.
Ciampolino

CAMBIO D'INIZIALE (4)
L'accordo che toglie la Scala Mobile
In tanti dicon che per certi versi
sia stata questa un'ottima chiusura,
invece sembra a me che, gratta gratta,
ci dia soltanto un'ovvia fregatura!
Gosplan

LOTTO

BARI	13	14	43	87	4
CAGLIARI	57	20	27	43	69
FIRENZE	48	37	13	88	65
GENOVA	64	46	49	9	20
MILANO	85	26	82	60	64
NAPOLI	70	62	45	35	3
PALERMO	47	67	2	58	38
ROMA	33	50	42	48	1
TORINO	1	31	36	54	24
VENEZIA	7	25	75	61	70

SuperEnalotto (Concorso n. 84 del 20/10/04)

13 33 47 48 70 85 JOLLY **7**

Montepremi € 6.544.712,87
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 35.061.144,72
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot € 1.308.942,57
Ai 39 vincitori con 5 punti € 33.562,63
Ai 3303 vincitori con 4 punti € 396,28
Ai 117.091 vincitori con 3 punti € 11,17

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**18.09**
La Luna:	si leva alle	**15.34**
	cala alle	**23.59**

43.a settimana dell'anno, 295 giorni trascorsi, ne rimangono 71.

IL SANTO

Sant'Orsola

IL PROVERBIO

La fame caccia il lupo dal bosco.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**24**
Via Carpineto	µg/m³	**20**
Via Pitacco	µg/m³	**18**
Via Svevo	µg/m³	**36**
Via Tor Bandena	µg/m³	**27**
Muggia	µg/m³	**31**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,6**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,1**
Via Battisti	mg/m³	**5,9**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,7**
Piazza Vico	mg/m³	**4,1**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,9**
Via Carpineto	mg/m³	**1,0**	**Muggia**	mg/m³	**1,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**—**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	7.09	**+21**	cm
	ore	13.04	**+4**	cm
	ore	16.40	**+8**	cm
Bassa:	ore	0.18	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.31	**+30**	cm
Bassa:	ore	13.34	**-9**	cm

TEMPO

Temperatura:	**16,7** minima
	17,5 massima
Umidità:	**93** per cento
Pressione:	**1016,6** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**5,4** km/h da N-O
Mare:	**17,9** gradi

TRIESTE

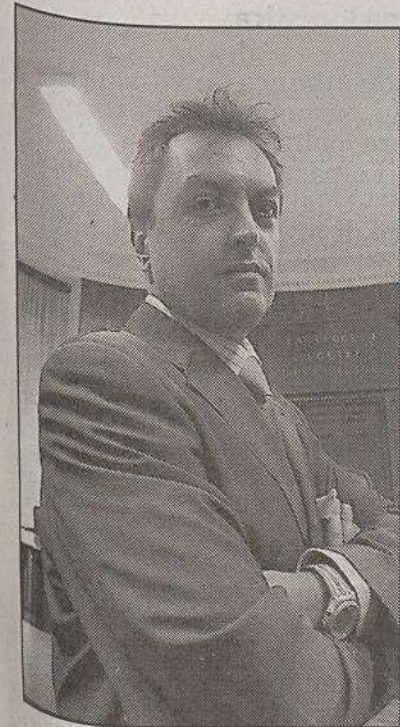
Cronaca della città

Da una settimana una speciale squadra della Finanza sta riascoltando 150 cassette di chiamate relative all'inchiesta

Mense, mille ore di intercettazioni

Il pm Milillo cerca nuove prove. Già secretate 30 pagine di trascrizioni

Il pm Giorgio Milillo

La caserma della Guardia di Finanza in via Giulia.

C'è la voce di mezza Trieste nelle cassette dell'inchiesta del pm Giorgio Milillo sullo scandalo mense e sulla sponsorizzazione della Triestina Calcio. Da una settimana un gruppo di investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria sta riascoltando le registrazioni di oltre un anno di indagini. Sono circa 150 cassette che contengono ognuna 6, 7 ore di conversazione. In tutto più di mille ore.

In pratica, gli investigatori della Guardia di finanza stanno cercando altri spunti, altre frasi che, riascoltate a distanza di mesi, possono chiarire proprio quei particolari rimasti ancora oscuri nell'inchiesta. «Ho disposto altri accertamenti», ha indirettamente confermato il magistrato proprio pochi giorni fa. E una squadra di finanzieri è stata costituita appositamente negli uffici della caserma di via Giulia.

Si sa che le registrazioni sono state tutte catalogate e che alcune, una trentina di pagine già sbobinate, sarebbero già state secretate. Su ogni microcassetta al momento del primo ascolto gli investigatori avevano apposto un'etichetta in cui c'è una sorta di sommario. Ci sono i nomi delle persone intercettate, i tempi di ascolto e infine, per sommi capi, anche gli argomenti trattati. E c'è di tutto. Le conversazioni che sono state finora sbobinate e che fanno parte del fascicolo della procura sono solo quelle in cui chiaramente si è parlato di mense, di Triestina e in parte degli appalti comunali. Sono, come prevede il Codice, pertinenti all'indagine.

Nelle altre 150 cassette gli argomenti trattati sono in buona parte di tipo personale: conversazioni confidenziali, sostanzialmente private. Tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, in quelle conversazioni ci sarebbero riferimenti ad altre ipotesi di reato, non necessariamente legate a questa inchiesta. E queste conversazioni sono appunto quelle «coperte» dal massimo riserbo.

«Da questa inchiesta ne possono nascere sicuramente altre», ha dichiarato il magistrato. Lasciando intendere che, dopo la decisione del Tribunale del riesame di non accogliere le dieci richieste di arresto a carico tra gli altri del vicesindaco Paris Lippi, del general manager della Triestina Werner Seeber e del segretario generale del Comune Santi Terranova, avrebbe ancora altre carte da giocare.

Insomma, per la procura la partita sullo scandalo delle mense e la sponsorizzazione della Triestina non è ancora chiusa. Anzi. «Siamo solo all'inizio», ha affermato in proposito un investigatore della Tributaria. Poi ha confermato: «Il pm ha disposto la secretazione di alcuni atti d'indagine».

Il pm Milillo non ne ha mai fatto mistero: è convinto che sussistano precise responsabilità a carico dei principali indagati nell'*affaire* delle mense e della sponsorizzazione della Triestina. Per questo firmerà tra qualche settimana il decreto di chiusura delle indagini con la eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

Il castello accusatorio del pm Milillo si basa su tre cardini. Secondo il magistrato l'azione corruttiva della Copra, la società di Piacenza finita nel mirino, si è articolata su un piano politico a sua volta suddiviso in interesse per la sponsorizzazione della Triestina e nella prospettazione del coinvolgimento di Pasta Zara, azienda vicina al partito del vicesindaco Lippi, Alleanza nazionale. Il terzo livello - sempre per la procura - è quello dei funzionari con il coinvolgimento di Santi Terranova, segretario generale del Comune e dei funzionari Ariella Innocente e Fabio Lorenzut.

Le eventuali nuove prove potrebbero essere tirate fuori proprio in occasione dell'udienza davanti al gip. Ma nello stesso tempo si apriranno altre indagini su altri fatti rivelati dalle intercettazioni.

Corrado Barbacini

Iniziato il processo per l'omicidio di Bruno Giraldi. Pm all'attacco, la difesa contesta le analisi del Ris di Parma

«Buosi ha ucciso il tassista da solo»

Si è costituito parte civile il marittimo che il cameriere ha accusato di essere il killer

Fabio Buosi durante la prima udienza del processo in Corte d'Assise. In primo piano Renata Carli, la moglie di Bruno Giraldi, il tassista ucciso il 23 novembre dello scorso anno. (Foto Sterle)

Convocati in aula un finanziere e un professore delle superiori

Una telefonata compromettente e due insospettabili testimoni

Un professore di scuola media superiore e un finanziere, sono i principali testi del processo. Il primo ha dichiarato durante le indagini che Fabio Buosi, dopo essere stato aggredito in via San Michele da un gruppo di albanesi, girava armato per difendersi. Il finanziere nelle 48 ore seguite all'omicidio del tassista, è stato invece chiamato o ha telefonato per 14 volte all'imputato. Sul contenuto delle chiamate, segreto totale.

Gli investigatori hanno esplorato i tabulati telefonici dell'apparecchio di Fabio Buosi. In questo modo hanno individuato decine di persone con cui il cameriere era in rapporti. Il suo numero era scritto in cabine telefoniche e toilette di bar. Non è difficile comprendere cosa offriva. Nelle rete dei carabinieri e della polizia sono finiti così un buon numero di frequentatori notturni dei giardinetti di Passeggio Sant'Andrea, ma solo sette che avevano qualcosa di utile da raccontare in aula, hanno avuto il rango di testimoni. Cinque comunque non saranno sentiti in base all'accordo faticosamente raggiunto ieri tra difesa e accusa. Verrà letto unicamente il verbale della loro testimonianza. «Non vorrei che qualcuno, convocato in aula e conscio della pubblicità dell'interrogatorio e delle conseguenze sulla sua vita, facesse un gesto disperato» ha detto il pm Federico Frezza per convincere il difensore ad accettare la «sforbiciatura» della lista dei testi.

Ieri si è costituita parte civile la signora Renata Carli, vedova del tassista ucciso. I figli della vittima non hanno ritenuto di aderire a questa iniziativa. «Sono qui per Bruno. Non posso lasciarlo solo» ha detto tra le lacrime. Accanto a lei l'avvocato Giuliano Carretti. Non si sono costituiti in giudizio nemmeno le varie organizzazioni di tassisti triestini che al momento dell'omicidio avevano chiesto maggiore sicurezza per il loro lavoro.

La Corte ha infine affidato a un tecnico il compito di trascrive una telefonata intercorsa tra Fabio Buosi e la madre il 12 dicembre 2003. «Si, ero sul taxi» avrebbe detto l'imputato in una pausa dell'interrogatorio nella caserma dei carabinieri. Un'ammissione pesante. Il telefonino gli era stato «offerto» da uno degli inquirenti, «Se vuoi, puoi chiamare casa». Buosi che è rinchiuso ai «domiciliari» nelle prossime udienze potrà raggiungere l'aula da solo.

Il pm Frezza indica lo scatolone con le prove a carico.

Un po' curvo, gli occhi bassi, una giacca marrone e un maglia *beige* che rendevano la sua carnagione di un colore indefinito, tra il pallido e e il terreo. Fabio Buosi, 30 anni, cameriere, quando è uscito dalla gabbia degli imputati detenuti per sedersi accanto al difensore, ha attirato gli sguardi di tutte le persone presenti nell'aula della Corte d'assise. Ma lui non vi ha fatto caso e si è seduto tranquillo accanto all'avvocato Sergio Mameli. Poi ha ascoltato la lettura del capo di imputazione.

Il giovane cameriere è accusato di aver ucciso con un colpo di pistola alla testa il tassista Bruno Giraldi all'alba del 23 novembre dello scorso anno in riva al canale industriale di Zaule. Sul taxi, una Citroen Xanthia, Buosi era salito in passeggio Sant'Andrea. «Da solo» dicono le indagini.

Per il pm Federico Frezza non vi sono dubbi sulla ricostruzione. Buosi ha sparato per futili motivi, volontariamente. Per questo e per l'atteggiamento tenuto durante tutta l'inchiesta, rischia pesantemente. In teoria, anche l'ergastolo: di certo una pena tra i 20 e 30 anni. Negli interrogatori, sostiene il pm, non solo ha raccontato fandonie ma ha anche calunniato il suo amico, il marittimo Paolo Ambrosi, indicandolo agli inquirenti come l'assassino del tassista. Poi ha ritrattato l'accusa.

Buosi deve inoltre rispondere di aver fornito al pm, quando era ancora un testimone, false indicazioni sui suoi spostamenti nelle ore che avevano preceduto l'omicidio. Aveva raccontato di essere salito sul tassì in passeggio Sant'Andrea in compagnia di un pescatore tunisino. Aveva detto di essere sceso dall'auto per rientrare a casa, in via Schiapparelli, mentre il pescatore, a suo dire, aveva continuato a essere ospite della vettura di Bruno Giraldi diretta verso Valmaura e l'area dell'omicidio.

«Tutto falso, tutto inventato» hanno detto le indagini e Ambrosi è costituito ieri in aula parte civile e ha presentato il conto a chi lo ha messo nei guai indicandolo come l'assassino pur sapendolo innocente. «Fortunosamente il mio cliente è riuscito a salvare il posto di lavoro» ha detto l'avvocato Edoardo Longo, difensore del marittimo. «Ma ha pagato un altissimo prezzo sociale. E' stato irriso, additato, emarginato». Ambrosi ha avuto la forza di presentarsi in aula assieme al padre e alla donna con cui vive a Udine. E' rimasto impassibile di fronte agli obiettivi dei fotografi e alle telecamere. Nessun gesto di stizza, nessuna reazione nemmeno quando Buosi e si è seduto a due metri di distanza.

Per il difensore di Fabio Buosi, al contrario, «le indagini sono state carenti e non hanno guardato a 360 gradi. L'assassino di Bruno Giraldi è ancora libero e il mio assistito probabilmente non era nemmeno sul taxi al momento dell'omicidio» ha ribadito ieri l'avvocato Sergio Mameli. «Nell'ultimo interrogatorio Buosi ha ritrattato tutto e ha ripreso a dire di essere sceso dal tassì proprio in via Schiapparelli. A Valmaura e al canale non è mai arrivato».

Il difensore per disattivare l'impianto accusatorio ha preso d'assalto le analisi dei carabinieri del Ris di Parma che hanno rilevato sulle maniche di un giubbotto dell'imputato, vistose tracce di piombo antimonio e bario. Queste tracce hanno un'unica spiegazione. A brevissima distanza dal tessuto è stato esploso un colpo di pistola. Ma secondo l'avvocato Mameli le analisi devono essere rifatte perché la difesa è stata esclusa da questo accertamento tecnico. Il presidente della Corte d'assise Fabrizio Rigo prima di deciderr su questa istanza sentirà come testimoni i carabinieri che l'hanno effettuata. Prossima udienza il 5 novembre.

Claudio Ernè

PORTO Rosato (Intesa democratica) si appella al governo: «Passi dalle intenzioni ai fatti». Illy confida nell'azione congiunta dei parlamentari del Friuli Venezia Giulia

«Piattaforma logistica, niente soldi in Finanziaria»

Il presidente delle Ferrovie alla Camera: mancano anche i fondi per l'alta velocità Venezia-Ronchi

Una veduta del Porto Nuovo, in attesa di ottenere la piattaforma logistica.

Piattaforma logistica e linea ad alta velocità Venezia-Ronchi. Le due infrastrutture sono basilari per il futuro della città. Ma dei fondi necessari a realizzarle, la prossima Finanziaria non reca traccia.

A lanciare l'allarme è il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, membro della Commissione trasporti della Camera che ieri ha ascoltato il presidente delle Ferrovie Elio Catania. Un'audizione che per Trieste e il Friuli Venezia Giulia si è tradotta in una doccia fredda. «L'ingegner Catania, evidenziando bene la situazione, ha affermato che la Legge obiettivo è "vuota", aggiungendo a mia precisa richiesta che non sono a oggi previsti nemmeno i finanziamenti per la progettazione della tratta Venezia-Ronchi», dice Rosato paventando un «gravissimo rallentamento al completamento del Corridoio 5».

Piattaforma e ferrovia sono inserite tra le opere da realizzarsi con la Legge obiettivo, norma che va finanziata ogni anno. Ma la Finanziaria 2005 non contempla stanziamenti. Di più: in un recentissimo documento redatto dalle Ferrovie sulle nuove infrastrutture, vengono segnalate la nuova linea ad alta capacità fino a Venezia e poi la Ronchi Sud-Trieste (in fase di progettazione avanzata perché già inserita a suo tempo nella Legge obiettivo): della Venezia-Ronchi invece le Ferrovie non indicano nemmeno la previsione per l'entrata in esercizio.

Gravissimo poi, in una prospettiva immediata, il nodo della piattaforma logistica: «Proprio l'affidamento a Evergreeen del Molo VII - annota Rosato - richiede un segnale forte per la realizzazione di altri spazi che consentano ai nostri operatori

Ettore Rosato

di rilanciare la loro attività e all'Autorità portuale di richiamarne altri con cui attivare nuove linee e servizi». Nel Dpef approvato a luglio il governo ha rimarcato la strategicità della piattaforma logistica. Adesso «è il momento di dimostrare di voler passare dalle affermazioni di principio, condivise, ai fatti concreti: c'è da parte nostra massima disponbilità a collaborare». Si tratta insomma di trovare i soldi per la Legge obiettivo, e fare poi in modo che vadano destinati proprio alle grandi opere del Friuli Venezia Giulia: perciò, all'appello al governo Rosato affianca l'invito ai colleghi parlamentari nostrani a fare lobby.

La partita è tutta da giocare. «Oggi sarò a Roma e vedrò di affrontare anche questo», annuncia il sindaco Dipiazza. Che però aggiunge: «Alla base di tutto bisogna essere seri sui progetti. La piattaforma è una cosa seria. Quanto alla ferrovia, la nostra è destinata a divenire una stazione non più di testa, ma passante. Con un enorme tunnel sotterraneo in partenza verso Lubiana. Come facciamo a batterci per un progetto irrealizzabile?»

In un'azione «bipartisan» dei parlamentari capace di portare finanziamenti confida intanto anche il presidente della Regione Riccardo Illy, che rimarca l'importanza di realizzare infrastrutture necessarie a sostenere la concorrenza della Slovenia: «Dall'altra parte del confine si stanno attrezzando per avere un nuovo terminal tra qualche anno», ricorda il governatore. Quanto alla Venezia-Ronchi, «la sua saturazione risulta differita nel tempo, e certo è un'opera relativamente facile da realizzare, in pianura com'è». Una progettazione in tempi rapidi risulta però ugualmente «fondamentale» per la regione almeno per quanto riguarda i viadotti che dovrebbero sostenere tanto l'autostrada (con la terza corsia) quanto i binari. Di qui, il rischio di un rallentamento che risulterebbe tale anche per l'implementazione del trasporto su gomma.

Paola Bolis

PORTO Austriaci molto interessati ai trasporti delle merci tra lo scalo e il centro del continente. Presto un collegamento su rotaia con Salisburgo

Vienna punta su Trieste, la «porta d'Europa»

Adesso che l'Europa si è allargata ad est, l'Austria ha una posizione ancor più centrale per i traffici mercantili di import ed export dell'intero bacino mitteleuropeo. Che si vada da nord a sud o da est a ovest, quasi tutto deve transitare attraverso il territorio austriaco. Un transito lautamente retribuito, tra l'altro, giacché le ferrovie austriache impongono tariffe maggiorate a chi usa i suoi binari solo come corridoi di passaggio «da estero a estero» e le autostrade saranno tutte a pedaggio.

Ma l'Austria ha anche un grande problema: il Corridoio 5, una volta pienamente operativo, rischia di tagliarla fuori da tutto il traffico sulla direttrice europea est-ovest: per andare dalla Russia alla Spagna, cadute ormai le barriere doganali, sarà più comodo e veloce attraversare Slovenia e Ungheria, senza dover scavalcare le Alpi. E rischia di essere tagliata fuori così anche dal grande business che si svilupperà intorno agli storici sbocchi marini dell'Austria (Trieste, Capodistria e Fiume) che potrebbero diventare anche le porte da e per l'Estremo Oriente dell'intero mercato mitteleuropeo. Così, dopo aver perso (prima con la caduta del muro di Berlino e poi con la crescita verso est dell'Unione europea) la centralità finanziaria e quella commerciale, Vienna rischia di perdere anche quella dei transiti di merci. Insieme, nei tempi d'oro, fruttavano all'Austria 7,5 miliardi di dollari.

Per questo motivo la capitale austriaca punta molto su Trieste, anche se già opera a Capodistria. Punta al porto, certo. Ma soprattutto alle infrastrutture logistiche. Perchè oltre le Alpi conoscono bene le potenzialità dello scalo nel medio termine. Ma siccome a loro interessa essenzialmente restare il baricentro della Mitteleuropa, guardano soprattutto alle vie di comunicazione, per continuare a catturare i flussi di traffico in salita e discesa e scongiurare così il pericolo Corridoio 5.

E allora sono scesi a blandire Trieste, definendola «gateway», porta d'ingresso per l'Europa centrale. E su questo tema hanno messo in piedi ieri un simposio in città. Focalizzando l'interesse, ovviamente, sulla catena logistica tra le due città. Un appuntamento di lavoro, più che semplice confronto di idee. Vienna è venuta qui per capire bene le intenzioni di Trieste. E il sindaco Dipiazza, il vice presidente della Provincia Greco, il segretario generale dell'Autorità portuale Gurrieri e il responsabile della Gestione partecipazioni Tagliapietra, il presidente della Camera di Commercio Paoletti, il direttore dell'Isdee Favaretto e il segretario dell'Assospedizionieri Zanzottera gliele hanno spiegate chiaramente. Ma poi l'ha invitata bruscamente a darsi una mossa. «Vediamo l'inizio di una nuova era al porto di Trieste - ha detto il senatore Otto Schwetz, amministratore delegato dell'Agenzia viennese per le strategie del trasporto - ma non basta, così come non è sufficiente la sola competitività delle tariffe. Trieste deve offrire un pacchetto competitivo completo: tariffe, logistica, rese portuali, affidabilità dei servizi. A Vienna c'è un ufficio di rappresentanza del porto, ma se ne sta immobile. Bisogna lavorare, per promuovere davvero Trieste, lo dico con chiarezza. Ma dico anche che siamo qui oggi con una nuova attenzione verso questo porto e questa città».

L'ha invitata anche a recuperare il rapporto con l'Austria: «Storicamente c'è sempre stato un filo a legare Vienna e Trieste, ma attualmente non è che questo legame sia poi così stretto - ha affermato dal canto suo l'ambasciatore Harald Kreid, direttore generale alla Segreteria dell'Iniziativa centro europea, che ha sede proprio qui -. Non c'è un volo diretto fra le due città, ad esempio, e non riesco a capire perchè. E poi qui si parla sempre e solo di Joyce: torniamo a parlare anche di Rilke».

L'ha caldamente «consigliata», insomma, a convincere con i fatti gli spedizionieri austriaci a scendere a Trieste invece che andare negli storicamente graditi porti del nord Europa. Offrendo in cambio collaborazione fattiva. Per cominciare è stata proposta una presentazione ufficiale del capoluogo giuliano alle autorità e agli operatori economici di tutta l'Europa centrale, da tenersi a Vienna. Ma intanto sta per partire un nuovo progetto italo-austriaco, frutto della «joint venture» fra Alpe Adria (società a partecipazione paritaria di Regione, Autorità portuale triestina e Fs Cargo) e Ica: un servizio ferroviario «*Ro-La*» (treni da 20-21 vagoni per il trasporto di camion) fra Trieste e Salisburgo. Tre corse giornaliere in andata e altrettante in ritorno per l'intera settimana, che vanno ad aggiungersi alle 9 settimanali (5 in salita e 4 in discesa) fra Trieste e Villaco del servizio «Butterfly» già esistente. Il nuovo treno potrebbe iniziare a correre già da dicembre, c'è una trattativa in corso con i turchi dell'«Un-Ro». Ma pare che il nuovo servizio interessi anche ai greci e ai balcanici.

Matteo Contessa

Expo, la candidatura al Bie dell'Est E intanto arriva l'appoggio di Israele

La candidatura di Trieste a ospitare l'Expo 2008 è stata presentata a Parigi ai delegati del Bie (Bureau International des Expositions) di Slovacchia, Bulgaria, Romania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica Ceca e Slovenia. La presentazione, come ha reso noto Trieste Expo Challenge, la società che sostiene la candidatura italiana, è stata fatta da Mariano Hugo principe Windisch Graetz, consigliere delegato della stessa società. I delegati Bie dei Paesi dell'Est Europa hanno apprezzato le opportunità offerte dal tema scelto (la mobilità della conoscenza) e dal sito del Porto Vecchio a stretto contatto con il centro storico e con le vie di accesso alla città. Di notevole impatto, inoltre è stata la tradizione multiculturale di Trieste, considerata esempio mondiale di reale e proficua convivenza tra etnie e religioni diverse.

Intanto l'ambasciatore di Israele in Italia, Ehud Gol, ha comunicato ieri al presidente della Regione, Riccardo Illy, l'appoggio del suo Paese alla candidatura di Trieste a ospitare l'Expo 2008. Oltre a Trieste, sono candidate a ospitare l'Expo 2008 la città greca di Salonicco e quella spagnola di Saragozza. La sede dell'esposizione sarà decisa dal Bie, il Bureau international des expositions, nell'assemblea plenara dell'organizzazione in programma per dicembre a Parigi.

CELEBRAZIONI

Un francobollo per il Cinquantenario

Piazza dell'Unità d'Italia con il tricolore e il gonfalone cittadino figurerà sulla vignetta del francobollo da 0,45 euro che celebrerà il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia e che avrà due versioni: quella normale in fogli e una versione in libretto di 4 esemplari. L'emissione del francobollo avverrà il 26 ottobre.

Nell'audizione voluta dalla II commissione regionale emergono nuovi particolari sul futuro dello stabilimento di Servola

I russi pronti a comprare un pezzo di Ferriera

Nel mirino l'avveniristica acciaieria voluta da Pittini. Lupieri: «Si governa solo l'emergenza»

Ci sono dei non ben identificati imprenditori russi nel futuro della Ferriera? La notizia è emersa ieri, ai margini dell'udienza conoscitiva svoltasi ieri nella II commissione regionale, presenti i lavoratori dello stabilimento di Servola.

L'incontro, come ha annotato uno dei componenti della commissione, il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, ha evidenziato che «non vi sono investimenti che vanno al di là di quanto dovuto per la protezione dell'ambiente e di fatto la dismissione è già iniziata, perchè gli stessi soci del gruppo o ingegneri russi girano per lo stabilimento svolgendo attività non meglio precisate». In realtà, a detta di Antonio Saulle della Fiom-Cgil le attività sono facilmente comprensibili. «Basta ricordare – annota – che l'acciaieria è chiusa da più di un anno, e comprendeva un impianto ad ossigeno all'avanguardia, del quale esistono non più di tre esemplari al mondo, fortemente voluto, all'epoca, dall'allora proprietario Pittini. Credo sia quello il piatto prelibato – incalza il sindacalista – anche perchè la difesa d'ufficio della Ferriera da parte della Lucchini è durata non più di tre mesi e ora siamo in piana logica di dismissione».

Tornando alla commissione, è stato anche osservato che attualmente l'azienda pur producendo grossi utili per motivi internazionali (cok e ghisa prodotti prelibati, aumentati di costo con due zeri) viene governata in modo critico in quanto la programmazione a medio periodo riguarda la dismissione di questo stabilimento nel 2009 non per motivi di crisi, ma per motivi di posizionamento della fabbrica dentro il tessuto urbano. «Risulta così difficile – osserva Lupieri – che l'azienda investa su una chiusura già programmata, mentre viene governata l'emergenza per coprire gli assetti fino al 2009».

Per risolvere i problemi della Ferriera – dice ancora il consigliere della Margherita – è necessario pensare al dopodomani preparando le alternative che vanno nel sistema Ferriera - bonifiche dei siti inquinati - porto». Cinquecento persone attualmente in mobilità, a detta dei Sindacati, non sono al momento un allarme sociale, ma certamente la situazione non consente di sostenere ulteriori ammortizzatori sociali.

Lupieri auspica un monitoraggio continuo per seguire l'evoluzione della Servola spa su tutti i versanti (ambiente, impresa e lavoratori) in modo da avere il quadro della evoluzione delle situazioni. Il problema della Servola spa sarà affrontato dall'assessore Cosolini il 27 ottobre 2004 in un incontro basato sulle attività industriali triestine in crisi, e questa sarà con ogni probabilità un'occasione per far seguire ulteriori riunioni specifiche sullo stabilimento.

Intanto il 27 ottobre l'argomento sarà affrontato dall'assessore Cosolini in un incontro sulle attività locali in crisi

La Ferriera di Servola.

Bandelli: «Isler sulle piscine tradisce l'accordo col Comune»

Il consigliere comunale Franco Bandelli in una nota replica al presidente della Triestina nuoto Renzo Isler il quale aveva denunciato i ritardi nell'apertura del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea, lamentando, tra l'altro, che la sola piscina di Altura non basta, che le casse delle società sportive sono vuote, e che a suo tempo era stato assicurato che la «Bianchi» sarebbe stata chiusa solo dopo l'apertura del nuovo impianto di Sant'Andrea.

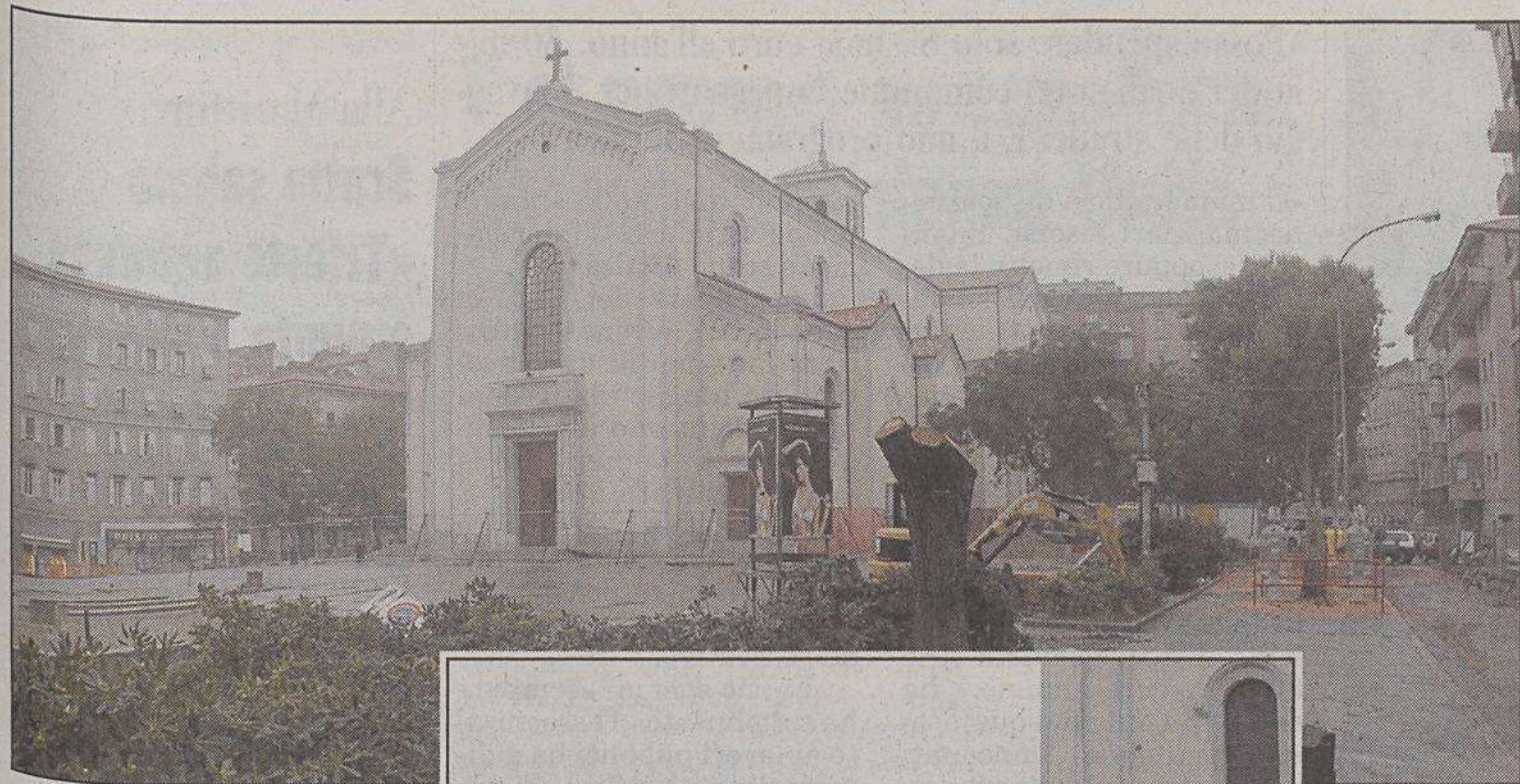
«Scrivo nella mia doppia veste - afferma Bandelli nella nota - di consigliere comunale e di dirigente della Triestina nuoto per esprimere la mia delusione perché non comprendo i motivi che hanno portato Isler a "tradire" gli accordi che tutte le società sportive che gravitano intorno alla piscina hanno preso nelle riunioni in Comune dimostrando collaborazione».

«Credevo che l'impegno del Comune - afferma ancora Bandelli - a trovare contributi straordinari che "saldassero" in parte i disagi di questi ritardi avesse fatto comprendere anche a Isler che l'apertura della Bianchi avrebbe costituito in questo momento solo un aggravio di spesa per tuttti i cittadini».

«Il presidente della Triestina nuoto Isler - rileva ancora il consiglier di An - aveva ipotizzato che questi ritardi potessero provocare una possibile "fuga" delle giovani leve verso altre discipline e l'impossibilità di recuperare questo gap nei prossimi anni. Sono convinto che il disagio c'è - aggiunge - ma sono altrettanto certo che il recupero sarà immediato dal momento che il nuovo polo natatorio costituirà di fatto una promozione unica ed eccezionale per gli sport acquatici, trattandosi di uno degli impianti più moderni e funzionali di tutta Europa. Sarà compito delle società attivarsi fin da ora per la promozione in tal senso. Si tratta per me ora di comprendere - è la stoccata polemica conclusiva di Bandelli - se questa è stata decisione unanime della società o se è un problema di visibilità del presidente».

SAN GIACOMO La gente amareggiata e delusa per il taglio anche dell'ultimo dei quattro platani di 200 anni per far posto a un parcheggio sotterraneo

«Strage di alberi secolari, ora la piazza è morta»

Rabbia e anche occhi lucidi: «Inutile la raccolta di firme». «Dove sono finiti gli ambientalisti?»

Come si presenta adesso campo San Giacomo dopo l'abbattimento, nel giro di 48 ore, dei quattro platani che storicamente lo abbellivano. (Foto Lasorte)

Cade anche l'ultimo albero secolare. (Lasorte)

Un «taglio» con il passato. Doloroso, inutile e imposto dall'alto, senza possibilità di replica. Così molti cittadini di San Giacomo, in particolare quelli che abitano nei pressi della chiesa, hanno vissuto ieri pomeriggio il taglio, quello sì reale, dell'ultimo dei quattro platani bisecolari tolti in 48 ore dalla piazza. Al loro posto verrà realizzato in due anni un nuovo parcheggio sotterraneo, collocato alla destra della chiesa stessa rispetto a via dell'Istria. In tre giorni - è l'amara e pressoché unanime constatazione da parte della gente del rione - Campo San Giacomo ha perso altri pezzi di verde e di storia. Affetti e ricordi compresi, specie per gli anziani.

«Adesso il piazzale è proprio morto», tuona **Mario Zoppolato**, passando vicino ai resti dei quattro platani, delimitati dal recinto del cantiere. «Questi alberi erano qui da duecento anni. Ora dovremo sopportare altro cemento e, in cambio, ci concederanno qualche piccola la pianta ornamentale». «Mi viene da piangere se guardo e penso a ciò che è stato fatto», replica **Luigia Declich**, che ricorda pure come tanti sangiacomini, anche attraverso il coordinamento della sezione rionale delle Acli, abbiano «lottato per la salvaguardia della piazza, raccogliendo una serie infinita di firme, ma senza risultato». L'amica **Rosaria Bastiani** gli occhi lucidi se li porta già appresso: «D'ora in poi - dice l'anziana signora - questo posto non sarà più a disposizione dei pedoni. Mi chiedo dove potremo incontrarci adesso che ci hanno tolto quello che da sempre era il nostro spazio».

Qualcuno, intanto, trova il modo di sdrammatizzare e chiede agli operai che hanno appena segato i platani di consegnare sottobanco un po' di legno per ricavarne nuovi mobili, «prima che finisca nel salotto di qualche politico». «Qui di verde ne abbiamo ben poco - aggiunge **Claudio Del Conte** - e quel poco che ci rimane ce lo stanno tagliando...».

Federica Fachin

Claudio Del Conte

Piero Pusich

Marco Cocolo

Luigia Declich

Mario Zoppolato

Ma non sono solo gli anziani ad opporsi al taglio dei platani e alla successiva costruzione del nuovo parcheggio. Il problema, insomma, non pare essere generazionale. «Al di là di ciò che si può pensare - sottolinea **Marco Cocolo**, che di anni non ne dimostra più di trenta - in questo rione i parcheggi si trovano. Il vero problema, a mio avviso, è un altro: presto, infatti, anche in piazza conteremo più automobili che persone». «In cinquant' anni - conferma **Piero Pusich** - non ho mai avuto problemi di parcheggio. Vorrei sapere dove sono oggi gli ambientalisti, cui dovrebbe interessare il taglio di quattro alberi che erano più vecchi della chiesa».

«Non abito qui - dice ancora **Claudio Rimari** - ma capisco e mi associo alle critiche che ho sentito passando per San Giacomo. Certo, forse fra due generazioni la piazza diventerà anche più bella e accogliente di com'è adesso, ma per chi vuole o deve, per età, viverla ora questo è un vero guaio».

«Hanno rovinato il verde pubblico, ne possono essere orgogliosi», ironizza infine **Walter Wolf** mentre entra nel bar che si affaccia sull'ultimo tronco segato di netto. Un bar che negli ultimi giorni, spiega la titolare **Federica Fachin**, ha dimezzato clientela e incassi. «Mi chiedo - attacca la stessa Fachin - come potrò tirare avanti con un simile cantiere a pochi metri dal locale. E non ho ancora capito a cosa serve costruire un nuovo parcheggio in questa piazza, facendo fuori alberi piantati duecento anni fa. E' una vergogna».

Piero Rauber

La Circoscrizione

«Ma tra 4 anni il rione sarà completamente riqualificato»

«Comprendo il malumore dei cittadini di San Giacomo, ma posso assicurare che stiamo costantemente col fiato sul collo al Comune, affinché i lavori della piazza provochino il minimo dei disagi e il massimo rispetto del verde pubblico». Silvio Pahor, presidente della Quinta circoscrizione San Giacomo - Barriera Vecchia, non nasconde di sentirsi «tra l'incudine e il martello»: da una parte le esigenze e, perché no, la sensibilità degli abitanti del rione, dall'altra il piano di riqualificazione di Campo San Giacomo, proposto dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi e accolto alcuni mesi fa dal Consiglio rionale, presieduto dallo stesso Pahor. «In questi giorni - aggiunge il rappresentante della Quinta circoscrizione - ho ascoltato a più riprese il malcontento dei cittadini che abitano in zona. Ho risposto loro che al momento, purtroppo, è necessario sopportare certi sacrifici, stringere i denti insomma, perché alla fine dei lavori, entro quattro anni, tornerà a disposizione di tutti una piazza completamente rinnovata e di pregio, nel rispetto della storia e della tradizione architettonica del rione».

I primi due anni di cantiere, in effetti, saranno dedicati al parcheggio sotterraneo, altri due ce ne vorranno per completare il piano di riqualificazione di Campo San Giacomo. Quanto al «sacrificio» dei quattro platani bicentenari, Pahor assicura che «la circoscrizione aveva chiesto al Comune l'asporto degli alberi con le radici, con lo scopo di poterli ripiantare, ma l'assessore Rossi ha risposto che tale esperimento, compiuto in precedenza a Barcola, non aveva prodotto i risultati sperati».

pi.ra.

SAN GIACOMO Sensi unici nelle vie dei Giuliani, della Guardia, Montecchi, Ponzanino, San Servolo, Paolo Diacono, Castaldi e Frausin

E a fine anno arriva il nuovo piano del traffico

Nuovi sensi unici, vie pedonalizzate, parcheggi regolari e non più soggetti al rischio multa. Prenderà il via a fine anno la rivoluzione del traffico a San Giacomo, nell'area compresa tra via dell'Istria e via Molino a Vento. Il nuovo «piano particolareggiato del traffico urbano per la zona di San Giacomo» - questa la denominazione ufficiale - è stato presentato ieri in una conferenza stampa cui hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore all'Urbanistica Giorgio Rossi e il mobility manager Giulio Bernetti.

Quello su San Giacomo, ha esordito l'assessore, è «il primo intervento importante» compiuto dall'amministrazione sul problema del traffico cittadino. In un contesto che «era facile migliorare, vista la caoticità della situazione» del rione, ha aggiunto Rossi, gli uffici del mobility manager hanno approntato una soluzione che potrà essere operativa a brevissimo termine (ci vorranno un paio di mesi per l'attuazione della segnaletica necessaria, ha precisato Bernetti) in quanto comunque non verrà a collidere con il piano del traffico generale attualmente in fase di realizzazione da parte di Roberto Camus, ingegnere dell'Università incaricato dall'amministrazione.

Il progetto messo a punto per San Giacomo, ha spiegato Bernetti, ha ottenuto il parere favorevole della Circoscrizione ed è stato approvato dalla giunta. Tre gli obiettivi principali previsti: fluidificazione della circolazione dei veicoli, riorganizzazione della sosta, miglioramento della sicurezza stradale.

I nuovi sensi unici sono stati istituiti creando due assi longitudinali e due trasversali: a senso unico diverranno quindi via dei Giuliani (in direzione via Paolo Diacono) e via della Guardia, in direzione via dei Montecchi. Anche quest'ultima sarà a senso unico (direzione via dell'Istria) così come via del Ponzanino, via San Servolo, via Paolo Diacono, via Castaldi e via Frausin (direzione campo San Giacomo).

L'attuazione dei sensi unici, ha precisato Bernetti, consentirà la regolarizzazione di posti macchina (quantificabili in una trentina suppergiù) di fatto già oggi utilizzati ma fuori norma. Saranno incrementati inoltre i parcheggi per i motocicli, verrà aumentata la sicurezza per i pedoni. Confermata infine la pedonalizzazione di via del Muraglione, via del Vento e via delle Lodole.

L'assessore Rossi ha annunciato nell'occasione che per San Giacomo il Comune ha già programmato l'intervento di risistemazione di piazza Puecher, che verrà ripavimentata in pietra.

Alla conferenza stampa sono intervenuti il consigliere di An Salvatore Porro e i forzisti Andrea Vatta e Paolo Di Tora, «soddisfatti» per il nuovo provvedimento. Più tardi, anche il presidente della Quinta circoscrizione Silvio Pahor (Forza Italia) ha voluto esprimere la propria soddisfazione per l'adozione del nuovo piano del traffico di San Giacomo, per il quale il parlamentino rionale aveva «espresso all'unanimità parere favorevole», ha detto.

Secondo gli esperti i quantitativi disponibili potranno assicurare rifornimenti ancora per venti giorni

Benzina agevolata agli sgoccioli

E i triestini con meno carburante nel 2004 sono diventati più parsimoniosi

Sbarca in città Enel Gas con due offerte

Una nuova società fornitrice di gas sbarca in città: l' Enel Gas presenterà nei prossimi giorni la sua offerta al centro commerciale «Torri d'Europa». Enel offrirà due contratti, «ValoreCasa», che offre 25 metri cubi di gas gratuiti ogni 500 consumati, e «RicaricaCasa», che prevede due opzioni. Prenotando 1500 metri cubi di gas se ne otterranno 80 gratuitamente, mentre chi ne prenoterà 3000 ne avrà gratis 180.

E' quasi agli sgoccioli la benzina agevolata. Secondo gli esperti «i distributori potranno venderne ancora per una ventina di giorni, poi anche il contingente del 2004 sarà finito». E' iniziata ancora una volta, quella corsa al rifornimento che ogni anno, di questi tempi, vede migliaia di automobilisti triestini mettersi in coda alle pompe per sfruttare fino all'ultimo litro il carburante a prezzo agevolato. Tutto questo però non ha nulla a che vedere con i cartelli con la scritta «agevolata esaurita» che stanno comparendo in alcuni punti della città. Si tratta in questi casi di problematiche logistiche createsi nei meccanismi interni di distribuzione di alcune case petrolifere.

Per quanto concerne il consumo complessivo in città invece, sembra anzi che nel corso di quest'anno gli automobilisti triestini siano stati particolarmente attenti: «Solitamente la benzina a prezzo ridotto - spiegano dalla giunta della Camera di commercio che sovrintende l'intero meccanismo che riguarda l'agevolata - si esauriva prima, più o meno a metà ottobre. Quest'anno invece, poiché si è deciso di ridurre la quantità di litri attribuiti a ogni tessera in occasione delle ricariche - aggiungono - il consumo della benzina a prezzo ridotto è stato più lento». In sostanza, la Camera di commercio ha provveduto, nell'arco dell'anno, a mettere a disposizione di ogni automobilista un numero minore di litri rispetto al consueto. La conseguenza è stata che tutti hanno cercato di essere parsimoniosi nell'uso dell'automobile, perciò, della dotazione globale per Trieste, che è di 76 milioni e 800mila litri, ne rimangono disponibili, quando manca una decina di giorni alla fine di ottobre, ancora più di 4 milioni e mezzo.

Agli attuali ritmi di consumo, che sono di circa 200mila litri al giorno, i titolari degli impianti di distribuzione assicurano che si arriverà tranquillamente ai primi giorni di novembre.

Ugo Salvini

Un cartello esposto ieri.

Clamorosa sortita dell'assessore: «Dipiazza mi ignora»

Ferrara: «Più soldi all'ambiente o mollo»

«Posso spendere solo 80 mila euro all'anno, 50 mila dei quali sono comunque impegnati per il lavaggio delle strade. E il mio programma ne soffre»

«O mi mettono a disposizione maggiori risorse finanziarie, oppure rimetto la delega nelle mani del sindaco, Roberto Dipiazza». A formulare questo clamoroso aut-aut è l'assessore comunale per l'ambiente, Maurizio Ferrara, esponente dell' Udc. Artefice di numerose iniziative tese a ridurre la presenza di polveri sottili nell'aria, Ferrara ha lanciato questo secco ultimatum ieri. «Posso spendere solo 80 mila euro l'hanno - ha detto - 50 mila dei quali sono comunque impegnati per il lavaggio delle strade. Con i 30 mila che restano - ha aggiunto - non posso portare a termine il mio programma, che è ricco e articolato». Ferrara proprio in questi giorni era assurto all'onore delle cronache, definendo un provvedimento che limiterà la circolazione dei veicoli in caso si sforamento dei limiti all'inquinamento fissati dalla legge. Evidentemente scoraggiato dalla scarsa attenzione che Dipiazza presta al suo programma («gli ho scritto tante volte per spiegargli la situazione - ha spiegato - ma non mi ha mai risposto»), Ferrara è giunto al punto di rottura. «Siccome non ho particolari ambizioni, se non quella di fare il bene della popolazione - ha precisato - e poiché non mi interessa occupare poltrone senza svolgere una precisa funzione istituzionale, se non otterrò soddisfazione me ne andrò». Sull'altro fronte, peraltro, Ferrara non sembra trovare troppa soddisfazione, se proprio ieri lo stesso Dipiazza, in risposta ai valori preoccupanti del benzene emersi da una recente indagine ha parlato di «città perfetta» sotto il profilo dell'inquinamento e invitato la stampa a smetterla con «l'informazione scandalistica».

L'esponente dell'Udc, la cui nomina, avvenuta all'incirca un anno fa, fu preceduta da lunghe discussioni politiche interne alla maggioranza, evidentemente la vede in maniera diversa. E ora potrebbe tornare a fare il consigliere comunale, abbandonando responsabilità e grattacapi da membro dell'esecutivo.

«Faccio solo un esempio - ha sottolineato - l'assessorato ai lavori pubblici ha a disposizione 41 milioni di euro, ben 6 dei quali verranno spesi per il verde pubblico. Non me ne voglia il collega Giorgio Rossi - ha proseguito Ferrara - per il quale ho la massima stima, ma non c'è proprio proporzione fra le risorse a disposizione dei due assessorati».

Maurizio Ferrara

«Per trasformare Trieste in una città pulita, in linea con le più moderne esigenze della lotta all'inquinamento - ha dichiarato Ferrara - serve un programma di spessore. Io l'ho preparato - ha affermato - ma servono molti più soldi di quanti questa amministrazione sembri disposta a spendere sul fronte della tutela ambientale. A breve - ha concluso - discuteremo del bilancio di previsione per il 2005. Se in quel documento non riscontrerò una sostanziale modifica nell'atteggiamento dell'esecutivo, non avrò alternative e me ne andrò».

Fra le altre iniziative che Ferrara ha in animo di lanciare a breve, c'è quella che consisterà nel dare un incentivo (si parla di 200 euro) a tutti i proprietari di vecchi motorini a due tempi che ne acquisteranno di nuovi.

u. sa.

Alla Marittima

Scatta sabato «Trieste antiqua» e punta a superare le 7 mila presenze

Una collezione di statue in terracotta, provenienti dagli scavi archeologici effettuati nell'antica Cina, risalenti al periodo che va dal 600 al 900 dopo Cristo. Argenti storici inglesi, dell'epoca del re Giorgio III. Alcuni candelieri dipinti da Renato Guttuso. Un biliardo originale della fine dell' '800. Sono questi solo alcuni dei pezzi pregiati che saranno esposti nel corso della rassegna «Trieste antiqua», tradizionale mostra mercato dell'antiquariato, giunta alla ventiduesima edizione, e che prenderà il via sabato nella consueta sede del Palazzo dei congressi nella Stazione marittima. Diventata da tempo un appuntamento internazionale, «Trieste antiqua si propone come evento determinante nel panorama culturale della città - ha sottolineato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, che finanzia la rassegna - e ormai è un vanto per l'intera regione».

«Lo scorso anno abbiamo avuto 7mila visitatori - ha precisato Franco Milosic, direttore di Promotrieste, l'ente organizzatore della mostra - quest'anno puntiamo a superare quel record, mentre per l'edizione del 2005 la nostra ambizione è quella di coinvolgere gli antiquari dell'Europa dell'Est». «Il nostro obiettivo - ha precisato il presidente di Promotrieste, Claudio Giorgi - è quello di permettere a 'Trieste antiqua' di diventare autonoma sotto il profilo economico. In questa maniera l'evento potrà orientarsi nel mercato di settore con grandi prospettive». La mostra si protrarrà fino al primo novembre.

Scritta una lettera al Capo dello Stato

I volontari della libertà chiedono la medaglia d'oro per Antonio Fonda Savio

«La medaglia d'oro che chiediamo per il colonnello Antonio Fonda Savio costituisce un giusto riconoscimento per lui e la sua famiglia, per quello che hanno fatto per l'unità della Patria e per la libertà dei suoi cittadini». Così conclude la sua lettera, inviata al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, Fabio Forti, presidente dell'Associazione volontari della libertà. E così lo stesso Forti ha spiegato ieri, presentando un opuscolo su Fonda Savio, le ragioni che hanno indotto l'Associazione a rivolgersi alla massima autorità istituzionale.

«Fra sei mesi, il prossimo 30 aprile - ha detto Forti - sul colle di san Giusto, nei pressi del 'Masso della Resistenza', si svolgerà un'importante cerimonia per ricordare una pagina gloriosa, ma al contempo triste e angosciosa, della nostra martoriata città. In quello stesso giorno del '45 - ha ricordato Forti - scattò l'insurrezione cittadina contro gli occupanti tedeschi, ordinata dal Comitato di liberazione nazionale, e la cui esecuzione fu affidata proprio ad Antonio Fonda Savio in qualità di comandante. Fu così che Trieste completò il processo di riscatto dalla tirannide nazifascista, perpetuando i valori del Risorgimento».

Il presidente dell'Associazione dei volontari per la libertà ha ricordato anche che «il primo maggio di quell'anno, cioè un solo giorno dopo l'iniziativa del Cln, piombarono dall'altopiano carsico le avanguardie dell'esercito di Tito, con il preciso scopo di annettere la città alla Jugoslavia e non di liberarla. Per questo noi patrioti triestini con il tricolore sul braccio fummo arrestati, torturati, deportati, fucilati, infoibati, perché avevamo osato innalzare la bandiera della Patria sulla Prefettura e sul Municipio».

Nel breve dibattito seguito alla presentazione della lettera e degli eventi che la seguiranno, ha preso la parola anche lo storico Stelio Spadaro, evidenziando che «la figura di Fonda Savio è fondamentale nella storia della città e per questo ne chiediamo il riconoscimento con l'attribuzione della medaglia d'oro».

Intesa tra l'ente e le associazioni dei consumatori

Un servizio di conciliazione contro i disservizi postali

Le Poste non funzionano? Provocano danno agli utenti con i loro disservizi? Da oggi, per ottenere un risarcimento fino a un massimo di 500 euro c'è una strada in più, quella della conciliazione.

Finora gli utenti delle Poste che ritenevano di aver subito un torto per la mancata consegna di una raccomandata, per lo smarrimento di un pacco o di un'assicurata avevano solo una possibilità: sporgere reclamo ed eventualmente rivolgersi alla magistratura, con le inevitabili lungaggini e i costi che ne derivano. Per superare questi ostacoli e garantire all'utenza una risposta più rapida e soddisfacente, le Poste hanno introdotto anche a Trieste e nell'intero Friuli Venezia Giulia questo nuovo meccanismo, già positivamente sperimentato nel corso dell'ultimo anno in altre regioni italiane.

«Sul territorio regionale - ha detto ieri, presentando l'iniziativa, Raffaello Galliano, direttore delle Poste per il Triveneto - ci sono ben 364 sportelli e le lettere e i pacchi che circolano sono milioni. Ora che abbiamo raggiunto un buon livello di qualità complessiva nei servizi offerti possiamo finalmente assicurare a tutti coloro che si rivolgono a noi una procedura che garantisce una rapida soluzione delle eventuali controversie, inevitabili nel contesto di un così imponente volume di operazioni».

Un ruolo determinante lo svolgeranno, in questo contesto, le associazioni dei consumatori, che hanno sottoscritto con le Poste la convenzione dalla quale è poi scaturita la procedura di conciliazione.

Sarà un loro rappresentante infatti a costituire, assieme a un delegato delle Poste, il collegio arbitrale che deciderà nel merito sulle richieste di conciliazione. «Intraprendere questa strada - hanno precisato i collaboratori di Galliano - sarà completamente gratuito per gli utenti e ci siamo ufficialmente impegnati a rispondere in ogni caso entro quattro mesi dal ricevimento della richiesta di risarcimento».

In sostanza, l'utente che si riterrà insoddisfatto del servizio dovrà dapprima presentare un reclamo, seguendo la procedura tradizionale. Se riterrà inadeguata la risposta, potrà tentare la via della conciliazione. «In tutti gli uffici postali di Trieste - ha sottolineato il direttore del Triveneto - sono già disponibili i moduli per tale richiesta e tutti i direttori di filiale sono stati informati sulle modalità di compilazione. Essi possono perciò fornire la necessaria assistenza alla clientela». Difficile immaginare quale potrà essere il volume delle domande di conciliazione perché le Poste, a detta dello stesso Galliano, «non dispongono delle statistiche relative ai reclami presentati negli ultimi anni a livello locale».

Una triestina fu accusata insieme all'ex fidanzato dal Tribunale di Ancona

«Non molestò la figlia», madre assolta

Era stata denunciata tre anni fa dal padre della piccola

Una madre triestina di 34 anni è stata assolta ieri dalla terribile accusa di aver molestato sessualmente la propria figlia di quattro anni. La sentenza, con formula dubitativa, è stata pronunciata dal Tribunale di Ancona che ha anche assolto l'ex fidanzato della donna, un cittadino marocchino di 36 anni.

A denunciare la donna era stato, nel 2001, il padre della piccola, un ex poliziotto che aveva a lungo vissuto con la donna in un'abitazione di Borgo San Sergio. L'uomo aveva raccontato che la figlia di aveva confessato di aver subito molestie quando, anni prima, era stata ospite insieme alla madre del marocchino che aveva trovato lavoro e casa a Ancona. Di qui, appunto, la competenza territoriale della procura marchigiana. La donna aveva raccontato di essere andata ad Ancona perché era ancora legata a un rapporto di amicizia con l'uomo con cui era stata fidanzata dieci anni prima.

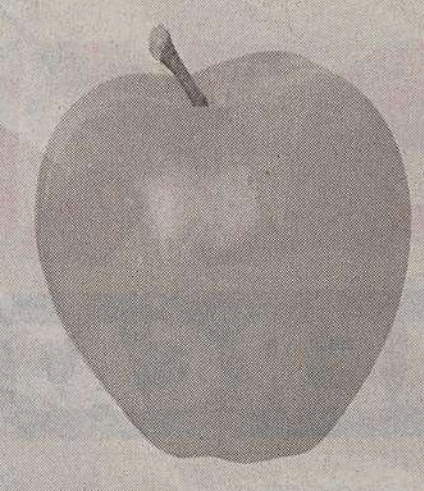
In seguito a quell'esposto il Tribunale dei minori aveva affidato la bambina – che oggi ha 12 anni – al genitore. Il padre aveva presentato altri due esposti, uno nuovamente a carico dell'africano ex convivente della donna e sempre per l'accusa di molestie nei confronti della bimba, e un altro contro il nonno materno. Procedimenti che sarebbero stati avviati dalla procura triestina.

Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a due anni e mezzo sia per la donna che per l'ex fidanzato. La difesa aveva chiesto la piena assoluzione. «La denuncia di abusi – ha commentato uno dei due legali difensori, l'avvocato Raffaele Leo – era stata evidentemente strumentale per ottenere l'affidamento della piccola». La madre nel corso dell'udienza aveva sostenuto che dal luglio di tre anni fa non le è permesso avvicinare la figlia.

Spaccia euro falsi in via Giulia, lo blocca il carabiniere di quartiere

E' ancora allarme euro falsi. Un croato, Denis Milokanovic, 34 anni, è stato arrestato dai carabinieri per aver tentato di spacciare una banconota da 50 euro contraffata. È successo l'altra mattina alla Banca Antoniana Veneta di via Giulia. Secondo il rapporto dei militari l'uomo aveva cercato di pagare una bolletta con la banconota falsa e per non esporsi aveva mandato in banca un suo amico, risultato poi del tutto ignaro.

La banconota contraffatta non è sfuggita al controllo dell' impiegato della banca che subito l'ha contestata al cliente. Questi dichiaratosi all'oscuro, ha chiamato Milokanovic che, giunto sul posto, dapprima ha protestato lamentandosi con l'impiegato. Quando però il direttore dell'istituto gli ha detto che la banconota falsa doveva essere comunque sequestrata, il croato gliel'ha strappata di mano e poi si è allontanato di corsa.

Al direttore della banca non è rimasto che chiamare il carabiniere di quartiere che stava passando proprio in quel momento. È stato proprio il militare che dopo pochi minuti ha rintracciato il croato in un negozio vicino. Milokanovic era riuscito a rifilare i 50 euro facendosi cambiare dall'ignara titolare cinque banconote da dieci euro. Subito è scartato l'arresto. Oltre che per aver spacciato denaro falso l'uomo è accusato anche di truffa.

Ma le indagini vanno avanti. Gli investigatori del nucleo operativo dei carabinieri di via dell'Istria puntano alla tipografia da dove è uscita la banconota e sono convinti che in città ne circolino molte. Altre segnalazioni ritenute interessanti sono giunte nelle scorse settimane alla Banca d'Italia.

Trieste è considerata una piazza importante per i falsari. Non è stato un caso che i primi spacciatori di euro avevano scelto tre anni fa proprio Trieste come testa di ponte per riversare sulla piazza un mare di banconote destinate a essere riciclate nei casinò della Slovenia.

Il business, scoperto in quell'occasione dalla sezione criminalità organizzata della polizia, che aveva messo a segno una decina di arresti, aveva riguardato non solo il denaro contraffatto ma anche biglietti aerei, permessi di soggiorno per immigrati clandestini, polizze assicurative e addirittura etichette per lo champagne «Moet & Chandon».

MUGGIA La sperimentazione estiva ha portato a un incremento di cinquemila passeggeri. Successo della linea 7 barrata

Il traghetto piace, anche più del bus

Si progetta di ampliare il servizio via mare e di abbinarlo all'abbonamento «terrestre»

Bilancio positivo per due servizi sperimentali attivati l'estate scorsa inerenti il trasporto pubblico a Muggia: la linea 7 barrata (l'autobus del mare) e l'ampliamento di validità degli abbonamenti degli autobus anche per il traghetto Muggia-Trieste. Quasi diecimila i passeggeri dell'autobus estivo, di oltre cinquemila l'incremento di fruitori del traghetto. I risultati sono stati snocciolati ieri mattina dal vicepresidente della Provincia Massimo Greco, dal sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini e dall'amministratore delegato della Trieste Trasporti Cosimo Paparo. «Le cifre sono confortanti, le due sperimentazioni hanno avuto successo. Intendiamo riproporle. In particolare il servizio navale è nelle nostre volontà ampliarlo. Ora pensiamo di attivare l'ampliamento dell'abbonamento per il traghetto anche nel periodo invernale per avere un quadro preciso anche del tipo di fruizione: pensionati, pendolari o studenti», così Greco. Dal 16 maggio al 16 luglio scorso, come si sa, chi era in possesso di un abbonamento mensile o annuo alla rete degli autobus aveva accesso anche al traghetto Trieste-Muggia (altrimenti non compreso, nonostante l'operatore sia lo stesso). Un servizio proposto dalla Provincia che ha stanziato, per questo, 25 mila euro (altri fondi sono giunti dalla Trieste Trasporti). Ne è risultato un incremento di 5792 passeggeri, con una media di 100 passeggeri in più al giorno. Dal 15 luglio al 15 agosto invece dal piazzale dell'ex Alto Adriatico era possibile raggiungere Lazzaretto con una linea in più, la 7 barrata, che si affiancava alla linea regolare, che però a Muggia fa capolinea alla stazione degli autobus in piazzale Curiel. Una sperimentazione costata alla Provincia poco più di 19 mila euro (anche qui accanto ad un contributo della Trieste Trasporti). Sulle 13 corse giornaliere, tra andata e ritorno, sono saliti in totale 9764 passeggeri (in media 12 a corsa), con punte di utilizzo al mattino (dalle 9 alle 11) e al primo pomeriggio e, per il ritorno, alla sera, alle 18. «La linea sperimentale non ha assorbito quella regolare, quindi c'è stato un incremento nell'utilizzo. Anche qui c'è la conferma di continuare su questa strada», ancora Greco. Soddisfazione anche da parte del sindaco Gasperini che tuttavia, in un primo tempo, aveva lamentato uno scarso utilizzo del bus estivo: «La viabilità della costa a Muggia sopporta il traffico fino ad un certo punto, i parcheggi non ci sono. La linea di autobus aggiuntiva è stata una mia richiesta, e i dati sono soddisfacenti. Al trasporto marittimo, inoltre, ci teniamo molto, e siamo sicuri prenderà piede, col tempo. In entrambi i casi si tratta di abitudini della gente sull'uso dell'auto che sono ancora difficili da sradicare». Da Paparo invece la speranza che sorgano più corsie preferenziali per autobus, visto che anche i rallentamenti, i cosiddetti "stop and go" aumentano l'inquinamento. Sul trasporto marittimo ha detto: «L'offerta del traghetto è limitata nelle corse, perché è ancora costosa, anche se auspicata da molti» Sui prezzi alti del traghetto, Paparo risponde: «Le corse singole sono considerate "turistiche" e hanno un costo. La fruizione continuativa, invece, in abbonamento, costa anche meno di una corsa sugli autobus».

Sergio Rebelli

Il Delfino verde in transito davanti a piazza Unità.

E si pensa a un capolinea più vicino a piazza Unità

Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha stanziato quasi tre milioni di euro, nell'ambito dei progetti dell'Obiettivo 2 per le aree disagiate, che andranno a Muggia e a Trieste per il miglioramento delle strutture per il trasporto pubblico. Nel capoluogo si tratta di un progetto portato avanti dall'Autorità portuale e dalla Provincia per la trasformazione della parte più a Sud del Molo quarto, in Porto vecchio, con un contributo di quasi un milione e 100 mila euro (pari a quasi il 75 per cento del costo totale). «Abbiamo già il progetto definitivo. Si tratta di sistemare il molo per farlo diventare un terminal per il trasporto pubblico marittimo locale, nell'ottica di migliorare il servizio», così il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco. In quell'area potranno trovare approdo i servizi di traghetto estivi, che ora fanno capo soprattutto vicino a piazza Unità, ma anche il traghetto Trieste-Muggia la cui localizzazione più centrale nel capoluogo rispetto all'attuale approdo del molo Pescheria è stata più volte auspicata da molti utenti. Nella seconda metà del 2005 invece partiranno i lavori sulla parte a mare del parcheggio di Caliterna a Muggia. Il finanziamento del Cipe è di un milione e 830 mila euro. Un intervento annunciato già qualche tempo fa, nell'ambito del completamento dei lavori della piazza sopra il parcheggio interrato, che inizierà a gennaio.

s.re.

L'assessore ai Servizi tecnici, Dario Grison denuncia mancati pagamenti e irregolarità

«Amt inadempiente, se ne vada»

«L'Amt (ex Act) deve andarsene da Muggia. Non rispetta alcuni punti fondamentali del contratto, soprattutto il pagamento dei canoni». Un clamoroso appello, che giunge dall'assessore ai Servizi tecnici Dario Grison, (Lista per Muggia-Forza Italia). «Il contratto è chiaro: se ci sono inadempienze, si applica la clausola risolutiva. Già ci siamo assunti la responsabilità di attivare i parcheggi a pagamento, ora non possiamo assumerci la responsabilità di continuare una collaborazione con chi è inadempiente. La Corte dei conti potrebbe anche avere da ridire», dice l'assessore. Come si sa, l'accordo tra Amt e Comune si regola su due contratti diversi. Il primo già firmato a suo tempo, il secondo (comprendente altre voci, quali le multe e alcune agevolazioni) non è stato ancora siglato dalla società. «Alcune cose sono riportate in entrambi i contratti, e poi si è visto che anche se non ha firmato il secondo, l'Amt ha comunque applicato le novità previste. Anche questo è grave», così Grison. Che enuncia i motivi della sua presa di posizione: «Prima di tutto non è stata pagata la rata del canone, da 52.500 euro, scaduta il 31 maggio e prevista fin dal primo contratto. I 105 mila euro totali sono già messi a bilancio, ma non esistono. Questo potrebbe bastare. Poi, unilateralmente, ai commercianti che aderiscono alle agevolazioni la società fa firmare un documento che li impegna a parcheggiare solo in riva Sauro quando sarà automatizzato il parcheggio di Caliterna. Questo non lo prevede nessun contratto. Infine – ancora Grison -, la società sta completando l'automazione, ma al mio assessorato non è mai pervenuta nessuna nota spese per le apparecchiature, che il Comune dovrebbe approvare per poi rimborsare i costi a fine anno. Anche questo è nei due contratti, ma non viene rispettato». Insomma, una serie di motivi che Grison ritiene gravi: «Penso che presto arriverà una lettera dell'ufficio economato o ragioneria che chiedono all'amministrazione come comportarsi davanti a queste inadempienze. In giunta la posizione politica della Lista per Muggia e Forza Italia sarà chiara – dice -: se non rispetta l'accordo, l'Amt faccia le valigie e se ne vada».

s.re.

Dario Grison

IL CASO

MUGGIA Sei milioni e mezzo di italiani hanno potuto vedere la struttura in completa rovina. Anche Gasperini aveva lanciato un appello al tg satirico

«Striscia la notizia» censura l'ex bagno della polizia

Televisori, videogiochi rotti, sdraio, divani, abiti, e persino documenti

Persino «Striscia la notizia» si è interessata al degrado in cui versa l'ex Bagno della polizia, sul lungomare muggesano. Martedì sera è andato in onda un servizio curato da Moreno Morello, dopo diverse segnalazioni, tra cui quella dello stesso sindaco Gasperini. «È sempre stato un mio impegno trovare una soluzione per quella struttura degradata. Ne ho parlato con il vicepremier Fini, con i prefetti, la polizia, il ministero. Ad un certo punto ci siamo detti: proviamo con Striscia la notizia», così il sindaco. Una segnalazione inviata a maggio, ma non è l'unica. Lo conferma l'autore del servizio Moreno Morello: «Dopo aver trattato una struttura analoga vicino a Napoli la scorsa settimana, sono piovute segnalazioni da Muggia, ma il caso ce l'avevano già sottoposto. E siamo venuti a vedere». E martedì sera quasi sei milioni e mezzo di italiani hanno potuto vedere nel tg satirico di Canale 5 lo stato di abbandono in cui si trova la struttura. Come si sa un paio di anni fa il sindaco si era fatto da tramite con il ministero dell'Interno per trovare un affittuario, a cui sarebbero però andati anche gli oneri della ristrutturazione. Una spesa troppo alta. Poi il nulla. «Ci sono vetri spaccati, un mare di fogli di carta intestata della "Polizia di stato", televisori rotti, registratori di cassa, registri con le circolari indirizzate allo stabilimento – dice Morello, ricordando ciò che del resto è andato in onda in tv -. C'è persino una cassaforte chiusa, con accanto alcuni arnesi che fanno pensare a qualche tentativo di scasso. E poi videogiochi, flipper, tutti rotti, quasi 300 sdraio accatastate, sedie, divani a pezzi, qua e là dei vestiti, forse di qualche senza tetto. E tante scritte ai muri, alcune con riportata una data recente, per cui l'area è ancora "frequentata"». Proprio un paio di mesi fa il sindaco aveva fatto un sopralluogo con la polizia e la proprietà (la Cassa pensionati della polizia di stato) per risolvere anche il problema delle reti abbattute, ma evidentemente un modo per entrare nell'impianto c'è sempre. «È un peccato, sarebbe una struttura bellissima», ancora Morello. Il sindaco Gasperini aggiunge: «Mi sarebbe piaciuto che l'inviato fosse venuto a parlarne con me. Pazienza. Sul bagno, forse qualcosa si muove. Sembra che finalmente vogliano vendere. Quando ci siamo incontrati hanno detto che faranno una perizia. Speriamo».

s.re.

L'ingresso dell'ex bagno della polizia visitato da Striscia.

«Presto la segnaletica per i Tir»

Il presidente della circoscrizione Altipiano Ovest, Bruno Rupel, aveva sollecitato l'intervento della Provincia lamentando che le carenze della segnaletica fanno perdere la strada ai Tir costretti così a infilarsi nelle viuzze di Prosecco con enormi difficoltà poi nell'invertire la marcia. L'assessore provinciale alla viabilità Tononi, da parte sua rileva polemicamente che «il problema è ben noto alla Provincia» e giudica fuori luogo le denunce «pubbliche» di Rupel. Tononi, comunque, assicura che «a breve verrà apposta adeguata segnaletica all'uscita per Sgonico, in particolare presso il raccordo con la strade per Comeno e presso l'incrocio tra quest'ultima strada e la S.P. 35. Sui tempi posso solo ribadire - afferma Tononi - che stiamo cercando di esperire le pratiche piùà in fretta possibile».

Tir in coda a Fernetti.

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Il branco e i genitori

Domenica 10 ottobre ho letto la lettera di protesta della mamma di due dei ragazzini facente parte del gruppo definito «il branco». Io a differenza della signora trovo giusto quello che hanno scritto i giornalisti e dirò di più: sono stati troppo morbidi nel definirli solo così. Anch'io sono madre di un figlio ormai da tempo maggiorenne, ma non si è mai sognato di partecipare ad atti vandalici, e non ha mai avuto comportamenti da teppista, anche perché non l'avrei sicuramente difeso, anzi, come si suol dire l'avrei fatto «nero», trovando sicuramente l'appoggio di suo padre.

Ma lasciando da parte i comportamenti soggettivi, trovo che un'esame di coscienza dovrebbero farselo i genitori, in quanto se ci troviamo davanti dei figli, che a un'età così tenera, sono capaci di malmenare una donna e un anziano dopo aver fatto un'azione vandalica, beh! Non esistono scusanti del tipo: «Volevano liberare l'amico».

Mi spiace signora, non me ne voglia, ma i suoi figli e gli altri «amici», secondo me, sono ben peggio di come li hanno definiti i giornalisti, non dimentichiamo che quella che stanno vivendo è l'età dell'innocenza, è l'età in cui si dovrebbero avere sentimenti d'amore, forse qualche cosina che non va c'è, forse non in loro ma in quello che gli è stato insegnato.

Propongo che, davanti a un fatto così sconcertante, invece di contestare i termini usati, si vada un po' più a fondo, perché credo che nessuno ricorderà la definizione dei soggetti, bensì l'azione che hanno fatto. I miei auguri di guarigione a chi ne ha fatto le spese.

Letizia Ferrante

Una via in degrado

Mi riferisco all'articolo apparso su Il Piccolo del 13 settembre circa le lamentele di alcuni cittadini per la asfaltatura di via dello Scoglio.

Pur senza entrare nel merito della questione, desidero attirare l'attenzione dell'Amministrazione comunale sullo stato di spaventoso degrado in cui si trova da molti anni ormai la via Angelo di Valentini (ex Rione del Re), con rischio costante di infortuni per chi vi transita, persone anziane e bambini in primo luogo.

È senza dubbio questa via che più di molte altre in città necessita di urgente ripavimentazione.

Sergio Molinari

Il ritorno all'Italia

L'opinione sul Memorandum di Londra, pubblicata il 12 ottobre, a firma dell'esponente politico Gianfranco Gambassini, in cui è detto che, con gli accordi del 1954, «Tito dava l'addio alla Zona A» e «l'Italia alla Zona B», mi ha indotto a risalire al trattato di pace del 1947, allorché venne stabilito di suddividere, pro tempore, l'istituendo Territorio libero di Trieste, nelle citate «Zone A e B», tra le foci del Timavo e del Quieto.

Come dipendente di un ente locale di quel tempo, ho potuto conoscere l'interesse, dimostrato per Trieste, dagli alleati angloamericani i quali, già artefici nel giugno 1945 dell'allontanamento dei reparti di Tito, hanno subito provveduto alle opere di ricostruzione e di restauro dei danni di guerra, per ripristinare nel modo migliore le principali attività produttive, a favore soprattutto dell'occupazione e dell'economia cittadina.

La proposta però del Governo militare alleato di istituire il Territorio libero di Trieste venne sempre ostacolata dalla comprensibile intransigenza della popolazione che, alla data del 26 ottobre 1954, stanca di attendere ancora, non poteva immaginare che cinquant'anni dopo si sarebbe venuta a trovare nell'attuale stato di declino sociale, magari col rammarico per non aver almeno sperimentato la storica proposta.

Con queste considerazioni mi permetto di ritenere che solo la città di Trieste e gli esuli istriani hanno subito la perdita delle "Zone A e B", le quali già tardi, dopo gli eventi che hanno determinato la spartizione dell'ex Jugoslavia, potevano essere restituite all'Italia, magari attraverso un normale plebiscito, con l'azione politica della Lista per Trieste.

Guido Placido

Una strada intasata

La via del Bosco (a senso unico in discesa) è spesso intasata, in particolare in orari come fine mattina, fine pomeriggio, e per attraversare il «nodo» di piazza Garibaldi-viale D'Annunzio spesso si devono attendere 3-5 turni di semaforo (che ha più flussi da smistare).

La via Toti (a senso unico in salita) sembra non sopportare un gran traffico, e inoltre presenta l'inconveniente che, per chi la percorre fino all'incrocio con via del Bosco, richiede una doppia manovra per immettersi sulla via del Bosco (aggravando i tempi di attesa sulla via stessa). La mia proposta consiste nell'invertire il senso di marca su via Toti, quindi renderla a senso unico in discesa, come la via del Bosco, consentendo così a chi arriva al bivio con via Toti, discendendo per via del Bosco, di scegliere il flusso più scorrevole fra via del Bosco e via Toti. La via Toti dovrebbe avere sbocco su via Oriani con solo svolta a destra, e pertanto con solo possibilità di proseguire per viale D'Annunzio o via Molino a Vento. La via del Bosco resterebbe pertanto unica possibilità per i veicoli diretti verso via Pascoli.

In sostanza si avrebbero due arterie anziché una per scendere verso la zona Garibaldi.

Roberto Postogna

IL CASO

Un lettore si rivolge alla Soprintendenza per sapere come vengono seguiti i restauri

Casa storica ristrutturata, stemma scomparso

In relazione al contestato parking sotterraneo di campo San Giacomo fervono, in questi giorni, i lavori di demolizione ed asporto dei vecchi manufatti di superficie del sito stesso (scalini, cordoli, balaustre, colonnine, ecc.) tutti d'epoca in buona pietra carsica, che vengono accuratamente numerati e conservati per una sperabile ricollocazione in loco a parcheggio ultimato.

A questo punto chiedo alla Soprintendenza per i beni ambientali e storici, certamente interessata al discorso di cui sopra, se altrettanta cura è stata posta relativamente all'antica lapide, datata 1528, con lo stemma della nobile famiglia dei Giuliani, una delle 13 casade triestine e grande proprietaria delle allora ubertose campagne di Ponzano e San Giacomo, che fino a pochi mesi fa ornava l'antica casa (il «castellotto» di famiglia) posta sul colle di Ponziana sopra la sottostante via d'Alviano e l'area del Broletto, al termine della via Colleoni.

Detta costruzione, menzionata anche nelle opere di recenti storici cittadini come Pinguentini, Veronese, Zubini e altri, è stata sottoposta a recenti lavori di «ristrutturazione», con cambio dei volumi e delle linee, e pare che la storica lapide sia scomparsa.

Sarebbe interessante poter sapere quale fine abbia fatto il vetusto stemma del XVI secolo, testimonianza storica della antica famiglia patrizia triestina.

Trasferito, sottratto, conservato, distrutto o cosa?

Fabio Ferluga

Lo stemma scomparso della nobile famiglia dei Giuliani.

La sanità che funziona

Sarebbero sufficienti soltanto pochi giorni di ricovero al 15.o piano della Torre chirurgica dell'Ospedale di Cattinara, per far cambiare opinione a tutti coloro che sostengono, quasi sempre senza fondati motivi, che la sanità a Trieste non funziona. Di sovente, infatti, si ha occasione di leggere sulle «Segnalazioni» di taluni che si lamentano di dover attendere, per periodi più o meno lunghi, una visita o un intervento, che magari possono essere rimandati senza alcun danno per i pazienti. Pochi, infatti, si rendono conto, che, probabilmente, la causa di tutto ciò è spesso da attribuire a un'errata valutazione sull'effettiva urgenza dell'intervento o dell'esame. La decisione in questo senso spetta, come è ovvio, unicamente al medico di base che deve responsabilmente prescrivere la visita specialistica secondo parametri adeguati alla eventuale gravità della patologia.

Soltanto per poter esprimere coerentemente la mia opinione personale sull'efficienza del locale comparto sanitario, ho ritenuto opportuno citare come esempio il reparto di Clinica chirurgica, che conosco meglio per esperienza diretta, dove, nel marzo di quest'anno, sono stato ricoverato per un motivo molto serio. Ricordo che sono stato ricevuto, senza alcuna formalità burocratica, dallo stesso primario, prof. Gennario Liguori, che mi ha immediatamente visitato e, dopo avermi dato ampie spiegazioni sulle caratteristiche e sulle modalità dei successivi interventi, mi ha presentato il gruppo di medici e professori Turoldo, Roseano, Trevisan, Tisba e Ruttar, che costituiscono buona parte del prestigioso staff da lui diretto.

Sono uomini di scienza, che ti fanno rinascere la speranza, mettendo a disposizione, di chiunque ne abbia bisogno, la loro intelligenza, il loro ingegno e la loro professionalità ma soprattutto la loro coscienza, per garantire, fin dove è possibile, la sacralità della vita.

È giusto, infine, ricordare anche il personale infermieristico e ausiliario che è professionalmente ben preparato e offre la propria disponibilità, con sollecitudine, palese senso del dovere e sempre con un sorriso che spesso ti aiuta a sopportare meglio il disagio di una sofferenza, che non è quasi mai soltanto fisica.

Renato Orlando

La guerra di Bush

Abbiamo sentito ultimamente i nostri uomini politici ripetere la loro convinzione circa l'opportunità e la necessità della lotta contro il terrorismo.

Queste affermazioni concordano con quella di Bush, dopo l'11 settembre, che ha minacciato una campagna «giustizia infinita». Il che significa probabilmente: «L'inseguiremo e li puniremo, non gli daremo scampo».

Ma Bush non si accorge che così facendo sta dividendo ancora di più il mondo.

Il problema della giustizia è un problema di estrema complessità che non può essere risolto col principio «occhio per occhio, dente per dente».

Fra l'altro, se con «giustizia infinita» si intende innanzitutto la caccia a Bin Laden, siamo fuori strada. Eliminato Bin Laden nascerebbero suoi continuatori.

Si risolverà il problema del terrorismo quando verrà dato a tutti i popoli un tenore di vita che rispetti la dignità umana.

Alberto Savarè

LA PAROLA AI POLITICI

L'indignazione di Illy

Restiamo perplessi di fronte all'indignazione del presidente Illy, il quale legge con gli occhiali del presente e delle categorie politiche attualmente in vigore gli eventi e le denominazioni della storia italiana di quasi un secolo e mezzo fa.

La Destra e la Sinistra cui il libro incriminato fa riferimento sono, infatti, la Destra e la Sinistra storiche, così come formatesi nel primo Parlamento unitario italiano del 1861. Per modo di formazione (partiti di notabili), sistemi elettorali (suffragio più che ristretto) e linee guida (per sommi capi: destra liberoscambista, diplomatica nelle relazioni estere e accentratrice, sinistra moderatamente riformista, federalista e interventista per l'annessione di Venezia e Roma) i punti di contatto con gli attuali schieramenti sono pressoché nulli.

Il bipolarismo tanto di moda oggi non solo nuoce alla rappresentatività delle minoranze e delle sfumature sociali ed economiche di cui la nostra società è ricca, ma in questo caso addirittura deforma la corretta interpretazione della storia.

Se poi il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia vuole proprio polemizzare con i libri di storia in uso nelle scuole, lo faccia all'indirizzo di quelli che tacciono sulle tragedie delle Foibe e dell'Esodo che colpirono queste nostre terre, ovvero sui milioni di morti che il totalitarismo comunista fece in tutto il mondo.

Lorenzo Salimbeni
Gioventù europea
sezione di Trieste

L'odio che divide

Credo di aver scritto al Piccolo una volta sola e molti anni fa, anche se spesso ne avevo motivo e competenza. Il fatto però che a Trieste non vi sia «niente di nuovo sotto il sole» fa venire l'angoscia. Ho letto le dichiarazioni «a caldo» del signor Menia in merito all'abbandono da parte della Luka Koper della partecipazione in Tict. Ma quale futuro può avere Trieste se a dettar legge sono personaggi del genere? È mai possibile, a prescindere da considerazioni tecniche o imprenditoriali, che l'abnorme astio antisloveno del citato personaggio (e di molti altri ancora) non faccia scaturire qualche reazione in quella paludosa Trieste benpensante, che si trova sempre più con le pezze al sedere in ossequio al vuoto politico che da decenni coltiva?

Ad essere realisti, la questione più che angosciosa è surreale: via gli odiati sloveni – il Molo VII tutto ad Evergreen (che credo sia cinese, come gran parte del Borgo Teresiano) – vittoria della italianità. Evviva!

Voglio citare, perché credo sia importante, il verso finale della «Zdravljica» di Preseren, che è diventata inno nazionale sloveno: «...non il nemico, ma il vicino sarà il confinario!». Ritengo che ciò sia espressione di una grande cultura. Menia, parlamentare, non fa certo onore a quella italiana, grandissima.

Ivan Sirca

Veterinari irreperibili

Ero un micetto piccolo e dolce, tutto solo in una gabbia del gattile. L'11 ottobre 2004 due amici mi hanno portato a casa loro, in un letto caldo e mi hanno coperto di amore e coccole, mi hanno chiamato Gighen. Ma all'improvviso, in piena notte, sono stato male e i miei amici erano disperati e hanno cominciato a telefonare a tutti i veterinari che trovavano sulle pagine gialle, bianche eccetera. E io, intanto, avevo un freddo strano, mi si chiudevano gli occhi e cominciavo a far fatica a respirare. E loro, sempre più disperati, continuavano a telefonare, persino all'Azienda sanitaria locale, il cui centralino ha fornito loro un numero telefonico che si trovava anche sulle pagine gialle e corrispondeva a una clinica veterinaria come unico numero con reperibilità. E quando finalmente il medico di turno ha risposto, ha detto ai miei amici di riportarmi al gattile, se stavo tanto male. Nel frattempo, loro continuavano a cercare un altro medico che mi potesse visitare, ma neanche il numero della guardia medica veterinaria rispondeva e allora hanno provato a ritelefonare al medico reperibile, pregandolo di visitarmi, perché io stavo sempre peggio ma lui ha risposto che non aveva nessuna intenzione di muoversi «per una visita fine a se stessa». Io non capivo cosa volesse dire ma loro piangevano, allora forse ho capito che quel medico mi condannava a morte senza neanche volermi vedere.

Alla fine, dopo due o forse tre ore di telefonate a vuoto, ha risposto una veterinaria e loro, tenendomi stretto e caldo, sono corsi a portarmi da lei: era così dolce e mi ha subito fatto un'iniezione di cortisone, ma io avevo sempre più freddo. Poi è scesa veramente la notte.

P.S.: sono morto per edema polmonare e la dottoressa ha detto che se magari fossi stato curato prima forse avrei potuto vivere.

Rosa Stelco
Erik Stelco
Micol Mechi

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La Trieste Trasporti risponde a una lettrice annunciando un piano varato con la Provincia

Bus, arrivano 144 pensiline e 290 panchine

In riferimento alla segnalazione «Una richiesta alla Trieste Trasporti», pubblicata il 4 luglio a firma della signora Elda Morello, informiamo che in questi ultimi anni la Provincia di Trieste, con la collaborazione dei Comuni nonché della Trieste Trasporti e dell'Act (ora Amt), che gestiscono 1400 fermate dislocate su tutto il territorio triestino, ha varato un piano triennale (2003-2005) d'intervento sulle infrastrutture del trasporto pubblico locale.

Dopo un'attenta analisi delle varie esigenze e delle richieste pervenute dalle amministrazioni comunali, dalle circoscrizioni e dall'utenza (tramite la Tt e l'Act) è emersa la possibilità di installare 144 nuove pensiline d'attesa e 290 panchine, di cui 146 nelle pensiline esistenti.

Una serie di pensiline attrezzate con la panchina in piazza Goldoni.

Gli interventi eseguiti finora sono stati quelli ritenuti di priorità alta (zone con condizioni climatiche particolarmente difficili, capilinea, fermate molto utilizzate o posizionate in luoghi di forte attrazione di pubblico) mentre i restanti lavori seguiranno nel prossimo periodo.

Possiamo inoltre anticipare che fra qualche settimana verrà convocata una conferenza stampa di presentazione di ulteriori interventi e del calendario dei lavori.

Ingrid Zorn
relazioni esterne
Trieste Trasporti Spa

Gli operatori dell'istituto ringraziano l'armatore e il direttore di Porto San Rocco

I ragazzi dell'Anffas a bordo di Alfa Romeo

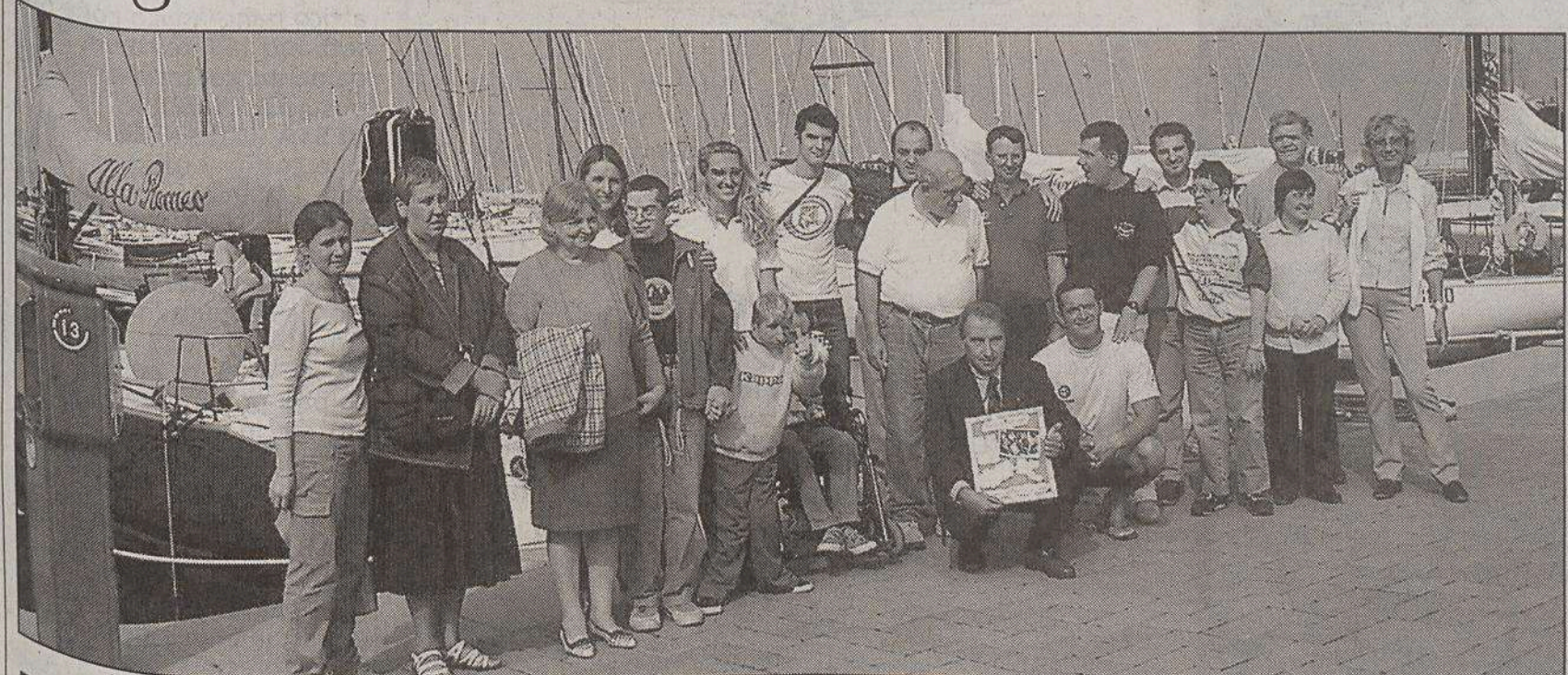



Foto di gruppo dei ragazzi dell'Anffas e degli operatori che sono saliti a bordo del famoso maxi «Alfa Romeo».

Ringraziamo sentitamente il dottor Roberto Sponza, direttore di Porto San Rocco, e il proprietario, oltre che l'equipaggio, di «Alfa Romeo» per averci concesso di salire a bordo dell'imbarcazione vincitrice della passata edizione della «Barcolana». Un sincero grazie per la cortesia e per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti.

Giandario Storace, procuratore speciale Anffas

50 ANNI FA

21 ottobre 1954

● È stato costituito ieri un «Comitato cittadino pro zona franca di Trieste» presieduto da Bino Barbi. Ad esso aderiscono le Associazioni piccole industrie, commercianti al dettaglio, del piccolo commercio, dei provveditori di bordo, dei panificatori, dei commercianti di prodotti zootecnici, degli albergatori, dei commercianti di vini e dei pubblici esercizi.

● Mons. Santin ha benedetto ieri la prima pietra per la costruzione di una colonia permanente della Croce Rossa Italiana a Lauco, un paesetto della Carnia sopra Villa Santina. L'edificio avrà una capacità di 200 posti letto e sarà aperto tutto l'anno, destinato ai bambini della nostra città.

● Per la pioggia e lo stato delle strade, è stato ieri rallentato il movimento degli esodanti dai colli muggesani passati alla Jugoslavia: 31 autocarri per solo 127 viaggi, trasportando 54 nuclei famigliari.

Una foto storica scattata durante una riunione nell'ottobre del '54

Giovani monarchici in assemblea

L'immagine dell'assemblea provinciale del Movimento giovanile monarchico.

Questa foto è stata scattata durante l'assemblea provinciale del Movimento giovanile del Partito nazionale monarchico (Pnm, Stella e corona), che si è tenuta il 17 ottobre 1954 alla sede della Lega nazionale, allora in galleria Rossoni: al tavolo dei lavori c'erano Gianni Ruzzier, l'avv. Gianfranco Tamaro (che portava i saluti della Federazione provinciale del Pnm), Enzo Barbarino, Renato Ambrosi de Magistris (segretario nazionale del Movimento giovanile) e Lidia Rigatti. Da tener presente che il Pnm, era una realtà importante a Trieste: c'erano due consiglieri comunali (l'avv. Beniamino Antonini e il prof. Agostino Origone, rettore dell'Università) e un consigliere provinciale (avv. Antonini). La società civile era ben rappresentata nel suo direttivo: conte Brunner Moratti, avv. Latini, avv. Gerin, arch. Pezzi, comm. Crasso, dott. Vagnetti, gen. Burgoni, signora Nepitello e così via.

Enzo Barbarino

CORSI per Operatore Socio-Sanitario [OSS]

DESTINATARI
25 disoccupate/i, occupate/i a rischio di disoccupazione per ogni corso

REQUISITI RICHIESTI PER L'ISCRIZIONE
Licenza di scuola dell'obbligo, compimento del 18° anno di età, disoccupazione o occupazione a rischio di disoccupazione, idoneità allo svolgimento della mansione come previsto dall'ordinamento didattico, non essere in possesso della qualifica di ADEST o di OTA

SEDI E NUMERO DEI CORSI
Udine (1), Gemona del Friuli (1), Tolmezzo (1), Gorizia (1), Pordenone (1), Trieste (2)*

*Le selezioni per una terza edizione del corso, con sede di svolgimento a Trieste verranno realizzate a gennaio 2005

DURATA DEL CORSO
1000 ore di cui 550 teorico-pratiche e 450 di tirocinio

CONDIZIONI DI FREQUENZA
Frequenza obbligatoria

INDENNITÀ DI FREQUENZA
1,55 euro per ora corso frequentata

CERTIFICAZIONE RILASCIATA
Qualifica di base abbreviata di "Operatore Socio-Sanitario"

ISCRIZIONI
- *Corso di Udine:* iscrizioni alle selezioni entro le ore 12.00 del 28 ottobre 2004
- *Corsi di Gemona, Tolmezzo, Gorizia, Pordenone e Trieste:* iscrizioni alle selezioni entro le ore 12.00 del 30 ottobre 2004

SELEZIONI

29 ottobre 2004
Udine (candidati OSS Ud)
Executive Hotel
via Masieri 4
Sala Venezia
dalle 14,00 alle 18,00

4 novembre 2004
Trieste
(candidati Casa Serena e Enaip)
CSF Enaip di Trieste
Via dell'Istria 57
dalle 9,00 alle 12,00

4 novembre 2004
Udine (candidati OSS Pordenone, Gemona e Tolmezzo)
Executive Hotel
via Masieri 4
Sala Venezia
dalle 14,00 alle 18,00

6 novembre 2004
Gorizia (candidati OSS Gorizia)
CSF Enaip di Gorizia
via Brigata Pavia 25
dalle 9,00 alle 12,30

Sono aperte le iscrizioni per l'adesione ai corsi di Operatore Socio-Sanitario (OSS) di soggetti disoccupati e occupati a rischio di disoccupazione coerenti con i criteri dell'approccio preventivo e dell'approccio curativo (misura A.2) OB.3 F.S.E. anno formativo 2004/05.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

CASA SERENA s.m.s
UDINE, via Lavariano 4
tel. 0432.523356
dalle 9,00 alle 13,00
e dalle 14,00 alle 17,00

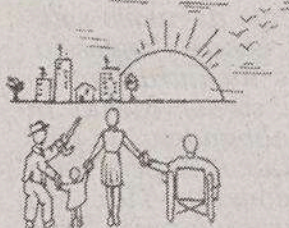
CASA SERENA s.m.s
GEMONA DEL FRIULI E TOLMEZZO
c/o "Centro Affari"
via S. Lucia 23 Gemona
tel. 0432.970342
dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 13,00
sabato 30/10/04 dalle 9,00 alle 12,00

CASA SERENA s.m.s
PORDENONE
c/o Istituto Cavalli Conti
Borgo San Antonio 25
tel.0434.522932
dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 13,00
e dalle 14,30 alle 17,00
sabato 30/10/04 dalle 9,00 alle 12,00

CASA SERENA s.m.s
GORIZIA
c/o Suore della Provvidenza
via V. Veneto 185
tel. 0481.81805
lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9,00 alle 13,00
sabato 30/10/04 dalle 9,00 alle 12,00

CSF ENAIP di Gorizia
via Brigata Pavia 25
tel. 0481.538804
dal lunedì al giovedì dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00
venerdì dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00

CASA SERENA s.m.s
TRIESTE
Via Brunner 7
tel. 040.3476497
dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 17,00
sabato 30/10/04 dalle 9,00 alle 12,00

CSF ENAIP di Trieste
via dell'Istria 57
tel. 040.3788888
tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00
lunedì e giovedì anche dalle 17.00 alle 19.00
sabato dalle 9,00 alle 12,00

Casa Serena
s.m.s.
Sede Regionale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Ippodromo, prime entrate, ottime rifiniture: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, terrazzi, garage, autometano. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Piccardi, soleggiato: saloncino, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, terrazzone tranquillo sull'interno, euro 149.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Rossetti, piano alto, vista verde, soleggiato: salone doppio, due stanze, cucina, bagno, poggioli, euro 185.000. (A00)

A. L'IGLOO paraggi Settefontane ottime condizioni tranquillo penultimo piano con ascensore: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. € 124.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO S. Giovanni luminoso piano alto con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina. € 135.000. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO Sara Davis alta appartamento vista mare: cucina abitabile, soggiorno, camera e servizio. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO via Soncini ampia casa trifamiliare con giardino, terrazze e box auto. Composta da 3 appartamenti indipendenti di circa 90 mq. € 540.000. Tel. 040/7600243.

ADIACENZE Pindemonte, appartamento al quinto piano con ascensore, da rimodernare, ingresso, soggiorno con ampio poggiolo, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e cantina. Luminoso e con vista aperta. € 165.000. Cod. 26/P Gallery Trieste Gretta. 040/4528358. (A00)

ALTIPIANO immerso in splendido parco, curatissimo villino con giardinetto, composto da ingresso, salone con caminetto, cucina, 2 stanze, bagni, garage, terrazza solarium, euro 345.000. Silvana Immobiliare tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

BAIAMONTI ottimo appartamento: ampio soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036.

BAIARDI alta ente in bifamiliare al grezzo. Vita mare-città. Salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni. Box. Giardino proprio. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

CANOVA piano alto saloncino tre camere cucinino con tinello doppi servizi rip. terrazza. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

CASA rustica in campagna a sud di Udine con annessi rustici e terreno idonei agriturismo e maneggio cavalli telefono 335/6614529, 0432/755019. (Fil47)

CENTRALISSIMO al p. alto di un palazzo d'epoca con ascensore, silenzioso app. adatto anche ad uso ufficio, di: entrata, cucina, soggiorno, tre matrimoniali, ampia zona studio, doppi servizi completi e rip. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

CENTRALISSIMO ma silenzioso appartamento completamente ristrutturato, piano alto, vista aperta, molto luminoso, ingresso, salone con angolo cottura, due matrimoniali, bagno. € 180.000. Cod. 22/P Gallery Trieste Gretta. 040/4528358.

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 centrale piano alto ascensore salone tre stanze cucina servizi tre balconi termoautonomo € 167.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Franca palazzo d'epoca parziale vista mare ottimo alloggio salone con cucina open space dispensa matrimoniale cameretta bagno due balconi ripostiglio termoautonomo € 185.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Giarizzole palazzina signorile appartamento rifinitissimo stile rustico soggiorno con cucina aperta all'americana ampio terrazzo abitabile due matrimoniali bagno posto auto coperto € 191.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Oliveto atrio salone veranda abitabile cucina poggiolo due stanze ripostiglio doppi servizi € 187.000 possibilità box auto € 28.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 S. Luigi in palazzina ottimo alloggio vista mare salone cucina due stanze doppi servizi ampio balcone posto auto cantina € 219.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Valdirivo quinto piano ascensore salone con balcone tre stanze cucina ripostiglio doppi servizi € 190.000. (A00)

DOMUS centrale bel palazzo d'epoca ristrutturato, buone condizioni interne, circa 80 mq: tre stanze, cucina, bagno. € 100.000. Tel. 040/366811.

DOMUS centralissimo immobile piano unico da ristrutturare, totali 175 mq circa con studio progetto per ricavo tre appartamentini adatti investimento capitale; occasione per artigianato edile. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Foro Ulpiano studio professionale in palazzo signorile, due livelli collegati da montacarichi totali 250 mq circa; da ristrutturare, adatto qualsiasi attività, anche ufficio di rappresentanza con deposito. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giustinelli, bel palazzo con ascensore: soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, grande bagno, autometano. € 115.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Grignano, prestigiosa villa, quattro livelli con ascensore, vista golfo, finiture pregiate come primoingresso, ampio terreno, tutti i comfort. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Murat, vista mare, spazioso appartamento di 220 mq, terrazzo, box auto, cantina. Doppio ingresso. 040/366811. (A00)

ELIA via: al p. alto con ascensore, luminoso app. vista mare di: ingresso, cucina abit., soggiorno, due stanze, bagno completo, terrazzino, veranda, rip. e cantina. P. auto coperto di proprietà e posteggio condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

FARNETO sesto piano con ascensore: cucina ab., saloncino, matrimoniale, possibilità singola, bagno, due terrazzi verandati. Vista città/mare. Norbedo Immobiliare 040/368036.

INIZIO ROSSETTI in piccolo palazzetto d'epoca, appartamento di ampia metratura, composto da grande salone d'angolo, 4 grandissime stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, balcone, terrazzetta affacciata sul verde, termoautonomo, euro 215.000, possibilità garage. Silvana Immobiliare tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

L.GO Papa Giovanni appartamento di rappresentanza con posto auto di proprietà. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.

MAGAZZINO con ampia vetrina, bagno, antibagno zona Frescobaldi. Solo euro 37.000. B.G. 040/3728802.

MUGGIA adiacenze stazione degli autobus appartamento in casa bifamiliare. Ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetto in palazzina a schiera. Soggiorno, due camere, studio, bagno, ingresso, cucina, giardinetto. Grande taverna, bagno, garage per due macchine. Porta blindata, termoautonomo, area parcheggio esterna. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente attico con ingresso, salone, caminetto, tre stanze, cucina, ripostiglio, bagno, terrazzo, lastrico solare con monovano. Termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA semicentrale: ingresso, saloncino, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto condominiale. Buone condizioni. Euro 165.000. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA villa unifamiliare ampia metratura ottime condizioni disposta su quattro livelli con 800 mq di giardino. Box per due macchine. Prezzo importante. Cheni & Tutta 040/767270 - 040/767021.

PODERE vitivinicolo Doc Colli orientali del Friuli ha 8,7 in posizione panoramica telefono 335/6614529, 0432/755019. (Fil47)

POZZECCO Immobiliare, zona Pam, in stabile d'epoca decoroso, 3° piano, luminoso, ingresso, bagno, stanza, cucina, ripostiglio. € 47.000. 040/764416, 334/3538739.

PROGETTOCASA centralissimo lcoale d'affari ca. 2000 mq sei vetrine. Adatto ufficio/negozio/attività. Possibilità acquisto/locazione. Info previo appuntamento. Cod. 623/P 040/368283.

PROGETTOCASA Università terreno edificabile, progetto approvato per due garage. Adatto imprese. Info previo appuntamento. Cod. 590/P 040/368283.

PROGETTOCASA v. Caboto ufficio ca 460 mq con servizio, due posti auto. Vendesi o affittasi. Cod. 654/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona S. Vito appartamento, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, arredato, termoautonomo. 430. Cod. 619/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Università posti macchina scoperti, acqua, luce. Informazioni c/o ns. ufficio. Cod. 608/P 040/368283.

RABINO 040/368566 centrale appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno. € 103.000 rif. 20404.

RABINO 040/368566 centrale da rimodernare appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno. € 103.000 rif. 20404.

RABINO 040/368566 Guerrazzi totalmente rinnovato soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggiolo. € 165.000 rif. 18304.

RABINO 040/368566 S. Giovanni composto da Salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio terrazzo box + posto auto. € 230.000 rif. 17604.

RABINO 040/368566 semicentrale ingresso soggiorno con angolo cottura, due camere doppi servizi porta blindata. € 160.000 rif. 20204.

RABINO 040/368566 semicentrale ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due camere bagno due poggioli autometano. € 160.000 rif. 8304.

RABINO 040/368566 Stazione primingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina. € 112.000 rif. 21604.

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina abitabile soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi. € 150.000 rif. 22004.

REVOLTELLA alta e zona Pam due miniappartamenti uno in perfette condizioni, uno da rimodernare. Da € 50.000. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

RIVE ultimo piano, palazzo epoca: atrio, cucina abitabile, salone, due matrimoniali, vestibolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036.

ROSSETTI adiacenze, appartamento completamente restaurato piano alto, termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

S. GIUSTO-INVESTIMENTO in signorile palazzo d'epoca, app. in condizioni molto buone: ingresso, ampio soggiorno ad angolo con doppia finestra, cucina con dispensa, matrimoniale e bagno completo. Affittato con ottima rendita mensile. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

S. VITO Scala Bonghi zona appartamenti di 90 mq. Uno ristrutturato, termoautonomo con giardinetto, altro in bifamiliare con cortile. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

SALVORE appartamento pari primingresso: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036.

STAZIONE ad.ze app. ristrutturato a nuovo: ingresso, zona giorno con lato cottura, matrimoniale, grande singola, zona studio, bagno completo e ampio rip. Termoautonomo, predisp. aria condizionata, porta blindata. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. A00)

STRADA per Basovizza quadrifamiliare primo ingresso ultimo appartamento su due livelli con terrazza di mq 70 e ampio box. Soggiorno tre camere cucina tre bagni. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

UNIVERSITÀ nuova piano alto, ristrutturato, termautonomo: cucina, matrimoniale, soggiorno, singola, bagno, rip., cantina. 2 poggioli. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

VENDESI a Sagrado (Gorizia) bifamiliare di recentissima costruzione con giardino e posti auto. Casaviva Immobiliare 040/5708690.

VENDESI o affittasi attività elegantissimo bar in zona di forte passaggio con ottimo avviamento. Trattative riservate. Casaviva Immobiliare 040/5708690. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamento zona Gretta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160, terrazze, riscaldamento centrale ascensore posti auto. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi ville costiera triestina e Barcola Miramare con vista sul golfo, mq 300 e mq 400 abitabili, giardino, piscina, trattative riservate. Per informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

VIALE XX Sett. appartamento pari primingresso composto da: ingresso, cucina ab., salone, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Norbedo Immobiliare 040/368036.

VIA MARCONI completamente affacciato sul verde, appartamento signorile pari primingresso, composto da ingresso, sala, 4 stanze, cucina, bagni, ripostigli, balcone, termoautonomo, euro 220.000. Silvana Immobiliare tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

Continua in 29.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Finalisti di teatro

Oggi nel programma tv «OscarVip», dedicato al Premio nazionale di arti varie under 21 sostenuto dal ministero delle Comunicazioni, dal Comune di Trieste e dalla Provincia, in onda alle 14.05 su Tele4, Viperella presenta i lavori dei finalisti della sezione «teatro».

Spiritualità ecumenica

Oggi alle 19, alla chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5) vi sarà un incontro di preghiera per i giovani della comunità ortodossa e quelli della comunità cattolica di Sion, alla quale sono invitati tutti gli studenti universitari che intendono fare un cammino di spiritualità ecumenica. Le riflessioni saranno tenute da don Ettore Malnati e dall'archimandrita P. Giorgio.

Poesia e musica

Per la rassegna «Lingue nostre», organizzata dall'associazione Altamarea, oggi alle 18, al Caffè San Marco, Claudio Grisancich terrà una conferenza sulla storia del dialetto triestino. La conferenza sarà intervallata dalla lettura di poesie di autori del passato e contemporanei, fra i quali Ezio Just, Patrizia Sorrentino, Erika Vida. Voci narranti di Giuliano Zannier e Giuliana Artico. L'ingresso è libero.

Il ritorno dell'Italia

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà presentato il libro «Il giorno del ritorno – A cinquant'anni dalla seconda redenzione di Trieste». Il volume sarà presentato dagli autori Fulvio [illegible] e Marino Zerboni. L'occasione sarà inaugurata una mostra di quotidiani dell'epoca. Seguirà un breve documentario realizzato da Franco Vazzoli e Rino Tagliapietra.

Nell'oasi di Marano

L'associazione Panta rhei comunica ai soci che sono aperte le iscrizioni alla visita guidata di Marano e dell'oasi naturalistica. L'occasione permetterà di assaporare la cucina marinara preparata da ristoratori locali nell'ambito della manifestazione «Sapori di laguna», rassegna enogastronomica del comprensorio della laguna ed entroterra. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 10 corso di ballo. Alle 16.30 escursione nelle Ville Venete: Villa Manin di Passariano, Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, Villa Valsanzibo di Abano per terminare con immagini di Grado in compagnia delle diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate a cura di Furio Casali. Il Centro diurno Com. te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci dalle 15 alle 18.

Salutisti italiani

Oggi alle 16 nella sede di via Caprin 8/b, riflessione sulla «Riforma cristiana», per cui l'essenziale è che sia cambiato il concetto di Chiesa, in fede e autorità divina e restino comunitariamente istituite la preghiera e la predicazione della parola affermando solo gratitudine per vita e salvezza.

Circolo Saturnia

Oggi al Circolo canottieri Saturnia di viale Miramare 36, alle 18, nell'ambito del ciclo di incontri «Libri e sport, lo sport nei libri», Pietro Spirito e Paolo Marcolin presentano in anteprima il libro di Alberto Garlini «Futbol bailado» (Ed. Sironi), romanzo sul calcio, i suoi miti e i suoi campioni nell'Italia di ieri e di oggi.

Nel corso della commemorazione consegnato un riconoscimento a Fatima Bastianini Svetina

L'eredità artistica del maestro Luigi Toffolo

Nel corso della recente commemorazione di Luigi Toffolo, curata dall'Associazione Amici della lirica «Giulio viozzi», è stato evidenziato come l'eredità artistica del maestro Toffolo sia viva all'interno del patrimonio del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl».

Adriano Dugulin, direttore dei Musei di storia e arte e del Museo teatrale «Carlo Schmidl» ha ricordato come nell'autunno 2000 l'allora novantunenne maestro Luigi Toffolo abbia ceduto la sua biblioteca al Comune, al fine di preservarne l'integrità e di renderla fruibile alle generazioni future.

Allievo di Vito Levi, docente al Conservatorio statale «G. Tartini», direttore artistico del Teatro Verdi dal 1968 al 1972, apprezzato direttore d'orchestra, fondatore e animatore di ensembles strumentali, direttore della Cappella civica, membro della giuria del Premio musicale «Città di Trieste» dal 1952 al 1955, Luigi Toffolo ha ritenuto così di vincolare la sua eredità artistica, destinandola alla città nella quale e per la quale ha operato per quasi un secolo.

La consegna del riconoscimento a Fatima Bastianini.

Si tratta di un'imponente raccolta di volumi, spartiti e partiture, dischi e registrazioni su vari supporti, destinata a divenire oggetto di studio e di consultazione nella sala in allestimento del Museo teatrale «Carlo Schmidl» a Palazzo Gopcevic.

Parte del materiale, ha ricordato ancora Dugulin, fu trasferito già nell'autunno 2000 al Museo teatrale e quindi riordinato, inventariato e catalogato. La restante parte del fondo «Luigi Toffolo» è confluita nelle collezioni del museo dopo la scomparsa del maestro ed è attualmente in corso di riordino e inventariazione.

In occasione della commemorazione Dugulin ha inoltre ringraziato la signora Fatima Bastianini Svetina per la sensibilità e la generosità con la quale ha assistito il maestro Toffolo nei suoi ultimi anni di vita.

L'assessore agli Affari generali e istituzionali Lorenzo Spagna insieme a Bruno Sulli, presidente del Consiglio comunale, ha consegnato un riconoscimento del Comune a Fatima Bastianini Svetina, esprimendole la gratitudine e la stima della città per l'impegno a favore di una delle più illustri personalità del mondo musicale triestino.

Un libro di Ugolini

Oggi alle 20 alla Libreria In der Tat di via Diaz 22, verrà presentato l'ultimo libro di Edvino Ugolini edito dalla casa editrice Marimbo di Berkeley e tradotto da Jack Hirschman. Il libro contiene una selezione di poesie tratte da diverse raccolte e scelte dallo stesso Hirschman. Il libro è esposto attualmente nelle librerie della casa editrice City Lights di San Francisco.

Molesi al Rotary

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi assieme alle signore alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà il dott. Sergio Molesi sul tema: «Cose belle sulla strada della felicità».

Minerali in mostra

Prolungata a sabato e domenica la mostra intitolata «Le meraviglie nascoste della natura: i minerali». Organizzata alla sala esposizioni (ex biblioteca) del Villaggio del Pescatore da parte del Gruppo speleologico Flondar e dal Museo carsico di Monfalcone. Orario d'apertura. mattina 9-12, pomeriggio 15-18. Per info e visite guidate tel. 040/208538 (ore serali).

Il Filo d'argento

Riprendono i pomeriggi ricreativi del Filo d'argento Auser al lunedì, mercoledì e giovedì pomeriggio. Per informazioni Barriera Vecchia 15 (2.o piano), tel. 040/639664.

Preghiera a Montuzza

Sabato nella chiesa dei frati di Montuzza, via Capitolina 14, convocazione del Cenacolo della Divina Misericordia. Le preghiere per chiedere la pace dei cuori e nelle famiglie inizieranno alle 15.30; seguirà la messa alle 16.30, saranno presenti confessori. Tutti sono invitati.

Una gita a Predappio

L'Associazione culturale «Non» organizza un pellegrinaggio a Predappio domenica 31 ottobre in occasione del 92° anniversario della marcia su Roma. Per informazioni e adesioni: «Osteria da Baffo» via Negrelli 16, tel. 040/305696.

Terapia con la danza

La danza è anche terapia: è il titolo del corso, basato sui passi latino-americani, proposto dal circolo Auser di Domio. Durerà sei mesi. Le lezioni si terranno due volte alla settimana, il martedì e il venerdì, dalle 16 alle 18. Per iscrizioni rivolgersi alla sede Auser-Spi Cgil di Domio, strada della Rosandra 58, telefono 040/829681.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via Bellini oggi con orario 9-13, 16-19. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Dizione e recitazione

Anche quest'anno il circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol Melara organizza un corso gratuito di dizione e recitazione, affidato all'attrice Annamaria Borghese. Per la partecipazione non ci sono limiti di età. Il corso comincerà il 25 ottobre; per informazioni e iscrizioni telef. ai numeri 040/913155 o 338/3106425.

Festa dell'anziano

Sono aperte le iscrizioni per la tradizionale «Festa dell'anziano» che si terrà a Tricesimo sabato 30 ottobre, con pranzo e pomeriggio danzante. Prenotatevi. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle ore 10 alle ore 12.

Lezioni di speleologia

Organizzato dalla «Commissione grotte Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie il 5 novembre prenderà il via il 36.o corso di speleologia che si concluderà il 5 dicembre. Articolato in 10 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche, il corso diretto da Elisabetta Stenner permetterà agli allievi di affrontare alcune tra le più belle e classiche grotte del Carso triestino e del Friuli. Per informazioni ed iscrizioni: Commissione grotte Eugenio Boegan, Società Alpina delle Giulie via di Donota, 2 tel. 040/630464, fax 040/368550.

Un corso di difesa

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso, rivolto in particolare alle donne, che insegna a difendersi con tecniche semplici ed efficaci. Le lezioni si svolgono i lunedì e i giovedì dalle 19.30 alle 21 alla palestra della scuola Divisione Julia di viale XX Settembre 26, di fronte al cinema Ambasciatori. Iscrizioni direttamente in palestra. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 347/9838308 e visitare il sito internet www.interware.it/users/autodifesa.

Biblioteca chiusa

La Biblioteca comunale del Popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini di via del Rosario 2 è chiusa fino al 13 novembre per lavori di ristrutturazione. Durante il periodo di chiusura si invita il pubblico a restituire i volumi presi in prestito rispettando la scadenza. Il servizio restituzioni funziona da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Per motivi organizzativi la porta della biblioteca rimane chiusa: si prega di suonare il campanello rosso.

Stanza d'ascolto

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio che possono portare ad incidenti stradali, incidenti sul lavoro, oltre che a numerose malattie alcolcorrelate. Per aiutarti, l'Astra, Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, ha aperto una «stanza d'ascolto». Siamo a vostra disposizione ogni venerdì dalle 10 alle 11 presso il Distretto sanitario n. 3 in via Valmaura n. 59. Inoltre la nostra associazione è attiva per queste esigenze dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro 11.

PICCOLO ALBO

Giovedì 14 ottobre verso le 8 del mattino ho smarrito il portafoglio vicino all'edicola di via Combi. Prego cortesemente l'onesta persona che l'ha ritrovato di restituire i documenti. Perdere denaro è una cosa grave, vorrei almeno risparmiarmi tante strade e tante spese. Grazie. Tel. 040/302775.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624.
Aula A, 10-10.50, prof.ssa C. Fettig: lingua tedesca (I corso); aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula C, 9-10.50, sig.ra G. Tommasini: maglia (per i prenotati); aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno; aula 16, 9.30-11.30, sig.ra E. Burul: corso di dizione (per i prenotati); aula Razore, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (conversazione); riunione assistenti; aula A, 15.30-16.20, prof. S. Giuga: La storia dei Papi da Pietro ai nostri giorni; aula A, 16.35-17.20, prof.ssa M. Fiorin: Arte a Ravenna e Pomposa; aula A, 17.45-18.30, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.20, dott. S. Cavallar: I misteri delle erbe; aula B, 16.35-17.25, prof. S. Ruju: La Sardegna: storia, cultura e arte;, aula B, 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese (II corso); aula C, 17.40-18.20, sig.ra S. Narder e dott. G. Coslovich: La banca e il cittadino - informazioni finanziarie, gestione del rapporto bancario.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV p.), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30: inglese II (dott.ssa Pettersson); 15-18: Modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17: inglese III (dott. Caregnato); 16-17: Darwin e l'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17: Lingua e cultura russa (prof. Tambovtseva); 16-17: L'Istria da Venezia agli Asburgo al Regno d'Italia (dott. Apollonio); 16.30-18: inglese III (dott.ssa Pettersson); 17-18: Allevamento e cura dei nostri amici a quattro zampe (dott. Colosimo); 17-18: Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19: cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-19: cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19: Gemmologia - Il diamante (sig.ra De Bortoli); 18-19: Meteorologia (cap. Badina); 18-19: spagnolo II (prof. Valenti).
Circolo ricreativo Fincantieri - Wartsila galleria Fenice 2. Ore 17.45-19.15: corso di scacchi (Soc. scacchistica triestina).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Grande affluenza al Circolo ufficiali per il Memorial Mauro Miot

Una sfida a colpi di bridge

Nelle sale del Circolo Ufficiali si è svolta domenica scorsa la seconda edizione del Memorial Mauro Miot, torneo di bridge a coppie libere. La manifestazione è stata organizzata dall'Insel Bridge, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia, per ricordare l'amico e collega prematuramente scomparso tre anni fa. Vi hanno partecipato 120 giocatori provenienti in massima parte dalla regione, ma non sono mancate coppie dell'Austria, della Slovenia e persino dell'Emilia. I bridgisti locali hanno fatto man bassa dei premi più ricchi. Ecco i premiati: Modesti-Betella, Portuese-Portuese, Tavcar-Fernetti, Mari-Marchetti, Gregoretti-La Paglia, Pantarrotas-Zenari, Ligambi-O. Colonna, Pecchia-S. Colonna. La classifica completa è visibile sul sito www.federbridge.fvg.it.

Una veduta di villa Necker, sede del Circolo ufficiali.

Domani pomeriggio

Murolo rivive con Festinese

L'Associazione «Amici del Caffè Gambrinus» organizza domani alle 18, al Circolo ufficiali, un ricordo del cantante napoletano Roberto Murolo, scomparso l'anno scorso, con una manifestazione dal titolo «Roberto Murolo (1912-2003): Una canzone lunga quasi un secolo». Verrà da Napoli, per un recital per chitarra e voce, Gianni Festinese, che con Murolo ebbe un sodalizio artistico. Saranno inoltre proiettati filmati sull'artista scomaprso. Roberto Murolo è stato un pilastro della musica del Novecento. Figlio di Ernesto, celebre compositore di canzoni napoletane, Murolo era cresciuto in una casa frequentata, tra gli altri, da Salvatore Di Giacomo, Rocco Galdieri e Libero Bovio, massimi attori di quella tradizione.

Un corso di 21 ore

Operatori educativi

«Essere adulto - essere bambino, per-corso formativo autobiografico per volontari inseriti nei contesti educativi»: questo il titolo del corso organizzato dall'Associazione per l'assistenza e le problematiche sociali in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato, le Acli provinciali e l'Associazione Incammino. Si rivolge a tutti i volontari inseriti in contesti educativi quali le comunità alloggio, i centri diurni, le attività sportive, le attività parrocchiali, i doposcuola, i centri estivi. Si svilupperà per 21 ore a partire dal 3 novembre; le lezioni si terranno alla sede dell'Associazione Incammino in via Ginnastica 15. Per informazioni: tel. 040-370408, dal lunedì al venerdì, orario 9-12 e 16-18.

FARMACIE

Dal 18 al 23 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 290898.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 11 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 Pa ASK da Spalato a orm. 35; ore 2 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Capodistria a molo VII; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Ct ORASAC da Ploce a orm. 13.

PARTENZE
Ore 10 It BARBAROSSA da S.S.1 a ordini; ore 10 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 14 Cn FM SPIRIDON da orm. 04 a Beirut; ore 15 Pa NAVISION LAKER da orm. 45 a ordini; ore 16 Mi LIVIA da Siot1 a ordini; ore 18 It AZAHAR da Silone a ordini; ore 18 Pa ASK da orm. 35 a Capodistria; ore 19 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Ma KORNATI da Siot2 a ordini.

MOVIMENTI
Ore 12 ETAB da rada a orm. 5.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Ballig nell'anniv. (20/10) dalla moglie 25 pro chiesa B.V. delle Grazie; 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria di Francesco Cinti per il compleanno (21/10) dalla moglie Bianca e figli Mariella, Silvia, Guido 100 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Gianni Giacomello per l'anniv. (21/10) da Lory 50 pro Ass. naz. famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.
— In memoria di papà Iginio nel X anniv. (21/10) dai figli Giorgio e Annalia 100 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria del nonno prof. Iginio Moncalvo da Amir e Nur 200 pro Emergency.
— In memoria di Elisabetta Palos ved. Clapiz nel VII anniv. (21/10) dai figli Graziella e Giorgio 25 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arminio Rizzi nel XV anniv. (21/10) dalla moglie e figlia 25 pro Airc, 25 pro Aism.
— In memoria di Sergio Bortolin nel XXX anniv. da Dora Lazzarella, Pino, Ira, Alan, Giulia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Tomasi da Guido e Luciana Morassutti 100 pro Ass. de Banfield; da Silvia Nardin e famiglia 25 pro Oratorio salesiano San Giovanni Bosco.
– In memoria dei cari Francesco, Giuseppina e Girolamo Uva da Piero 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Avanzo da Pina e Aurelio Stolfo, Nives ed Emanuele Stolf 60 pro Unione Italiana ciechi.
– In memoria di Wilma e Guido Bianchet dalla cugina Ida 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elisa Carla Castellano in Polo dai colleghi professori e studenti 30 pro Cardiologia Cattinara.
– In memoria di Ida Chierego in Petronio dal marito e figlie 100 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Glauco Curiel dal compagno di scuola Raffaello Camerini 16 pro Ass. Donatori di sangue.
– In memoria di Luciano Dazzan dai colleghi del figlio Mauro 290 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Irene D'Orio Frinzi dalle famiglie Cirillo e Buttiglioni 60 pro Società italiana amiloidosi.
– In memoria di Giulio Ercolessi da Antonio e Franca Grandi con i figli 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria del dott. Ettore Franchi da Maria Trevisan 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Irene Frinzi da Pinetta e Roberta 30 pro Aism.
– In memoria di Saverio Giuliani da Emanuela, Harald, Lucia, Edi, Rossella, Stefano, Monica, Mario 100 pro Airc.
– In memoria di Giulio Motka da Tullio Maccarone, Vittorio Cheni 40 pro Ass. Guardia civica.
– In memoria di Mario Nicolè da Pietro Fogazzaro 100 pro Airc; da Pietro Fogazzaro 100, da Elisabetta, Giorgio Biavati 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Giorgio Spanghero dagli zii e cugini 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Maria Suman Barnobi da Lida Masutti 30 pro Osp. Burlo Garofolo.
– In memoria di Erna Sussan Furlan da Antonia e Piero 20 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Luigi Tomasi dalla sorella Lina, cognato Renato, nipoti Livio e Aldo 150 pro Oratorio Salesiano Don Giovanni Bosco.
– In memoria di Elsa Maria Venturini dalla fam. Luciano Tiozzo 300, dalla fam. Germano Tiozzo 28 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Nella e Grazia 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780
" "	040 779 3111

Il progetto elaborato dall'assessorato all'Assistenza del Comune si integrerà con il servizio svolto dai padri Cappuccini

Una nuova mensa a prezzi popolari

Entro novembre al Polivalente la struttura destinata a persone disagiate e studenti

Una nuova mensa per rispondere alle crescenti necessità di pendolari e studenti universitari. Ma anche per dare una risposta a chi un pasto non può permetterselo. È il progetto sul quale sta lavorando l'assessore comunale all'Assistenza, Silvano Cecotti: il servizio sarà allestito al Polivalente di via Baiamonti e entrerà in funzione entro il mese di novembre. Da tre anni ormai quello spazio è inutilizzato: chiuso perché inadeguato alle normative di sicurezza.

IL PROGETTO. In questi giorni l'amministrazione comunale sta valutando diverse offerte inviate da cooperative sociali specializzate nella gestione di mense e servizi alla persona. «Dobbiamo soltanto definire alcuni passaggi di natura tecnica: ad esempio, se optare per una gara d'asta o per l'incarico diretto - spiega Cecotti -. La nostra intenzione è di realizzare una mensa di qualità che sappia rispondere a diverse esigenze: da quelle degli studenti universitari, dei pendolari e dei turisti che non vogliono spendere un patrimonio per pranzare o cenare a quelle degli anziani e dei poveri. In altre parole, non realizzeremo un doppione della mensa dei poveri dei padri Cappuccini ma un luogo complementare: la nostra intenzione è di fare di questo spazio un luogo di aggregazione e di confronto. Per questo stiamo anche pensando di dotare di un impianto-luce adeguato il campo di bocce».

La cooperativa che si aggiudicherà il servizio dovrà farsi carico di adeguare la struttura, mettendo a norme le cucine: i pasti verranno proposti a prezzi modici mentre i soggetti disagiati otterranno uno speciale «buono» dal Comune di Gorizia. «Inoltre la mensa sarà aperta anche al sabato e alla domenica», conclude Cecotti.

I DATI. Uno spazio dunque per cogliere più obiettivi. Ma la cui realizzazione getta luce - indirettamente - su un problema sempre più impellente: quello dell'assistenza ai poveri. «Attualmente - spiega il dirigente comunale Paolo Lazzeri - sono oltre 400 le persone assistite dal Comune: e gli aiuti si esplicitano in varie direzioni. Nell'ambito socio-assistenziale della Destra Isonzo poi, sono trecento le persone che beneficiano del Sad, il servizio assistenziale domiciliare mentre un centinaio utilizzano i voucher. Da due anni ormai, infatti, il Comune non distribuisce più sussidi economici in assegni o denaro contante ma in buoni spendibili nei supermarket, nelle farmacie e nelle puliture convenzionate. Una maniera per controllare che i soldi non vengano spesi in sigarette o in altri beni non fondamentali». Su questi dati si innestano quelli della mensa dei poveri dei padri Cappuccini che sforna mediamente in un mese 500 pasti e i numeri sono in perenne crescita. A usufruire del servizio sono soprattutto gli uomini, 400 in tutto contro le 100 donne e bambini. Nell'arco del 2003, invece, la mensa ha servito 5 mila 10 pasti con i picchi più alti nei mesi di marzo e di aprile.

L'APPELLO. I casi di disagio sociale sono in aumento nella città che ogni anno viene incoronata dai quotidiani economici come una delle capitali del benessere. «Ma le risorse - mastica amaro l'assessore comunale Silvano Cecotti - rimangono sempre alle stesse. Abbiamo chiesto alla Regione altri stanziamenti per venire incontro alle nuove richieste d'aiuto. Purtroppo, nel settore dei servizi sociali e dell'assistenza, siamo costretti a vivere perennemente nell'emergenza. È necessario cambiare registro, cercando anche di ottimizzare le risorse già a disposizione».

Francesco Fain

La mensa dei padri Cappuccini, l'unica finora in funzione.

Centro di accoglienza per i bambini allontanati dalle famiglie

Gorizia si attrezza per offrire ospitalità ai bambini maltrattati. Potrebbe sorgere in provincia un centro per accogliere i dieci minori che ogni anno vengono allontanati dalle famiglie su decreto del Tribunale dei minori.

Il progetto, nato all'interno dei tavoli d'area previsti dalla legge 328, nelle prossime settimane verrà passato al vaglio da una commissione tecnica e, successivamente, dall'assemblea dei sindaci del distretto. «Nella zona non esistono strutture in grado di ospitare minori in situazioni di pregiudizio - sottolinea l'assessore comunale all'Assistenza, Silvano Ceccotti -: una situazione che ci costringe a rivolgerci ai centri di accoglienza di Udine, di Trieste e addirittura di Mestre, con una spesa non indifferente». Ma non si tratta semplicemente di una questione di costi: la distanza rende infatti difficili i contatti con gli operatori dei servizi sociali e l'eventuale progressivo riavvicinamento alla famiglia.

Il progetto del centro per minori dovrà però tenere conto dell'analoga struttura che potrebbe sorgere a Tapogliano. «Non vogliamo creare un doppione - commenta Ceccotti -: se il centro in provincia di Udine sarà in grado di accogliere anche i casi che abbiamo in carico, allora potremmo decidere di farci da parte per lasciare spazio ad altre iniziative».

a.t.

MONFALCONE

Sarà pronta tra 9 anni. La realizzazione è inserita in una rete nazionale di 50 strutture dedicate alla nautica da diporto

Terme, una darsena da 10 milioni

Arriva un nuovo finanziamento finalizzato alla creazione di 600 posti barca

La darsena delle Terme romane da 600 posti barca è stata inserita in una rete nazionale di circa 50 porti nautici turistici che Italia Navigando si è impegnata a realizzare in un arco di nove anni.

E la società del gruppo Sviluppo Italia ne sosterrà concretamente la creazione con un finanziamento di dieci milioni di euro che andranno ad aggiungersi ai tre già a disposizione del Comune di Monfalcone per la ristrutturazione della palazzina storica e la bonifica dell'area delle Terme romane.

La realizzazione del porto nautico lungo il canale Est-Ovest, da agganciare al recupero della fonte termale e di quanto di storico ancora vi sta attorno, risponde del resto pienamente all'obiettivo di Italia Navigando di favorire uno sviluppo sostenibile del turismo nautico, che possa coniugare recupero delle infrastrutture, crescita economica, posti di lavoro, nuove opportunità di formazione per i giovani e la tutela dell'ambiente.

Ecco perché Monfalcone è finita come caso emblematico al workshop su turismo nautico e sviluppo sostenibile organizzato proprio da Italia Navigando nell'ambito del 44.o salone nautico internazionale di Genova. I risultati, molto concreti e fondamentali per arrivare alla rinascita, attesa da decenni, delle Terme romane, del rapporto avviato con Italia Navigando sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede del Consorzio industriale dal presidente dell'ente economico, Alfredo Pascolin, dal sindaco Gianfranco Pizzolitto e dal presidente del Consorzio di bonifica (usufruttuario del canale Est-Ovest), Enzo Lorenzon.

«Cambiare la prospettiva, cioé legare il rilancio delle terme al mare - ha sottolineato Pascolin -, è stata la scelta vincente sulla quale si sono poi innestate le occasioni e il contatto con Italia Navigando».

«Per quel che riguarda il Consorzio - ha aggiunto - si tratta di proseguire un percorso già avviato e che lo vede impegnato nello sviluppo economico globale della città e non solo del comparto industriale».

Se i finanziamenti e la determinazione ci sono, a questo punto, rimane però il problema del trattamento dei materiali di scavo della futura darsena (circa 180 mila metri cubi), ha osservato il sindaco.

«Con Italia Navigando abbiamo però acquisito un partner che mette a disposizione - ha aggiunto - non solo risorse finanziarie, ma anche competenze tecniche».

Italia Navigando, che poi dovrebbe anche gestire il porto nautico, ha comunque tempi molto stretti, tre anni, per realizzare il suo intervento a Monfalcone, come ha spiegato il direttore del Consorzio industriale, Giampaolo Fontana, il fautore dei primi contatti con la società del gruppo Sviluppo Italia.

Tutti i soggetti coinvolti a livello locale ieri hanno quindi concordato la tempistica necessaria per raggiungere un obiettivo atteso appunto da decenni.

la. bl.

La palazzina diroccata delle Terme romane in zona Lisert.

Entro Pasqua i lavori di recupero della palazzina storica

Ecco i passi da compiere per arrivare al rilancio dello stabilimento delle Terme romane, dismesso ormai da sessant'anni. Si tratta della conclusione del progetto esecutivo del recupero della palazzina storica che si conta di avviare entro Pasqua 2005, della predisposizione del piano particolareggiato dell'area, che darà esecuzione alle previsioni del piano regolatore, e di quella, a cura del Consorzio industriale, del progetto preliminare di bonifica dell'area. Sarà attivata la procedura per il riconoscimento, definizione e autorizzazione del ministero della Salute all'uso dell'acqua termale per scopi terapeutici. Infine sarà costituita la società di scopo tra l'amministrazione comunale di Monfalcone, il Consorzio per lo sviluppo industriale del Monfalconese, il Consorzio di bonifica della pianura isontina e la società Italia Navigando del Gruppo Sviluppo Italia.

OMICIDIO-SUICIDIO Dal suo rientro forzato in Puglia Voltarella era ossessionato dall'idea di riunire la famiglia

Covava da mesi la sua «vendetta»

Luigi diceva che avrebbe risolto «in un modo o nell'altro» il rapporto con Rosanna

Da quando era tornato a Cerignola, paese d'origine in provincia di Foggia, allontanato con provvedimento del Gip dal territorio del Friuli Venezia Giulia, Luigi Voltarella era cambiato. L'uomo, 38 anni, che domenica mattina ha sparato alla moglie Rosanna Parenza, 36, per poi porre fine anche alla sua vita, nell'appartamento di vicolo San Fedele, era «braccato» dalla sua ossessione, dal desiderio irriducibile di riprendere il suo posto in famiglia, accanto alla moglie e ai due figli di 16 e 9 anni.

Se n'erano accorti a Cerignola. Luigi, considerato un gran lavoratore, quando rientrò forzatamente al suo paese, avrebbe rimuginato costantemente il suo progetto di riunificazione affettiva. Mai pago di fronte alla rassegnazione di chi, ai ripetuti rifiuti della compagna (l'uomo, pur lontano, avrebbe tentato più volte di mettersi in contatto con Rosanna, le avrebbe fatto sapere, reiteratamente, la sua volontà di ricomporre la famiglia), non riusciva ad accettare una realtà diversa. Un pensiero che lo tormentava, via, via diventato un chiodo fisso. Forse l'unica ragione di vita. In paese, questa sua ossessione era percepita. Da quando fu allontanato da Monfalcone, non sarebbe più stato quell'uomo mite che tanti conoscevano. Un chiodo fisso nel quale ha trovato posto pure la possibilità di giungere a un atto estremo.

Nel novembre 2003 l'uomo era stato ricoverato per uno stato depressivo da stress matrimoniale

A Cerignola già da tempo avrebbe manifestato l'intenzione di «risolvere comunque» il problema della separazione dalla sua compagna, sia attraverso la tanto auspicata riappacificazione, sia attraverso un gesto estremo. La storia che si tratteggia sarebbe dunque quella di un uomo assalito dai suoi fantasmi emotivi, sui quali avrebbe perso il controllo. La separazione come l'inizio di una crisi interiore divenuta, a quanto pare, pressochè impossibile da arginare. E i sentori covavano da tempo. S'erano già in qualche modo affacciati, a minare il suo equilibrio. Già nel novembre scorso Luigi Voltarella risulterebbe, peraltro, inviato al Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Gorizia, per una «sindrome depressiva - reattiva a situazione familiare». In quel periodo era già in corso la separazione con Rosanna Parenza. Frammenti di una vita sul filo del rasoio, rimandi significativi di una situazione potenzialmente a rischio, sullo sfondo di un quadro familiare complesso e conflittuale. Che ha spinto Luigi a sottrarre il revolver al convivente della madre, con cui era andato a stare dopo l'allontanamento dalla regione. Che lo ha portato a sostituirlo con una pistola - giocattolo e che lo ha fatto avventurare in quel viaggio notturno, sabato sera, da Cerignola a Monfalcone, e a rimanere in attesa sull'uscio di vicolo San Fedele domenica mattina. Quando, trovatosi di fronte il figlio nell'aprire la porta di casa Luigi lo ha colpito al capo per poi sfondare la porta della camera dove Rosanna si era barricata. Poi quei quattro spari, uno a vuoto, due contro la moglie caduta esanime, uno verso se stesso. Sotto gli occhi dei due figli.

Laura Borsani

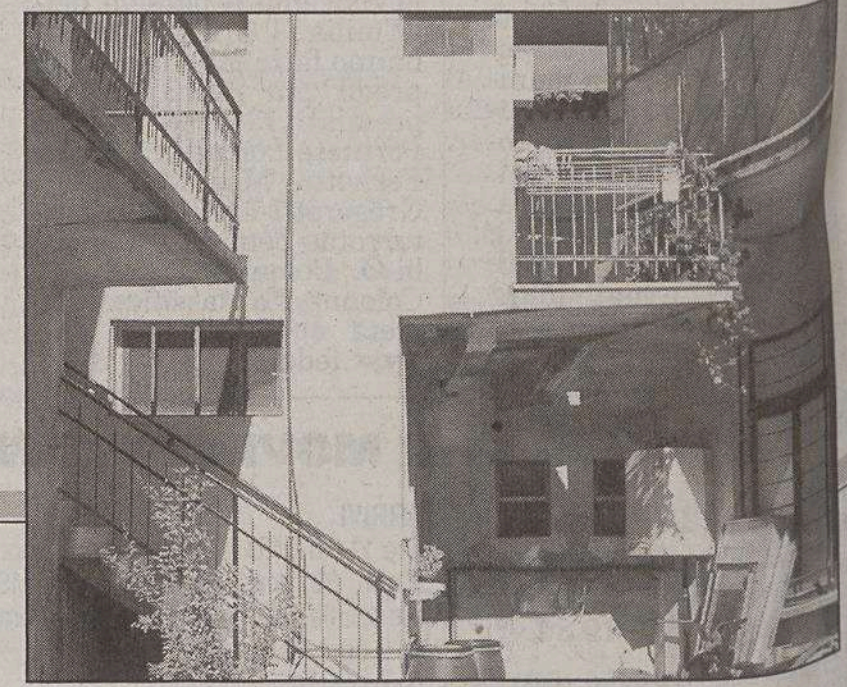
Sulla sinistra l'abitazione teatro dell'omicidio-suicidio.

CENTRO ANTIVIOLENZA

Una tragedia prevedibile Qualcuno poteva evitarla

Lo raccontano i fatti, purtroppo non rari, quando è in corso una separazione. Lo dice la «letteratura» internazionale in materia nel sostenere che il rischio di maltrattamenti e di abuso sessuale, anche sui minori, aumenta. E lo sanno gli opertori del settore, consapevoli che dopo una separazione il picco di violenza, nell'ambito della «dinamica» coniugale, si innalza. Per cui «va considerata la protezione della donna e dei figli, supportata adeguatamente». Come pure va considerato «l'aiuto da mettere in atto nei confronti del maltrattante», perchè possa gestire questa particolare fase critica. Carmelina Calivà, presidente del Centro antiviolenza «Da donna a Donna», via Roma 13 a Ronchi dei Legionari, interviene con cognizione di causa sul drammatico evento consumatosi domenica mattina in vicolo San Fedele 2. Con alcune premesse d'obbligo, nel ricordare peraltro che sul territorio esiste, assieme ai Consultori e ai servizi sociali di base, una rete attiva, tra operatori del privato sociale e del pubblico, a sostegno e aiuto di queste situazioni di rischio e disagio familiare. Dal '98, ricorda inoltre la dottoressa Calivà, è presente sul territorio un tavolo di coordinamento sul contrasto del fenomeno legato alla violenza domestica, fenomeno peraltro spesso sommerso, difficile da portare alla luce in tutta la sua complessità e le molteplici sfaccettature.

«La violenza domestica - spiega la presidente del Centro - è un fenomeno di genere, particolare e specifico, che non può essere riconducibile a fenomeni di criminalità o, addirittura, inscrivibile in un quadro mafioso oppure di minoranze culturali presenti nella comunità». Perchè, chiarisce Calivà, «la violenza familiare ha caratteristiche precise e cicli che conoscono bene gli operatori».

Una separazione, dunque, rappresenta l'inizio di una «dinamica» familiare molto delicata e difficile, che apre la porta a rischi e disagi, aumentando la portata della potenziale pericolosità. Si ricorda inoltre che il Centro antiviolenza è aperto al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 12, da lunedì a sabato, martedì e giovedì anche dalle 15 alle 18 (telefono 0481 / 474700 o 333 - 28148). Tra i «punti di ascolto» e di aiuto rientrano anche servizi come il «Telefono rosa» di Gradisca d'Isonzo e «Sos rosa» di Gorizia.

OGGI L'AUTOPSIA

Funerali separati, inumazioni separate. A Cerignola. I familiari di Rosanna Parenza e Luigi Voltarella hanno già contattato il Comune di Cerignola per predisporre le esequie dei propri congiunti. Lo hanno fatto in sedi separate, distintamente. Le salme, dunque, giungeranno nel paese in provincia di Foggia, dove Rosanna e Luigi saranno seppelliti. Così pertanto è stato deciso. Non senza una imbarazzante circostanza, un «bisticcio» tecnico-procedurale che avrebbe coinvolto i funzionari del Comune di Cerignola, ai fini delle assegnazioni dei loculi. Gli operatori dell'ente locale, infatti, presso cui le famiglie, nel prendere contatti separatamente, avevano richiesto una destinazione per il proprio congiunto, si sarebbero poi accorti che l'assegnazione dei loculi per le due salme riguardava la stessa cappella del cimitero comunale. Le cappelle a Cerignola, che ospitano centinaia di loculi, sono gestite da Confraternite. La cappella più recente risulterebbe quella dell'Addolorata, dove in un primo momento erano confluite le assegnazioni di entrambe le salme. I funzionari comunali, dunque, accortisi dell'«imbarazzante» coincidenza, hanno così provveduto immediatamente a sistemare la cosa, dirottando un loculo in altra cappella.

Per la data dei funerali si attende ora il nullaosta del magistrato. Intanto stamattina sarà conferito l'incarico a Fulvio Costantinides, quale perito delegato dal sostituto Massimo De Bortoli ad effettuare l'autopsia sui corpi di Rosanna Parenza e Luigi Voltarella. I minori sono stati temporaneamente affidati allo zio materno, Savino Parenza, nominato pure curatore speciale dal Gip, per tutelare gli interessi dei minori nel procedimento penale.

OMICIDIO-SUICIDIO Per un disguido i due cortei rischiavano di incrociarsi nella stessa cappella

Funerali separati in cimitero a Cerignola

dall' 1 al 31 ottobre

Scattare e stampare?

89'00

KODAK
Fotocamera digitale CX7310
3,2 Mega Pixel. Zoom digitale 5x. Movie mode. Display LCD 1,5".
Memoria interna 16Mb espandibile con schede SD/MMC.

4,0 MEGA PIXEL

KODAK
Fotocamera digitale CX7430
4,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x.
Display LCD 1,6". Memoria interna 16Mb espandibile con schede SD/MMC.

199'00

299'00

KODAK
EASYBOX
Fotocamera digitale CX7330
3,1 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 3,3x.
Movie mode con audio. Display LCD 1,6".
Memoria interna 16Mb espandibile con schede SD/MMC.
+
Stampante a sublimazione
EasyShare Printer Dock
Stampa a trasferimento termico d'inchiostro,
formato cartolina, carta di credito e foto tessera.
Stampa diretta da fotocamera compatibile Pictbridge
e da computer con cavo USB.

399'00

KODAK
Fotocamera digitale DX7630
6,1 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x.
Movie mode con audio. Display LCD 2,2".
Memoria interna 32Mb espandibile con schede SD/MMC.
Batteria ricaricabile al litio e carica batteria in dotazione.

Kodak

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. **800 992200 - www.mediaworld.it**

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 24 OTTOBRE > Novate M.se (MI) - Curno (BG) - Erbusco (BS) - Brescia - Vicenza - Mestre (VE) - Trieste - Ferrara - Modena - Genova - Casalecchio di Reno (BO) - Colonnella (TE) - Città S. Angelo (PE) - Roma, C.C. La Romanina - Roma, viale della Primavera - Roma Tor Vergata, viale Schiavonetti - Bari - Cosenza - Sassari - Cagliari.

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

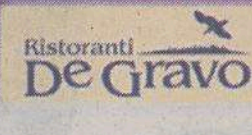
TRIESTE
UNA STORIA PER IMMAGINI

In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

In edicola a richiesta con IL PICCOLO il terzo volume a soli € 7,90 in più

Per gli arretrati rivolgersi al proprio edicolante oppure al Piccolo telefonando allo 040 3733253 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18.

arti grafiche maeba

IL PICCOLO + Libro € 8,80

Rassegna gastronomica "Boreto a la Graisàna"

Dal 22 ottobre al 7 novembre, ogni giorno in 13 ristoranti di Grado

Prende avvio domani la seconda edizione della rassegna gastronomica "Boreto a la graisàna". "boreto". La manifestazione che proseguirà fino al 7 novembre, prevede che ogni giorno in 13 ristoranti dell'Isola si possano degustare diversi tipi di "boreto". Ristoranti che sono la testimonianza di una cultura che dalle antiche origini della cucina locale si ripropone, presentando appunto il "boreto" le cui origini risalgono alle antiche tradizioni dei pescatori della laguna che sono sicuramente antecedenti la scoperta dell'America in quanto, a differenza di altri piatti simili, da queste parti non si usa il pomodoro. L'iniziativa è dell'Aiat, l'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica, in collaborazione con i "Ristoranti de Gravo". Si tratta di una rassegna che già lo scorso anno ha fatto registrare ampi consensi e che questa volta si presenta con una veste nuova e all'insegna della "graisanità" anche con poesie e canzoni locali che fanno pure esse parte della tradizione locale dei pescatori. La novità principale di questa seconda edizione è che oltre alle normali serate, ve ne saranno altre di particolare interesse che godranno pure di intermezzi di carattere locale. Solo durante queste serate saranno proposti dei "menù degustazione" a prezzo fisso che vanno da un minimo di 25 a un massimo di 40 euro (escluse bevande). Partecipano all'iniziativa i ristoranti: Agli Artisti, Al Campiello, Al Canevon, Al Casone, Alla Borsa, Alla Buona Vite, Alla Laguna, Alla Marina, Da Ovidio, De Toni, Spaghetti House, Tavernetta all'Androna e Tre Corone.

SERATE CON "MENU' DEGUSTAZIONE"

DATA	RISTORANTE	ESCLUSE BEVANDE
Venerdì 22 ottobre	DE TONI	€ 35
Sabato 23 ottobre	AL CASONE	€ 30
Sabato 23 ottobre	TRE CORONE	€ 35
Lunedì 25 ottobre	ALLA LAGUNA	€ 30
Martedì 26 ottobre	AL CANEVON	€ 35
Mercoledì 27 ottobre	ALLA MARINA	€ 30
Mercoledì 27 ottobre	ALLA BUONA VITE - BOSCAT	€ 35
Giovedì 28 ottobre	AGLI ARTISTI	€ 35
Venerdì 29 ottobre	TAVERNETTA ALL'ANDRONA	€ 40
Sabato 30 ottobre	SPAGHETTI HOUSE	€ 25
Mercoledì 3 novembre	ALLA BORSA	€ 30
Giovedì 4 novembre	AL CAMPIELLO	€ 30
Venerdì 5 novembre	DA OVIDIO	€ 30

Continuaz. dalla 24.a pagina

VIA Udine splendido appartamento di ampia metratura, risc. autonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.

VILLA in Costiera vista mare Trieste di mq 250 con ampio terreno a parco giardino. Trattativa riservata. Telefono 335/6614529, 0432/755019. (Fil47)

VILLA padronale d'epoca a Sud-Est Udine con ampio terreno ed annessi rustici prestigioso. Telefono 335/6614529, 0432/755019. (Fil47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CERCHIAMO camera, cucina, bagno, uso investimento, zona centrale/rionale, nessuna spesa. Elleci 040/635222. (A00)

CERCHIAMO casetta con giardino, anche da ristrutturare, accesso auto, nessuna spesa. Elleci 040/635222. (A00)

EREMO S. Pasquale, Revoltella, ricerchiamo appartamento 80-100 mq per numerosi clienti di zona. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

RABINO 040/368566 Altipiano cerchiamo per ns/cliente casetta 90/100 con giardino e posto auto definizione immediata.

ROZZOL Cattinara, S. Luigi ricerchiamo appartamento con giardino o ultimo piano con terrazzo per specifiche richieste di clienti. Tecnocasa Rozzol telefono 040/9380538. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO viale Sanzio vista apertissima nel verde piano alto con ascensore ottime condizioni bene ammobiliato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e due balconi. Soffitta. € 460 mensili. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO zona Università in palazzo recente con ascensore appartamento ben ammobiliato: soggiorno, cucina con veranda, due camere, servizi separati e balcone. € 650 mensili. Telefono 040/661777.

AFFITTASI San Giovanni appartamento ottime condizioni soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento centralizzato. Casaviva Immobiliare 040/5708690. (A00)

AFFITTASI uffici/appartamenti dai 156 mq in poi, da euro 900 mensili in su. Ottime rifiniture, termoautonomi, ascensore, vuoti. B.G. 040/3728802. (A00)

AFFITTASI zona Chiadino/Ferdinandeo apaprtamento ammobiliato ottimo termoautonomo di cucina, pranzo, salotto, matrimoniale, camera, bagno. Casaviva Immobiliare 040/5708690.

ARREDATI varie grandezze in case signorili anche primo ingresso: Gatteri, Fabio Severo, Ananian, Donadoni, Largo Canal, Mazzini, Arco di Riccardo, canoni mensili a partire da euro 300. Immobiliare Borsa 040/368003.

BOX AUTO euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto - euro 140 box in via Fabio Severo - euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040/68003.

CENTRALE prestigioso appartamento con vista sul teatro Romano e S. Giusto: salone doppio, tre stanze, cucina, due bagni, terrazza. Norbedo Immobiliare 040/368036.

DOMUS via Roma, in palazzo di pregio, ufficio di circa 270 mq in buone condizioni affittasi. Adatto ufficio di rappresentanza, istituti scolastici, studi associati. Tel. 040/366811.

GALLERY largo Papa Giovanni in autorimessa affittasi posti moto, telecomando. Possibilità di fatturare € 40 mensili, cod. 351/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, adatto uso magazzino € 185 mensili, cod. 305/P. Tel. 040/7600250.

GORIZIA centro vicinanze Tribunale locali uso ufficio, primo piano, posto macchina. Tel. 0481/532038 347/1419006. (B00)

LOCALI COMMERCIALI/MAGAZZINI varie metrature: Carducci/Battisti, Piccardi, Barcola, Carnaro, XX Settembre, Zovenzoni, canoni mensili a partire da euro 480. Immobiliare Borsa 040/368003.

POZZECCO Immobiliare, Corso Italia, in stabile prestigioso, 4° piano con ascensore, 50 mq con terrazzino, termoautonomo. € 550 mensili. 040/764416 - 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare, Ginestre, in villetta sul mare, 60 mq con ampi spazi esterni, termoautonomo, box auto, € 1.000. 040/764416 - 334/3538739.

R. SANZIO ottimo alloggio arredato con ascensore, terrazzino € 510. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.

STAZIONE vicinanze ottimo saloncino matarimoniale cucina ab. bagno rip. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

UFFICI varie metrature in case signorili: Largo Barriera, San Lazzaro, Martiri della Libertà, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UNIVERSITÀ nuova affittasi appartamento luminoso, buone condizioni: cucina con veranda, matrimoniale, singola. Anche residenti. 380 € + spese. Norbedo Immobiliare 040/368036.

VESTA 040/636234 affitta appartamenti arredati zone centro, Giulia, Rossetti, Gretta non residenti contratti annuali.

VIA Capuano buon alloggio soppalcato, arredato, € 520. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.

VUOTI varie grandezze in case signorili anche con posto auto e panoramici: Settefontane, Delle Milizie, Conti, Romagna, Arco di Riccardo, Gretta, canoni mensili a partire da euro 305. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

ZONA Ospedale grazioso alloggio ben arredato termoautonomo matrimoniale singola salotto cucina bagno € 500 mediatrice affitta tel. 040/567004, 3333841007. (A7557)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste. 338/2489352 - 040/367771. (CF2047)

AZIENDA di telecomunicazioni operante nel Triveneto cerca funzionario commerciale per le province di Trieste e Gorizia. Offresi fisso, elevate provvigioni, incentivi, telemarketing. Per informazioni 800-939310. Sig.ra Garbo. (A00)

AZIENDA leader settore sanitario cerca a Gorizia impiegata part-time orario mattina con funzione telemarketing. Assunzione a tempo indeterminato. Telefonare allo 0481/414262. (Fil1)

BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate per le zone di Trieste e Gorizia massima serietà e riservatezza inviare curriculum c.p. 1274 p.zza Verdi Trieste. (A7506/4)

CERCASI cuoco max 35 libero da subito. Tel. allo 040/764543. (A7440)

CERCASI infermiere per lavoro zona Duino/Aurisina. Tel. ore ufficio al n. 040/365410.

CERCASI rappresentante settore edilizia possibilmente introdotto. Scrivere Publiadige casella n. 124 36100 Vicenza.

CERCO avvocato o libero professionista per condivisione studio in zona centrale. Cell. 347/4680707. (A7519)

CERCO segretaria/o perfetto inglese preferibilmente madrelingua con conoscenza scolastica spagnolo e/o tedesco francese ed esperta computer. Tel. dalle 14 alle 15 al n. 040/212256.

CONCESSIONARIA del marchio Audi cerca per la propria sede di Trieste un responsabile service il quale, alle dirette dipendenze della direzione diventi la guida per i settori Assistenza e Ricambi. Dovrà garantire: la piena soddisfazione della clientela, il completo sfruttamento del potenziale di mercato, l'ottenimento di congrui margini di contribuzione, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il pieno utilizzo delle risorse umane e suo attivo coinvolgimento. Sarà suo compito: mantere sistematici rapporti con la Direzione e con gli altri reparti aziendali, guidare e motivare i collaboratori del Service. I requisiti fondamentali di cui deve essere in possesso sono: età non superiore ai 40 anni, diploma di scuola superiore e/o laurea; conoscenza dei sistemi informativi; capacità decisionale e di gestione delle risorse umane; aperta mentalità commerciale; buona conoscenza del settore tecnico automobilistico; bella presenza; spiccate capacità organizzative e negoziali; conoscenza dei concetti di gestione delle scorte; spiccata personalità; leadership - attitudine al comando; predisposizione ai contatti interpersonali. Costituirà titolo preferenziale una significativa e documentata esperienza pratica in un ambiente di lavoro analogo. Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae allo 040/568331 o via e-mail a: marin.audi@zentrum.it.

SOCIETÀ con sede a Gorizia, operante nel settore energetico ricerca manutentore meccanico. Requisiti preferenziali: diploma meccanico, esperienza di manutenzione meccanica, giovane età. Chiamare allo 0481/520392 nei giorni feriali. (C00)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

DIRIGENTE in quiescenza propone collaborazione a strutture assicurative e/o finanziarie 392/3690167.

40ENNE residente a Gorizia offresi come operaio autista patente C tel. 339/6348742. (C00/2)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

€ 7000 rata 148,33 € mensili (60 mesi Tan 9,88/ Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl. 040/772633. (FIL46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima messicana 20enne 7.a misura. 333/8218289 - 040/350772.

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura 320/9331830. (A7511/10)

A.A.A.A.A.A.A. CHANNEL. Appena arrivata dotatissima femminile passionale con enorme sorpresa chiamami. 347/0932084. (A7547)

A.A.A.A.A.A.A. DANIELA bellissima 21enne completa disponibile 340/9603604. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA bella affascinante sensuale Trieste. 339/3424574. (A7543)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissima 6.a misura sempre valido. 333/7076610. (A7525)

A.A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A7523)

A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907. (A7541)

A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912. (A7528)

A.A.A.A.A. BELLA affascinante dolcissima giovane mora ti aspetta 333/3462793. (A7542)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ti aspetta tutti giorni 320/6773092. (C00)

A.A.A.A.A. GRADO massaggi rilassanti body massage. 339/8042042.

A.A.A.A. NOVITÀ Giada, italiana femminile, 5.a misura, dotata, grossa sorpresa. Completissima. Tutti giorni. Chiamami. 339/2425085. (A7521)

A.A.A.A. NOVITÀ latina caldissima 5.a misura 23.enne. Monfalcone 334/1717294.

A.A.A.A. RAGAZZA bella giovane vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118.

A.A.A.A. TRIESTE novità bellezza dolce 22enne massaggio indimenticabile. 320/9022689. (A7548)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A7535)

A.A.A. GRADO giovane ragazza esegue body massage. 333/5427624. (Fil48)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679.

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, nuovissima, molto disponibile 8-22. 320/9259635. (A7522)

A.A.A. TRIESTE appena arrivata mora alta 20.enne completissima. 333/4695775.

A.A.A. TRIESTE mulatta molto disponibile 6.a misura ti aspetta. Tel. 340/4063070.

A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (C00)

ALT: Monfalcone, sexy 19.enne 4.a misura trasgressiva femminile completissima, sarai soddisfatto. 333/2616159.

BELLA formosa sensuale cerca momenti piccanti e discreti 333/7939021. (Fil60/10)

NUOVO studio di massaggi aperto a Salcano (vicinanze Gorizia) chiama: 0038641527377. (A00)

RELAX, massaggi diversi che si devono provare 00386 (0) 51 247 861 00386 (0) 31 578 148. (A7168)

SEXY bionda calda sensuale, 7.a misura disponibile per tuoi momenti piacevoli. 349/6893671. (A7533)

STUDIO massaggi: 00386/56802022, 00386/41231008 massaggio: corpo, sportivo, rilassante, sauna, orario 10-19.

TRIESTE bellissima messicana corpo mozzafiato 5 misura anche domenica. 334/3009235 ambiente riservato.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 3338393150. (C00)

VIETATISSIMO 899.544.538. Chiamami 166.133.418. Fascine Snc piazza Adriano Torino € 1,56/min. Vietato minorenni.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02/29518014. (FIL1)

CENTRALISSIMA attività tabacchi con macchinari e arredi, cedesi. Vasta tabella merceologica, oggettistica, giocattoli. Ampio locale con vetrine in splendida posizione. Muri in affitto. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY centralissima attività di abbigliamento/calzature in locali nuovi e arredati su misura, 85 mq, cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento, cod. 8A/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona Ovest vendita di immobile più attività, ampio bar adatto trasformazione pub. Trattative riservate nei nostri uffici. Cod. 16A/P tel. 040/7600250.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 locale commerciale con magazzino euro 320.000 in viale XX Settembre complessivi circa 214 mq piano terra, 50 mq soppalchi.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 locale commerciale euro 95.000 zona Ospedale Maggiore circa 60 mq con ampia vetrina.

RABINO 040/368566 pizzeria con muri e arredo in ottime condizioni con giardino interno. € 170.000 rif. 20904.

TRIESTE super occasione irripetibille cedesi attività di bar avviatissimo in locali ottimamente arredati di ampia metratura con muri in affitto. Ottimo contratto di locazione, reddito documentabile. Valutasi offerte. B.G. 040/3728802. (A00)

14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

RITROVA le tue vere capacità! Leggi il libro Dianetics tradotto in 54 lingue. Otto euro tel. 0434/573570.

CULTURA & SPETTACOLI

di Miran Košuta

PERSONAGGI *Domani grande festa al Comune di Duino Aurisina per lo scrittore triestino di lingua slovena*

Rebula, nuovo romanzo per gli 80 anni

«Notturno per il litorale» è l'opera più recente di un autore trascurato dall'Italia

Li ha festeggiati così a luglio, nel più creativo dei modi, i suoi primi ottant'anni Alojz Rebula, triestino di nascita e uno dei maggiori narratori sloveni contemporanei: dando alla luce un nuovo romanzo dal titolo «Nokturno za Primorsko» (Notturno per il Litorale) e ristampando in versione notevolmente ampliata il suo saggio «Jacques Maritain, prinašalec smisla» (Jacques Maritain, portatore del senso). Un doppio varo editoriale a riprova dell'eccezionale fertilità artistica e libraria del rapsodo di San Pelagio che ha iscritto fin qui al suo attivo bibliografico una quarantina di opere per quasi quindicimila pagine di letteratura: romanzi, sillogi novellistiche, diari, saggi, pièces teatrali e radiofoniche, biografie, traduzioni...

Per quel plutarchiano viversi accanto senza conoscersi che troppo spesso ancora mortifica il dialogo culturale italo-sloveno nei territori giuliani di frontiera, poco di questo vasto opus è però filtrato tra i concittadini italiani di Rebula: un romanzo, «Nel vento della Sibilla» (1992), un «Carteggio scazonte» (2001), intessuto a due mani con Manlio Cecovini, e sporadici racconti stillati in traduzione sulle pagine di qualche antologia o rivista. Talché, seppure apprezzato da critici non solo triestini e insignito nel 1997 a Castel Goffredo del Premio letterario «Giuseppe Acerbi», Rebula seguita a rimanere sostanzialmente ignoto al più ampio pubblico italiano, considerato forse più come biografo di Jakob Ukmar o traduttore di Kocbek e Levstik che non come narratore di levatura europea già traslato in varie lingue e affermato soprattutto in Francia. Non porterò perciò vasi a Samo definendolo in primo luogo romanziere, ma anche saggista, drammaturgo, traduttore, filologo, cultore della classicità, del metron e del mysterion greco, innamorato della bellezza, della verità, dell'Assoluto...

I suoi giorni iniziano il 21 luglio 1924 a San Pelagio, mentre Kafka si è da poco spento a Kierling e Mann ha appena conquistato la vetta del suo Zauberberg. Trascorre l'infanzia tra i banchi di scuola, i libri e i pascoli del Carso triestino che da lì «si apre nelle pietraie e poi nei campi, dove porta al sole le sue acque sotterranee il Timavo, fiume degli Argonauti». Ma quello è per lui tutt'altro che un tempo mitico e arcadico: c'è la dittatura fascista ad angosciarlo, c'è il divieto di esprimersi nella madrelingua a serrargli la gola e il trasferimento coatto del padre ferroviere ad avvelenargli il cuore. Dopo le elementari e l'avviamento frequenta il ginnasio arcivescovile di Gorizia e il seminario di Udine, conosce professori come Jožko Bratuž e Giovanni Zanier, scopre Sofocle e Agostino, inizia a cimentarsi nell'arte della parola. Iscriversi a filologia classica sembrerebbe lo sbocco universitario naturale. Ma farlo come lui nel 1945 a Ljubljana, in una Slovenia socialista devastata dalla guerra e poco incline alle discipline classiche, è una scelta ardua, dalle prospettive sterili. Eppure, gli anni lubianesi saranno decisivi non solo per il completamento della formazione intellettuale, filosofica e letteraria di Rebula, ma anche per ritemprare quell'identità linguistica e nazionale così duramente provata dal fascismo. Quando nel 1949 rimpatria da laureato a Trieste per dedicarsi all'insegnamento nelle scuole slovene, la sua passione per la letteratura può finalmente erompere con forza sulla pagina: dopo alcuni racconti minori pubblica nel 1954 «Devinski sholar» (Lo scolaro di Duino), testo che anticipa in nuce - citando Greimas - l'«isotopia narrativa» di molti suoi romanzi: c'era una volta il semplice ragazzo di campagna, l'umile schiavo, il figlio di «un popolo senza storia» che conquistò l'indipendenza e una miglior posizione sociale con l'istruzione, il pensiero, l'arte, la cultura. È il Gomer di «Devinski sholar» appunto, il Silvan Kandor di «Sencni ples» (La danza delle ombre), il Marbod-Nemesiano di «Nel vento della Sibilla», nomi, personaggi, trame che prendono a scaturire dallo stilo di Rebula al termine degli anni Cinquanta, quando l'autore attraversa «una spaventosa crisi esistenziale», «conversa con la follia» e, per uscirne, si aggrappa con tenacia tanto nella vita quanto nella letteratura al tronco salvifico della fede.

TRIESTE Come Boris Pahor, Alojz Rebula è più conosciuto in Europa che in Italia. Al grande scrittore triestino di lingua slovena, ormai ottantenne, è dedicato domani, alle 18 nella sala del consiglio del Comune di Duino-Aurisina, un incontro festoso, organizzato dal Gruppo 85. Il sindaco Giorgio Ret consegnerà allo scrittore un riconoscimento. Alle 19, un brindisi al Ristorante «Gruden» di San Pelagio.

Alojz Rebula è uno scrittore poco tradotto in Italia, ma stimato in Europa. (Foto Kroma)

«Dio è l'unico fatto», sentenzia nel 1960 - anno del dottorato di Rebula a Roma con la dissertazione su «La Divina Commedia nelle traduzioni slovene» - il raisonneur di «Sencni ples». È il primo importante romanzo rebuliano, la cronaca di un' inquieta ricerca del senso, di uno zenit esistenziale attraverso la sofferta maturazione del protagonista Silvan Kandor e sullo sfondo di un lacerante confronto tra città e campagna, Trieste e Carso, assimilazione e fedeltà alle origini nazionali.

Al libro segue nel 1968 un secondo capolavoro: 618 pagine di contenuto, titolo e ambientazione classica, «V Sibilinem vetru» (Nel vento della Sibilla), romanzo che riflette nel metaforico specchio di una Roma imperiale al tramonto una contemporaneità alienante e nichilista, unico antidoto alla quale appare una sapienza umanistica ancora laica, ma già anelante alla trascendenza del dio cristiano. Malgrado la critica alla coeva nomenclatura jugoslava, filigranata nella vicenda del goetheiano noviziato spirituale di Marbod-Nemesiano, l'opera ottiene un anno dopo il massimo riconoscimento culturale sloveno, il premio della «Fondazione Prešeren». Per il professore di greco e latino al liceo classico di Trieste, che porta quello stesso nome, il libro segna la definitiva consacrazione critica.

Da allora in poi la sua produzione prende a diversificarsi, a veleggiare verso nuove spiagge. Si allarga anche l'orizzonte geografico della sua indagine letteraria. Negli anni Settanta Rebula compie alcuni viaggi nel paese «della Coca-cola e del chewing-gum» stilando nell'Ontario, nel Michigan e nel Colorado copiosi diari e biografie. Tuttavia, la patria del suo romanzo rimane pur sempre l'Europa, il Carso, Trieste: la Trontelj del Jordan Košutnik di «Divji golob» (Il colombo selvatico, 1972), la Tergeste di Enea Silvio Piccolomini in «Zeleno izgnanstvo» (L'esilio verde, 1982), quasi a voler materializzare sulla carta le profetiche parole di Kandor: «Per gli sloveni è importante la città...». Ecco allora che Rebula ne indaga i traumi politici, culturali, storici, ma soprattutto etnici, nazionali. Ormai, abbandonata l'aurea aetas greca e romana, il suo scrivere si fa carico di attualità, di valenze religiose, politiche e ideologiche sempre più marcate. La sua critica è indirizzata in primo luogo al monismo comunista d'oltrefrontiera, al regime di Tito e Kardelj, responsabile di aver trucidato a guerra conclusa i collaborazionisti sloveni, processato come spie molti scampati ai lager nazisti, istituito i gulag per gli avversari politici e imposto il silenzio allo scrittore cristiano-sociale Edvard Kocbek dopo l'uscita nel 1951 della sua discussa raccolta novellistica Strah in pogum (Paura e coraggio).

Nel 1975, per i tipi della rivista triestina «Zaliv», Rebula ne pubblica assieme a Boris Pahor un'accorata apologia dal titolo Edvard Kocbek, pricevalec našega casa (Edvard Kocbek, testimone del nostro tempo). Il volumetto, riportando un' intervista in cui lo stesso Kocbek accenna per la prima volta all'eccidio dei «domobranci» nel Kocevski Rog, suscita strepito, sdegno, smentite da parte delle autorità slovene. L'autore subisce spiacevoli ritorsioni.

Ma i suoi libri riescono ugualmente a uscire in Slovenia con pressoché immutata regolarità. Sono, negli anni Ottanta e Novanta, lavori che radicalizzano in litteris la dissidenza politica, l'indagine storica, il sentimento nazionale ma, soprattutto, il credo cattolico di Rebula, la sua fede ormai granitica «in un Tu, infinitamente tenero»: dal biblico «Jutri cez Jordan» (Domani passeremo il Giordano, 1988) o dal millenaristico «Maranathà ali leto 999» (Maranathà ovvero L'anno 999, 1996) all'attualistico «Jutranjice za Slovenijo» (Mattutini per la Slovenia, 2000) o alle brevi prose di «Intervjuji o Prihajajocem» (Interviste sull'Avvento, 2002). In queste e altre opere più recenti l'autore ha immerso fino a profondità contenutistiche e stilistiche ragguardevoli lo scandaglio della propria indagine artistica orientandolo nel contempo verso una militanza religiosa e nazionale via via più esplicita ancorché mai dimentica della massima etica di Nemesiano: «Wsser uomo, il piú possibilmente uomo».

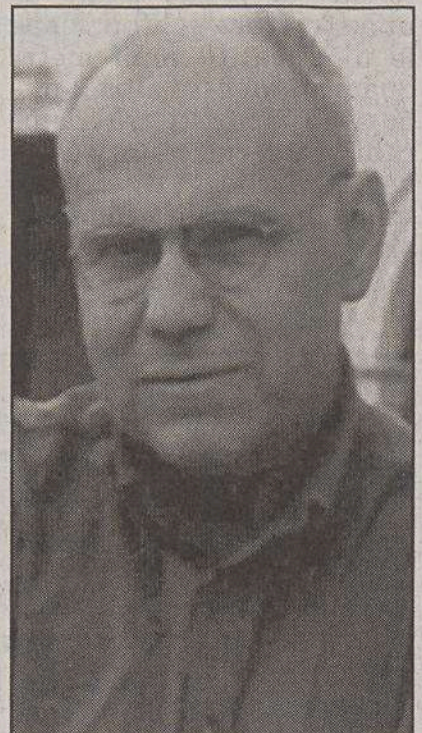
Classicità e umanismo, slovenità e fede, antinichilismo e orfeismo, natura e cultura, storia e modernità rimangono perciò i cardini tematici e filosofici sui quali verte l'erudita, raffinata e aulica scrittura di Alojz Rebula. Anche nel recentissimo romanzo «Nokturno za Primorsko» (2004), epopea di un Litorale sloveno brutalizzato prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale dagli esiziali totalitarismi del Novecento. Oggi, a mezzo secolo esatto dalla pubblicazione del suo primo volume, l'ottantenne ragazzo di San Pelagio appare così più che mai fedele a sé stesso nel proporre sulla pagina i valori della libertà, dell'etica, della metafisica, della scrittura, nell' inseguire orizzonti narrativi inesplorati e progettare nuovi vagabondaggi di penna. C'è allora da augurarsi, per il barthesiano piacere dei lettori, che il suo viaggio umano e artistico conosca quanto più a lungo l'auspicio di Esiodo: opere e giorni...

Con Manlio Cecovini, lo scrittore ha pubblicato il «Carteggio scazonte». (Foto Kroma)

CINEMA *Incontro segreto ieri in vista della Mostra di Venezia*

In Friuli Müller progetta con Damiani un nuovo omaggio al cinema italiano

UDINE Marco Müller, direttore della Mostra del cinema di Venezia, era ieri in Friuli per una riunione a porte chiuse con i partner regionali del progetto «Storia segreta del cinema italiano»: cioè, il Centro espressioni cinematografiche di Udine, la Cineteca del Friuli di Gemona e Cinemazero di Pordenone. Avviata nella città lagunare in occasione della 61.ma Mostra d'arte cinematografica, l'iniziativa consiste nella promozione di un cantiere permanente per il recupero sistematico e il restauro di film «invisibili», cioè le pellicole italiane cadute nell'oblio, sconosciute o misconosciute.

L'incontro, svoltosi in concomitanza con l'omaggio al regista «dimenticato» Damiano Damiani, che viene proposto dalle tre realtà regionali (Cec, Cineteca e Cinemazero) attraverso un'ampia retrospettiva tra Udine e Pordenone, e una mostra di quadri nel paese natale di Damiani, Pasiano di Pordenone, pare proprio preludere all'inserimento nel progetto varato dalla Biennale del «padre» de «La Piovra» televisiva e di numerose pellicole che hanno segnato la storia del cinema italiano dagli anni Sessanta ad oggi. Sui dettagli gli «attori» in loco restano, almeno per il momento, rigorosamente abbottonati.

Marco Müller ieri in Friuli.

La prima pietra della «Storia segreta del cinema italiano», di cui è partner d'eccezione la Fondazione Prada, è stata posta alla scorsa edizione della mostra, con la rassegna «Italian Kings of the Bs», curata da Marco Giusti e Luca Rea, che ha visto sfilare a Venezia oltre venti film italiani di genere selezionati proprio in base a un rapporto tra grande importanza e spiccata invisibilità. Film dimenticati da almeno un decennio, restaurati e ricostruiti nella loro versione integrale, tra i quali anche l'edizione «verace» di «Quien sabe?», pellicola diretta da Damiano Damiani nel 1967. E poi una sezione dedicata al cinema italiano underground (Baruchello, Grifi e Scovolini), e nomi come Nando Cicero, Vittorio Cottafavi, Antonio Margheriti e Fernando Di Leo. Quest'ultimo aveva particolarmente intrigato Quentin Tarantino, illustre «padrino» della retrospettiva in coppia con Joe Dante, pure lui ospite a Venezia in occasione delle proiezioni.

Il progetto, di cui la Cineteca nazionale del Centro sperimentale di cinematografia di Roma è il primo partner sul versante istituzionale, sta dunque muovendo alcuni passi anche in regione, con il già annunciato coinvolgimento dei più quotati interlocutori locali.

Alberto Rochira

MOSTRE *Immagini del grande fotografo esposte da ieri alla Chapelle de L'Humanité*

Parigi: viaggio nel mondo del caffè, con Salgado

Oltre 500 persone all'inaugurazione di «In principio», voluta da illy

PARIGI Grande festa culturale e mondana, ieri, alla Chapelle de L'Humanité di Parigi, sede del centro culturale franco-brasiliano. Si è inaugurata in anteprima mondiale la mostra «In principio» di Sebastião Salgado, concepita da illy e dedicata quest'anno a raccontare le vite e le storie dei coltivatori di caffè in India.

La Chapelle de L'Humanité, situata nel cuore del Marais è una «cappella laica», sede del movimento positivista fondato dal filosofo Auguste Comte. La mostra resterà aperta fino al 14 novembre, tutti i giorni escluso il lunedì, dalle 11 alle 19. Ingresso libero.

C'era davvero tanta gente, ieri sera, alla Chapelle de l'Humanité. Personaggi famosi, giornalisti, colleghi di Salgado, collezionisti, curiosi: oltre cinquecento persone. La famiglia Illy era rappresentata da Erneste e Anna e da Andrea con la moglie. Nella folla presente al.l'inaugurazione della mostra di Salgado si sono notati, tra gli altri, Michel Comte, il fotografo specializato soprattutto in servizi dedicati alla moda, e gli editori Carlo e Inge Feltrinelli.

«In principio» racconta la realtà dei coltivatori di caffè attraverso mostre itineranti nelle principali capitali mondiali. Anno dopo anno Salgado visita e fotografa i diversi Paesi produttori cui illy deve la sua materia prima. In un viaggio fotografico a ritroso, la mostra celebra i gesti consumati e rituali, le piantagioni, la storia e la cultura dei coltivatori di caffè verde. È un racconto di uomini, di storie, di paesaggi, di terra e di armonia.

La mostra di Parigi presenta una selezione di 24 immagini, in bianco e nero di grande formato. In una scenografia semplice, ma spettacolare, le fotografie della mostra, scattate nel gennaio 2004, rappresentano la vita e l'organizzazione del lavoro in varie piantagioni di caffè dello Stato del Karnataka, nel Sud dell'India. Dalle coltivazioni del caffè nella foresta, all'ombra di piante ad alto busto, alla pulizia e selezione chicco per chicco curata dalle donne indiane, sino alla partenza del caffè verso i maggiori mercati di consumo.

Da un'immagine di Salgado è stata realizzata inoltre una illy collection in edizione limitata, una tazzina d'artista sulla cui superficie è riprodotta una donna indiana dedita alla selezione del caffè.

Salgado è riconosciuto come uno dei più grandi «fotografi umanisti». Lavora interamente in bianco e nero e si occupa soprattutto di reportage di impianto umanitario e sociale. Le sue immagini documentano il diritto alla pari dignità di tutta l'umanità e la protesta per la sua violazione causata dalle guerre, dalla povertà e da altre ingiustizie.

Due delle 24 fotografie di Salgado che sono esposte da ieri sera alla Chapelle de L'Humanité a Parigi.

Il progetto «In principio» è realizzato in collaborazione con Contrasto. La prima tappa del reportage è stato il Brasile, Paese di origine di Salgado, con una mostra presentata a Roma e in Brasile nel corso del 2003-2004. La seconda tappa dedicata all'India, e proposta da ieri sera alla Chapelle de L'Humanité, arriverà in Brasile nel 2005.

Laura Strano

ANNIVERSARIO *Successo dello spettacolo itinerante per celebrare il centenario dell'arrivo dello scrittore a Trieste*

James Joyce, un ritorno in carrozza

Traffico bloccato e una folla di duemila persone dalla stazione a Ponterosso

TRIESTE Mi son mangiato il fegato a Trieste, «I ate my liver» in questa sconosciuta città. Era davvero una bella sconosciuta, l'austro-ungarica Trieste, agli occhi del ventiduenne James Joyce e della sua compagna Nora Barnacle, la mattina del 20 ottobre 1904, quando provenienti da Zurigo, scesi dal treno, si ritrovarono esuli tra le vie e le case che li avrebbero ospitati per una decina d'anni, accolto la nascita dei loro figli, Giorgio e Lucia, e propiziato quella di un «figlio» ancora più illustre: l'«Ulisse».

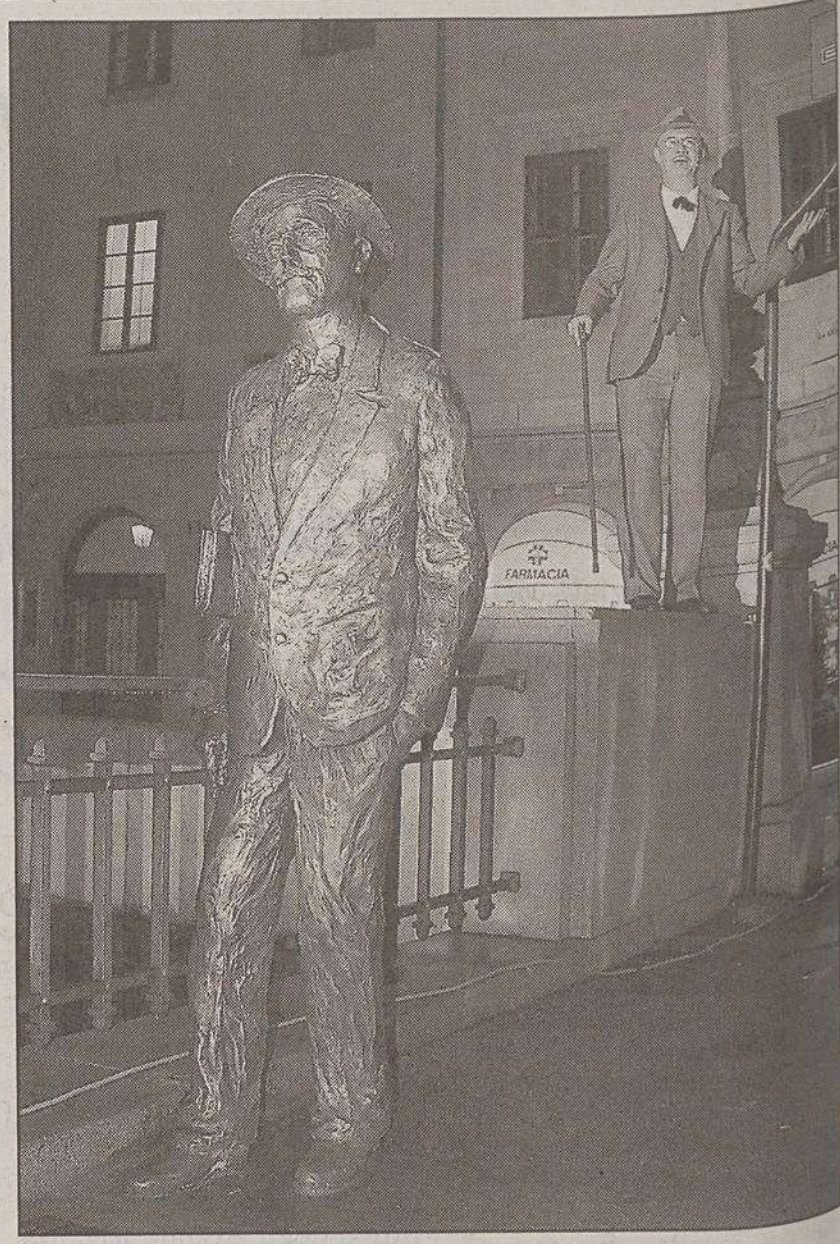
Nell'ambito delle celebrazioni per i cent'anni dall'arrivo in città del più triestino tra gli irlandesi, uno spettacolo prodotto dalla Contrada con il sostegno di molte altre istituzioni ha voluto ripercorrere ieri le stesse vie e soffermarsi negli stessi luoghi che un secolo fa accolsero l'allampanata coppia, a corto di denaro e decisa a lasciarsi alle spalle una Dublino grigia e bigotta.

Scritto da Renzo S. Crivelli, joycista di precisione, e realizzato da Sabrina Morena, «Scene di un arrivo» era l'allestimento itinerante che a piedi e in carrozza a cavalli ha condotto la mitica coppia irlandese, nei luoghi del loro primo incontro con Trieste: da un binario della Stazione dei treni al giardino di fronte, auspice la statua di Sissi, da piazza delle Poste a piazza Grande e al Ponterosso. Luoghi che dopo la prima guerra mondiale hanno cambiato nome, ma che animati da attori e figuranti in costume primonovecento (erano gli apprendisti attori della Accademia della Contrada e i più navigati interpreti dell'Armonia), hanno improvvisamente assunto la doppia identità di memoria storica e testimonianza presente.

L'«arrivo» di Joyce a Trieste, in carrozza, tra due ali di folla. (Foto di Andrea Lasorte)

Che straordinario effetto vedere il traffico pomeridiano magicamente bloccato da un «itinerario di scrittura» e, coccolato da una pioggia sottile, il movimento di facchini d'altri tempi, signore con la veletta e l'ombrellino, gendarmi, venderigole, marinai, uomini d'affari, funzionari imperiali. Dietro a loro una folla, quasi duemila spettatori, pronti a seguire come scolari il professor Joyce alla faticosa ricerca della sua Berlitz School (o Berliz Cul, come gli scappava detto) tra una rissa in piazza e le lezioni d'inglese impartite dai balconi in Ponterosso.

Nora era la fresca Nikla Petruska Panizon. James si doppiava tra le figure di un giovane e intraprendente Adriano Giraldi e di un Maurizio Zacchigna più anziano, più saggio, già «maturato in bottiglia». Li anticipava la fisarmonica popolare di Carlo Moser pronta a indicare strade, a tracciare percorsi, suscitare la partecipazione. Poi tutti al Rossetti, per «l'altro monologo» di Nora.

Roberto Canziani

Accanto alla statua di Joyce in Ponterosso. (Foto Lasorte)

CINEMA *Grande curiosità per il nuovo film che il regista inizierà a girare nell'aprile 2005*

Berlusconi «caimano» nei pensieri di Moretti

La sceneggiatura è pronta, ma rimane il mistero sul protagonista della storia

ROMA «Confermiamo tutto quanto scritto sui giornali». Allora è vero, il nuovo film di Nanni Moretti s'ispira a Silvio Berlusconi? «No, no: confermiamo solo il comunicato che abbiamo distribuito. Di cosa parli davvero la pellicola non lo sappiamo neanche noi».

Sarebbe stato proprio clamoroso confermarlo: a tre anni dal pluripremiato «La stanza del figlio», il signore dei Girotondi torna al cinema per parlare del Presidente del Consiglio. Notizia plausibile, per un autore che non scinde arte e critica politica.

Un regista capace di toccare e smuovere le coscienze, i cui film raccontano trent'anni di cambiamenti del paese: dal primissimo «Ecce Bombo» a «Bianca», dalla crisi del comunismo in «Palombella rossa» a «Caro diario», dal «Portaborse» interpretato per Lucchetti fino all'autobiografico «Aprile», in cui supplicava D'Alema di «dire qualcosa di sinistra».

All'elenco delle sue regie presto si aggiungerà «Il caimano». Lo racconta un comunicato diffuso martedì dalla Sacher, la casa di produzione fondata nell'89 con l'amico Angelo Barbagallo.

Il soggetto del film, dice la nota, è dello stesso Moretti e di Heidrun Schleef, che aveva già partecipato a «La stanza del figlio». La sceneggiatura, ancora di Moretti, Francesco Piccolo e Federica Pontremoli. Niente cast, ancora tutto da decidere, né luoghi delle riprese, che cominceranno ad aprile 2005. «Il film - conclude il comunicato - uscirà nel marzo 2006. Nanni Moretti non interpreterà il ruolo del protagonista».

Il regista Nanni Moretti e il premier Silvio Berlusconi.

Sarà la prima volta: in nove regie mai aveva rinunciato alla parte principale. Apparirà comunque nel film, magari in un ruolo secondario? Ma soprattutto: chi è il «Caimano» del titolo?

Da due giorni se lo chiedono tutti e il dubbio che si tratti di Berlusconi è insistente. A sollevarlo è stato il quotidiano «La Repubblica», ricordando una definizione usata per il premier dall'editorialista Franco Cordero. «Il bello dello studiare Berlusconi - scriveva l'11 aprile scorso - è che le ipotesi analiticamente giuste risultano sempre confermate ad opera sua: salta sulla preda, la inghiotte e digerisce, indi ripete l'operazione; fenomeni naturali, come le cacce del coccodrillo o la digestione del pitone». E proseguiva: «Persi i protettori salta in politica e non perché gliene sia venuto l'estro: impadronendosi dello Stato vuol salvare una terrificante ricchezza in crescita continua. Siccome ha la cultura del caimano non gli passa nella testa che esistano poteri separati». Dubbio lecito? Assolutamente sì. D'altronde era proprio partendo da una manifestazione contro il primo governo Berlusconi che Moretti, in «Aprile», arrivava al rifiuto della politica di fronte alle gioie della paternità. Ma il regista non commenta.

Daniela Giammusso

TV *Banfi sibillino sul futuro della fiction*

Nonno Libero medita di lasciare il «Medico»

ROMA «C'era una volta...nonno Libero» è il secondo libro di Lino Banfi, ma dietro un titolo volutamente sibillino, che ha il sapore di un bilancio, si potrebbe celare l'uscita di scena del nonno più amato d'Italia, o forse la chiusura di «Un medico in famiglia», la fiction di Raiuno campione di ascolti, giunta alla quarta serie.

A lasciarlo intendere è stato lo stesso Banfi nel corso della presentazione del volume (Ed. Gremese, 175 pp., 15 euro), che ha la prefazione di Francesco Totti, ambasciatore dell'Unicef come lui. Parte dei proventi delle vendite del libro andrà proprio all'agenzia dell'Onu per l'infanzia per finanziare la costruzione di quattro scuole in Eritrea. Banfi, romanista sfegatato, pensa anche, con la complicità di Totti, all'avvio di una scuola di calcio per i piccoli eritrei.

L'attore Lino Banfi.

«C'era una volta...nonno Libero (storielle strampalate)» è un viaggio nel mondo della fantasia e dei ricordi, tra favole mattacchione, pensieri semiseri, filastrocche scanzonate e memorie del tempo che fu. Per realizzare gli obiettivi in Eritrea occorrono circa 300 mila euro: per questo Banfi pensa di coinvolgere nell'acquisto del libro anche le istituzioni, dalla presidenza della Repubblica in giù («Franca Ciampi è una fan di Nonno Libero», dice).

Il regista pensa a un remake

«I senza nome» secondo Woo

WASHINGTON Il regista di origine cinese John Woo («Mission Impossible II», «Paycheck»), considerato uno dei migliori registi attuali per i film di azione, intende fare il remake di uno dei più prestigiosi film «noir» francesi, «Le cercle rouge» (I senza nome) diretto nel 1970 da Jean-Pierre Melville, con star come Alain Delon, Yves Montand, Bourvil e Gian Maria Volontè.

RASSEGNA *Da oggi musica, mostre, gastronomia*

Udine a passo di tango

UDINE Sta per iniziare a Udine la quinta edizione del Festival Internacional de Tango (21-24 ottobre 2004), un evento conosciuto e solidamente affermatosi nel tempo, sia a livello regionale che nazionale. Il Festival de Tango per quattro giorni coinvolgerà le piazze di Udine, l'auditorium Zanon e diversi locali cittadini con musica, ballo, gastronomia.

Negli anni passati il Festival ha vantato la presenza di artisti di fama internazionale, come Gustavo Toker, Javier Girotto, Daniele di Bonaventura, Tullio de Piscopo, Aldemaro Romero, Norma Rossi, Daniel Erni, Massimo Turrini, Roberto Salvalaio, Alberto de Meis, i ballerini Patricia Hilliges e Matteo Panero, per citarne alcuni. La quarta edizione ha vantato la presenza di Juan Carlos Caceres, straordinario artista argentino, pianista, compositore e pittore.

Il programma 2004 non è da meno: si parte oggi con una cena argentina con musica dal vivo, per proseguire domani con il concerto all'auditorium Zanon dei Qejas de bandoneón e con l'esibizione della coppia di ballerini Graciela Rostom – Simone Pradissitto.

Sabato all'auditorium Zanon sarà ospitato uno spettacolo imperdibile: il concerto dei Novitango x 4, la formazione di Hugo Aisemberg, uno dei più prestigiosi interpreti internazionali di Piazzolla, e l'esibizione dell'eclettica coppia tanguiera Cappussi-Flores.

Il Festival si chiuderà domenica 24 sulle note del piano di Hugo Aisemberg, accompagnato dalla voce della figlia Livia e dalla voce recitante di Norman Mozzato, nello spettacolo Paseando por la Argentina, un viaggio musical-poetico per tutta l'Argentina. Oltre agli spettacoli serali (inizio alle 20.45), si devono ricordare il seminario per musicisti di Javier Perez Forte, lo stage di milonga tenuto da Eduardo Cappussi e Mariana Flores, le lezioni gratuite e le esibizioni alla Loggia del Lionello e, infine, la mostra fotografica di Roberto Casasola (per informazioni: 0432484827 – www.festivaldetango.it).

Premiato Alan Hollinghurst

Un romanzo gay vince il «Booker»

LONDRA Lo scrittore britannico Alan Hollinghurst si è aggiudicato il premio letterario Booker per il romanzo di ispirazione omosessuale «The Line of Beauty» (La linea della bellezza). «Questa volta la decisione è stata incredibilmente difficile e combattuta», ha dichiarato il presidente della giuria, l'ex ministro alla cultura Chris Smith, il primo membro di un governo britannico dichiaratamente gay, nel commentare il verdetto.

Aperta ieri a Fiume Veneto

Prima multisala nel Pordenonese

PORDENONE Ha aperto ieri a Fiume Veneto, con il film «lei mi odia» di Spike Lee, Cinestar, la prima multisala in provincia di Pordenone. Il complesso gestito dalla holding bresciana Cinestar Italia Spa, è costituito da 9 sale cinematografiche di dimensione variabili tra i 260 ed i 410 posti, per un totale di 2.500 posti.

Il Multiplex è situato nell'ambito del costruendo centro commerciale «La Rotonda» al primo piano di una struttura polifunzionale di circa 10 mila metri quadrati mentre altri 2 mila sono ripartiti tra ristoranti, pizzerie, sale giochi e bar. I parcheggi esterni offrono una capienza complessiva di circa 1.500 posti auto. Stimate, a regime, 700 mila presenze l'anno.

NARRATIVA

Domani al Miela si presenta il libro (Mgs Press) di Pierluigi Sabatti

Quel fatidico ottobre del 1954

TRIESTE Domani, alle 17.30, al teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi, lo scrittore Pietro Spirito e la storica Gloria Nemec presenteranno il libro di Pierluigi Sabatti «Un ottobre a Trieste», edito dalla Mgs Press. Interverrà l'attore Orazio Bobbio. In collaborazione con il Servizio di cineteca regionale verranno proiettati dei filmati d'epoca (1945-1954) conservati nell'archivio regionale.

Trieste è come un prisma con tante sfaccettature che Pierluigi Sabatti - giornalista del «Piccolo», nato a Trieste nel 1950 - indaga nel suo romanzo, in parte autobiografico, «Un ottobre a Trieste», che racconta una giornata particolare nel rione di San Giacomo, quella del 26 ottobre 1954, il giorno della «redenzione di Trieste». Il protagonista è un bambino che contempla la realtà e i suoi molteplici risvolti sempre chiedendosi il perchè delle cose.

Il suo primo impatto, quel 26 ottobre di cinquant'anni fa nel corsodel quale tutti gli avvenimenti si svolgono, è con una immensa folla che, nonostante la bora e la pioggia, riempie le vie del centro cittadino sventolando innumerevoli tricolori. Uomini e donne di tutti i ceti e di tutte le età che manifestano le proprie emozioni. Per loro è finalmente giunta la fine del secondo conflitto mondiale, quasi un decennio più tardi che nel resto d'Italia e, comunque, in un clima che permane di «guerra fredda».

Qui, infatti, al confine orientale, dopo gli anni dello scontro bellico e dell'occupazione tedesca, è venuta subito la minaccia della cessione alla Jugoslavia (sintetizzata nei fatidici «quaranta giorni») alla quale sono seguiti nove anni di amministrazione anglo-americana piena di incertezze e scontri di piazza.

Ma c'è un'altra Trieste, quella delle periferie dove si parla un'altra lingua e dove non giunge neanche l'eco dei canti e degli inni patriottici, in cui si prega o si resta chiusi in casa, temendo per il futuro, memori del recente passato, segnato dai nazionalismi e dal fascismo.

C'è inoltre una Trieste del disincanto: fra la gente che si è riversata nelle strade e fra coloro che sono rimasti a casa c'è chi guarda con distacco lo «spettacolo». C'è poi una quarta Trieste, formata da gente arrivata da poco in città, esule. Gente che festeggia il rityorno dell'italia ma con la consapevolezza amara che quest'evento significa la perdita definitiva dell'Istria.

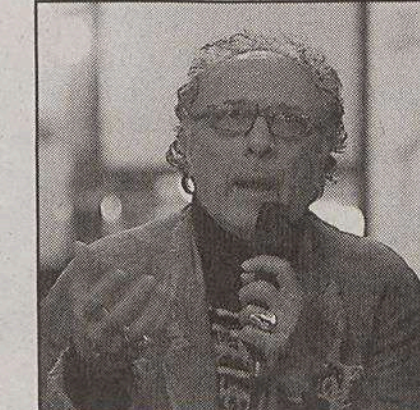
PERSONAGGIO

Il giornalista e scrittore al primo incontro di «Provincia Forum»

Mughini: condisco la tv di cultura

TRIESTE «La comunicazione oggi più che mai ha una grandissima responsabilità, divisa tra chi la fa e chi la riceve. I fruitori devono saper selezionare, e ricordare che esiste anche una comunicazione avvelenata. Che anche della guerra arrivano delle immagini, ma non ne arrivano delle altre. E certo coloro che hanno scaricato da internet il video della decapitazione dell'ostaggio inglese in Irak andrebbero presi come minimo a calci in culo. Non si può, ma si può disprezzarli». Parole di Giampiero Mughini, protagonista l'altra sera al San Marco del primo incontro con personaggi della cultura e dell'attualità di «Provincia Forum 2004», iniziativa organizzata dall'Associazione 100 Maestri in collaborazione con l'assessorato alla cultura della Provincia e con la Fondazione CrTrieste.

Giampiero Mughini

«Internet è stata un'innovazione importantissima - incalza Mughini - ma inorridisco quando sento le persone dire che hanno imparato qualcosa da lì, leggendo un riassunto o una formuletta. Perché imparare è un'altra cosa, è faticare su un tema, cercare di capire». Il giornalista e scrittore ha una biblioteca con 15 mila libri che sono per lui «il cuore del cuore, assieme alle foto dei genitori che non ci sono più». Se «quando l'isola dei famosi fa il 40% di share quella è una data che nella storia italiana è una specie di Caporetto», a chi gli chiede perché vada in tivù, Mughini risponde che ha avuto questa possibilità, quella di usare il tema popolare in modo non banale, mettendo in quell'insalata spezie di cultura, ironia e autoironia. «Credo di avere fatto questo - dice - e di averlo fatto bene».

«L'universo - conclude, parlando della politica - ha subito una tale trasformazione e ha tali nuove necessità che c'è tutto un tessuto ideale da costruire. E non a partire dalle vecchie discussioni, ma da discussioni nuove e difficili che vanno al di là della sinistra o della destra, della laicità o della non laicità. La politica non basta più per rispondere alle grandi questioni dell'oggi e del futuro».

Annalisa Perini

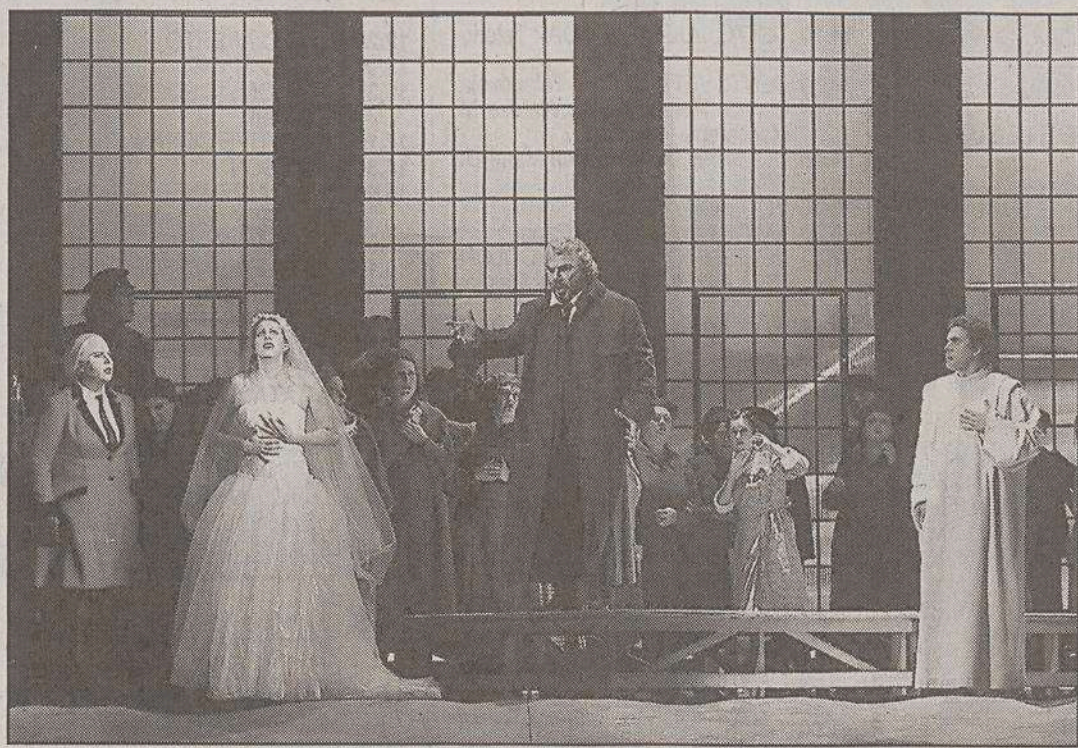
LIRICA *L'opera di Zandonai nella messa in scena di Federico Tiezzi ha aperto la stagione al Teatro Verdi*

Spicca il coro tra i Cavalieri di Ekebù

Un'orchestra esuberante diretta «alla garibaldina» da Steven Mercurio

TRIESTE Nonostante tutto, il pubblico s'avvicina festoso a ogni serata inaugurale. Alla nuova emozione concorrono varie ripetitività ma il mito si rinnova, la gente cerca rifugio nell'effimero, consolazione al quotidiano, affidando all'ascolto della musica una pausa alle angosce. Si sente ripetere da sempre che il teatro d'opera attraversa un momento difficile e si sarebbe tentati di dare del malato immaginario anche al nostro Comunale. Sia quel che sia, guai a fermarsi: il malanno, la mancanza di soldi, è universalmente diffuso e condiviso.

Le nubi sulla stagione appena inaugurata riguardano semmai il settore operativo, vedi la soppressione di un turno d'abbonamento e l'ospitalità in quel di Udine ridotta ad un solo spettacolo. Intanto, con «I Cavalieri di Ekebù» e con i meriti della sua realizzazione si spunta anche la querelle, autorevole quanto inopportuna, innescata in sede di presentazione del cartellone: essere indigeste tre opere del Novecento, una di seguito all'altra.

L'opera è sì del 1924, venne data in prima assoluta alla Scala l'anno successivo, e l'edizione triestina si configura proprio come omaggio al rientro nella sede del Piermarini. Ma il suo «Novecento» non è omologabile, Riccardo Zandonai se lo costruì da sé, indotto a trovare un proprio personale «accento» entro il lessico del verismo allora imperante e senza privarsi della melodia, tradizionale mezzo espressivo di ogni compositore italiano.

Risolse il problema non a tavolino, attingendo alla propria connaturata predisposizione ed accostandosi a quello che fu definito «teatro di poesia». Dapprima, prestando all'alata parola dannunziana il suo sinfonismo, con la «Francesca da Rimini», la cui «prima» triestina costituì per il Teatro Verdi un evento che andrebbe rievocato, anche se i testimoni sono ormai pochi, per il valore intrinseco del lavoro e per il significato che assunse in una Trieste ricongiunta alla Madrepatria: era il dicembre del '19, c'erano i versi del Vate e dirigeva lo stesso autore, un trentino.

Per un caso, «I Cavalieri di Ekebù», trascuratissima opera di Zandonai e poco adatta, in linea di principio, ad un'inaugurazione, torna, dopo la prima ed unica rappresentazione a Trieste del '59, proprio in coincidenza con le celebrazioni del Cinquantenario. Il «teatro di poesia» è qui tratto dal mondo scandinavo, la musica intensificando l'ardore d'una saga del Nord, in cui la «Nobel» Selma Lagerlöf evoca le gesta di un gruppo d'irrequieti falliti, governati sotto una scorza di modi irosi da una generosa donna imprenditrice.

Montanaro schietto, Zandonai accentua l'umanità dei personaggi, affresca il Nord di latinità e non si compiace di cliché e stucchevolezze. Ancora più decisamente se ne discosta il nuovo allestimento triestino, coprodotto insieme al Bellini di Catania, e firmato da Pier Paolo Bisleri per le scene, da Giovanna Buzzi per i costumi e da Iuraj Saleri per le luci, tutti portati all'autonomia espressiva, a non individuare un luogo geografico preciso per un'ambientazione surreale: scure, incombenti, inclini al sovrappeso ma articolate le prime, poco vistosi, da catena di montaggio i secondi, livide e con un' unica concessione allo spettacolo nel finale le terze: in linea con l'interpretazione dettata da Federico Tiezzi in cabina di regia.

Tutti saremmo più contenti se i registi d'opera si limitassero a fare meglio di quanto fatto dai predecessori, ma stavolta i precedenti non esistono. Anziché attenersi alle mille, dettagliatissime indicazioni dell'autore, Tiezzi ci mette del suo, senza sovvertire ma sovrapponendo, e il risultato alla fine è l'eccesso. Più apprezzate le cure rivolte alla recitazione, indicando ai personaggi gli atteggiamenti consoni al variare delle loro passioni, degli scontri e dei moti dell' animo.

Sul podio di un'orchestra esuberante è salito per la prima volta Steven Mercurio che non è parso molto attratto dalla sapientissima costruzione della partitura. Anche valorizzandone le ricchezze, non ne avrebbe magari fatto un capolavoro; Mercurio adotta invece un passo serrato, bada al ritmo, incalza alla garibaldina, con qualche concessione al clangore veristico. Fra «fanciulle», «cavalieri», «folla» e «popolo», protagonista è il Coro e davvero non si poteva scovare test migliore per mettere alla prova il neo assunto direttore Lorenzo Fratini. La risposta, tanto grintosa quanto sicura, fa ben sperare.

All'originalità aggressiva dell'opera, alla sue particolari suggestioni fra cui i virtuosismi al violino sfoggiati in scena da un pimpante Furini, alla complessiva riuscita dello spettacolo concorrono tutti gli interpreti vocali con convinta adesione. La solida vocalità di Mariana Pentcheva fa passare in secondo piano il suo accento poco incisivo, mentre sa delineare una Comandante ricca di risonanze, imperiosa e commovente nella scena del commiato.

Nonostante la tessitura impervia, Viktor Afanasenko non demorde, affidando al suo Gösta Berling tutto lo slancio passionale di cui è capace. Per voce fresca ed espressiva, Amarilli Nizza coglie un successo personale, sorprende per intensità scenica il Sintram di Carlo Striuli, punta sulla sua bella qualità vocale il Cristiano di Carlo Kang. A posto Eldar Aliev, Gianluca Bocchino, Gabriella Bosco ed Antonella Rondinone.

Applausi molto cordiali. Si replica fino al 29 ottobre.

Claudio Gherbitz

Due scene dell'opera «I Cavalieri di Ekebù» di Zandonai che ha inaugurato la stagione lirica al «Verdi». (Foto Parenzan)

CONCERTI *Date «calde» in regione e oltre*

Guccini «live» più Antonacci

TRIESTE Dopo la ricca estate musicale e l'appendice ottobrina del Barcolana Festival, comincia a prendere forma la «sezione autunno inverno» del cartellone musicale triestino e del Nordest. Si parte domani con il concerto di **Francesco Guccini** al palasport di Pordenone. Si prosegue martedì 26 e mercoledì 27 con **Renato Zero** al palasport di Padova. E giovedì 28 c'è **Biagio Antonacci** al PalaTrieste.

Mese di novembre. Martedì 2 **Al Jarreau** canta al palasport di Padova. Da venerdì 5 a domenica 7 si svolge al Teatro Miela, a Trieste, la quarta edizione del **Festival di musica contemporanea Luigi Nono**. Sabato 13, di nuovo al palasport di Padova, c'è **Max Pezzali**. Il 18 e il 19 i **Pooh** presentano al Politeama Rossetti il loro nuovo spettacolo «Ascolta», che prende il titolo dall'ultimo cd dell'immortale quartetto.

Il 20 novembre parte dal Palaverde di Treviso il tour dei **Nomadi**, che due giorni dopo, lunedì 22 novembre, suonano al PalaTrieste.

Due appuntamenti a dicembre al palasport di Pordenone: giovedì 2 è in programma un concerto di **Raf**, mentre martedì 7 arriva **Mango**.

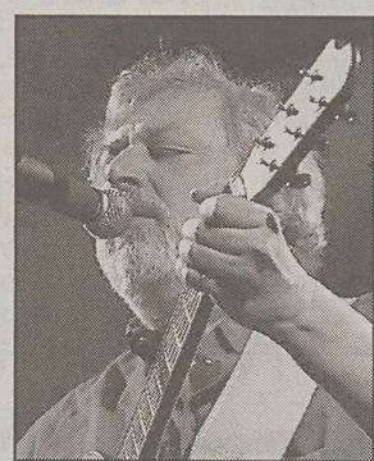
Siamo al 2005. Il 17 gennaio fa tappa al Tivoli di Lubiana il tour mondiale dei **Rem**, che poi tocca il 19 anche il palasport di Zagabria; le tappe italiane del tour della band americana sono il 15 gennaio a Milano e il 16 a Bolzano.

Il 30 gennaio suonano a Trieste, al Politeama Rossetti, **The Mothers of Re-Invention**, gruppo di cui fanno parte alcuni dei musicisti che hanno fatto parte della leggendaria formazione che ha accompagnato il viaggio artistico e creativo del grande Frank Zappa. In occasione del concerto, si terrà a Trieste - sempre a cura dell'Associazione Musica Libera che lo organizza - un seminario su Frank Zappa con la band al completo, Franz Di Cioccio (batterista e cantante della Premiata Forneria Marconi) e il critico Riccardo Bertoncelli.

Il primo febbraio parte dal PalaTrieste il tour di **Elisa**, che prosegue il 2 a Pordenone, ma che avrà anche un'anteprima il 10 dicembre al Filaforum di Assago, a Milano.

Un appuntamento già fissato anche per marzo: il 18, al PalaTrieste, serata «**Italian Graffiti Group**», con Dik Dik, Formula 3, Equipe 84 e persino i Nuovi Angeli (evidentemente esistono ancora...).

Aggiornamenti alle prossime puntate.

Carlo Muscatello

Francesco Guccini

Biagio Antonacci

Benedetto Marzullo spiega il mondo di Aristofane

TRIESTE Oggi, alle 17, si aprono gli «Incontri triestini di Filologia classica», ospite Benedetto Marzullo, grande studioso di Aristofane. Lo presenteranno il direttore dello Stabile, Antonio Calena e i docenti Silvana Monti e Andrea Tessier. Leggerà l'attore Roberto Herlitzka.

Roberto Herlitzka

APPUNTAMENTI

A Udine Alessandra Celletti in concerto, «Versi al cappello» a Cormòns

Rossetti: provini per attori in erba

TRIESTE Fino al 22 novembre, in sala Bartoli, si replica «Nora Joyce - L'altro monologo» di Renzo S. Crivelli con Lidia Kozlovich e Laura Bussani, regia di Marko Sosic.

Oggi, alle 18, al Caffè San Marco, Claudio Grisancich terrà una conferenza sulla storia del dialetto triestino, voci narranti gli attori Giuliano Zannier e Giuliana Artico.

Oggi e domani, alle 15.30, al Rossetti, si terranno le audizioni dei ragazzi che vogliono partecipare alla nuova edizione del «Teatro Stabile dei ragazzi», stage con spettacolo finale condotto da Maurizio Soldà.

Ogni giovedì, dalle 20.30, da «Ciro» a Duino, repliche dello spettacolo di Luciano Bronzi «Sotto il pentito... niente» (prenotazioni allo 040-208226).

Oggi, al Round Midnight di via Ginnastica, alle 21 «Be Erasmus», party universitario. Sabato, al Macaki, alle 21, in viale XX Settembre, papastuff dj set.

Domani, alle 18, al Circolo Generali, incontro con Piero Dorfles che parlerà sul tema «In giallo veritas».

L'attrice Lidia Kozlovich.

UDINE Oggi, al teatro San Giorgio, alle 21, per la rassegna «Contemporanea», concerto di Alessandra Celletti (sabato, Mikrokosmos - Insieme strumentale italiano).

Oggi, dalle 21.30, nel padiglione 6 della Fiera, appuntamento con il Ceghedaccio e la musica anni '70-'80.

Oggi, alle 18, al ristorante «La tavernetta» in via di Prampero 2, verrà presentato il libro «Chat line l'amante senza volto» di Piero Colle (Edizioni del Labirinto).

Oggi, al Cinema Ferroviario, alle 16, 18, 20 e 22, evento speciale con la proiezione di «Aurora», capolavoro di Murnau.

PALMANOVA Da oggi a sabato, al teatro Modena, alle 21, Festival nazionale del cinema breve «In corto».

CORMONS Oggi, alle 21, al «Jazz and Wine» di via Matteotti, Alberto Princis presenterà il suo libro «Versi al cappello» con inserti musicali di Paolo Fontanini al piano.

PORDENONE Domani e sabato all'auditorium della Regione, al via l'VIII Concorso pianistico nazionale Luciano Gante (prove aperte al pubblico dalle 9.30, sabato alle 21 concerto dei vincitori).

SLOVENIA Da oggi a domenica, alle 22, al Perla di Nova Gorica, danza spagnola con i Maestranza (venerdì 29 cabaret con Beppe Braida).

CROAZIA Oggi, alle 19.30, al teatro di Buie e domani, alle 19, al teatro di Rovigno, «I botoni del montura», di Carpinteri e Faraguna con il Gruppo teatrale per il dialetto.

«Fahrenheit 9/11» inaugura la rassegna di cinema Usa

TRIESTE Mercoledì 28 ottobre inizia al cinema Excelsior la 24.a edizione della rassegna del Cinema made in Usa, in versione originale, organizzata come sempre dall'Associazione Italo Americana. Sono nove i film selezionati che verranno proiettati in sette mesi, sino a maggio 2005. Inaugurerà la rassegna: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore, vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes.

Thriller e azione non mancheranno, a cominciare da «Collateral» (9 dicembre) con un inedito Tom Cruise, per continuare poi con «The Manchurian Candidate» (3 marzo 2005). Torna il 18 novembre «Spider-man 2», con lo stesso cast e regia del primo film. L'animazione digitale, nuova regina ai botteghini, verrà consacrata il 17 febbraio, con l'attesissimo «Shrek 2», mentre il 17 marzo sarà la volta dello spassoso «The incredibles», nuovo capolavoro della Walt Disney Pictures.

Il 19 gennaio sarà presentato l'ultimo lavoro di Spielberg «The terminal», e il 5 maggio «Ocean's twelve» di Steven Soderbergh, sequel del celebre Ocean's eleven.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** turno B. Repliche: sabato 23 ottobre 2004 ore **17** turno S; domenica 24 ottobre 2004 ore **16** turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore **20.30** turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore **20.30** turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù», mostra antologica a cura di Quirino Principe visite 9-12, 16-19. Sala stampa Teatro Verdi. Info 040/6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione del 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Direttore Aldo Ceccato, violino Salvatore Accardo mercoledì 3 novembre 2004 ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Tel. 040/6722111.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Collateral» con Tom Cruise.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10: «Fahrenheit 9/11»** di Michael Moore. Ore **22.15: «Lavorare con lentezza - Radio Alice 100.6 Mhz»** di Guido Chiesa. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70. Ultimo giorno.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

Anteprima nazionale **«Se mi lasci ti cancello»: 22.20.**

«Collateral»: 16.30, 19.55, 22.10.

«Hero»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.05.

«La mala educación»: 18.10, 20.15.

«Hellboy»: 16.25, 19.55, 22.20.

«Una canzone per Bobby Long»: 17.50, 20.05, 22.20.

«King Arthur»: 16.30, 19.50, 22.10.

«Spiderman 2»: 16.20, 19, 21.40.

«La profezia delle ranocchie»: 16.10.

«Garfield - Il film»: 16.25.

Da domani: **«Io robot»** e **«Ovunque sei».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.

17.30, 19.45, 22: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al 54.o Festival di Berlino. Ultimo giorno. Da domani: **«Lei mi odia».**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: «Garfield». Il gatto più irriverente! **A solo 5/4 €.**

18.15, 20.15, 22.15: Rassegna Herzog: **«La ballata di Stroszek».** In tedesco con sottotitoli. **Solo oggi a solo 3 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

22.15: «Se mi lasci ti cancello». Dopo «Una settimana da Dio» ritorna in gran forma Jim Carrey e con Kate Winslet. Anteprima.

16, 18, 20.10, 22.20: «De-lovely» di Irvin Winkler con Kevin Kline e Ashley Judd. Un ritratto in musica del grande compositore Cole Porter. Dopo «Chicago» un altro film imperdibile!

16.40 e **18.30: «Due fratelli».** Dal regista de «L'orso» un film indimenticabile!

20.30: «La casa alla fine del mondo» con Colin Farrell, Robin Wright Penn e Sissy Spacek. Il film scandalo di Venezia 2004. V.m. 14. Ult. giorno. Da domani: **«Ovunque sei».**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hero» di Quentin Tarantino e Zhang Yimou con Jet Li. Da domani: **«Io robot».**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro. **Solo oggi a solo 3 €.**

16.10, 20.05, 22.15: «King Arthur».

18.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar.

16.10 e **18.10: «Spiderman 2».**

20.20 e **22.15: «The Bourne supremacy»** con Matt Damon.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Raffinati piaceri bolognesi».** Luce rossa. V.m. 18. Domani: **«Ninfomania anale... di tutto di più!».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «L'amore ritrovato» di Carlo Mazzacurati, con Stefano Accorsi, Maya Sansa. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «The terminal».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 22 ottobre ore **20.45** (abb. Musica 16; abb. Musica 8 formula A). Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt, direttore Hugh Wolff. Musiche di Beethoven, Schumann. Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria da lunedì a sabato 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: fino al 25 ottobre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI»; dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Collateral»: 17.30, 20, 22.15.

«King Arthur»: 17.40, 20.15, 22.30.

«Hero»: 18, 20.20, 22.20.

«Garfield - Il film»: 17, 18.30.

«Se devo essere sincera»: 20.20, 22.20.

«La mala educación»: 17.15, 20, 22.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti: dal 16 ottobre nuove sottoscrizioni. Botteghino del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30, 16-19.30. Tel. 0481-33090.

CORSO

Sala rossa. 20, 22.20: «Collateral» con Tom Cruise e Jamie Foxx.

Sala blu. 20, 22.20: «Una canzone per Bobby Long» con John Travolta e Scarlett Johnson.

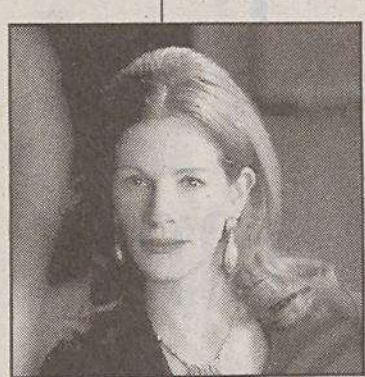
Sala gialla. 20, 22.20: «King Arthur» con Clive Owen e Keira Knightley.

VITTORIA

Sala 1. 18, 20.15, 22.20: «Hero».

Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45: «Na planincah».** Ingresso euro 4,50.

Sala 3. 17.40, 20, 22: «La mala educación».

I FILM DI OGGI

«NOTTING HILL» (1999) di Roger Michell, con Julia Roberts (*nella foto*), Hugh Grant, Rhys Ifans (Raiuno, ore 21). Un timido libraio londinese incontra una famosa attrice di Hollywood: tra i due nasce un sentimento destinato a trasformarsi in amore. Sorrisi e batticuore: prevedibile ma piacevole.

«L'ELIMINATORE - ERASER» (1996) di Chuck Russell, con Arnold Schwarzenegger (*nella foto*), James Caan (Italia 1, ore 21.05). Un agente, incaricato di proteggere un importante testimone, scopre un giro di corruzione che coinvolge anche l'establishment governativo. Ritmo e ironia. Ma la storia sa un po' di già visto.

«CASABLANCA» (1942) di Michael Cortiz, con Humphrey Bogart e, *nella foto*, Ingrid Bergman (Retequattro, ore 16.35). Marocco, 1941. Rick gestisce un locale a Casablanca. Un giorno appare Ilse, sua vecchia fiamma, che ora è sposata. Una vicenda «esemplare» che ha fatto sognare diverse generazioni.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Sui tetti di Vienna". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Jessica e la mela (Pt. 2)"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 NOTTING HILL. Film (commedia '99). Di Roger Michell. Con Hugh Grant e Julia Roberts.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 IL CLAN DEI BARKER. Film (drammatico '70). Di Roger Corman. Con Robert De Niro e Shelley Winters.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 BOTTA E RISPOSTA
6.15 PRIMA PAGINA
6.20 IN FONDO...
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Lo spettro del matrimonio"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SPIDERMAN
17.35 FINALMENTE DISNEY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.15 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COPPA UEFA: Lazio - Villareal
22.55 TG2
23.05 FRIENDS Telefilm. "La rapina/Il prestito". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
0.00 XII ROUND
0.30 DOPO IL MURO DEL SUONO
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
2.10 SENZA SCAMPO Telefilm. "prima puntata"
3.00 ANIMA
3.15 TG2 SALUTE
3.30 LEGGENDE D'ITALIA
3.40 SPENSIERATISSIMA
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.35 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA MIA SCUOLA
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con S. Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 DOC 3
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'ANGOLINO
20.30 Tgr in lingua slovena
20.50 KATICE. Concerto (replica)
23.00 Tv Transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.33 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
19.20 GRANDE FRATELLO
19.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorni.
0.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 BETTE Telefilm.

ITALIA 1

6.10 STUDIO SPORT
6.35 HAPPY DAYS Telefilm. "Cronaca di uno scandalo"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Angeli in sella - Lo sponsor"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Il bacio del vampiro"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Chi e' di scena". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 BENTORNATO TOPO GIGIO
17.50 PIXIE E DIXIE
17.55 LA TATA Telefilm. "Vacanze infernali"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "La ragazza di Junior 2a parte - La giuria". Con Damon Wayans.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 L'ELIMINATORE. Film (avventura '96). Di Chuck Russell.
23.25 RTV - CLIP
23.55 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.55 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 HUNTER Telefilm. "Il caso X". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.45 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Avvocati senza scrupoli". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE. Film (poliziesco '83). Di Clint Eastwood. Con Bradford Dillman e Sondra Locke.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 AUTUMN CLIP COLLECTION 2
3.15 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.30 NESSUNO PARLERÀ DI NOI. Film.

La7, ore 20.30 / **La Finanziaria a «Otto e mezzo»**

«La Finanziaria è di sinistra?» è il titolo della puntata di «Otto e mezzo». Ospiti Giuliano Cazzola, giornalista ed economista, Raffaele Bonanni, segretario confederale Cisl, Marigia Maolucci, segretaria conferderale della Cgil, Tito Boeri, economista.

Raitre, ore 10.05 / **I forzati del week-end**

Sei un forzato del week end? Sarà questo il tema odierno della trasmissione «Cominciamo bene». Tra gli ospiti di Massimo Giletti: la scrittrice Marta Boneschi e la sessuologa Cinzia Silvaggi.

La7, ore 21.30 / **A «Sfera» l'uomo e i robot**

Dopo l'uscita del film «Io Rodot», dal libro di Asimov, «Sfera», il programma scientifico di Andrea Monti, dedica la puntata al tema l'uomo e i robot.

La7, ore 23.30 / **Platinette da Chiambretti**

A «Markette, tutto fa brodo in TV», il programma di Piero Chiambretti, ospiti il direttore del Tg3 Antonio Di Bella, Platinette, Gianfranco Funari, i Centocelle Nightmare che saranno intervistati da Karlina, cantante lirica inglese, e Barbara Brighetti, conquistatrice del record mondiale di caduta libera senza ossigeno.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Giustiziere in uniforme (Pt. 2)"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm. "La dea bendata"
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.10 LA LEGGENDA DELL'ARCIERE DI FUOCO. Film (avventura '50). Di Jacques Tourneur. Con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
15.50 SFERA CLIP
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.10 THE HUNGER Telefilm
1.40 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.40 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV IT CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 MTV ROAD TO ROME. Con Giorgia Surina.
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 GLOBALLY DISMESSED
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.00 FILM. RIUNIONE DI CONDOMINIO (02) di R. Waterhouse con Irene Jacob e Jean - Pierre Darroussin
7.35 DUETS
8.05 FILM. INGANNEVOLI SOSPETTI (01) di Emilio Martinez Lazaro con Eduard Fernandez e Joaquim De Almeida
10.00 LOADING EXTRA
10.10 FILM. SNAPSHOTS - MOMENTI MAGICI (02) di Rudolf Van den Berg con Burt Reynolds e Julie Christie
11.45 FILM. LA MIA VITA A STELLE E STRISCE (03) di Massimo Ceccherini con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt
13.30 FILM. PAVEMENT (02) di Darrell James Roodt con Lauren Holly e Robert Patrick
15.05 CINE LOUNGE
15.20 FILM. IL POSTO DELL'ANIMA (02) di Riccardo Milani con Paola Cortellesi e Silvio Orlando
17.10 DUETS
17.40 FILM. 110 E FRODE (03) di B. McCulloch con Jason Scott Lee e Leslie Mann
19.10 LOADING EXTRA
19.20 FILM. BLACK KNIGHT (01) di Gil Junger con M. Lawrence e Tom Wilkinson
21.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
21.30 FILM TV. ANNÀS DREAM (02) di Colin Bickley con Connie Sellecca e L. Felton
23.00 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
0.40 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
1.10 FILM. APRIMI IL CUORE (02) di Giada Colagrande con Giada Colagrande e Natalie Cristiani
2.50 LOADING EXTRA
3.00 FILM. AUTO FOCUS (03) di Paul Schrader con Greg Kinnear e Maria Bello

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

4.50 CINE LOUNGE
5.05 FILM. M'AMA NON M'AMA (02) di Laetitia Colombani con Audrey Tautou e Clement Sibony

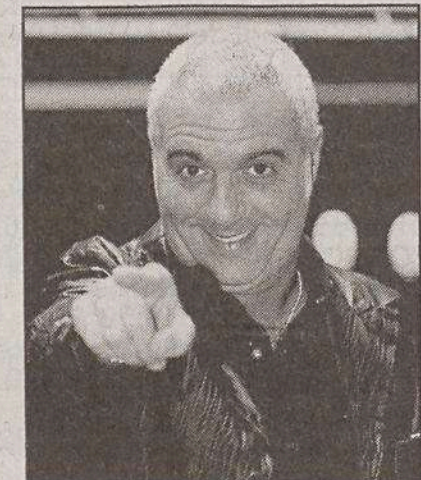
SKY SPORT

6.02 UEFA Champions League 2004/2005: Rosenborg-PSV
7.46 Serie B 2004/2005: Cesena-Venezia
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Panathinaikos-Arsenal
11.15 Serie B 2004/2005: Modena-Perugia
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Lazio-Chievo
16.15 UEFA: Chelsea-CSKA Mosca
18.02 La compagnia dell'Eurogol
19.00 Sport Time
19.30 Speciale Calcio Azzurro Napoli
20.20 Campionato Italiano di Serie C: Fermana-Napoli
22.30 Zona Uefa
23.00 Zona Uefa Champions League
0.00 Sport Time
0.30 Sky Racconta: Fiat Agnelli
1.34 Coppa Uefa 2004/2005: Schalke 04-Basel
3.17 Lo sciagurato Egidio
4.15 UEFA: Real Madrid-Dinamo Kiev

TELECOMANDO

Torna Panariello senza «aperture»

di **Giorgio Placereani**

Questa recensione copre tre quarti abbondanti del nuovo varietà del sabato di Giorgio Panariello "Il cielo è sempre più blu" (RaiUno), non più collegato alla Lotteria Italia (meglio per quest'ultima: lo sarebbe stato allo stesso modo in cui la gobba era collegata al campanaro di Nôtre Dame). Solo tre quarti, perché quando siamo arrivati alla scenetta - se così vogliamo chiamarla - fra l'ospite Kevin Costner e Panariello nell'imitazione di Briatore, il vostro recensore ha centrato il televisore con un colpo di bazooka: annerendo la tappezzeria e spaventando i vicini, ma mettendo fine pietosa a quest' abominio.

Non possiamo neanche permetterci di scrivere che "Il cielo è sempre più blu" segna un punto record nella decadenza della tv italiana: solo perché l'abbiamo già detto altre volte; ma la verità è che il peggio non ha mai fondo. Una novità comunque l'abbiamo notata: il pubblico in sala nei varietà televisivi è notoriamente di bocca buona (noi preferiamo dire: zombi) - però stavolta la decrepita nullità di certe battute era troppo anche per lui. C'è un momento di imbarazzo storico quando Panariello nella tirata sulla ginnastica racconta che per toccarsi con le dita la punta delle scarpe se l'è tolte e le ha messe sul comodino; nessuno ride, lui se ne accorge e la butta sul patetico («fo il bischero perché so' tesso») nella più misera «captatio benevolentiae». Vero che durante lo spettacolo la regia inquadra anche signore che si scompisciano sulle scemenze più orride (ma allora che faranno queste quando leggono Rabelais? Saltano in aria, si squarciano, diventano ninfomani? E' che non lo leggono).

L'interesse oggettivo, storico, diagnostico, dello show si può trovare nel fatto che rappresenta l'estrema restaurazione rispetto alla rivoluzione di "Drive In" (che anni fa segnò il rinnovamento del varietà televisivo), consistente in uno spettacolo segmentato, dalla struttura aperta, dal ritmo velocissimo, in cui gli spazi personali dei comici si susseguivano rapidamente. Nello show di Panariello si nota subito la povertà delle "aperture" (canzoni e balletti) entro lo schema centripeto e oppressivo della presenza dominante dell'intrattenitore. Autoreferenzialità assoluta, culto della personalità, Iosif Vissarionovic! Panariello s'impiastra sul teleschermo per quelle che sembrano ere geologiche: concioni interminabili, in cui brillasse una scintilla di humour che sia una; tant'è che quando - dopo l'improvviso gilet in inglese sui videoregistratori (nota la novità dell'argomento) - all'improvviso gli è uscita una accettabile, si gasa ingenuamente e commosso si apre al pubblico: "M'è venuta ora!". Noveremmo, sarebbe da compatire, se non guadagnasse tanto.

Giorgio Panariello

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 PRISMA
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.20 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 OSCAR VIP
14.30 AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.25 SCOPRIRE LA REGIONE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 UNA VITA PER SEMPRE. Film (commedia)
22.40 PROVINCIA FORUM
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 GORIZIA CENTRO D'EUROPA
23.50 TG ITALIA9
0.10 WEEK END INFERNALE. Film.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 IL MUNICIPIO
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
21.45 L'OCCHIO
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GHOST BUSTERS Telefilm
15.00 ITINERARI
15.30 MAPPAMONDO
16.00 FUORI SERVIZIO
16.30 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Valencia-Inter
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 DIVORZIO ALL'AMERICANA. Film.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROG. IN SLOVENO
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R).
21.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB.
0.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.40 SPORT SERA
9.00 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 51ESIMA PREMIAZIONE DEL LAVORO
23.15 WORK UP
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARIA PULITA.
23.00 THE MARSHAL Telefilm.
0.00 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 UN MOTIVO PER AMARE. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 IL RATTO DELLE SABINE. Film (commedia '43)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 VENERE VA ALLA GUERRA Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 EVENTI MODA
22.30 BIRD

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Per- [illegible]

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: GR2; [illegible]

(R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Non c'è verso che tenga; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; [illegible] ... baleno; 17.10: Libro aperto. Vida Zabot: «La croce sul petto»; segue: Pot-pourri; 18: Diagonali culturali: parliamo di poesia; segue: musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; [illegible]

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; [illegible] ... Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco [illegible] ... 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Sabato domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: [illegible]

SALTA LA TOURNÉE IN CINA

È saltata la partita amichevole Cina-Italia, in programma il 19 novembre. La Federcalcio cinese ha infatti comunicato alla Figc l'impossibilità di onorare l'impegno, per l'eventualità di uno spareggio per le qualificazioni mondiali. Ora la federcalcio prenderà contatti con altri paesi per consentire alla nazionale di Lippi di disputare un'amichevole all'estero nella stessa data.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Panathinaikos-Arsenal
13.00 Italia 1: Studio Sport
16.15 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Chelsea-CSKA Mosca
16.30 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Valencia-Inter
18.02 Sky Sport 1: La compagnia dell'Eurogol
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.01 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.55 Rai Due: Coppa Uefa Lazio - Villareal
24.00 Sky Sport 1: Sport Time
1.34 Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 Schalke 04-Basel

DEBITI COL FISCO

Un debito fiscale di 97 milioni e mezzo di euro per la Lazio e di 67 per la Roma, alla data del 31 dicembre 2003. Sono queste le due squadre con la maggiore esposizione nei confronti del Fisco indicate in un breve elenco, che contiene anche Parma, Milan e Inter, fornito alla commissione Finanze della Camera dal sottosegretario all'Economia.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Un errore del giovane portiere spagnolo regala a Shevchenko l'occasione di segnare la rete decisiva del confronto

Il Barcellona crea gioco, il Milan realizza il gol

Per due volte la traversa respinge i tiri di Larsson e Belletti. Rossoneri per lunghi tratti in sofferenza

Shevchenko esulta dopo aver realizzato di testa il gol che ha dato al Milan la vittoria sul Barcellona. I catalani possono recriminare su due tiri finiti contro la traversa della porta rossonera a Dida praticamente battuto.

Milan	**1**
Barcellona	**0**

MARCATORE: pt 30' Shevchenko.
MILAN: Dida, Cafu, Stam, Nesta, Maldini, Gattuso, Pirlo, Seedorf, Kakà (st 38' Serginho), Inzaghi (st 31' Ambrosini), Shevchenko (st 43' Crespo). All. Ancelotti.
BARCELLONA: Valdes, Belletti, Puyol, Oleguer, van Bronckhorst, Xavi, Marquez, Deco, Eto'o (st 25' Iniesta), Larsson, Ronaldinho. All. Rijkard.
ARBITRO: Poll (Inghilterra).
NOTE: ammonito Puyol.

MILANO Continua la striscia vincente del Milan che adesso ha staccato il Barcellona nel suo girone. Però, bisogna dire che il Barça ha giocato molto bene, certo meglio del Milan che ha sofferto lungo tutti i 90' di gioco. Forse i catalani possono imprecare perchè per due volte hanno liberato al tiro un uomo dentro l'area ma la traversa pewr due volte ha respinto le botte di Larsson e di Iniesta.

La partita la fa il Barcellona ma, nel primo tempo, il Milan realizza il gol. Belli i catalani nelle loro manovre autoritarie, palloni da una parte all'altra del campo, tutte le zone occupate da un giocatore in maglia color delle tortorelle, brutte assai. Dida deve stare all'erta ma per sua fortuna Stam, Nesta e Maldini lavorano con abnegazione.

Da parte loro i rossoneri si affidano ai rilanci nel tentativo di partire in contropiede, nella speranza di trovare il Barça sbilanciato. Però Marquez, gran giocatore questo libero adattato a centrocampo, assieme a Deco e Xavi tengono le distanze. Ronaldinho poi, quando gli viene l'uzzolo, intona certe giocate o individuali o per Larsson ed Etòo che solo un fallo di questo o quel rossonero riesce a frenare sull'erba viscida di San Siro. Ma c'è da divertirsi.

Alla mezz'ora, nessuno se l'aspetta, passa il Milan. Un cross di Cafu che scende come la neve lento lento inganna il giovane portiere Valdes, 21 anni. Valdes esce di porta poi ci ripensa ma intanto Shevchenko si è alzato e ha colpito di testa verso la porta sguarnita.

Niente reazione di nervi, il Barcellona prosegue nella filatura del suo gioco e il Milan continua, umilmente, a soffrire e tamponare: non è la serata per prendersi certe licenze.

La ripresa vede momentaneamente il Milan prendere in mano la partita ma è un momento perchè poi il Barcellona riprende a giocare da par suo, con triangoli ficcanti che portavano a destra Belletti al cross o, a sinistra, Ronaldinho a creare sempre scompiglio. Stam, Nesta e anche Maldini ci hanno sempre messo una pezza. E quando i difensori rossoneri non erano loro a respingere, ci ha pensato il legno sopra la testa di Dida che ha penato il suo quando ha visto sibilare le pallonate vicino ai pali per opera di Ronaldinho e Belletti.

Tra due settimane la controprova al Camp Nou e sarà un'altra bella serata di gioco.

Br. Lino.

Uno storico 5-1 nello stadio Mestalla dove i nerazzurri avevano sempre perso: tutti i gol nel secondo tempo

Con Zanetti l'Inter travolge il Valencia

Valencia	**1**
Inter	**5**

MARCATORI: st 2' Stankovic, 4' Vieri, 28' Aimar, 31' van der Meyde, 35' Adriano, 45' Cruz
VALENCIA: Canizares, Curro Torres, Navarro, Caneira (20' st Corradi), Carboni, Rufete (37' st Fiore), Albelda, Baraja, Angulo, Aimar, Di Vaio. All. Ranieri
INTER: Fontana, Cordoba, Burdisso (1' st J.Zanetti), Materazzi, Favalli, Veron, Cambiasso, Stankovic, Emre, Vieri (30' st van der Meyde), Adriano (38' st Cruz). All. Mancini
ARBITRO: Meier (Svizzera)
NOTE: Ammoniti Angulo, Veron e Carboni.

Stankovic ha aperto le marcature per l'Inter a Valencia.

VALENCIA Cose mai viste, almeno dalle ultime generazioni di tifosi interisti e certo mai nei tempi della gestione morattiana. Il Mestalla, stadio di grandi sofferenze nerazzurre negli ultimi due anni, vede l'Inter uscire a testa alta, con una eclatante, storica vittoria per 5-1: bottino ricchissimo, punteggio pieno in Champions, grande e meritata euforia, tale da far scordare i patemi della vicenda Toldo. L'avversario si è rivelato inferiore a ogni previsione e pure l'Inter è stata tutt'altro che brillante per un tempo.

Poi, l'ingresso di Xavier Zanetti, glorioso capitano un po' dimenticato da Mancini, ha cambiato volto alla squadra e le ha dato vivacità e sostanza. Quanto è bastato per travolgere il Valencia di Ranieri. Impresa che ricorda quella del Napoli, che dodici anni fa travolse con uguale punteggio il Valencia in Coppa Uefa con Fonseca protagonista della goleada.

Mancini schiera il rombo di centrocampo: Cambiasso davanti alla difesa (Burdisso e Materazzi centrali), Veron a destra, Stankovic a sinistra e, a sorpresa, Emre dietro a Vieri e Adriano.

Nel Valencia, condizionato da pesanti assenze in difesa, Ranieri sceglie la punta unica, Di Vaio, dà fiducia ad Aimar come suggeritore e schiera Angulo sulla fascia sinistra. Avvio perentorio del Valencia, con una serie di cross pericolosi di Rufete, ma poi è l'Inter a dare l'impressione di tenere meglio il campo.

Sale il tono del Valencia, che al 15' trova la palla gol su cross di Curro Torres: Di Vaio anticipa sottoporta Burdisso e devia di punta verso la rete, ma Fontana fa un prodigio e para in due tempi. È comunque l'unico vero momento significativo dei padroni di casa in tutto il primo tempo. Poi è l'Inter che sale, piano piano, grazie soprattutto a Emre e alle prime pericolosissime incursioni di Adriano.

Xavier Zanetti sostituisce Burdisso, acciaccato, in avvio di ripresa. E per l'Inter, con l'argentino in campo, le campane suonano subito a festa. Due gol in meno di due minuti, grazie anche all'estrema approssimazione difensiva del Valencia: prima colpisce a rete di testa Stankovic, poi Vieri. Gelo al Mestalla e poi si continua con la goleada.

COPPA UEFA

Le due squadre italiane rimaste nella competizione europea meno prestigiosa in lizza con due spagnole

La Lazio cerca riscatto contro il Villarreal Al Parma interessa poco l'Athletic Bilbao

Infortuni in serie: Sensini e Zauli non possono giocare

UDINE Nuovo infortunio per l'argentino dell'Udinese, Nestor Sensini, il quale, contrariamente a quanto previsto, dovrà attendere ancora per tornare a giocare dopo una pausa forzata che si prolunga ormai da cinque mesi e mezzo.

Durante l'allenamento di ieri, il giocatore dell'Udinese, dopo un contrasto è caduto pesantemente a terra riportando una forte contusione alla spalla destra. L'esame radiografico, svolto poco dopo, non ha evidenziato alcuna frattura ma Sensini ha riferito ai sanitari di avvertire un forte dolore alla spalla.

Il suo rientro era previsto per domenica prossima nella gara contro la Fiorentina.

Un altro infortunato illustre prolunga la sua convalescenza. Appare difficile, se non addirittura impossibile, che Lamberto Zauli scenda in campo domenica prossima allo stadio Olimpico contro la Roma. Fino a venerdì, infatti, il giocatore, che è alle prese con un ematoma nella zona dell'anca, rimediato a Torino, nel match contro la Juventus, dopo uno scontro con il brasiliano Emerson, sarà costretto a svolgere lavoro differenziato, come è avvenuto anche ieri. Per Zauli si tratterebbe del terzo forfait consecutivo, dopo quelli contro il Bologna e di Lecce. Conti alla mano, e in virtù del fatto che il 10 ottobre il campionato di Serie A ha riposato a causa degli impegni della nazionale, Zauli non gioca una partita ufficiale dal 25 settembre.

ROMA Mimmo Caso sprona la Lazio. Il tecnico della Lazio si attende dai suoi una bella prova di carattere contro il Villarreal, per digerire meglio la delusione patita domenica scorsa con il Chievo all'Olimpico. «Purtroppo siamo stati condannati da un episodio - dice Caso - ma adesso voglio una risposta immediata dal gruppo».

L'allenatore dei biancocelesti crede nella sua squadra, tanto da sentirsi orgoglioso e strafiducioso dei giocatori che ha a disposizione: «Il Villarreal è una squadra che ci può mettere in difficoltà. Come tutte le formazioni spagnole sono molto tecniche e giocano facendo girare molto la palla, ma se noi li aggrediremo e li presseremo senza sosta, allora potremmo creare a loro diversi problemi e fare nostra la partita».

Caso tiene tantissimo a questa vittoria e a confermarsì in Europa l'allenatore della Lazio, anche perchè, viste le critiche che gli sono piovute addosso dopo la sconfitta con il Chievo, non ha vissuto tranquillamente gli ultimi giorni. Nonostante tutto, però, lo stesso tecnico non si sente messo in discussione.

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore biancoceleste dovrebbe cambiare cinque o al massimo sei uomini rispetto alla partita persa con il Chievo. «Non c'entra nulla la partita di domenica, anche perchè avevo già in mente qualcosa a proposito». Si dovrebbero rivedere dal primo minuto gente come Negro in difesa, Liverani e Dabo a centrocampo, ma anche calciatori come Christian Manfredini. L'italo-ivoriano è assente dai campi di gioco da più di due mesi e molto dipenderà da lui. «Devo parlarci e capire se se la sente di iniziare la partita» - ammette Caso. In ogni caso, dietro Inzaghi dovrebbero muoversi Rocchi e il giovane Pandev.

Per la prima partita nel girone di Coppa Uefa del Parma, Baldini ha scelto il turn over. Ha fatto capire che i pezzi pregiati, come Gilardino, Morfeo, Frey e Bonera, andranno ad accomodarsi nella panchina del San Mames di Bilbao: «Non è che la coppa non ci interessa. È che in questo momento la priorità è il campionato».

Questo dopo un viaggio non dei più comodi, con un finale di volo pieno di vuoti d'aria e con qualche grido di paura tra i passeggeri. «Ce la siamo vista brutta» - il commento all'arrivo di Baldini.

Il tecnico che forse domenica dopo la sconfitta di Brescia si è dimesso, ma che ha promesso di non volersi arrendere, ha evidentemente pensato che la Lazio di domenica prossima al Tardini conta molto di più dell'Athletic Bilbao di questa sera. In fondo è solo la prima partita di un girone a cinque dal quale vanno avanti in tre e, dovesse andare male, il tempo per rimediare ci sarà.

Certo, l'Athletic, per giunta sul suo campo, non è proprio l'avversario più comodo per questo periodo nero e con quella brutta classifica del Parma in campionato.

L'allenatore della Lazio, Caso, cerca l'assetto definitivo.

L'ex capitano bianconero pensa al futuro

Conte pronto a giocare ancora nel Lecce di Zeman, il nemico delle medicine usate dalla Juve

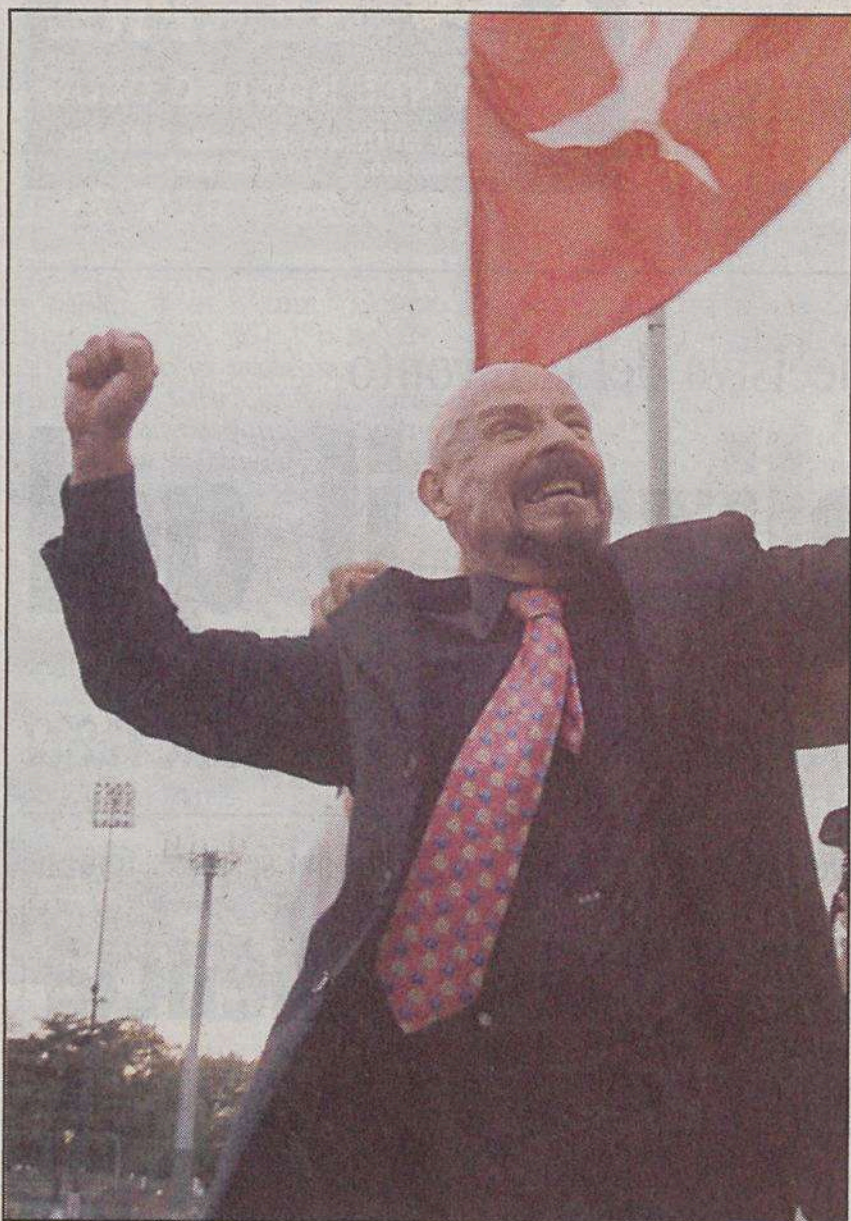
LECCE L'ex capitano della Juve, Antonio Conte, alla corte del grande accusatore dei bianconeri Zdenek Zeman nella polemica sui farmaci che poi è sfociata in un processo. Sembra un paradosso del calcio, una di quelle storie impossibili che solo il mondo del pallone riesce a materializzare. Ma il maturo centrocampista che si è lasciato male con la Juve non aveva mai nascosto il suo desiderio di concludere la carriera là dove l'aveva cominciata e quindi deve essersi gettato alle spalle tutte quelle polemiche che l'hanno diviso dal tecnico boemo. Ora che questo sogno sta per tradursi in realtà, Conte può tornare in campo per dare sostanza allo spumeggiante gioco del Lecce che Zeman ha plasmato in poco tempo riuscendo a creare il miglior attacco della serie A.

La società pugliese conferma che il passaggio del giocatore in Puglia è possibile, anzi probabile. «La trattativa è in corso e Conte sta valutando» - il ds del Lecce, Corvino, conferma che da circa un mese la società salentina ha proposto al centrocampista di concludere la sua carriera nella squadra della sua città, lì dove l'ha cominciata una ventina di anni fa.

«Il ragazzo - come continua a chiamarlo Corvino, pur avendo Antonio Conte già 35 anni compiuti a luglio scorso - ha accolto favorevolmente l'offerta, ma starebbe valutando una proposta fattagli in precedenza dalla Juventus, pare quella di averlo come coordinatore del settore giovanile. L'ex colonna portante della Juve e della nazionale non ha, comunque, preso tempo per esprimere la sua soddisfazione. All' inizio dell'anno aveva deciso di smettere di giocare, ma quando ha sentito il ds della squadra leccese ci ha ripensato e ora dice di dover prima risolvere alcuni accordi presi in precedenza con la Juventus.

Il presidente si precipita al «Rocco» e chiama a raccolta i giocatori in un lungo faccia a faccia

Berti dà la carica agli alabardati

Intanto Tesser studia nuovi schemi con tutti i reparti della squadra

Il presidente alabardato Amilcare Berti. (Foto d'archivio)

Sabato contro il Verona è quasi certo l'ingresso di Lai nella linea mediana. In attacco scalpitano Tulli e Baù, sempreché trovino un posto

TRIESTE Amilcare Berti chiama a raccolta la sua truppa. Il presidente alabardato si è catapultato ieri da Pordenone al Rocco per chiamare a raccolta i suoi pupilli nella sede alabardata. Una mezzoretta di faccia a faccia con i giocatori, tanto per far capire che la società è sempre loro vicina.

Per impegni vari, Berti aveva disertato le trasferte di Arezzo, Catania e Terni: nella prima la sua assenza aveva portato fortuna; nelle altre due il classico «cinque in alto» spartito ogni pre gara era mancato ai giocatori tutti. Quasi quanto le forze perse via via. Nessuna reprimenda, quindi, ieri, da parte del presidentissimo, ma piuttosto un invito a dare tutto da parte dell'intera squadra in un momento difficile.

A iniziare da sabato sera, quando al Rocco si catapulterà un Verona in piena bagarre societaria, ma ringalluzzito dal 4-0 rifilato nell'ultima giornata al Catania. Un punteggio così rotondo da far quasi saltare la panchina di Maurizio Costantini. Il Verona di questi tempi marcia quasi alla pari dell'Alabarda: tre vittorie, un pareggio e quattro sconfitte il bilancio di entrambe le contendenti in lizza. Ma il bilancio della società scaligera è stato messo a posto dal punto di vista sportivo dall'ultima, sonante, vittoria casalinga; mentre il bilancio finanziario è stato regolato dal pagamento della terza rata di Irpef dovuta allo Stato (2,4 milioni di euro). Proprio ieri i conti dell'Hellas sono stati approvati dall'assemblea dei soci che ora si appresta a cedere le proprie quote al gruppo Barzaghi, intenzionato a rilevare il Verona dalle mani del presidente Pastorello, da tempo inviso alla tifoseria.

Il possibile cambio di «padrone», la vittoria con il Catania e il lungo gemellaggio che li lega ai tifosi triestini potrebbe traghettare sabato sera al Rocco un buon numero di supporter gialloblù. Quasi un migliaio la stima prevista. Un tanto per quanto riguarda il clima che si respira in casa scaligera.

E in quella alabardata? Tesser ha preannunciato un approccio al turn over nelle prossime tre partite (dopo l'incontro con il Verona la Triestina salirà martedì prossimo a Bergamo contro l'Albinoleffe per poi ripresentarsi a Trieste il sabato successivo contro il Crotone), e ieri ha provato alcune alternative che riguardano tutti e tre i reparti della squadra. In difesa un posto lo potrebbe trovare Massimo Tarantino, anche se Bruni, Pianu, Pecorari e Bianchi in questo momento forniscono sufficienti garanzie. Quasi certo l'inserimento del fresco Valentino Lai nella linea mediana: o a destra al posto di Munari o a sinistra nelle vesti di Princivalli. Viste le assenze per infortunio di Parola e Nardi (mentre Galloppa rientrerà solo oggi dalla trasferta con la nazionale Under 20), altri nomi buoni per il centrocampo alabardato al momento non ce ne sono. Riconferma quindi certa per Soligo e Rigoni, Oltrettutto gli uomini tra i più in forma nella truppa. Per l'attacco scalpitano sia Baù che Tulli, ma Moscardelli e Godeas difficilmente vorranno saltare l'importante derby casalingo.

Alessandro Ravalico

L'ex interista, finora rimasto in panchina, pronto a sostituire qualche pedina in debito d'ossigeno

E finalmente è arrivata l'ora di Tarantino

TRIESTE «Questo è il momento di tutti: la squadra deve poter contare sull'apporto anche di quelli che non hanno giocato sinora per superare questo momento difficile». Tali parole, naturalmente, sono accompagnate da un significativo: «Ovviamente toccherà al mister decidere di eventuali sostituti». E vengono da Massimo Tarantino. Uomo d'esperienza, giocatore abituato a situazioni ben più intricate, il difensore alabardato si è accomodato sinora buono buono in panchina, cercando di apprendere un po' alla volta i movimenti giusti per sistemarsi all'interno della retroguardia triestina. E portare, eventualmente, il suo contributo d'esperienza.

Uno status sinora toccato a diversi giocatori della Triestina. Gli undici (o poco più) uomini che si sono caricati sulle spalle il carro alabardato iniziano a dare segni di stanchezza psicofisica e Tesser ha già annunciato a qualcuno di quest'ultimi la necessità di un turno di riposo. Magari a rotazione. Per cambiare rotta, l'Alabarda ha bisogno di forze fresche, forse il momento dei panchinari di svestire la tuta è giunto. «Indubbiamente questo è un momento difficile – sottolinea Tarantino – ma non dobbiamo dimenticarci che lo è per tutte. Molte altre squadre non stanno girando nella maniera giusta e commettono errori simili ai nostri. Sicuramente abbiamo fatto fatica nelle ultime due partite: è un dato di fatto che si debba cercare il modo migliore per venirne fuori il prima possibile. L'impegno non è mai mancato, questo è certo, ma bisognare dare ancora qualcosina in più».

Un qualcosa che può arrivare solo da gambe ancora piene di benzina e da polmoni colmi di ossigeno. Insomma, un surplus di voglia portato da chi ha assaggiato solo il freddo legno della panchina. Tarantino, Lai, Galloppa, Baù e Tulli in modo precipuo. «Ognuno di noi sa che potrebbe essere l'occasione giusta – spiega l'ex interista – ed è ovvio che dobbiamo farci trovare pronti come mai prima». Già contro il Verona, sabato, un piccolo cambiamento di uomini è stato messo in preventivo. Anche se da qui in avanti l'occasione giusta di cui sopra arriverà un po' per tutti. Ma intanto incombono gli scaligeri.

«Il Verona l'ho incontrato tantissime volte – ricorda Tarantino – è una squadra con grandi tradizioni, abituata a categorie superiori. È vero che sta attraversando un momento difficile sotto il profilo societario ma è altrettanto vero che viene da un 4-0 con il Catania ed è in grado di venire a giocare a Trieste una buona partita. Però io la penso come il mister: tutto dipende da noi, solo da noi. Noi sappiamo di poter riuscire a dare quello che tutti si aspettano in questa e nelle prossime partite».

Massimo Tarantino: «È arrivato il momento per tutti».

TENNIS

Agassi non gradisce le top

MADRID «Mi distraggono»: pur abituato alle belle donne anche Andrè Agassi ha sottoscritto la protesta quando sui campi dei Master Series di Spagna sono comparse, al posto di giovani «recogepelotas», avvenenti top model arruolate dallo stilista Hugo Boss. Che così ha fatto ace.

IL CASO

Montano le proteste dopo l'allontanamento

La Federcalcio e Aia (arbitri) aprono due inchieste sul caso del raccattapalle down

ROMA Il caso di Piero Andreotti, il raccattapalle affetto dalla sindrome di down, allontanato domenica scorsa dall'arbitro nel corso della partita tra il Venturina (Livorno) ed il Rieti per la serie D, - perchè (stando alle prime segnalazioni) considerato «troppo lentO» nel recuperare il pallone che finiva fuori campo - sarà al centro di un'inchiesta dell' ufficio indagini della Federcalcio, insieme alla procura dell'Aia (Associazione italiana arbitri).

Nel corso delle indagini verranno ascoltati diversi testimoni, tra i quali, oltre allo stesso direttore di gara, anche alcuni giocatori delle due squadre, gli allenatori e i dirigenti: da qui l'intervento dell'ufficio indagini della Figc, dal momento che la procura arbitrale è competente solo per quel riguarda i direttori di gara. A raccogliere la prima denuncia sul fatto era stato il presidente dell'Aia, Tullio Lanese, che aveva dato incarico al procuratore arbitrale Marcello Cadorna di ascoltare l'arbirto di Venturina-Rieti. A conclusione degli accertamenti l'Ufficio indagini stilerà una propria relazione - concernente la posizione dei tesserati - mentre quella sull'arbitro della partita sarà redatta dalla procura arbitrale.

Intanto il Rieti fa sapere che «la società non c'entra nulla con l'allontanamento del giovane dal campo di gioco». Lo ha riferito il presidente del F.C. Rieti sr Stefano Palombi, riportando le affermazioni del commissario di campo.

Palombi annuncia di aver ricevuto nel pomeriggio le scuse telefoniche di uno dei presidenti del Venturina, Donati, e, pur smentendo categoricamente l'episodio, invita il disabile e la sua famiglia ad assistere alla gara di ritorno presso lo stadio Centro d'Italia di Rieti «dove sarà gradito ospite della nostra società».

Intanto c'è una proposta: «Domenica vogliamo vedere tutti raccattapalle disabili negli stadi di serie A e B!»: lo chiede Disabili.com, il portale di riferimento in Italia.

FORMULA UNO L'autodromo dell'Oxfordshire rischia di diventare un sito archeologico, la Stonehenge dei motori

Il boss Ecclestone decreta la morte di Silverstone

«Sembra certo che non ci sarà alcun Gp d'Inghilterra nel 2005. Ci sono invece Paesi disposti a investire»

SAN PAOLO La pista dove tutto è cominciato potrebbe sparire dal mondiale di Formula Uno. L'agonia di Silverstone è cominciata da anni, ma ieri Bernie Ecclestone ha staccato la spina. In due interviste ha decretato la fine del Gran Premio d'Inghilterra e dell'ex aeroporto della seconda guerra mondiale, piantato nella campagna inglese tra Oxford e Northampton, che il 13 maggio 1950 ospitò la prima corsa nella storia della Formula Uno. «Dobbiamo ammettere la sconfitta - ha detto - dobbiamo chiudere le trattative. Non siamo riusciti a trovare un accordo nè sui termini finanziari, nè sulla durata dell'impegno. Sembra certo che non ci sarà alcun Gp d'Inghilterra nel 2005».

«Questo non è il campionato britannico di Formula Uno, questo è un campionato del mondo» ha anche detto al «Times» il boss del circo.. E ha aggiunto che «un Paese che non voglio nominare» è pronto a tirar fuori pronta cassa le centinaia di milioni di euro che servono per creare dal nulla un fantasmagorico impianto nuovo. Sull'esempio di Malesia (Sepang, inaugurato nel 1999), Indianapolis (adattata alla F1 nel 2000), Bahrein e Cina (creati dal nulla quest'anno) e Turchia (iscritta al calendario della prossima stagione).

Il «Paese misterioso» potrebbe essere la Russia, o magari un altro stato asiatico, oppure addirittura gli Usa con un secondo Gp. Ma è certo che l'ultrasettantenne Ecclestone non si fa commuovere dalla storia. Oppure il «no» di ieri è una mossa tattica per forzare la mano al Brdc. Però da anni la politica di Ecclestone è quella di ridurre il peso dell'Europa nel mondiale, aprirsi all'America cuore dell'impero e contemporaneamente far crescere i Paesi asiatici meno refrattari alla pubblicità del tabacco.

Silverstone e il British Racinc Drivers' Club, l'associazione dei piloti inglesi presieduta da Jackie Stewart che ne è proprietaria, avevano tirato un sospiro di sollievo la settimana scorsa quando la Fia aveva inserito la corsa nel calendario provvisorio del mondiale 2005.

Bernie ha subito rialzato la pressione. «Non si può vendere nulla a chi non vuol comprare - ha filosofeggiato Ecclestone -. Non credo che il Brdc volesse prendersi il rischio di avere un Gran Premio».

Negli ultimi mesi, con l'intensificarsi della campagna contro Silverstone (definizione di Ecclestone: «Una fiera di campagna travestita da evento mondiale»), è intervenuto anche il governo inglese. D'altra parte l'autodromo dell'Oxfordshire è il cuore dell'industria dell'automobilismo sportivo che in Inghilterra dà lavoro a 50.000 famiglie.

Secondo Jackie Stewart la partita non è ancora chiusa. Ma per ora il boss ha detto stop: «C'è un altro Paese che punta su una locazione bellissima ed è pronto a investire un sacco di soldi. Dovevo dargli un anno di preavviso. Se non lo avessi fatto a causa dei problemi che ci sono con il Brdc, avrei dovuto tenere fuori un Paese che vuole disperatamente essere nel campionato mondiale di Formula Uno».

E Silverstone può sempre diventare un sito archeologico. La Stonehenge dei motori.

Crb: Button resti alla Bar

SAN PAOLO Non è valdio l'accordo tra Jenson Button e la Williams, e il pilota britannico dovrà quindi rimanere alla Bar. Lo ha stabilito il Crb, Contract recognition board, ente che nell'automobilismo sportivo è delegato a decidere sulla validità dei contratti. La Williams ha preannunciato una conferenza stampa in cui presenterà le sue contro-deduzioni.

IN BREVE

Motomondiale: parte da Jerez la sfida 2005 all'iridato Rossi

PARIGI La sfida a Valentino Rossi ripartirà nel 2005 a Jerez, il 10 aprile, nel primo Gp del nuovo Motomondiale per il quale le novità sono diverse: esce il Sudafrica ed entrano Stati Uniti e Cina nella stagione 2005 del Motomondiale, presentato ieri dalla Fim, la Federazione internazionale motociclismo, riunita a Parigi. La Fim sottolinea, nel comunicato con il quale ha diffuso il calendario, alcuni dei più vistosi cambiamenti, a cominciare dal Gp del Brasile, che si terrà in largo anticipo rispetto al passato, addirittura il 17 aprile a Rio, sul circuito Nelson Piquet di Jacarepagua. Anticipato di circa un mese anche il Gp di Malesia, che si terrà a Sepang l'11 settembre, una settimana prima del Gp del Giappone. I due neonati Gp, quello degli Stati Uniti e quello della Cina, si terranno il 10 luglio sulla pista californiana di Laguna Seca e a Shanghai il 1° maggio.

Borrett a Verzegnis per vincere

TRIESTE Con la 35^ edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, si disputerà, da domani a domenica, l'ultimo atto del Campionato italiano velocità montagna. Se è vero che alcuni titoli, come quello delle cat. prototipi, gruppo N e gruppo A, sono già stati assegnati, è altrettanto vero che le due manche di 5,640 km ciascuna decreteranno il vincitore della categoria E1 Italia e il migliore del Marangoni Junior Trophy. Tra i trestini prevista la presenza tra le storiche dello specialista Marchesi con la Fulvia Coupè Hf, di Barone con la Giulia 1300 e Filippi con la Lancia Zagato 1300. Tra le Vso la squadra Corse Trieste presenta Chermaz con la Peugeot 205, ma il clou è nella categoria oltre 3000 dove a sfidare Ferrari e Dodge Viper ci sarà la Porsche Gt3 del campione regionale in carica Freddy Borrett.

Moto, Emili sesto assoluto

TRIESTE Da quest'anno il giovane centauro triestino Mitia Emili prende parte al trofeo nazionale Kawasaki e la novità è che ha lasciato il concittadino team Bertocchi per accasarsi con l'Area Moto di Rovigo. Il Trofeo si disputa su sei prove sui vari circuiti nazionali: Vallelunga, Magione, Varano, Misano. In questo trofeo possono partecipare unicamente le Kawasaki Zx6 Rr 2003 e 2004. Ai partecipanti viene dato un Kit comprendente scarico, centralina, carene, gomme, e altri accessori da utilizzo obbligatorio. La concorrenza e la spettacolarità è dunque assicurata, grazie anche all'elevato numero di piloti iscritti, circa una settantina, che si dividono in due gare: finale A per i primi 36 e finale B dal 37 in poi. I piazzamenti di Emili: un sesto seguito da due cadute, un settimo, un terzo, per il sesto assoluto in campionato.

Fuoristrada sul Rio Ospo

TRIESTE Per questa settimana appuntamento con il Nord Est 4x4 Off Road Club Trieste. Domenica è in programma l'ultima tappa del Trofeo Alpe Adria 2004. Il Trofeo giunto ormai al suo dodicesimo anno di attività, ha già visto, in questa combattuta stagione 2004, una grande quantità di piloti sfidarsi nelle gare disputatesi in tutto il Triveneto e nella vicina Croazia, pertanto l'appuntamento giuliano viene a essere una sorta di disfida conclusiva e fondamentale per l'assegnazione del titolo. La manifestazione organizzata dal club locale prenderà il via alle 10 dalla pista permanente di Muggia, in località Rio Ospo. La gara è iscritta sotto l'egida della Uisp. Per maggiori informazioni www.nordest4x4.it oppure via E.mail nordest4x4@libero.it. Cell.348.8865053.

Adriavolley, pari in Slovenia

CANAL D'ISONZO Termina sul 2-2 (29-27, 25-23, 23-25, 23-25) il test match disputato dall'Adriavolley in Slovenia contro l'Ok Salonit Kanal: coach Schiavon ha potuto testare i suoi in vista della prima trasferta di campionato, in programma sabato a Teramo, nella tana della Pallavolo Pineto. Il tecnico della formazione triestina ha lasciato precauzionalmente a riposo l'opposto Maniero, alle prese con una contrattura dorsale che pone dubbi sul suo impiego anche nella sfida del prossimo weekend: al suo posto sono stati utilizzati a turno Luca Moro e Damir Kosmina, autori rispettivamente di 16 e 7 punti individuali. Per il resto hanno trovato spazio tutti gli altri componenti della rosa, mettendo in luce una buona ricezione e un muro che, con 13 azioni vincenti, ha confermato la propria solidità.

BASKET

SERIE B2 L'ala-centro Mariani, già tricolore cadetti, vuole fare esplodere il suo notevole potenziale

«A Trieste una scelta per crescere»

TRIESTE Rappresenta una delle scommesse della nuova Pallacanestro Trieste. Fabrizio Mariani, ala-centro del 1983 con alle spalle un titolo tricolore Cadetti vinto con il Campus Varese, è arrivato a Trieste con la volontà di far esplodere il suo notevole potenziale. Una partenza un po' in sordina lo ha condizionato, nelle ultime settimane è cresciuto e sta cominciando a lasciare il segno. E nel primato in classifica dell'Acegas, indiscutibilmente, c'è anche la sua firma.

«Non è stato un periodo facile, ho sofferto a causa di un'asma da sforzo che non mi ha permesso di dare il massimo. Adesso le cose vanno bene, sto meglio e riesco a rendere di più. Di questo devo ringraziare anche il nostro preparatore: siamo ottimamente preparati e questo, alla distanza, sta pagando».

Grande lavoro atletico ma, per voi lunghi, anche tattico. Nelle ultime settimane l'obiettivo è quello di coinvolgervi maggiormente nei giochi della squadra.

«Stiamo lavorando in questa direzione. Per essere pericolosi non solo sul perimetro ma anche dentro l'area dei tre secondi. È importante variare il nostro gioco per non dare riferimenti alle difese avversarie».

La vittoria a Corno di Rosazzo vi ha regalato il primato. Domenica, contro Venezia, un'altra battaglia. Siete pronti?

«La vittoria di sabato ci ha regalato grande tranquillità. Lavoriamo bene, con le giuste motivazioni e la necessaria convinzione. In questo senso la sfida di domenica contro la Reyer cade a puntino. Loro stanno bene, noi anche. Vediamo, allora, chi è più forte».

Un piccolo vantaggio per l'Acegas il fatto di giocare in casa. Conterà il fattore PalaTrieste?

«Conterà eccome. Dopo aver visto a Bologna il deserto che accompagnava le gare della Virtus 1934 non mi aspettavo dai triestini una risposta del genere. Per noi è un grande stimolo far bene davanti ai nostri tifosi».

È contento della scelta triestina?

«Si sta dimostrando buona. Sono venuto qui per lavorare, crescere e rilanciarmi. Credo che a Trieste ci siano tutti gli ingredienti per disputare un'ottima stagione».

Lorenzo Gatto

B1: Gorizia si rinforza con Buratti Sempre incerta la sorte di Premier

GORIZIA Mentre il destino di Roberto Premier è ancora incerto (l'allenatore gode ancora della fiducia del presidente Agostinis), la Nuova Pallacanestro Gorizia ha deciso di rinforzarsi. Oggi infatti arriverà il play maker Eros Buratti, 33 anni, che gli appassionati di basket conoscono per avere svolto il ruolo di play per tanti anni in serie A1 con la maglia di Cantù. Si tratta di un buon giocatore sul quale pesa l'incognita delle condizioni fisiche. Buratti, infatti, è stato vittima lo scorso anno di un grave infortunio ed ora si sta allenando a Imola.

Il play maker lo scorso campionato ha giocato in B1 a Firenze, ma all'inizio della stagione non è stato confermato. Se il provino sarà positivo, il tesseramento potrebbe già essere definito domani e quindi Buratti potrebbe essere in campo domenica nella delicatissima partita contro Ancona.

La società sta valutando anche un altro nome: si tratta di Serena che ha giocato con la Reyer e con Trapani. Il giocatore, in contrasto con la società veneta, è fermo da una stagione.

CALCIO DILETTANTI

L'assemblea è stata convocata tra un mese, il 21 novembre, sull'Isola d'oro e i giochi sembrano ormai già fatti

Burelli sostituirà Martini alla guida della Figc regionale

A Trieste non ricandida il consigliere Giani, al suo posto Kanidischeck del Montebello

In tutti i Comitati del Friuli Venezia Giulia la stragrande maggioranza delle società a favore del vicepresidente uscente

TRIESTE Renzo Burelli sarà il nuovo presidente della Figc regionale. Il tutto sarà ratificato all'assemblea in programma a Grado il 21 novembre dove si deciderà il successore di Mario Martini. Ci sono state e ci sono «azioni di disturbo» come quella di Claudio Zanca che ha annunciato la propria candidatura con una squadra e un programma che farà di tutto per rendere la vita difficile all'avversario.

Della squadra di Zanca, da indiscrezioni, dovrebbero far parte: Giancarlo Bassi (Udine), Fabio Baldas (Trieste), Primo Cinausero (Pordenone), Franco Neri (Gorizia), Geremia Gonano (Tolmezzo) e Daniele Vidal (Cervignano).

Ma Burelli ha la stragrande maggioranza delle società con lui (senza contare che bastano i voti friulani per ottenere l'ambita poltrona), il fagagnese sta ottenendo il più alto gradimento.

Ci sono state azioni di disturbo da Pordenone. Poteva essere una cosa seria, viste le legittime aspirazioni della Destra Tagliamento, ma il tentativo del presidente della Sanvitese, Nosella, è naufragato sotto le critiche di chi, come Colussi del Casarsa, ha affermato che non ci si candida in tv e sui giornali, ma presentando dei programmi alle società e, all'unica riunione di lunedì sera, la vittoria di Burelli è stata schiacciante: con lui 35 società su 39 che hanno scelto come rappresentante il maniaghese Alessandro Santarossa, ex arbitro e guardalinee d'altissimo livello. A Nosella non è rimasto altro che rientrare nei ranghi per rafforzare le richieste del Pordenonese: la vicepresidenza e la presidenza del settore giovanile ora nelle mani dell'udinese Fattori.

Renzo Burelli

A Trieste è stata raggiunta l'unanimità: 23 società per Burelli, con candidato Fabio Kanidischeck del Montebello dopo il ritiro del consigliere uscente Luigi Giani.

Anche nella Bassa i giochi sono fatti: nel Latisanese 16 delle 19 società hanno optato per l´ex presidente del Palazzolo Rolando Di Stefano; 3 preferenze, 6 in prima votazione, sono finite a Giancarlo Menon del Gonars. Nel Cervignanese è certa l'uscita del consigliere Ermes Contin che in ogni modo farà convogliare tutti i voti su Di Stefano.

A Gorizia è prevista l'unanimità su Burelli e sul suo uomo Franco Tommasini, sindaco di Gradisca, consigliere uscente che ha deciso di ricandidarsi (e sarebbe l'unico del consiglio uscente a restare assieme a Burelli che è vice-presidente) con la conseguenza che non si candiderà il presidente del Medea, Vincenzo Cisilin.

In sostanza però, l'unica cosa che non piace molto, è che non è stata rispettata la regola non scritta dell'alternanza alla presidenza. C'era un accordo che dopo Martini ci sarebbe stato un presidente non friulano, ma al solito, quando si arriva al dunque, ognuno guarda al suo orticello.

Oscar Radovich

PROMOZIONE

Sabato Costalunga-San Sergio

TRIESTE Anticipo di lusso per la sesta di andata del campionato di Promozione. Sabato, alle 15.30, sul terreno di via Petracco a Borgo San Sergio, va di scena il derby Costalunga-San Sergio.

I problemi maggiori sembrano riguardae il Costalunga, attualmente condizionato da una sequela di infortuni e squalifiche. Sabato infatti il tecnico Zurini dovrà fare a meno di Kalaja e Mborja, appiedati dal giudice sportivo, degli infortunati Folla, Babich, Bevilacqua e Biondi, senza contare l'attaccante Steiner che non ha ancora nelle gambe i 90 minuti.

L'allenatore del Costalunga, Gigi Zurini: «Un derby con i cerotti per noi, ma che non deve fornirci alibi o troppe scusanti. Chi andrà in campo sarà sicuramente all'altezza, senza incertezze. Piuttosto sarò costretto a sconvolgere il piano degli Under previsti in campo e fare a meno anche di Canziani. Andiamo ad incontrare una delle squadre più forti del campionato ma, per strapparci i tre punti, il San Sergio dovrà sudare».

Anche il San Sergio ha i suoi imprevisti. I «lupetti» di Lenarduzzi dovranno fare a meno di Mendella, vittima di un incidente automobilistico e di Bartoli, problema al menisco: «È soprattutto l'assenza di Mendella a preoccuparci – ha commentato l'allenatore del San Sergio, Roberto Lenarduzzi – rischiamo di perderlo a lungo per il colpo al ginocchio. Per quanto riguarda il Costalunga è una neopromossa di lusso – ha aggiunto l'ex Triestina – ha fatto acquisti importanti e ci sono molti ex di turno. È una gara veramente particolare».

fra. car.

TOTOCALCIO Concorso n. 77

Partita	Risultato	Segno
Juventus-Bayern Monaco	1-0	1
Bayer Leverkusen-Roma	3-1	1
Ajax-Maccabi Tel-Aviv	3-0	1
Liverpool-Deportivo La C.	0-0	X
Monaco-Olympiacos	2-1	1
Real Madrid-Dinamo Kiev	1-0	1
Sparta Praga-Manchester Utd	0-0	X
Chelsea-Cska Mosca	2-0	1
Paris Saint Germain-Porto	2-0	1
Anderlecht-Werder Brema	1-2	2
Panathinaikos-Arsenal	2-2	X
Shakhtar Donetsk-Celtic Glasgow	3-0	1
Valencia-Inter	1-5	2
Milan-Barcellona	1-0	1

Montepremi: € 286.902,89
Montepremi per il 9 € 88.040,44
Ai 12 vincitori con punti 14 vanno € 9.113,00
Ai 388 vincitori con punti 13 vanno € 211,00
Ai 3771 vincitori con punti 12 vanno € 21,00
Ai 997 vincitori con punti 9 vanno € 84,00

TOTOGOL Concorso n. 36

1 4 3 1 3 1 1 2 2 3 4 3 4 1

Montepremi € 663.820,79
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 552.270,05
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 25.070,76
Nessun vincitore con p. 12
Ai 5 vincitori con punti 11 vanno € 16.295,00

TRIS

Vashkar è uno specialista

NAPOLI Miglio con buoni pretendenti oggi ad Agnano. La Tris manda nell'arengo venti trottatori, diversi dei quali appartengono alla categoria degli «immancabili» e fra questi c'è Vashkar, l'allievo di Ferrario che si è messo più volte in evidenza nella specialità. Sulla distanza preferita, Vashkar può nuovamente correre da protagonista.

Premio Croazia, euro 22.660, metri 1600. **A metri 1600:** 1) Bianca di Casei (G. Infimo); 2) Zantac Cas (R. Cudini); 3) Zen Max (V. Vespa); 4) Caballero (P. Taddei); 5) Blizzard (R. Palomba); 6) Condor Ors (M. Minopoli jr.); 7) A Magic Wise (G. Scherillo); 8) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 9) Cheque Migliore (B. Lo Verde); 10) Vashkar (M. Ferrario); 11) Blueberry Font (V. Villani); 12) Bentley Sir Real (S. Peluso); 13) Air Dream (F. Tranchina); 14) Amilcare Bigi (M. Esposito); 15) Uber Alles Gar (S. Viola); 16) Zoie Prad Sm (M. Sibilla); 17) Shibi Happy (L. La Rosa); 18) Annie Dx (M. Curti); 19) Com Mimmi (G. Minnucci); 20) Amos d'Alfa (G.P. Maisto). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **10) Vashkar. 18) Annie Dx. 15) Uber Alles Gar.** Aggiunte sistemistiche: **13) Air Dream. 19) Com Mimmi. 20) Amos d'Alfa.**

■ Ai 6818 vincitori della Tris di ieri (17-15-7) vanno 152,15 euro. Si è ritirato il 19: a 5355 giocatori assegnati 12,33 euro di quota di coppia.

ger

BASEBALL SERIE A1

Venerdì a Buttrio, sabato a Trieste

TRIESTE Uno sguardo al recentissimo passato (la promozione in A1) e uno al futuro, passando attraverso un ringraziamento pubblico al main sponsor delle ultime due annate, rappresentato dall'Acegas. È il succo della conferenza, tenuta ieri dal sodalizio triestino di baseball dell'Alpina Tergeste, ritornato nella massima serie dopo vent'anni. «È stata una lunga stagione, iniziata con qualche problema, ma, poi, è cresciuta la consapevolezza di potercela fare – sentenzia il presidente Dolenc - e così, alla seconda occasione, siamo stati promossi. Lo slogan di inizio anno "Energia allo sport puro" (proposta in occasione della riconferma della sponsorizzazione da parte dell'Acegas, ndr) si è rivelato azzeccato».

Soddisfatto pure il responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas Aps, il dottor Stefani. «Siamo orgogliosi del risultato raggiunto. Tutte le nostre iniziative sono tese a migliorare i servizi del territorio sul quale siamo presenti e un ruolo importante lo riveste l'aspetto sociale, tanto che abbiamo un occhio di riguardo per lo sport e l'attività giovanile, fucina utile per creare una società pulita».

La battuta ritorna al massimo dirigente del club giuliano, Dolenc. «Confermeremo l'intero gruppo e cercheremo qualche rinforzo per il monte di lancio per affrontare un campionato impegnativo (e costoso: 500.000 euro, ndr). Ci attendono 54 partite, una al venerdì e due al sabato: in tal proposito, stiamo concludendo un accordo con il Buttrio per darci una maggiore caratterizzazione regionale e attirare gli sponsor. In tal modo, al venerdì giocheremo a Buttrio e il sabato a Trieste. Tra l'altro saremo l'unica squadra del Triveneto in A1».

L'ultima novità riguarda il settore giovanile, che conterà su un nuovo team da affiancare alle già numerosi formazioni presenti. La federazione infatti ha varato per il 2005 il secondo campionato d'elite under 21, riservato alle rappresentanti di serie A1 e A2 e gratuito in quanto a tasse-gara.

Massimo Laudani

Dolenc e Stefani dell'Acegas. (Foto Lasorte)

" La Comina ",
storia di Aviazione leggera con il suo territorio pianeggiante e sassoso, incornicia nel fluire delle stagioni, la rinnovata struttura espositiva e commerciale della *FADALTI S.p.A.*

Impegno organicamente complesso e sviluppato su più livelli di proposte, materialità e prodotti scelti per costruire la tua casa.

Siamo pertanto orgogliosi di annunciare l'inaugurazione invitandoti, il giorno 23 ottobre 2004 alle ore 12.00.

Fadalti S.p.A. • Via della Comina, 1 • 33170 Pordenone
www.fadalti.it • info@fadalti.it